Mercoledì 1 Gennajo 1812. N.° 1.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco de *all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franch*

NOTIZIE ESTERNE.

PRUSSIA

Stettino 9 dicembre.

Nella scorsa notte siamo stati in preda al più vivo spavento. Verso le ore una del mattino, si manifestò il fuoco nella chiesa di S. Nicolao. I nostri timori erano tanto più fondati quanto che quell'edifizio, il quale avea un campanile estremamente elevato, conteneva da circa 40m. quintali di fieno. Da qualche tempo questa chiesa serviva di magazzino pei foraggi della guarnigione straniera, ed in quel momento ne era riempita, attesochè se ne aveano ammonticchiate le provigioni per tutto l'inverno. Non potevasi neppur pensare a salvare il tempio; la torre, di cui doveasi prevedere la caduta, non permetteva d' occuparsi che degli edificj posti dirimpetto. Era impossibile l'avvicinarsi al campanile; bisognava aspettare che la sua cima rovinasse tosto che il fuoco ne avesse consumata la base dell' armatura. Allora si è potuto lavorare intorno agli edifizj adjacenti, e si è riuscito a dominare ed a spegnere il fuoco, ch' erasi di già propagato nelle più vicine case. *(G. de France)*

INGHILTERRA

Londra 19 dicembre.

Sonosi ricevute delle notizie dalle Cayes del 16 ottobre: annuncian esse, che in conseguenza della morte del gen. Rigaud, i malcontenti, ch' erano sotto i di lui ordini, e che aveano formato un separato governo, manifestarono l' intenzione di ritornare sotto l' autorità di Petion, il quale era in trattativa con essi a tale riguardo.

Héligoland 14 dicembre.

Dalle ultime notizie della costa sentiamo che il governo francese continua a fare i suoi sforzi per trasportare legname da costruzione dell' Elba in Olanda. Tutte le navi atte a tale trasporto, nei porti dell' Ems, del Weser, e dell' Elba furono requisite, ed hanno ricevuto l' ordine di caricare con tutta la possibile diligenza. *(Foglj inglesi e Moniteur)*

Altra del 20 dicembre.

Dalle valigie d' Halifax, di Nuova-Yorck, e di Quebec giunte questa mattina, abbiamo ricevuto le gazzette americane, che arrivano fino al 17 novembre. Esse contengono tutta la corrispondenza tra M. Monroë, e M. Forster relativamente alla situazione dei due paesi, che fu immediatamente letta al congresso dopo la comunicazione del messaggio del presidente.

Caracas 23 settembre.

Con dispiacere pubblichiamo il seguente dispaccio del governatore di Valenza, nominato dal general Miranda comandante in capo:

„ Eccellentissimo signore, con dolore vi annuncio che nella scorsa notte in questa città è scoppiata una congiura, il cui oggetto era di rovesciare le autorità recentemente stabilite, e di rimettere Valenza nelle mani dei nemici della causa dell' indipendenza. Ignorasi tuttora precisamente il numero degli individui, che presero parte in sì detestabile complotto; ma in quest' istante più di 200 persone, parecchie delle quali della massima distinzione, ed occupanti eminenti cariche, sono arrestate. Sembra che un numero alquanto considerabile di soldati, che aveano prestato il giuramento di fedeltà al congresso generale, malgrado tutti i vantaggi, che godevano sotto il suo governo, abbiano violato il loro giuramento; e che le stesse guardie del palazzo abbiano presa parte alla congiura. Nondimeno il 13, il 22, ed il 23 reggimenti d' infanteria, siccome pure il 27 di cavalleria sono rimasti fedeli ai loro ufficiali.

„ Il palazzo essendo stato attaccato alla mezzanotte, queste prodi truppe corsero alle armi, e con una rara intrepidezza, uccisero un piccolo numero di congiurati, che aveano scalate le muraglie; colla bajonetta in canna si opposer esse all' ingresso di parecchie migliaja d' individui, che aveano forzato le porte. Questa terribil lotta durò per un' ora; allora il trionfo della libertà fu nuovamente assicurato. I nemici delle province confederate furono dovunque sconfitti, ed i primi raggi del sole offrirono alla vista circa 700 vittime.

„ Non è attualmente in mio potere il darvi altri dettaglj; dopo l' annichilamento di quest' orribile complotto, ho prese le necessarie misure per assicurarmi dei prigionieri, e per farli giudicare. Non ho potuto però impedire che alcuni dei congiurati, approfittando dell' occasione, non iscappassero dalle porte della città. Presentemente tutto è tranquillo; i prigionieri che trovansi in poter mio saranno giudicati, e giustiziati tosto che lo permetterà il corso della legge.

„ Valencia 6 settembre. „

(Alfred et Moniteur)

— Il 29 reggimento, i cui avanzi sono ultimamente giunti dal Portogallo, ha perduto 19 ufficiali uccisi, o feriti sopra 27.

— Vediamo con rammarico delle ultime notizie di Rio-Janeiro che l' armata portoghese realmente avanzavasi per prendere una parte attiva nelle sgraziate dissensioni degli spagnuoli. Noi crediamo in coscienza, che tale intervento non farà che imbrogliare gli affari. Gli spagnuoli di Monte-Video non possono vedere di buon occhio gli spagnuoli di Buenos-Ayres combattuti, e vinti dai portoghesi,

sebbene gli individui delle due nazioni siano strettamente uniti in Europa contro il comune nemico pel sostegno della buona causa.

(Times et Moniteur)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 14 dicembre.

E' tuttora difficile il prevedere se la dieta verrà chiusa prima della fine di quest' anno. Molte persone lo credono, ma nulla prova che tale opinione sia fondata.

— Credesi che il governo consentirà a stabilire una nuova scala di ribasso pel regno d'Ungheria, giacchè quella che è in attività nelle altre provincie dell' impero, sino dalla pubblicazione dell' editto delle finanze del 20 febbrajo 1811, è giudicata troppo pregiudicievole agli interessi dei creditori, per essere ammessa.

Gli stati ungaresi vorrebbero stabilire in massima, che siccome dietro l' editto del 20 febbrajo, i biglietti di banco sono ridotti al quinto del loro valore nominale, è giusto di fare tutti i pagamenti secondo questo ragguaglio, di modo che p. e. quegli che debbe 1000 fiorini dall' anno 1809, paga ora 5m. franchi in biglietti di banco.

— Anche le truppe Serviane, ch' erano sulla riva destra della Drina sono rientrate nei loro accantonamenti, all' eccezione di sette od 8m. uomini che vegliano alle frontiere. *(G. de France)*

IMPERO FRANCESE

Genova 29 dicembre.

S. M l' imperatore si è degnato di soddisfare al debito della riconoscenza de' nostri concittadini verso il principe Koslowsky antico ministro di Russia in Sardegna. Il nostro prefetto, che da lungo tempo era in corrispondenza con lui, ha avuto la soddisfazione di rimettergli mercoledì scorso la decorazione dell' aquila d' oro della legion d' onore. Questo premio lusinghiero che S. M. si è compiaciuta d' accordare alle cure obbliganti del sig. de Koslowski per tutti i francesi che le vicende della guerra, o altri avvenimenti aveano condotto in Sardegna, è una novella prova dell' interessamento del nostro augusto sovrano per tutti i suoi sudditi.

(Gazz. di Genova)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 dicembre.

S. M. l' imp., in seguito di un rapporto di S. E. il ministro dell' interno, si è degnata di approvare in tutte le sue parti il giudizio pronunziato dall' accademia della Crusca di Firenze sulle opere concorse al premio annuale de' 500 Napoleoni per l' anno 1810. Questo premio, degno veramente della magnificenza e magnanimità dell' imperatore, e che era stato giudicato doversi dividere in tre parti eguali, una per la prosa migliore, le altre per le due migliori poesie, venne distribuito 1 al sig. Micali autore dell' opera intitolata *l' Italia avanti il dominio dei romani*, 2 al sig Rosini autore del Poemetto: *Le nozze di Giove e di Latona*. 3 al signor Niccolini autore della Tragedia tuttora inedita: *La morte di Polissena*. *(Gior. dell' Arno)*

REGNO DI NAPOLI

Napoli 18 dicembre.

Finalmente la catastrofe, che si minacciava da molto tempo, comincia ad effettuarsi in Sicilia e ad essere al suo termine: le notizie che ci pervengono da quell' isola, o almeno da Messina, non sono più dubbie ed incerte: la politica inglese comincia a svelarsi, e svelandosi non può che offrire quel medesimo carattere di atrocità che la distinse in ogni tempo, come non altrimenti ha saputo divertire l' attenzione dei messinesi dall' esame dei loro progetti, e prepararne intanto l' esecuzione, se non che riducendo ciascuno abitante di quella infelice città e suoi contorni a tremare per la sua esistenza individuale.

Il gazzettiere brittanico messinese parla della pretesa scoperta fatta in Messina di una congiura, che a parer suo minacciava pocomeno che la potente armata brittanica e la Sicilia intiera. Egli cerca di magnificare la clemenza inglese, che avrebbe potuto destinare delle carceri più oscure e tenebrose di quelle che sono state prescelte per quei detenuti, non d' altro certamente colpevoli agli occhi degli inglesi, che di non secondare le loro viste, e di non abbandonare interamente ad essi, assoluto ed esclussivo il commercio nazionale. Ma questo primo atto di rigore non può bastare alla clemanza inglese: si riduce perciò il terrore in sistema, si innalzano i patiboli, si moltiplicano le condanne e l' esecuzioni, e si spinge la perfidia e l' audacia sino ad asserire, che quelle infelici vittime, così sacrificate ad un calcolo attroce, erano altrettanti assassini, che avevano ricevuto l' ordine da un nostro generale di far cadere sotto i colpi del tradimento, non si sa quale ufficiale oscuro ..

E chi non fremerà di orrore nel sentire, che gli inglesi spingano ora tant' oltre la loro impudenza, che cerchino anche di dividere con altri quella taccia, che eternamente ed esclusivamente è impressa sulla loro fronte, attribuendo ai soldati dell' augusto guerriero, che accompagnò e seguì il prode de' prodi ne' suoi trionfi, le arti crudeli ed infami del vile? Ma per dare un' idea adeguata di quanto è avvenuto in Messina, e di quanto probabilmente si sta preparando, noi non abbiamo bisogno che di riferire letteralmente il proclama pubblicato dal comandante inglese, e che conferma semprepiù qual sia lo stato attuale delle cose in Sicilia. Il proclama è il seguente in originale:

Siciliani

„ Il comandante delle forze brittaniche in Sicilia, si è trovato nella dura necessità di fare arrestare un certo numero di persone. Esse sono state in corrispondenza col nemico, ed il loro oggetto era quello di consegnar la Sicilia, e l' armata brittanica, fedeli alleati ed amici de' siciliani, in mano di coloro, che altro non desiderano, che la distruzione di entrambi. I loro intrighi sono stati da lungo tempo spiati e conosciuti. „

Siciliani

„ Coloro che sono stati arrestati, non sono tutti

quelli che vi si trovano implicati: altri ve ne sono nel complotto. Si è stimato frattanto sufficiente arrestar quelli che al presente sono i più attivi; ma tutti gli altri i quali vi hanno ingerenza sono di già ben conosciuti.

„ Si accordano tre giorni di tempo a questi tali che vi sono implicati, e che frattanto non sono stati arrestati per riparare con una confessione la loro condotta. Non mancano prove contro di essi non meno evidenti, di quelle che si hanno contro coloro che sono stati presi; ed egli è ben noto a qualunque che i generali inglesi non arrestano mai alcuno senza prova. La lunga pazienza che si è usata lo mostra a sufficienza. Che i complici adunque si presentino, e confessino ciò che hanno fatto, ed assistano al gastigo dei traditori della loro patria; a coloro adunque che si pentiranno a tempo, solennemente si promette perdono e protezione.

Dal quartiere-generale di Messina li 3 dicembre 1811.

Per ordine di S. E.

Wm. Taynton *Segret. milit.*

Un tal proclama esclude qualunque commento... Quale confessione per gli inglesi.. Pochi individui oscuri doveano e poteano, secondo essi, consegnare in mano de' nostri soldati la Sicilia intiera, e quella stessa potente armata britannica, che fa la sicurezza de' loro fedeli alleati e cari amici, i siciliani.. Non può negarsi però che gl' inglesi non rendano in qualche modo giustizia a se stessi. Ogni siciliano sembra ad essi un nemico. Ma mentre il timore della vendetta di un popolo oppresso consiglia in Messina le misure della crudeltà, mentre non si ha più vergogna di provocare le relazioni, le accuse i tradimenti, mentre si vuole che i siciliani assistano in portare al gastigo i siciliani, chi sa quali misure il medesimo timore possa consigliare in Palermo, qual funesta gara possa insorgere nella matura diffidenza e fra i sospetti... Così si rinnovano doppiamente sulle due estremità della Sicilia i tempi di Dionisio; di quel Dionisio, che si era dichiarato l'amico, il protettore, l'alleato dei Locresi; e Locri fu distrutta da Dionisio.

(*Gior. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA

Forlì 27 cembre.

Nel giorno 21 del corr. sono stati posti in marcia cento coscritti per il 7 reggimento di linea, e l' intiero assegnato all' artiglieria, che era di dieci individui.

Successivamente è arrivato il contingente attribuito ai cantoni di Rimino, e S. Leo. (*Redat. del Rub.*)

Verona 28 dicembre.

Dopo gli arresti di alquanti fra coloro che si sono evasi dalle carceri di questa centrale, è riuscito nel giorno 26 corrente alla reale gendarmeria di arrestare nel distretto di Villafranca anche li famigerati Sante Cordioli detto *Podelin*, e Matteo Somini rei di aggressione tanto avanti, quanto dopo la fuga suddetta. Mentre il secondo si arrese al destino che lo stava aspettando, il primo disperatamente opponendosi alla forza con mano armata, fu colto da un colpo di fucile, e vi lasciò la vita. Costoro erano i capi di quella masnada, che da qualche tempo infestava il distretto di Villafranca.

La leva attiva dell' anno prossimo è compiuta, lasciando un tenue deficit di soli diciotto coscritti, undici dei quali del comune di Verona, e gli altri del montuoso cantone di Badia Calavena.

I contingenti dovuti alle guardie d' onore, ed ai veliti hanno raggiunto il corpo; quelli dei dragoni reali, dei coscritti della guardia, dei dragoni Napoleone, dell' artiglieria di mare, dei zappatori sono già in marcia: la mattina del 30 partirà l' ultimo convoglio per il sesto di linea.

(*Gior. Ver.*)

Milano 1 gennajo.

L' altr' jeri le LL. AA. II. il principe e la principessa vice-regina hanno onorato lo spettacolo francese della loro presenza.

— S. E. il sig. conte Bovara ministro pel culto, è aspettato da un giorno all' altro in questa Capitale di ritorno da Parigi.

— NAPOLEONE ec. Abbiamo decretato e decretiamo: Il consigliere di Stato *Luini Giacomo*, primo presidente della corte di giustizia civile e criminale del dipartimento d' Olona, è nominato direttore generale della polizia del regno, in sostituzione del sig. conte *Mosca* defunto.

--- E' uscito in luce un decreto di S. A. I. il principe vice-re in data del 24 dicembre relativo agli Entrepôts in generale ed in particolare. L'Entrepôt reale è il deposito di merci provenienti dall' estero in magazzini a ciò destinati sino al momento in cui vengono riesportate od ammesse a consumazione, mediante il pagamento del dazio d' entrata, e di quello di consumo, se vi è luogo. L'Entrepôt fittizio è la facoltà accordata a merci provenienti dall' estero di restare presso il negoziante proprietario sotto cauzione di riesportarle, o di pagare i dazj come sopra. Nel portofranco o Entrepôt reale di Venezia continueranno ad essere ammesse le mercanzie estere proibite o non proibite, eccettuate le provenienti dalle fabbriche, o dal commercio dell' Inghilterra, che ne sono formalmente escluse.

Vi sarà in Ancona un Entrepôt reale delle mercanzie estere proibite o non proibite, come sopra.

Ve ne sarà uno temporario in Sinigaglia durante la fiera.

E' conservato l'Entrepôt reale, solamente però per le merci la cui importazione non è proibita, a Milano, Bologna, Intra, Bolzano, Udine e Verona.

A Bergamo ve ne sarà uno durante la fiera, e due mesi prima e dopo.

A Modena vi sarà un Entrepôt reale per le merci e derrate procedenti dalla Toscana, dal principato di Lucca, e dal Genovesato.

A Ponte Lagoscuro ve ne sarà parimenti uno per le merci e derrate non proibite provenienti direttamente da mare.

In Bolzano sarà continuato l'Entrepôt fittizio, accordato col decreto 14 agosto 1810, soltanto però per le merci che ne sono suscettibili.

Errata. Nel foglio dell'altr' jeri all'articolo Vienna, la dove dice: *il fiume Sereth* ec. *nella piccola Bukowina*, *ceduta dall' Austria alla Francia nel* 1774, leggasi *ceduta dalla Turchia all' Austria.*

Nella festa celebrata in Parma per l' anniversario dell' incoronazione di S. M. vi è stata una esposizione delle più importanti produzioni dell' agricoltura e delle manifatture del dipartimento del Taro. Vi si è notato, fra le altre cose, del cotone di varie sorte raccolto nel dipartimento stesso; dell' indaco paragonabile a quello delle Indie fabbricato col guado, di cui si è colà introdotta la coltivazione, del zucchere di miele, e di barbabietole, proveniente dalle fabbriche del deposito di mendicità e di Parma, ec.

Il *Moniteur* del 25 dicembre pubblica un decreto di S. M. in virtù del quale le disposizioni del decreto in data del 23 agosto, relative ai cuoi di bue, di vacca, e di cavallo secchi, ed a pelo, di Buenos-Ayres, Caraccas e Fernambucco, saranno applicabili a tutti i cuoi di bue, di vacca, e di cavallo secchi, ed a pelo, che saranno introdotti in Francia, di qualunque origine essi sieno.

***Magazzeno di legno d' Acajou presso il sig. Luigi Villet a Parigi,* RUE SAINTE-AVOIE n. 69; sono avvertiti i signori negozianti e fabbricatori in legno, che presso il suddetto Villet esiste un magazzeno di legno d' *Acajou*, per impelliciature (*placage*), di ogni qualità e dimensione. Gli ebanisti potranno averne degli assortimenti tanto in grandi, che in picciole quantità, a loro piacere.**

Simone Antonio Bevilacqua negoziante in Cesena dipartimento del Rubicone fa noto al commercio, che oltre di essere egli possessore di diverse miniere zolfuree poste in detto dipartimento, possiede anche due fabbriche di raffinazione, una di zolfo in cannelli attivata da molti anni, e l'altra di zolfo fiore perfezionata da un anno circa a questa parte; e che in conseguenza sarà a portata in ogni tempo di esaurire ogni discreta commissione con roba perfetta, ed a prezzi di convenienza, sicuro che resteranno pienamente soddisfatti i suoi committenti.

Prezzi medj del Frumento, del Formentone, e del Riso nei sotto notati Comuni del Regno, negli ultimi quindici giorni di novembre 1811, a somma nuova italiana.

COMUNI	Frumento.	Formentone.	Riso.
Ancona	L. 23. 46	L. 13. 40	L. 52. 70
Ascoli	» 19. 91	» 13. 02	» 43. 86
Bergamo	» 26. 88	» 11. 22	» 36. 63
Belluno	» —. —	» 14. 20	» —. —
Bologna.	» 27. 74	» 13. 61	» 35. 99
Bolzano	» 25. 61	» 11. 56	» —. —
Brescia	» 24. 27	» 11. 39	» 34. 45
Como	» 30. 21	» 14. 13	» 36. 86
Cremona	» 27. 71	» 11. 52	» 30 10
Fermo	» 21. 08	» 14. 55	» 52. 37
Ferrara	» 25. 73	» 11. 95	» 35. 17
Forlì	» 25. 35	» 11. 46	» 52. 74
Lodi	» 29. 46	» 12. 67	» 29. 45
Macerata (del Mu ne)	» 22. 41	» 14. 94	» 59. 75
Mantova	» 25. 03	» 11. 45	» 35. 95
Milano	» 29. 70	» 12. 69	» 34. 44
Modena	» 28. 39	» 13. 70	» 44. 37
Novara	» 31. 05	» 14. 32	» 32. 82
Padova	» 25. 29	» 12. 62	» 38. 69
Pavia	» 29. 58	» 13. 38	» 30. 73
Pesaro	» 23. 61	» 11. 17	» 42. 59
Ravenna	» 21. 46	» 9. 66	» 40. 36
Reggio	» 28. 46	» 12. 99	» —. —
Rimini	» 22. 73	» 11. 74	» 53. 72
Rovigo	» 22. 79	» 10. 35	» —. —
Sondrio	» 27. 36	» 21. 28	» 39. 75
Spilimbergo	» 21. 43	» 9. 84	» —. —
Trento	» 27. 37	» 16. 20	» 41. 93
Treviso	» 24. 86	» 12. 01	» 53. 31
Udine	» 22. 19	» 10. 10	» 49. 57
Verona	» 24. 34	» 13. 65	» 38. 90
Venezia	» 27. 63	» 11. 40	» 42. 39
Vicenza	» 24. 90	» 12. 66	» 42. 29

A Vienna si è talmente accresciuto il numero delle filature di cotone, che, per favorire questi stabilimenti, si parla della prossima proibizione dei fili di cotone fino al N. 60.

Marsiglia 21 dicembre.

CORSO DELLE ASSICURAZIONI.

Barcellona	20–25	Civitavecchia	4
Algeri	20	Roma	4 1/2
Tunisi	25	Napoli	7
Tolone	— 3/4	Trieste	—
Nizza	— 1/4	Smirne e Levante	40–50
Genova	2	Costantinopoli	40–50
Corsica	3	Cipro	40–50
Livorno	2–3		

Prezzi dell' Acquavite li 40 milogrammi.

Acquavite prova d' Olanda, franchi	30 a 31
——— prova d' olio	» 34 » —
——— d' anaci, 18 gradi	» 32 » 33
——— Spirito 3/5	» — » —
——— id. 3/6	» 48 » 48

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SCORSA SETTIMANA.

	MAGGIORI Moneta di Mil. lir.	ss.	d	Italiana lir.	c	m	MINORI Moneta di Mil. lir.	ss.	d	Italiana lir.	c.	m	ADEQUATI Moneta di Mil lir.	ss.	d.	Italiana lir.	c.	m
Frumento,	61	—	-	26	82	-	55	10	-	42	59	-	58	14	8	45	09	-
Segale	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Miglio	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone.	28	10	-	21	87	-	27	—	-	20	72	-	27	6	8	20	98	-
Riso	71	—	-	54	49	-	67	15	-	53	—	-	59	9	6	53	33	-
Avena	21	—	-	16	12	-	19	10	-	14	96	-	20	6	9	15	61	-
Legumi	38	—	-	29	17	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*; 1mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Teresa di S. Clair*, col ballo *il Misantropo*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la vedova contrastata*, con ballo.

Dopo l' opera festa da ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *l' Angiolina* con ballo *amore vuol rispetto*.

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita . . . . .

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si da principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Invitiamo i nostri Corrispondenti ed Associati a compiacersi di rinnovare prontamente l' associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione e distribuzione del foglio.

NOTIZIE ESTERNE.

PRUSSIA

Berlino 13 dicembre.

Le perdite cagionate dalla sproporzione tra la moneta di biglione attualmente circolante, ed il danaro corrente, hanno determinato S. M. ad emanare un decreto in 14 articoli, il cui oggetto, è di ordinare, che tutta la moneta di biglione, di già ridotta a due terzi del suo valore nominale, debba essere nel più breve tempo possibile, fusa raffinata, e convertita in danaro corrente, ond' essa sparisca affatto dalla circolazione. Fino a che questa moneta sia fusa, essa potrà essere sostituita al danaro corrente. (*J. de Paris*)

Altra del 17.

Il sig. conte de Grote fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re presso S. M. il re di Sassonia. (*Monit.*)

INGHILTERRA

Londra 18 dicembre.

Lettera di Nottingham.

Attualmente trovansi quì 20m. operaj senza impiego. Furono spediti in questa città 6 reggimenti da diverse parti dell' Inghilterra, e 300 nuovi contabili furono invitati al giuramento per mantenere la pace; ma tutte queste misure sono inutili, atteso che si continua a dare il fuoco al grano, ed al fieno, ed a sforzare le case; furono rotti 900 telaj di nastri, ognuno de' quali costa 140 lire sterline; in una sola notte ne vennero distrutti da 20 a 30. Non vedonsi in tutto il paese a 20 miglia di circondario, che eccessi di tal fatta, che non si possono reprimere. Le prigioni di Nottingham sono piene di persone arrestate per debiti; e le campagne sono del pari desolate: non v' è commercio, non danaro. Tale è lo stato delle cose già da due mesi. La città è trasformata in piazza di guerra, e la legge marziale vi è fortemente posta in vigore. A Dio solo è noto quale sarà la fine di tutto ciò v'è ben da temere che non terminino le cose colla nostra rovina. (*Statesman et Moniteur*)

Altra del 19.

Questa mattina sono giunte due valigie d' Héligoland:

Heligoland 6 dicembre.

Dalla scorsa domenica, 1 del corr. non abbiamo cessato d'avere un tempo eccessivamente burrascoso; essendo stato il vento successivamente S. O. O. S. N. N. O. Martedì il brick di S. M. *il Thresher*, ch' era ancorato dietro Sandy-Island, perdette le sue ancore, e le sue gomone, e fu spinto in alto mare; nella scorsa notte il vento essendo tornato al N. N. O. sbuffò con violenza nell' ingresso del porto, e cagionò molto danno ai bastimenti, che vi si trovavano. Durante la notte, la fregata *l' Orazio* fu gettata con violenza dalla parte destra dell' *Osprey*, corvetta ch' essa ha danneggiato e che fu parimenti costretta a tagliare le sue gomone. La pericolosa situazione, in cui trovavasi la fregata, rese necessario il gettare sull' istante tutti i suoi cannoni dal bordo, per evitare ch' essa non toccasse sopra qualche basso-fondo; felicemente è riuscita ad afforcarsi sulle proprie sue ancore; e ciò all' istante, in cui sarebbe inevitabilmente perita, con quanto avea seco.

9 dicembre.

Il tempo burrascoso continua ad impedire ogni arrivo dalla costa.

14 dicembre

Già da più d' un mese, i venti d' ouest hanno costantemente regnato; ciò che ha differita la partenza del pachebotto fino a quest' oggi.

(*Courr. et Monit.*)

— Ecco la comunicazione officiale del presidente degli Stati-Uniti, giusta la quale sembra che la disputa relativa all' affare del *Chesapeake* sia amichevolmente accomodata.

Al Senato ed alla Camera dei rappresentanti degli Stati-Uniti.

Partecipo al congresso le copie d' una corrispondenza tra l' inviato straordinario, e ministro plenipotenziario della Gran-Bretagna, ed il segretario di Stato, relativamente all' aggressione, ch' era stata commessa da un vascello da guerra inglese contro la fregata degli Stati-Uniti *il Chesapeake*.

La prima lettera è di M. Forster a M. Monroë, in data di Washington 30 ottobre, nella quale egli dice che avea differito di far parte al governo americano dei termini di riparazione, che S. A. R. gli avea ordinato di proporre relativamente all' affare del *Chesapeake*, fino a che il governo degli Stati-Uniti potesse prendere informazioni relative all' aggressione commessa dalla fregata *il Presidente* contro *il Little-Belt*; e siccome attualmente pareva che una corte di procedura fosse stata ordinata contro il comodoro Rodgers in tale proposito, e ciò

essendo quant' egli chiedeva, era pronto, e non attendeva che la notificazione di M. Monroë per entrare in discussione.

M. Monroë, nella sua risposta manifesta il proprio rincrescimento perchè tale proposizione fosse stata sì a lungo differita; ma aggiunge ch' egli era pronto a ricevere le deffinizioni tosto che M. Forster giudicasse a proposito di comunicargliele. M. Monroë chiuse la sua risposta manifestando sentimenti di conciliazione.

La seguente lettera è di M. Forster a M. Monroë del 1 novembre; essa contiene i seguenti termini di riparazione,

1. La disapprovazione di S. M. citata nelle note di M. Erskine del 17 aprile 1809 a M. Smith nell' intendere l' atto non autorizzato dell' ufficiale comandante le forze navali sulla costa d' America, il cui richiamo da un comando importantissimo, ed onorevole, fu l' immediata conseguenza, per provare la disapprovazione di S. M.

2. Inoltre; la disapprovazione da parte di S. A. R., e l' immediata restituzione, per quanto le circostanze lo permetteranno, degli uomini che per ordine dell' ammiraglio Berkeley erano stati tolti dal bordo del *Chesapeake*, per rimetterli al vascello, donde erano stati presi; o se tale vascello non era più in commissione, trasportarli nel porto degli Stati-Uniti, che il governo americano destinerebbe a tale effetto.

3. Una conveniente indennizzazione in danaro per quelli, che aveano sofferto nell' attacco fatto contro *il Chesapeake*, compresevi le famiglie dei marinai, ch' erano sgraziatamente periti nel combattimento, siccome pure i feriti tuttora viventi.

L' ultima lettera è di M. Monroë a M. Forster del 12 novembre; in essa lagnasi nuovamente della dilazione: „ nondimeno considerando la pronta ed amichevole attenzione, che diede a tale oggetto S. A. R. il principe-reggente, il presidente accede alla proposizione, e trattando in tal modo, sono persuaso, che il vostro governo vedrà una prova della disposizione conciliatoria, che ha guidato il presidente. „

Il Chesapeake ancorato a Boston, è stato destinato per ricevere gli uomini, che debbon essere renduti a quella fregata; da ciò scorgesi che l' oggetto di differenza tra i due paesi è terminato con un' offerta di riparazione, a cui si è acceduto.

— Le notizie particolari di jeri portano: „ che il re non istava così bene come ne' passati giorni. „

— Giusta una lettera scritta da Rio-Janeiro verso la fine di settembre, sembra che il generale portoghese D. Diego de Souza fosse arrivato il 12 del detta mese molto vicino a Monte-Video con 8m. uomini, e che vi avesse impiegato la forza per sottomettere gli insorgenti di quel paese fino al fiume di Parana: i suoi ordini quali erano stati pubblicati a Monte-Video, non gli prescriveano d' impiegare la sua mediazione che fino all' Uragay.

Assicurasi a Rio-Janeiro che D. Diego de Souza abbia ricevuto l' ordine di combinare i suoi movimenti colle forze di Monte-Video, e con quelle sotto gli ordini di Goyeneche, che credevansi dovessero approssimarsi a Monte-Video, ed attaccare quella città in un colle dette forze.

A tale notizia ne aggiungeremo un' altra trista anzi che no, relativamente alla provincia di Caracas Secondo un dispaccio del governatore di Valenza pare, che il partito favorevole all' antico governo abbia fatto un infelice tentativo contro le truppe degli indipendenti a Valenza. (V. il *C. M.* di jeri)

Temiamo che le forze dei due partiti, che dividono l' America-meridionale, sieno troppo bilanciate perchè si possa sperare che l' indipendenza di quelle provinoe si stabilisca senza un grandissimo spargimento di sangue. Il partito deciso preso dal governo portoghese deve evidentemente porre i nostri ministri nelle più grandi angustie.

(*Statesman et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 10 dicembre.

Il giorno otto del corrente mese, i nunzj ed i deputati dei quattro nuovi dipartimenti uniti, prestarono omaggio al re nella chiesa cattedrale di S. Giovanni.

S. M. ha ricevuto sul trono il giuramento de' suoi nuovi sudditi.

La dieta ha tenuto la sua prima sessione jeri.

Il discorso pronunziato in polacco da S. M. fece la più viva sensazione.

Il ministro dell' interno ha fatto quindi un rapporto sulla situazione del ducato. La dieta nello stesso giorno ha proceduto alla nomina dei membri che debbono comporre le commissioni di finanze, di legislazione, civile e criminale, ec.

Nel pranzo ch' ebbe luogo alla corte furono fatti dei brindisi all' imperatore Napoleone, al re, ed alla felicità de' suoi sudditi. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Augusta 25 dicembre.

La dieta ungarese di Presburgo ha tenuto il 6 dicembre una nuova seduta. L' arciduca Palatino, ed il conte Erdoedy cancelliere ungarese, sono sempre a Vienna, ove attendono la decisione del gabinetto sulla rappresentazione degli ungaresi.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 dicembre.

Corre voce che la direzione in capo del ministero dell' interno, e delle finanze verrà affidata a S. A. I. l' arciduca Rainieri. Siccome questo principe ne fu già incaricato nel 1808 durante l' assenza di S. M., e che ha disimpegnato le sue funzioni con altrettanta attività, che ordine e sagezza, tale scelta avrà sicuramente la generale approvazione.

— Il corso del cambio sopra Augusta è oggi a 215.

— In occasione dell' ultima elezione dell' arcivescovo

d' Olmütz si è assicurato in nome dell' imperatore, tanto l' arcivescovo, che il capitolo, sul possedimento dei loro beni, e rendite, col carico soltanto di alcune contribuzioni da pagarsi al fondo di religione in Moravia: ciò che fa vedere quanto poco fondata fosse la diceria, che il motivo del rifiuto di S. A. I. l' arciduca Rodolfo si era il timore d' una diminuzione nelle rendite di quell' arcivescovado. *(G. de France.)*

SPAGNA

Madrid 5 dicembre.

Il general d' Armagnac essendo partito da Belmonte, si recò sopra Tarragona, ove sconfisse il corpo, che osservava le rive del Jucar: egli marciò sopra Jniesta, ove la Giunta insurrezionale teneva le sue sedute, e si diresse poscia verso Utiel.

Il generale insorgente Bassecourt tentò di disputargli il passaggio del fiume di Cabriel, ma la vanguardia francese sotto gli ordini del general S. Genis essendosi presentata nello stesso giorno al ponte di Contreras occupato dal nemico, le truppe che lo difendevano, temendo d' essere accerchiate, si ritirarono a traverso delle montagne a Villa-Gordo, ove si unirono a due battaglioni e tre squadroni che arrivavano dall' armata di Valenza. Non ostante gli ostacoli che presentava il terreno, due reggimenti di dragoni essendosi avanzati contro questo corpo, il nemico approfittò dell' oscurità della notte per ritirarsi. Gli si fecero alcuni prigionieri, ed il battaglione di Daroca fu interamente disperso. Le truppe, che difendevano il ponte di Paxaro, sul quale dovea passare l' artiglieria, vedendosi sopravanzate, si rifuggiarono nelle montagne.

Il 25, tutta la divisione si unì a Utiel, credendo, che il nemico tenterebbe di difendersi a Requena; ma all' avvicinarsi della vanguardia della cavalleria francese, Bassecourt si ritirò a Las-Cabrillas, ed abbandonò i suoi malati, de' quali s' impadronì la retroguardia. Lo si insegui sino a S. Agnas.

Questa spedizione ha molto inquietato l' esercito di Blake, che si è veduto costretto di staccare una divisione a Las-Cabrillas. Il nemico ha perduto 200 uomini fatti prigionieri, 2 cannoni, 2m. fucili, 2m. cariche, alcuni depositi di grani e di vestiti, 300 muli, che portavano vettovaglie a Valenza, ed in oltre 300 cavalli. *(J. de Paris)*

Avila 3 dicembre.

Il comandante della compagnia franca, don Marcello Morales, uscito da questa città il 30 dello orso mese con 60 uomini della sua compagnia, e 90 d' infanteria, sorprese nei villaggi di Gamonal di Vadillo, alcuni individui della banda di Garillo. Istruito da essi che tutta questa banda trovavasi a Villa-Nuova, pronta a mettersi in marcia, Morales pose la sua infanteria in imboscata alla destra del cammino, e si portò in persona alla sinistra colla sua compagnia. Il 1 di questo mese alle ore 11 della mattina, gli insorgenti essendo comparsi, l' infanteria tagliò loro la strada, e li costrinse a fuggire precipitosamente dalla parte ove trovavasi il comandante, che piombando colla sciabola alla mano sul nemico, gli fece in pochi istanti 64 prigionieri e gli uccise 5 uomini. Cinque altri briganti che aveano evitato l' agguato, furono i soli che si salvarono. Il comandante Morales non ha perduto alcuno della sua truppa, che ha dato in questa circostanza prove di coraggio e di buona disciplina. *(J. de Paris)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 26 dicembre.

S. M. l' imperatore, jeri alle 8 ore, ha tenuto il consiglio dei ministri, ed oggi è partito dal castello delle Tuillerie ad un' ora, per recarsi alla caccia nel bosco di Boulogne. S. M. l' imperatrice l' accompagnava.

— La seconda classe dell' Istituto ha nominato oggi S. E. il sig. conte Bigot de Préamenean suo presidente; ed il sig. Giacomo Delille suo vice-presidente. L' una e l' altra scelta si fecero all' unanimità di voti. *(G. de France.)*

Torino 30 dicembre.

Abbiamo la soddisfazione d' annunciare ai nostri lettori, che il nostro compatriota, sig. Bagetti, capitano nell' imperiale corpo degli ingegneri geografi, al suo ritorno da Roma, ove ha disimpegnata l' onorevole missione, di cui era stato incaricato per ordine dell' imperatore, ha ricevuto la decorazione della legione d' onore, che gli era stata destinata fino dal 15 del p. p. agosto.

Il superbo quadro rappresentante sotto un solo punto di vista questa parte dell' Italia, che fu il teatro dei trionfi di Napoleone nell' anno VIII, avendo ottenuto un posto negli appartamenti di S. M. a S. Cloud, non poteva lasciare senza ricompensa il merito dell' autore già vantaggiosamente noto per la sua completa collezione dei quadri, che rappresentano in dettaglio le diverse azioni militari, che hanno avuto luogo in Italia. *(Courr. de Turin)*

SVIZZERA

S. Gallo 12 dicembre.

Il giorno 8 alle ore 4 della mattina è scoppiato un incendio nella piccola città di Gargans posta sulla frontiera meridionale del nostro cantone, di cui facea parte, il quale in due ore di tempo ridusse in cenere 60 case, di cui era composta. La sola chiesa ed il presbiterio rimasero intatti. Gli infelici abitanti non hanno potuto salvare che la loro vita. *(Jour. de Par.)*

Coira 10 dicembre.

Già da 15 giorni si sentirono nei Grigioni alcune scosse di terremoto, che non cagionarono però verun danno. *(Monit.)*

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D' ITALIA

Milano 2 gennajo.

Jeri tutti i grandi corpi dello stato, le autorità

civili e militari, i grandi ufficiali e gli ufficiali del regno e della corona furono ammessi a presentare le loro felicitazioni pel nuovo anno alle LL. AA. II. il principe vice-re e la principessa sua sposa. In tale circostanza i signori consiglieri di stato nuovamente promossi, ed il sig. Giacomo Luini in qualità di direttore generale della polizia del regno, prestarono il giuramento nelle mani di S. A. I.

— S. A. I. il principe vice-re, con due separati decreti del giorno 9 dicembre p.° sc.°, ha nominato: 1.° il sig. Rossi, attuale segretario generale della direzione di pubblica istruzione, ispettore generale dell' istruzione pubblica; 2.° il sig. Poggiolini segretario della direzione suddetta.

— Sentesi da Lugano in data del 28 dicembre quanto segue:

„ La notte del 23 al 24 del corrente fu per una porzione degli abitanti di questa nostra città, spaventevole, e dosolante. Un disastroso incendio si manifestò con imponente apparato in un angolo di centro del palazzo vescovile, e ridusse in cenere in pochi istanti un fondaco di cappelli. Alcuni zelanti cittadini, che fortunatamente passarono a caso a quella volta, mentre un profondo silenzio dinotava, che tutto il mondo si riposava, accortisi i primi dell' incendio, corsero tosto al vicino corpo di guardia, e ne resero inteso l' ufficiale comandante quel posto, il quale distribuita la sua piccola guardia per impedire ogni trafugamento di effetti, solito ad incontrarsi in simili sgraziati accidenti, fece tosto battere la generale. L' intiero 4to battaglione del 1mo reggimento di linea italiano, qui stazionato, fu in un istante sotto le armi, e si trovò in soccorso sul luogo dell' incendio, dove alcuni intrepidi soldati, ed i zappatori ricevendo gli ordini, e le direzioni dai rispettivi ufficiali, e segnatamente dal loro sig. capit. comand. ajut.-magg. Vittori, uniti ad altre instancabili persone del paese, ugualmente dirette, ed animate dalla presenza di molti qualificati cittadini, superando qualunque pericolo coadjuvarono tutti, e riuscirono in meno di due ore ad estinguere un incendio, che per poco si fosse propagato, attesa la locale sua posizione, e gli attigui magazzeni di legna, e di fieno avrebbe portati immensi guasti, e ruine.

ERRATA.

Nel foglio di jeri alla tabella *Prezzi d' acquavite* leggasi 40 *chilogrammi* in luogo di *milogrammi*.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 31 dicembre 1811.

Parigi . . .	per un franco	„ 1,00,3	—
Lione . . .	idem	„ 1,00,6	D.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,6	D.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	„ 5,05,6	—
Venezia . .	per una lira ital.	„ 97,0	D.
Augusta . .	per un fior. corr.	„ 2,54,3	D.
Vienna . .	idem	„	
Amsterdam	B.co	„ 2,11,1	—
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo .	per un marco	„ 1,88,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 62. ½ D.

Dette di Venezia, 60. ½ D.

Rescrizioni al 12 ¾ per 100.

Estrazione di Bergamo del 1 gennajo 1812.

22 44 65 72 79

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*; 1mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *credulità accortezza ed ipocrisia*, col ballo.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *l' Angiolina* con ballo *amore vuol rispetto.*

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita . . . .

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si da principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

VENDITA GIUDIZIALE DI STABILI.

Nel giorno 17 del corr. gennajo 1812, dalla Corte di Giustizia civile, e criminale sedente in Milano, ed ad istanza del sig. Luigi Ratti possidente domiciliato in Milano contr. Riconoscenza num. 722, si passerà all' aggiudicazione definitiva delle due case, l' una con orto, l' altra con giardino situate nella comune di Pioltello dipartimento d' Olona, state oppignorate a pregiudizio del sig. Alessandro Motta possidente domiciliato in Pioltello suddetto, con atto del sig. Giulio Marzorati usciere presso la sullodata Corte di Giustizia, con matricola N. III. domiciliato in contrada della Spiga N. 793, del giorno 12 luglio 1811, il qual atto ha tutte le trascrizioni volute dalla legge; detta vendita si farà colle condizioni stabilite nell' atto di Quaderno già esistente nella cancelleria della prelodata Corte di Giustizia; dichiarandosi che nell' aggiudicazione preparatoria non fu fatta ulteriore obblazione oltre quella delle lir. 5000 ital. prezzo offerto dall' istante nel detto atto di Quaderno; e che il sig. avvocato Pianazza patrocinatore presso la sullodata Corte di Giustizia, agirà per l' istante.

Dette case l' una con giardino, l' altra con orto trovansi descritte nelle tavole censuarie del suddetto comune di Pioltello sotto li seguenti numeri, perticati, e scutato d' estimo.

N. 324.	Pert. 1.	Tav. 2	Scudi 122. 5. 6.
» 339.	» 4.	» 7.	» 38. 3. 6.
			Scudi 161. 3. 4.

Giuseppe Pizzala incisore di sigilli, d' armi, e di cifre d' ogni sorta sopra qualunque metallo, vende occhiali, cannocchiali, barometri, termometri, pesa-liquori, e cose simili. Vende pure varj oggetti d' arti, di Roma, come cammei, pietre di varie qualità, mosaici, conchiglie, stampe, ec. Egli previene finalmente, che dalla bottega d' otticista dicontro gli scalini del Duomo, si è trasferito ora dietro il Coperto de' Figini dirimpetto al mercante sig. G. Gatti.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Venerdì 3 Gennajo 1812. N.° 3.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franc *ed all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franc*

NOTIZIE ESTERE.

DANIMARCA

Copenaghen 10 dicembre.

Si è qui pubblicato il seguente editto:

„ S. M. volendo prendere tutti i mezzi possibili per impedire il contrabbando, ed ogni specie di commercio proibito, ha ordinato che vengano spedite lungo la costa occidentale dei ducati da Ballum sino a Braunsbuttel, tanto per terra; che per mare, frequenti pattuglie, affine d' assicurare l' esecuzione degli ordini e regolamenti emanati in questo proposito. A tale oggetto adunque le autorità competenti determineranno i soli luoghi ove sarà permesso d' approdare, e di porre alla vela: esse sceglieranno per ciò i siti più comodi e più facili per essere sopravegliati.

I bastimenti che partiranno, o approderanno nei luoghi non compresi nella suddetta permissione, saranno confiscati unitamente ai loro carichi. I comandanti di quei legni verranno puniti con 8 giorni sino a 30 di prigione: la pena sarà più rigorosa in caso di recidiva. Tutte le autorità sono incaricate di contribuire con tutti i mezzi che trovansi in poter loro, all' esecuzione del presente ordine.

(Seguono i nomi de' luoghi sulla costa occidentale dei ducati ove sarà esclusivamente permesso d' approdare, o di porre alla vela.)

Copenaghen 30 novembre 1811.

La cancelleria dei ducati di Schleswig ed Olstein.

(*Moniteur*)

Elseneur 9 dicembre.

E' qui giunto jeri nel dopo pranzo, un gran bastimento preso da un corsale francese. Sembra che la navigazione sia cessata per quest' anno, e che i nostri corsali ritornino dalla loro crociera.

(*Idem*)

Altra del 14.

S. M. l' imperatore de' francesi avendo nominato il sig. barone d' Alquier suo inviato straordinario presso la nostra corte, in luogo del sig. barone Didelot, il 9 del corr., il primo venne introdotto ad una particolare udienza da S. M., a cui ha presentato le sue credenziali. (*Jour. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 22 dicembre.

Senza dubbio, il principe-reggente è ben informato dei motivi, che hanno diminuita l' importazione del grano dai paesi esteri; egli sa benissimo che tali cagioni non dipendono dai ministri; che le misure da essi adottate non furono che misure puramente difensive, e la necessità delle quali è stata imposta dai decreti offensivi dell' inimico, ai quali decreti l'America, sola neutrale nazione, avea tacitamente acconsentito, ovvero debolmente, e lentamente erasi opposta. La città, quantunque non lo dica espressamente, desidera che gli ordini del consiglio sieno rivocati, e che gli ordinarj canali del commercio coll' estero sieno riaperti. Nessuno lo desidera più ardentemente dei ministri; ma fa d' uopo il concorso delle due parti per un tal atto, e la città di Londra non ci ha informati dei mezzi da prendersi per obbligare l' una di esse ad acconsentirvi. La corporazione non ha affermato (e siamo molto contenti ch' essa non abbia tenuto il medesimo linguaggio degli americani, e dei loro partigiani in questo paese), che la Francia abbia realmente rivocato alcuno de' suoi decreti contro noi, e che gli editti di Berlino e di Milano non sieno tanto in vigore in oggi che al primo istante, in cui furono pubblicati. Per conseguenza la rivocazione dei nostri ordini del consiglio non precederebbe in verun modo il desiderato ristabilimento dei rapporti di commercio colle nazioni estere. Il principe assicurò la città di Londra „ ch' egli nulla trascurerà di quanto potrà contribuire a ristabilire i rapporti di commercio, ec. *subito che le circostanze lo permetteranno* „; vale a dire in altri termini, tosto che Napoleone realmente rivocando i suoi decreti, ci proverà ch' egli stesso desidera tale ristabilimento; ma è desso, che deve dare l' esempio delle modificazioni, poichè diede l'esempio della severità. L' iniziativa deve procedere da lui; e coloro, che ragionano differentemente, e che procurano di persuadere il popolo che i nostri ordini del consiglio sono i motivi delle nostre angustie commerciali, e che la loro rivocazione li farebbe cessare, vogliono imporre scandalosamente al pubblico. (*Foglj inglesi e Gaz. de France*)

— Martedì scorso S. A. R. il comandante in capo, accompagnato da parecchi distinti ufficiali, si è recato ad Hyde-Parck per assistere agli sperimenti della nuova artiglieria inventata dal capitano Manby. I cannoni sono montati sopra alcuni basti o selle, e vengono tirati sul dosso stesso del cavallo: ogni cavallo porta un cannone, ciò che è facile, poichè ciascun pezzo non ha che 6, od 8 pollici di lunghezza; son essi una specie di mortai, il calibro dei quali non ha più che 2 pollici di diametro; la loro portata è di 200 a 300 tese (*yards*). Sentesi

che l'esperienza sia perfettamente riuscita, siccome anche quella d'un altro miglioramento nella carica dei cannoni, col cui ajuto l'artiglieria potrà in avvenire essere d'un calibro meno lungo di quella usata attualmente, e sarà per conseguenza più leggiera, e meglio appropriata alla rapidità dei militari movimenti.

— Alcuni distaccamenti dei 9, 11 e 14 di dragoni, e dell' 11 d'infanteria sono giunti a Plymouth, con parecchi altri corpi, ove devono imbarcarsi per un servizio oltre-mare. L' 11 d'infanteria è destinato per Gibilterra; gli altri distaccamenti raggiungeranno i rispettivi loro reggimenti nella Penisola. Il reggimento di milizia reale del Gloucester meridionale, e sei altri reggimenti di milizia accantonati nel distretto di Plymouth, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire per l'Irlanda.

(*Statesman e Gaz. de France*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 2 dicembre.

Per favorire il commercio di transito a traverso del nostro ducato, S. M. ordinò, che dal 1° gennajo in poi il passaggio delle mercanzie ec. non sia soggetto ad alcun dazio di transito.

— Con due altri decreti è permessa l'uscita dei cavalli e del bestiame, come pure l'esportazione dei cuoj a pelo, mediante il pagamento di certi dazj.

(*Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 18 dicembre.

Il 12 del corr. S. A. la principessa de Bairon di Curlandia, si è felicemente sgravata d'un principe, a Würtemberg. (*Jour. de Paris*)

GRAN DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 22 dicembre.

Il sig. conte Federico Lottario de Stadion, consigliere privato in attività di S. M. l'imperatore d'Austria, e già canonico di Magonza, Wurtzburgo, e Bleidenstadt, è morto il 9 del corr. a Chodenschloss in età d'anni cinquantuno.

(*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 11 dicembre.

In questi ultimi sei mesi Vienna è stata il punto d'unione di dotti, e di letterati esteri. Quelli, che fecero un più lungo soggiorno in questa capitale, sono i signori Alessandro de Humboldt, Sonnini, Rembeck di Stuttgard, Boetticher di Dresda; Niemayer e Lafontaine di Halla, ec. Possediamo tuttora il dotto mineralogista sig. Verner di Freyberg; il sig. de Herder, consigliere delle miniere di Sassonia, il sig. de Ferber di Zwikau. Il sig. Fischer di Cziak ha portato dei campioni del suo bello zucchero di barbabietole; il sig. Heinrich ha comunicato il suo metodo di sostituire il guado all'indaco. Il punto d'unione dei forastieri è la casa del sig. Jacquin, il Nestore dei letterati di Vienna. Il sig. de Schreiber, direttore del gabinetto di storia naturale di S. M. l'imperatore tiene altresì tutte le domeniche una società letteraria.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 27 dicembre.

Il gen. Dumonceau si è recato da Maëstricht a Mézières, per assumere quivi il comando della divisione militare, della quale quest'ultima città è capo-luogo. Egli è rimpiazzato a Maëstricht dal gen. Loison nel comando della 25 divisione militare.

— Diverse note, già pubblicate, somministrarono indicazioni importanti sul commercio francese nel Levante per le Provincie-Illiriche. Vennero pubblicati due nuovi quadri, che presentano le mercanzie del Levante, entrate nel lazzaretto di Kostainizza nel mese d'ottobre 1811, e le mercanzie, spedite dalla Francia e dall'Italia in transito da Trieste per la Turchia nello stesso mese: le prime sono del valore di 2,003,882 franchi; le seconde del valore di 868m. franchi. (*Gaz. de Fran.*)

— La polizia ha fatto ora arrestare in Amsterdam una sedicente dama Villinck, la quale assistita da due intriganti, che sono pure arrestati, avea preso a pigione una casa considerabile, l'avea fatta decorare ed ammobiliare, ingannando gli operaj. La suddetta incominciava di già a fare acquisti importanti sulla parola, da varj negozianti d'Amsterdam. Sembra che col mezzo del nome da essa adottato, e del lusso di cui faceva pompa, sperasse di sagrificare un gran numero di persone. Questa dama non è che la vedova d'un medico d'Alphen, nominato J. H. Kruger; i suoi complici si chiamano P. P. Bertram, e G. Leurs: questi mariuoli sono tradotti dinanzi i tribunali. (*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 19 dicembre.

Un brigantino e due scorridore nemiche attaccarone il dì 5 del corr. una scorridora doganale, che da Napoli dirigevasi a Salerno. A' primi colpi di cannone, il giudice di pace di Positano spedì varj distaccamenti di legionarj alla difesa del legno, che era vicino a rimaner preda del nemico: e non contento di ciò, montò egli stesso sopra un battello per dirigere le operazioni della truppa, raggiugnere la scorridora ed animarla con la sua presenza ad una valorosa difesa. Queste disposizioni, eseguite con sommo corragio, in mezzo al fuoco il più terribile, ebbero il più felice risultato. I legni nemici ingannati dal silenzio del fuoco de' nostri si avvicinarono alla costa; allora i legionarj gli attaccarono improvvisamente con una grandine tale di palle, che gli obbligarono a prendere il largo; ed in questa occasione si rilevò qual sia lo zelo de' legionarj, delle guardie doganali e de' marinari, che tutti gareggiarono in bravura per dare così una nuova testimonianza del loro attaccamento al governo. (*Gior. dell' Ar*

Altra del 23.

Il Vesuvio ha fatto temere un'eruzione vicina dal cominciar dello scorso novembre fino ai primi giorni del corrente. In tutto questo intervallo di tempo, il vulcano infatti ha lanciato di tempo in tempo delle materie bituminose, che sono ordinariamente cadute nell'interno del suo cratere; oggi osservasi un picciolo torrente di fuoco che serpeggia lentamente per le valli sottoposte.

(*Monit. delle due Sicilie*)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA

Venezia 28 dicembre.

L'anagrafi ora fatta della comune di Venezia, ha offerto la risultanza di 116,340 abitanti, cioè 55190 maschj, e 61,150 femmine. In questo numero non sono compresi i forastieri, nè la guarnigione.

Verona 28 dicembre.

In generale li pubblici funzionarj si mostrarono animati dal più vivo desiderio di servire il governo nell'importante oggetto della leva; i coscritti ubbidirono docili alla chiamata della legge, e si viddero partire esultanti per raggiungere i loro fratelli d'armi.

La facilità con cui si è eseguita la leva attuale devesi al nuovo regolamento emesso dal ministero della guerra, e più ancora all'esempio onorato dei coscritti delle scorse leve, che coperti di gloria ritornano vincitori da terre straniere e nemiche.

Le larghe ricompense che accorda l'augusto monarca ai servigi militari, le decorazioni che tutto giorno difonde nelle truppe del regno gareggianti in coraggio, e in valore con quelle dell'impero, ridestano ne' petti italiani un generoso entusiasmo di coprirsi di gloria sotto le bandiere del primo capitano dell'Universo, e addimesticandosi ormai li nostri coscritti con uno spirito guerriero, perdono l'antico ribrezzo, e la passata ripugnanza.

(*Giorn. Veronese*)

Padova 29 dicembre.

Le liste coscrizionarie furono esattamente rettificate entro i precisi termini superiormente prescritti.

Colla massima accuratezza, e scrupolo il consiglio dipartimentale composto del sig. prefetto, del sig cav. maggiore Rivajra, e del sig. consigliere di prefettura Cittadella, ed assistito del sig. capo-sezione segretario Reggiani, esaminò, e decise i casi fisici, e legali rimessi al di lui giudizio.

Dal giorno 15 fissato per la estrazione, al giorno 17 tutti i Contingenti de' singoli cantoni del dipartimento erano riuniti nel deposito centrale.

Dal giorno 16 al giorno 21 l'intero contingente dovuto dal dipart. fu pienissimamente completato.

Il dipartimento ha dato n. 3 guardie d'onore nelle persone de' signori Guerra Antonio — Bisaglia Giacomo, e Bottelli Pietro.

N. 8 Veliti Reali nelle persone de' signori Cicavo Leonardo — Mistiolo Giovanni — Pagliarin Pietro — Salmaso Giulio — Moro Antonio — Schionati Pietro — Gattolin Pietro — Gallo Pietro.

N. 6 dragoni della guardia reale; n. 16 coscritti della guardia reale; n. 20 artiglieri a piedi: n. 20 dragoni regina; n. 30 al 2.° reggimento di cacciatori a cavallo; n. 244 al 2.° reggimento di fantaria leggere.

Le tre guardie d'onore partirono prima del giorno 10, ed i veliti sarebbero marciati quasi contemporaneamente, se una rettificazione occorsa per la rispettiva statura non avesse occasionato un'indeclinabile ritardo.

Oltre le tre guardie d'onore superiormente requisite, si reca volontario a far parte di quel cospicuo corpo il signore Orologio . . . di Padova: anche il sig. Fanzago Marco della stessa comune parte volontario per essere ammesso nel distinto corpo dei veliti reali. Tutti gli altri contingenti furono jeri deffinitivamente scelti, consegnati, e sono in marcia.

Si ha il grato conforto di rimarcare, che tutte le autorità, e tutti i coscritti hanno gareggiato di zelo, e di docilità. Non si conta in tutto il dipartimento un solo refrattario.

La più grande persuasione figlia della più grande esattezza ha regnato nell'animo di tutti i giovani prescelti. Il consiglio dipartimentale sostenendo un lungo, e pazientissimo travaglio, concedette nuova visita medica a qualunque coscritto anche deffinitivamente requisito, che la desiderò. In qualunque ambiguo caso richiamò per espresso le più minute, ed autentiche informazioni dalle vice-prefetture, dalle commissioni cantonali, e dalle municipalità. Tutte le volte poi, che un immediato conflitto fra i rispettivi coscritti poteva somministrare lumi precisi, e tracce sicure, fu con paterna diligenza praticato.

L'ilarità, la gioja, e le acclamazioni annunziarono per parte de' coscritti, che intimamente erano convinti dell'illustre destino, al quale li chiama il più grande monarca. (*Tel. del Brenta*)

VARIETA'.

Nel *Monitore* di Napoli del 21 dicembre, si legge il seguente articolo diretto agli estensori del medesimo:

» Nel n. 354 del *Giornale Italiano* arrivato col corriere di jerilatro, in un articolo che leggesi in data di Padova, sono accusato perchè nella lettera che io vi diressi sull' *Olcus Cafer* non ho fatto menzione dei sigg. Arduini padre e figlio, primi scopritori delle qualità che ha questa pianta di somministrare in abbondanza uno zucchero eccellente, di poco inferiore o anche eguale a quello delle cannamele.

Il 1 ottobre la mia lettera fu riprodotta nel Giornale Italiano senza alcuna osservazione; dopo tre mesi oggi pare che il giornalista milanese *quaerit hostem quem feriat*. Io non ho messo in dubbio la scoperta che fin dal 1775 ha fatto il sig. Arduini padre. Non ne ho parlato perchè non vi era bisogno di parlarne.

Non si trattava di sapere se l' *Holcus Cafer* desse o no del

zucchero: ciò si supponeva. Si trattava bensì di sapere se questa pianta prosperasse tra noi. Questo io voleva dire, e questo ho detto: niente più ho detto, perchè niente di più voleva dire.

Non poteva, ciò dicendo, nominar il sig. Arduini, perchè non è stato egli certamente quello che ha osservato questa pianta prosperare in piena vegetazione accanto alle rovine d' una casa di campagna dei nostri principi Aragonesi. Con questo fatto aveano più stretta relazione i nomi di Alfonso, di Ferdinando, di Federico d' Aragona, che furon padroni della casa, di Pietro Martino che ne fu l' architetto, di Pontano, di Sannazzaro che erano amici dei padroni, e che forse vi hanno cantato molti bei versi..... di tutti in somma, fuorchè di Arduini, il quale non ci avrebbe potuto stare nè anche come Pilato nel *Credo*.

Dovea forse nominare il sig. Arduini perchè avea dati dei semi dell' *Holcus Cafer* ad alcuni moderni viaggiatori? In ciò il sig. Arduini ha fatto tutto quello che fa ogni vero scienziato che ama i progressi della scienza ed il bene dell' umanità. Ma ciò non era a mia notizia, nè vi era obbligo che vi fosse. Ripeto: io ho visto che l' *Holcus Cafer* vegetava accanto alle rovine del palazzo della regina Giovanna e l' ho detto. È vero o non è vero ciò che ho detto? È utile o non utile? L' aveva altri osservato e detto prima di me? Ecco tutte le quistioni che si potevan provocare nella mia lettera: ogni altra è straniera al soggetto.

Voi altri signori giornalisti, volete sempre far guerra fra voi; fatela pure, ma non ci mettete di mezzo noi altri privati, che vogliam coltivare tranquillamente le scienze e le arti utili. Volete esaltare il merito altrui, è giusto; ma non perciò dovete turbare l' altrui pace. Volete lodare coloro che introducono in uno Stato delle piante utili, fatelo; ma convenite, che la gloria di colui che queste istesse piante fa prosperare nella sua patria, è sempre maggiore.,,

P. C. R. P.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro allo Scala. Dalla comica comp. Perotti si recita *Eloisa e Matilde* con farsa.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *l' embarras du choix*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *il qui pro quo* con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *furberia e puntiglio* ed il 2do atto *l' Angiolina* con ballo *amore vuol rispetto*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la villeggiatura del dottore*.

Teatro Meccanico, Nel locale di S. Romano in P. O. si da principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

In seguito della incorporazione al *Corriere Milanese* del giornale intitolato *Termometro Mercantile*, del quale formava parte e supplimento un altro foglio intitolato *Prezzo corrente della piazza di Milano*, e che esce il sabbato d' ogni settimana, si previene il pubblico, che questo secondo foglio continuerà ad essere pubblicato secondo il solito, e dal primo gennajo 1812 in poi sarà dispensato e diramato col *Corriere Milanese* di ciascun sabbato.

E' noto, che il detto *Prezzo corrente* è un foglio indicante i prezzi che corrono in Milano delle principali mercanzie, che alimentano il commercio attivo e passivo del regno, vale a dire delle *droghe rie, spezierie e tintorie*, delle *sete rie*, delle *canape, cotoni, lini, lane e pelo*, dei *metalli*, dei *pellami*, dei *salumi*, *formaggi* ed *annessi*, dei *grani*, *vini* e *liquori*; vi si vedono inoltre i dazj d' entrata, uscita e transito, i prezzi delle condotte, e i ragguaglj dei pesi e delle misure di Milano, coi pesi e misure decimali e con quelli delle principali piazze d'Europa.

Le associazioni al *Prezzo corrente* dal 1 genn. 1812 saranno esclusivamente ricevute all' ufficio del *Corriere Milanese* in contrada di S. Radegonda num. 964 in Milano, ed ai soliti uffizj e librai corrispondenti del medesimo nei dipartimenti.

Quelli che vorranno associarsi complessivamente al *Prezzo corrente* ed al *Corriere Milanese*, pagheranno lir. 7 di più all' anno, tanto in Milano, che nei dipartimenti ed all' estero. Per le associazioni al solo *Prezzo corrente* si pagherà in ragione di lir. 12 l' anno in Milano, e lir. 13 per tutti gli altri luoghi: il semestre, o il trimestre *anticipato* si pagherà in proporzione.

Chi ne prenderà un certo numero di copie potrà ottenere delle facilitazioni nel prezzo.

Milano li 11 dicembre 1811.

Manifesto di associazione ad un nuovo metodo per Clavicembalo, composto dal sig. Francesco Pollini, *socio onorario del reale conservatorio di musica di Milano, adottato per gli allievi del conservatorio medesimo, non che per le case d' educazione del regno.*

Francesco Pollini in cui la perfezione nel sonare il Clavicembalo nulla cede alle dotte sue composizioni, conosciute nella Francia, nell' Italia ed in Germania, ha esteso il nuovo metodo che colle stampe ora viene pubblicato.

Egli ha annalizzato i giusti principj della musica, e con regole chiare, progressive, invariabili, comprovate da esempj e dimostrazioni, ha facilitato allo studioso la via per divenire un eccellente autore. Senza alcuna riserva egli nulla nasconde di quelle osservazioni che trarre ha potuto da uno studio indefesso e dalla propria esperienza.

Quest' opera divisa in tre parti comprende:

Nella prima l' Istruzione preliminare e la cognizione della tastiera, descrive qual esser deve la posizione del corpo, la maniera di studiare in generale ed in particolare gli esercizj nel metodo proposti; definisce il portamento delle mani dandone la teoria; tratta delle differenti scale, e d'altri andamenti musicali tanto semplici che doppj, tutto comprovando con esempj.

La seconda abbraccia gli articoli degli abbellimenti, dello stile legato, definisce il portamento delle mani composto, spiega la maniera onde ottenere gli effetti delle differenti espressioni musicali, ed insegna l' uso de' pedali tutto egualmente comprovando con esempj.

La terza presenta varj esercizj e giri d' armonia eseguiti colle scale e con altri differenti andamenti, e colle rispettive cadenze ad oggetto di abilitare lo studioso a intieramente impossessarsi dello stromento.

Questo piccolo cenno del sistema su di cui è stato lavorato il presente metodo, sebbene sia bastante a far conoscere agl' intelligenti il merito dell' opera, pure, a maggior suo elogio ommettersi non deve di annunziare la degnazione usata da S. A. I. il principe nostro vicerè, col permettere che dell' augusto suo nome l'edizione fosse fregiata, non che l' adozione fattane da questo reale conservatorio di musica e dalla direzione generale di pubblica istruzione, ad eccitamento della quale l' autore ne ha intrapreso il lavoro.

Ad oggetto poi che nulla ad opera tale debba mancare, l' editore Giovanni Ricordi si è data ogni premura perchè vi corrispondano la nitidezza dell' incisione, la più esatta correzione e la bontà della carta.

Il prezzo di quest' opera per quelli che si saranno associati prima della metà del corr. gennajo 1812, epoca in cui sarà chiusa l' associazione, è di lire 10 italiane in buona carta velina.

Col 15 gennajo corr. 1812 il prezzo sarà di lire 12 italiane in buona carta, e di lir. 20 italiane in carta velina.

Coll' aumento di una lira a' prezzi indicati l'opera sarà spedita franca di porto per la posta in tutto il regno d' Italia.

Il prezzo degli esemplari dovrà sborsarsi al riceversi de' medesimi e dai signori forestieri spedirsi o anticipatamente e franco di spesa in Milano all' editore, o sì tosto che sarà annunziato essere la detta opera comparsa alla luce.

Chi si associerà per dodici copie ne riceverà una *gratis*.

L' opera si pubblicherà co' primi del 1812, e ad essa andrà unito il catalogo col nome de' signori associati. L'editore può francamente asserire che in esso trovasi già a quest' ora compreso il nome di molti distinti personaggi e di celebri professori.

Le associazioni si ricevono in Milano alla copisteria, e stamperia di musica in contr. di Pescaria Vecchia al n. 4068 da

Giovanni Ricordi editore.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Sabbato 4 Gennajo 1812. N.° 4.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franchi *ed all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franche.*

Invitiamo i nostri Corrispondenti ed Associati a compiacersi di rinnovare prontamente l' associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione e distribuzione del foglio.

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Filadelfia 7 novembre.

Si è lavorato in aprire delle strade dal forte Stoddart sulla Mobile, sino in Georgia, e da un altro lato sino nel Tenessie.

— La condanna del pachebotto la *Nuova-Orleans*, che si è recato da un porto inglese in un porto di Francia, senz' essere molestato dai francesi, e che durante il suo ritorno, fu preso da un bastimento inglese, prova sino all' evidenza, che le leggi francesi contro la nostra navigazione sono modificate, e che l' Inghilterra sola persiste nelle sue ingiuste pretenzioni. (*Aurora et. J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Pest 20 dicembre.

Un viaggiatore che ha attraversato non ha guari l' esercito turco, pubblicò il seguente quadro:

„ Nell' armata ottomana trovansi uomini di 20 nazioni differenti, di tutti i colori, e di tutte le fisonomie. Gli affricani meridionali sono neri, e quelli delle contrade più settentrionali hanno un colorito bruno, i capelli crespi, e le altre fattezze caratteristiche dei mori: gli egiziani ed i soldati provegnenti dalla Siria e dalla Mesopotania, hanno fra essi molta rassomiglianza. I soldati bianchi sono Europei, ed abitanti della Natolia, dell' Armenia, della Georgia, e della Tartaria. Fra questi ultimi, i georgiani si fanno distinguere per la beltà delle fattezze, e l' estrema finezza della carnagione.

„ Quando si dice che un' armata turca è forte di 200m. uomini, bisogna cominciare dal diminuirla d' una buona metà che si compone di domestici di mercanti, e d' altre persone, che, senz' essere soldati, formano parte dell' esercito sotto una denominazione qualunque. Ogni generale e bascià, ha costantemente intorno di se un seguito numeroso, di cui tutti gli individui hanno gli occhi fissi sopra di lui per eseguire i suoi ordini al menomo segno le. Egli imprime a quanti lo circondano un rispetto che giugne fino al terrore.

„ Ogni bascià ha uno stendardo particolare, ed ogni dervich o sacerdote una bandiera che al solito è verde. Le compagnie non sono composte che di 30 uomini, ed hanno parimenti delle bandiere, il cui gran numero cagiona spesso del disordine nei movimenti delle truppe, e sul campo di battaglia. I turchi s' immaginano, che questa quantità di bandiere contribuisca ad inspirare timore al nemico.

„ I campi dei turchi sono illuminati alla notte da grandi lanterne. Il servigio, le marce, ed in generale tutte le operazioni militari provano grandi difficolta in mezzo a tanta gente straniera agli interessi delle armi, ed animata da altre viste che dai successi militari degli eserciti turchi. Gli ottomani sono però una nazione assai prode; e senza la loro ignoranza ed i vizj del loro sistema militare, sarebbe essa una delle più formidabili.

(*Jour. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 16 dicembre.

E' accaduto all' isola di Laaland, nel villaggio Sosmarcke, un terribile avvenimento, le cui circostanze non sono per anco ben conosciute. Un giovane contadino di 17 anni fu attaccato da due individui, che aveansi macchiato il volto di nero, e che gli hanno fatto soffrire la barbara operazione, a cui la gelosia sottomise il famoso Abelardo. Credesi che gli autori di questo attentato sieno due donne. (*Jour de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 20 dicembre.

Nottingham 19 dicembre.

I torbidi che scoppiarono in questa città, e nei contorni non sono più sì allarmanti come lo erano da parecchie settimane; il loro principio però non sembra nè indebolito, nè distrutto, sebbene da parte delle autorità civili, e particolarmente di quelle della nostra città non vi sia stata mancanza veruna di attività. Nella sera di sabbato scorso, 3 telaj furono spezzati nel distr. di Nottingham, e 3 altri lo furono domenica scorsa alle 7 ore della sera; tutti questi telai erano di un grande valore secondo la stima, che ne fu fatta; valutasi che nuovi abbiano essi dovuto costare 60 lire sterline ciascuno. Uno di quegli spezzatori di telai, essendo entrato in una casa, ove la padrona non avea con essa che alcuni fanciulli mezzo-morti dalla fame, le diede uno scellino per comperare del pane, *di cui non ve n' era un solo tozzo in casa*; e pure quest' uomo pretendeva essere estremamente bisognoso egli stesso. I magistrati si determinarono oggi d' arrestare tutti coloro, nelle case dei quali sarebbe stato spezzato un telajo, allorchè si potrà sospettare che il proprietario abbia facilitato tale violenza,

ed anche che vi abbia preso parte; due di questi ultimi furono imprigionati per quasi tutta la settimana, sebbene sia provato ch' erano fuori di casa all' istante in cui gli spezzatori di telai commisero il disordine. S' arrestano parimenti tutti coloro, che chieggono l'elemosina sotto pretesto di soccorrere i poveri operai, e la loro famiglia in oggi senza impiego, dietro la ferma persuasione, in cui si è, che le somme che ne risultano sieno impiegate a sostenere gli spezzatori de' telai nei loro eccessi.

Jeri, alle 10 della mattina, la milizia di Berkshire stazionata nei villaggi dei contorni, condusse nelle prigioni di quella città 10 di quegli individui, ch' erano stati arrestati in parecchi villaggi un poco al Nord di Nottingham. Ciò che v' ha di molto singolare egli è, che un gran numero di fabbricatori di calzette, sonosi radunati a Basford a due miglia da quì, nella ferma intenzione di liberare i detenuti.

I cappellai si radunarono parecchie volte per esaminare le lagnanze degli operai; ma fu tale la risultanza di tali assemblee, che i lamenti di quest' ultimi si sono ancora accresciuti; circostanza, che eccita grandi timori tra il pubblico.

Una solennissima assemblea si è radunata venerdì scorso nella sala della Contea di questa città ad effetto di prendere in considerazione lo stato d' ansietà del pubblico; quest' assemblea era composta dalla maggior parte della nobiltà, della *gentry*, e della magistratura di questa contea. S' interrogarono parecchie persone che supponevansi perfettamente istrutte di tutto ciò, che ha rapporto al commercio delle calzette fatte a telajo; ma le risoluzioni prese in tale proposito non furono per anche pubblicate in modo ufficiale.

Pretendesi (ma non possiamo ciò riferire se non se come notizia molto vaga) che i membri di quest' assemblea abbiano risoluto di non immischiarsi nella discussione, che insorse tra gli operai ed i manifatturieri, se non se in quanto che i diversi membri di tale assemblea potessero essi stessi credersi obbligati a prendervi parte, in ragione del loro carattere ufficiale per mantenere la pubblica tranquillità.

La persona, di cui vi ho parlato nell'ultima mia lettera, che vi rappresentai come di talenti generalmente riconosciuti, e ch' era stata arrestata come sospetta d'essere il capo delle operazioni degli spezzatori dei telai, debb' essere giudicata nelle prossime sedute.

— *L' Augusto*, proveniente dalla Virginia è giunto in Inghilterra. Questo bastimento avea posto alla vela il 16 novembre; esso ha recato lettere, e giornali di Norfolk di quella stessa data; i medesimi contengono il seguente atto trasferito agli Stati-Uniti dalla *Mary-Ann*:

Decreto del congresso-generale di Venezuela.

Essendo che ci fu rappresentato, che trovansi in oggi, e già da qualche tempo, nelle nostre province, parecchi emissari del vice-re del Messico, e segreti agenti dell' antica Spagna, ad oggetto di staccare l' indipendente nostra nazione dal governo federativo da essa stabilito; e convinti noi dell' importanza di mantenere l' indipendenza, che abbiamo acquistata senza il soccorso di veruna estera potenza, sia d' Europa, sia d' America, abbiamo decretato quanto segue:

Art. 1. Tutte le persone, che viaggiano nelle diverse parti di queste province senz' essere munite de' convenienti passaporti, saranno nel caso d' essere arrestate, ed in un co' loro effetti verranno esaminate dinanzi ogni tribunale civile, e militare legalmente stabilito.

2. Ogni persona, che ci darà schiarimenti sopra gli individui, che viaggiano senza passaporti, riceverà una ricompensa di 100 piastre, se è provato che l' individuo arrestato sia uno spione.

3. Ogni individuo, che sarà convinto d' essere impiegato come segreto agente del vice-re del Messico, o dell' antica Spagna, sarà pubblicamente giustiziato come un inimico dei diritti, e delle libertà di queste indipendenti province.

Il congresso-generale di Venezuela considera come affatto inutile l' impegnare le persone, cui può concernere questo decreto, a dargli una piena esecuzione con tutti i mezzi, che sono in loro potere, sia in qualità di semplici particolari, sia come pubbliche autorità. Tutte le ricompense, ch'esso potrebbe offrire non le indurrebbero al certo ad eseguire con maggiore attività tale misura, quanto il loro amore e zelo pel bene e per la libertà del loro paese.

(*Sottoscritto dal presidente, e segretario del congresso-generale di Venezuela.*

Dal palazzo del governo il 14 *settembre* 1811.)

(*Star et Moniteur*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18 *dicembre.*

Da due giorni la stamperia reale è chiusa, ed una numerosa guardia impedisce ogni comunicazione degli operaj con ogni altro individuo non adetto a quello stabilimento: vi si lavora notte e giorno. Dicesi che stia per uscire in luce una patente relativa alle finanze. Il pubblico è curiosissimo di conoscere il risultato di tali misure, e di questo straordinario travaglio.

— Dicesi che il principe di Metternich sarà nominato gran-mastro della corte, senza cessare per ciò d' essere presidente del consiglio di Stato. S' indica il conte di Metternich come dovendo essere incaricato del portafoglio degli affari esteri in luogo del principe di Trautmansdorff, al quale S. M. destina altre funzioni. Finalmente si assicura che il conte de Zuznensky attuale governatore di Moravia sarà nominato gran-cancelliere d' Austria e di Boemia, ed il conte d' Ugarte gran-mastro della casa del principe imperiale. (*Gaz. de Fran.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 *dicembre.*

S. M. ha presieduto jeri la seduta del consiglio di stato. (*Gaz. de France*)

Leggesi nel *Journal du Barreau* le seguenti decisioni:

1.° L'astuzia impiegata da un negoziante contro un altro negoziante per indurlo a conchiudere un negozio, non può essere risguardata come una scroccheria. *(Corte di Cassazione)*

2.° Il marito, che non obbliga la propria moglie a vivere con lui nel conjugale domicilio, e che la lascia in un luogo pericoloso pei costumi, è inabile a formare contr'essa una dimanda di divorzio per motivo d'adulterio. *(Corte Imp. di Parigi)*

(J. de l'Emp.)

Brusselles 25 dicembre.

Scrivesi da Ostenda, che un bastimento inglese di 500 tonnellate, armato di 12 cannoni e di 40 uomini di equipaggio, ritornando dalle Indie occidentali, fu predato e condotto in quel porto. Il valore di questa preda è valutato parecchi milioni.

(Gaz. de Fran.)

Fecamp 22 dicembre.

Jeri a sera verso le ore 10 si è incagliato sotto la batteria del centro lo sloop francese *la Grazia di Dio*. Non v'era alcun individuo a bordo. Presumesi che sia il medesimo, il quale uscì da questo porto verso la fine d'ottobre, e ch'ebbe la disgrazia di perdersi alla vista del detto porto. *(Id.)*

Genova 1 gennajo.

Il sig. barone prefetto ha dato jeri un gran pranzo al sig. conte S. Vallier, titolare della senatoria di Genova, al quale sono intervenuti S. E. il cardinale arcivescovo, il generale di divisione Montchoisy, i senatori Cambiaso e Carbonara, e tutti i principali funzionarj dell'ordine giudiziario, civile e militare. Vi sono stati pure invitati il princ. Koslovski, e il duca di Lavello, ambasciatore di S. M. il re delle due Sicilie a Pietroburgo, che sono qui da qualche giorno *(Gazz. di Genova)*

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Livorno 28 dicembre.

Un decreto imperiale del dì 9 del corr., e relativo alla distanza delle fabbriche ec. intorno alle piazze di guerra, contiene in sostanza le seguenti disposizioni:

Art. 1. Non potrà essere inalzato in avvenire, e sotto pena di demolizione a spese de' contravventori, alcuna fabbrica, recinto chiuso, o altre costruzioni di qualsivoglia natura nel raggio Kilometrico, (500 tese), 1. delle piazze di guerra o posti militari in prima linea, sulle frontiere e dalle coste, 2. delle piazze di primo ordine e delle piazze di deposito delle frontiere e delle coste, che contengono un arsenale e altri stabilimenti d'armata, sopra qualunque linea sieno situate, 3. della fronte d'attacco, e delle fronti laterali delle piazze e posti situati in seconda linea.

4. Intorno alle altre fronti delle piazze di 2 e 3 linea, e di ogni altra piazza più indentro delle antiche frontiere, continueranno ad essere eseguite le disposizioni della legge del 10 luglio 1791 secondo le appresso regole, 1. non sarà costruita veruna fabbrica di legname nel raggio da 200 a 500 metri senza nostra permissione; e non sarà mai impiegata in queste fabbriche, nè terra nè mattoni, o qualsivoglia altra specie di materiale incombustibile 2. non sarà costruita, fra la piazza e la linea a 200 metri dalla cresta de' cannoni coperti, alcuna fabbrica, recinto chiuso, o costruzione di qualsivoglia sorte, e solamente con nostra permissione, un molino o altra simile officina per utilità pubblica, e relativa alla circostanza locale, 3. le disposizioni che precedono riguardano pure li ristauri delle fabbriche, recinti e altre costruzioni, salvo le modificazioni che si giudicheranno non esser contrarie alla difesa. A contare dalla pubblicazione del presente decreto, i proprietari delle fabbriche, recinti o altre costruzioni ristaurate o riparate, non potranno pretendere alcuna indennizzazione per demolizione in caso d'assedio.

I generali comandanti le divisioni militari e i dipartimenti: i direttori delle fortificazioni, comandanti d'armi ec. i prefetti, i sottoprefetti e *Maires*; i procuratori generali e imperiali, i commissari di polizia, gl'uffiziali e bassi uffiziali della giandarmeria ec. sono incaricati di quanto riguarda il presente decreto ec. *(Gior. dell' Arno)*

Pistoja 26 dicembre.

Questa imp. società pistojese di scienze, lettere e arti con lo stesso lodevole impegno, con cui si è distinta negli anni decorsi, ha ripreso fino dal dì 5 corr. i suoi letterarj esercizi sotto la presidenza del meritissimo sig. Tolomei attual Maire della città; e per cooperare sempre mai all'incremento dei buoni studj, e delle arti, ha decretato fino dalla sua prima seduta vari distinti premj d'incoraggiamento da assegnarsi alla fine dell'anno accademico agli autori delle migliori produzioni d'ingegno, che saranno lette, o presentate nelle sue ordinarie adunanze. *(Idem)*

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA

Ferrara 20 dicembre.

Durante la prima metà dello scoro mese sono entrati nei porti del dipartimento del Basso-Pò 12 pieleghi, 5 brazzere, 10 peote, 7 battelli, un burgozzo, 2 paranze ed una tartana. Questi legni provenivano da Rovigno, Trieste, Ravenna, Cesenatico, Fano, Venezia, Chioggia, Ancona e Brindisi, ed erano carichi di merci diverse.

Sono poi sortiti 9 pieleghi, 13 brazzere, 8 peote, 8 battelli, 2 burgozzi, 2 paranze ed una tartana, diretti a Rovigno, Trieste, Spalatro, Sebenico, Fiume, Chioggia, Venezia, Pesaro, Rimini, Sinigaglia, Ancona, Grotte a mare e Cesenatico, con carichi di diverse mercanzie.

(Gior. Ferrarese)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Durante l' anno 1809 furono importate dalla Turchia nell' Austria, per la sola stazione di contumacia Schuppanek nel Bannato, le seguenti mercanzie, da cui si può tirare una conseguenza del riguardevole commercio col dominio turco, poichè questa è una sola fra le molte stazioni di confine, ove transitano le mercanzie. Di articoli non soggetti all' effetto della peste, e conseguentemente esenti di contumacia furono importati 6665 quintali. Gli altri oggetti introdotti furono: 11904 teste di bestiami; 36115 quintali di cotone greggio e non filato; 139100 libbre di tabacco; 103 libbre di lino; stoffe di lana con seta, e di cotone, o tappeti 10,088 pezze; 86 pelli di bestie grandi; e 75884 pelliccie d' armellino, lepri, agnelli, e martore; 1090 quintali di lana; 920 paja di stivali, e 3 balle di pelli.

Il signor Giuseppe Hardmuth direttore delle fabbriche del principe Lichtenstein, proprietario di una manifattura di stoviglie di creta renosa, o di matita in Austria, ha inventato poco tempo fa i seguenti oggetti:

1. Una pietra pomice artificiale, composta con pietra quarzosa macinata finamente, e che col mezzo d' una lega la quale finora è un segreto dell' inventore viene ridotta in un corpo duro, che perfettamente è atto, secondo le esperienze fatte, alla politura del marmo, ai lavori in metallo, ed in legno, come pure a quelli d' oro ed argento, ed anco pei pittori, indoratori, e per vernici; cosicchè può in gran parte tener luogo della pietra pomice che vien dall' estero.

2. Delle tavole nere di carta per conteggiare. Le tavole che finora servono alla gioventù per conteggiare, ed anche al commercio sono di pietra lavagna che si tira principalmente dall' Anjou dove se ne tagliano annualmente almeno 1000 millioni di pezzi, e da Sonnenberg nella Sassonia-Coburgo, che ne manda in tutte le parti del mondo molte centinaja di migliaja. In vece di queste tavole di lavagna, in Monaco di Baviera, già da un anno ne furono inventate di carta sopra le quali, come sulle prime, si può benissimo scrivere, indi cancellare fregando ciò che si è scritto Esse hanno il vantaggio che non si rompono nè fanno nelle scuole il romore prodotto da quelle di pietra. Il signor Hardmuth attualmente fabbrica anche queste, ma la preparazione, e l' annerimento di questa carta è ancora un segreto pel pubblico. L' inventore attende soltanto i necessarj cilindri per dar a questa fabbricazione tutta quella perfezione di cui è suscettibile, e per somministrarne una quantità sufficiente pei bisogni del paese. Amendue queste invenzioni sono state sottomesse all' esame d' una commissione, e pienamente approvate.

Negli ultimi dieci giorni dello scorso mese sono giunti in Livorno, parte per mare, parte per terra, 600 sacchi frumento, 1200 sacchi grano turco, 1320 ceste, 1 botte e 12 balle fichi zibibbo e mandorle, 21 sacchi galla, 6 balle pepe, 3 botti garofani, 3 balle caccao, 3 casse droghe, 9 ciurli indaco, 2 casse zucchero, 1 cassa cannella, 186 balle riso, 24 balle anaci, 1000 forme, 40 colli, 28 botti formaggio, 13 botti acquavite, 45 sacchi tartaro, 122 botti zolfo, e molte altre mercanzie.

Corso degli articoli coloniali

Il cantare di libbre 151.

Zuccheri americ. primi, e secondi,	pezze		
. . . . terzi	»	125 a	127
. . . . comuni	»	118	120
. . . . teste di forme	»	115	
. . . . mascabati	»	108	109
Le libbre 100			
Caccao caracca in sorte	»	70	75
. . . ramignone	»	78	80
Caffè del capo	»	58	62
. . mercantile	»	55	56
Cannella della Regina	ducati	335	340
Pepe del Malabar	»	68	
La libbra			
The verde ordinario	lire	6	7
. . . . fino	»	9	
Garofani	»	7	8
Noci moscate sane	»	42	
Macio ordinario,	»	3	
Cannella garofanata	soldi	70	--

Nota. La lira di Livorno è di 20 soldi, ed equivale a centesimi 84. Lire effettive 5 e tre quarti, o 6 lire abusive fanno una pezza. Il ducato vale una pezza e un sesto.

Cento libbre di Livorno corrispondono a lib. 33,9255 del nuovo peso decimale.

I compratori godono in Livorno su tutte le mercanzie (eccettuate quelle che si pesano a bilancia, come, seta, coralli, cocciniglia) di una tara sul peso, di 1 per 100, ed uno sconto di 3 per 100 sul valore, escluse quelle che si vendono a moneta effettiva.

Moda di Parigi del 15 dicembre.

Les *toques* ricamate in oro o in argento e guarnite di piume, sono in quest' anno più comuni, che le acconciature a capelli. Le piume si portano altresì con un vestito da mattina. Talvolta vi si sostituiscono i fiori, ed a questi le perle. Si veggono molti diademi, parecchi pettini circolari, e diverse collane di corallo. Da principio i soli cappellini di mezzana altezza, aveano l' orlo rivoltato all' insù; ma ora se ne veggono di forma altissima, fatti alla stessa foggia. Una veste di merino *ponsò* ed uno *spencer* di velluto nero formano l' abbigliamento d' ultimo gusto.

I giovani eleganti indossano un *carrick* a tre, quattro, e cinque collari d' un ampiezza straordinaria Il panno ne è finissimo, il colore quasi bianco, ed il collarino foderato di velluto. (*Jour. des modes de Paris*)

AVVISO

Si previene il pubblico che per superiore disposizione cessa col principio dell' anno 1812 la spedizione della staffetta che si eseguiva nel giorno di ogni venerdì da Milano ad Ancona, e che era di ritorno da Ancona in questa capitale ogni giovedì.

Milano, dalla direzione generale delle poste, il 31 dicembre 1811.

Il direttore generale, MINONZI.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*; 1.mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *amore e fede* ossia *l' eroina di Siena*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *il qui pro quo* con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *furberia e puntiglio* ed il 2do atto *dell' Angiolina* con ballo *amore vuol rispetto*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *tutte le donne innamorate di Girolamo*

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico, Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Lunedì 6 Gennajo 1812. N° 5.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell'impero francese, di lir. 34 franchi ed all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Invitiamo i nostri Corrispondenti ed Associati a compiacersi di rinnovare prontamente l' associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione e distribuzione del foglio.

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 7 dicembre.

Il nostro corso del cambio si bonifica sempre più; esso è ora a 112 centesimi sopra Parigi; al principio di quest' anno era a 78. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 22 dicembre.

Il re ha fatto pubblicare un editto che contiene severe disposizioni contro le associazioni segrete fra gli scolari dell' università di Lipsia. (*Jour. de Par.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18 dicembre.

È vicinissima la decisione degli affari d'Ungheria. I consiglieri di stato, consultati sulle rappresentazioni della dieta, hanno rimesso il loro parere al gabinetto. (*Jour. de Par.*)

— Il corso del cambio sopra Augusta è oggi a 219; si fanno altresì degli affari a 221, e 222.

— Il 13 del corr., in età di 56 anni, è qui morto il sig barone Carlo de Stutterheim, feld-maresc. luogo-tenente e cavaliere dell' ordine militare di Maria-Teresa. Egli lascia una considerabile fortuna. Era egli ad un tempo prode guerriero, e distinto letterato. (*G. de France*)

SPAGNA

Madrid 13 dicembre.

Don Tommaso de Morla, consigliere di stato, presidente della sessione della guerra, gran cordone dell' ordine reale di Spagna, e luogotenente-generale delle armate reali, è morto in questa città il 6 del corrente in età di 64 anni. S. M. ha ordinato, che il suo corpo fosse tumulato con tutti gli onori dovuti al suo grado. (*Gaz. de Fr.*)

Irun 2 dicembre.

Alcuni movimenti di truppe hanno avuto luogo anche nelle provincie occidentali della Spagna, durante le ultime settimane decorse. Il quartier-generale della divisione di riserva, sotto gli ordini del generale Souham, è a Vagliadolid. Una divisione dell' armata del Nord occupa la parte settentrionale della provincia di Salamanca, e le altre divisioni della medesima armata si sono avanzate nel regno di Leon, e sembrano dover incominciare le loro operazioni sulla riva destra del Douro. Un corpo considerabile di truppe è accantonato a Villafranca, ed osserva i movimenti dei ribelli della Gallizia comandati da Abadia. L' avanguardia francese è al Ponte-Ferrada. I cantonamenti del maresciallo Marmont sono al sud di Salamanca, e si stendono fino a Placenzia. L' esercito inglese che gli è opposto, non ha fatto altro movimento, dacchè si è collocato dietro la Coa dopo la sua ritirata da Fuente-Ginaldo. Esso tiensi unito fra Guarda, Codeceiro, e Sobugal, nè alcuna disposizione per parte sua annunzia, che lord Wellington abbia il progetto d' avvicinarsi a Ciudad-Rodrigo. L' ala destra di Marmont osserva la vallata del Tago. Le comunicazioni fra l' esercito di questo maresciallo e quello del mezzogiorno non fu mai interrotta. La maggior parte del 3°. corpo è nuovamente nell' Estremadura: la spedizione del generale Hill nel nord di quella provincia non ebbe alcuna risultanza, e d' altronde l' occupazione di Badajoz per parte dei francesi, impedisce al nemico lo stabilirvisi. Alcune truppe sono discese dalle montagne dell' Andalusia, ed al loro avvicinarsi il nemico si è ritirato in fretta verso Portalegro. Il quartier-generale del conte Drouvet era ultimamente a Merida. (*Jour. de Paris.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 dicembre.

S. M. ha tenuto oggi il consiglio di commercio e delle manifatture.

— Nella seduta del senato del 28 furono nominati segretarj per l' anno 1812 i sigg. senatori Conti Latour-Maubourg e Boissy d'Anglas. (*Gaz. de Fran.*)

— Con una circolare del 12 p. p. novembre, S. E. il ministro dell' interno ha invitato i signori prefetti a dare la maggiore pubblicità possibile ai programmi dei premj proposti dalla società d' incoraggimento per gli anni 1812, 1813, 1814, e 1815, ad oggetto d' indurre gli artisti di tutto l' impero a presentarsi ai concorsi. Tali programmi sono, pel concorso del 1812; 1.° un premio di 5m. franchi per la fabbricazione del filo di ferro, e d' acciajo proprio a fare gli aghi da cucire, e gli scardazzi da cotone, e da lana; 2.° un premio di 3m. franchi per un processo facile, ed economico onde fare litargirj, e minj puri coi piombi provenienti dalle miniere dell' impero francese; 3.° un premio di 1000 fr. per la purificazione del miele; 4.° un premio di 2m. fr. per la fabbricazione dello zucchero di barbabietole; 5.° un premio di 1200 fr. per un mezzo pronto, ed economico di strappare i giunchi, ed altre piante acquatiche nelle maremme asciugate. Le memorie, ed i campioni debbon es-

sere diretti al segretario della società d' incoraggiamento per l' industria nazionale innanzi il 1 maggio 1812. (*J. de l'Emp.*)

Necrologia dell'anno 1811.

Ecco la lista degli uomini conosciuti, che la morte ha rapito nel corso del 1811, allo Stato, alla magistratura, alla religione, alle scienze, alle lettere ed alle belle arti. Vi aggiungeremo i nomi degli stranieri distinti pei loro impieghi, o pei loro talenti, e de' quali i pubblici fogli hanno annunziato la morte.

Magistrati e funzionarj pubblici — *I sigg.* conte de Bougainville, senatore, grand' uffiziale della legion d' onore, vice ammiraglio di Francia, membro dell' istituto, morto a Parigi in età di 82 anni, e tumulato al Panteon.

Il Conte Ordenner generale di divisione, senatore, commendatore della legion d' onore, governatore del palazzo di Compiegne, morto improvvisamente in quest' ultima città, e deposto al Panteon.

Il conte Bono consigliere di stato del Regno d'Italia, morto in Milano.

Il conte Carlo Bonvoust membro del corpo legislativo, generale d'artiglieria, morto improvvisamente a Parigi in età di 74 anni.

Il conte Bourgoing ambasciatore francese a Dresda, ufficiale della legion d' onore, autore d'un viaggio in Ispagna, morto a Dresda in età d' anni 60.

Il conte Arborio prefetto della Lis; il barone [illegible]; il barone [illegible]bigny prefetto di Loir et Cher, il barone Saget inspettore divisionario dei ponti e strade; il barone Lebauf presidente della corte criminale del Loinet; il barone Rouillè de l' Etang membro del consiglio generale del dipartimento della Senna; tutti cavalieri della legion d' onore.

Il conte Mosca consigliere di stato e direttore generale della polizia del Regno d' Italia.

Militari. — I sigg. conte Songis, generale di divisione, ispettore-generale dell' artiglieria, grand'aquila della legion d' onore, morto a Versailles in età di 50 anni, e tumulato al Panteon.

De-Rohan ex-principe di Rochefort, antico luogotenente-gen. delle armate del re; 83 anni.

Girard detto *Vieux*, gen. di divisione, grand'offiziale della legion d' onore; 68 anni.

Giuseppe Gilet, gen. di divis. comandante della legion d' onore.

Montigny, gen. di divis., governatore del palazzo imper. di Strasburgo, officiale della legion d'onore; 79 anni.

Jacopin, gen. di divis., comandante del dipartimento dei *Vosges*, officiale della legione.

Danna, gen. di divis., morto improvvisamente a Mantova.

Godinot gen. di divis., morto a Siviglia.

Rousseau gen. di brigata, ucciso dinanzi Cadice.

Baldassare Romand gen. di brigata, comand. della legion d' onore e del dipart. di Maine e Loire; 62 anni.

Verlé, e Pepin generali di brigata; Astruc e Camus capi battaglioni; Proefke colonnello, uccisi alla battaglia d' Albuhera in Ispagna il 15 maggio.

Salme gen. di brigata, ucciso all' assedio di Tarragona.

Valletaux gen. di brigata, ucciso nel combattimento di Benavides.

Montesquiou, colonn., morto in Ispagna; 28 anni.

Antre colonnello *idem*.

Ecclesiastici. I sigg. cardinale Carlo Erskine morto a Parigi; 58 anni.

Cardinale Antonio Vincenti Mareri, vescovo di Salina, morto a Parigi; 53 anni.

Leone-Leclerc de Juigné ex-arcivescovo di Parigi, membro del capitolo imperiale di S. Dionigi, morto a Parigi; 83 anni.

Maria Isidoro de Merey, arciv. di Bourges, antico vescovo di Luçon; 76 anni.

J. B. Canavesi vescovo di Vercelli; 57 anni.

Maria Carenzoni vesc. di Feltre, morto a Parigi.

Emery, superiore del seminario di S. Sulpizio, consigliere dell' Università, autore del cristianesimo di Bacone, dello spirito di Leibnitz, dei pensieri di Descartes ec.; 79 anni.

Ugo Dutens, dottore di Sorbona, gran-vicario di Chambray, professore d' istoria al collegio di Francia, autore della vita di Marlbourong; 65 anni.

Nicolò Gravel, curato di Nostra Signora delle [illegible], morto a Parigi; 71 anni.

Bournier antico predicatore del re; 66 anni.

Dotti e letterati — I sigg. Uberto-Pasquale Ameilhon membro dell' istituto, e della legione, bibliotecario dell' arsenale, continuatore dell' istoria del Basso-Impero, per Lebeau; 81 anni.

Poirier giure-consulto, avvocato di Parigi; 66 anni.

Francesco Peron naturalista, corrispondente dell' istituto, autore d' un viaggio alle terre australi, 37 anni.

Marc' Antonio Petit, medico a Lione, autore d' un saggio sulla medicina del cuore.

Millot medico-ostetrico a Parigi; 77 anni.

Gio-Carlo Desessort, medico di Parigi, membro dell' istituto, autore d' un trattato sull' educazione fisica de' fanciulli; 83 anni.

Rafaele-Salvatore Sabatier, chirurgo in capo degli invalidi, membro dell' istituto, e della legion d' onore, autore d' un trattato di medicina operatoria; 72 anni.

Lombard, chirurgo in capo delle armate francesi, membro della legion d' onore; 78 anni.

Calinac, professore di diritto a Brusselles, traduttore degli istituti di Giustiniano; 71 anni.

Creuzel, provveditore del liceo Carlo Magno, corrispondente dell' istituto; 58 anni.

Maria-Giuseppe Chenier, membro dell' istituto, e della legion d' onore, autore del Carlo IX, del

Cajo-Gracco, di Fenelon, di Timoleone, e di parecchie epistole in versi; 47 anni.

Ontin, autore dell' istoria dell' imperatore Carlo VI; 82 anni.

G. F. Guicard autore dell' opera il *Boucheron* e d' un gran numero di favole, di novelle, di epigrammi ec.; 81 anni.

Alessandro-Luigi Villeterque, corrispondente dell' istituto, uno degli antichi estensori del giornale di Parigi, traduttore delle lettere ateniesi, di Fleet-Wosd; 32 anni.

D' Orange, autore d' una traduzione in versi delle Buccoliche di Virgilio, e della Gerusalemme liberata; 30 anni.

Luigi-Teodoro Hérissant, antico avvocato, autore d' un gran numero d' elogi e d' un opera intitolata: ricerche sulla Francia; 68 anni.

Esmenard, membro dell' istituto autore del Poema della navigazione, e dell'opera di Trajano morto nelle vicinanze di Napoli in età di 42 anni.

M. P. Laujon, membro dell' istituto autore dell' *Amante di 25 anni*, e d' un gran numero di leggiadre canzoni, 86 anni.

N. Beffroy de Regny, più conosciuto sotto il nome di *Cousin Jaques*, autore del *Club des Bonnes-gens*, di Nicodemo nella luna e di parecchie altre opere; 64 anni.

Artisti — Il sig. Gio. Chalgrin, membro dell' istituto, e della legion d' onore, architetto del Senato: egli ha costruito l' *hotel de la Valliere*, il castello de Brunoy, e diede il piano dell' arco trionfale della Stella; 72 anni.

Raymond architetto delle case imperiali, membro dell' istituto; 69 anni.

G. Simone Berthelemi, pittore d'istoria, professore alle scuole speciali di pittura; l' assedio di Calais è uno de' suoi migliori quadri; 69 anni.

Huet pittore d'animali, allievo di Boucher, membro dell' antica accademia; 67 anni.

Masquelier, incisore, autore delle vedute d' Ostenda ec.; 70 anni.

Gathy scultore-statuario, autore dei busti di S. M., dei sigg. di Vergennes, e di Gretry; 60 anni.

Beaulieux, uno dei primi ballerini della grand' opera di Parigi.

Stranieri — Vittorio-Amadeo III, re di Sardegna, morto a Cagliari, 84 anni.

Carlo-Federico gran-duca di Bade, morto a Carlsrue; 83 anni.

G. Giorgio d' Anhalt, principe di Dessau, morto a Vienna di 77 anni.

Luigia Carolina d'Anhalt principessa di Coethen, figlia del G. duca d' Assia; 33 anni.

Il principe Deatice, antico ministro delle finanze di Napoli, morto in quella città di 59 anni.

Il principe Suwarow figlio del maresciallo di questo nome, morto in Valacchia di 35 anni.

Il conte Strogonow, gran ciambellano di Russia, presidente dell' accademia delle belle-arti, morto a Pietroburgo; 77 anni.

Il conte de Calmette, gran-ciambellano di Danimarca; 62 anni.

Il conte Francesco Estherazy, ciambellano dell imperatore d' Austria; 66 anni.

Carlo-Leopoldo de Larich, cavaliere dell' aquila rossa, luogo-tenente-generale nelle armate di Prussia; 72 anni.

Il conte Osterman, cancelliere di Russia; 83 anni.

Il duca di Frias, ambasciatore di Spagna in Francia; morto a Parigi di 56 anni.

Il conte de Beust, ministro del gran-duca di Francoforte a Parigi.

Il conte de Vedel-Jarlsberg, ministro plenipotenziario di Danimarca a Vienna; 56 anni.

Il dottore Weesler, vescovo di Lund in Iscania; 71 anni.

De Merian, antico landamano della Svizzera.

Il conte de Kamenskoj, generale russo, morto in Odessa; 34 anni.

Antonio Eske, direttore dell'istituto de'sordi-muti a Berlino.

Il barone de Crumpipen, ministro plenipotenziario d' Austria a Stuttgard.

Carlo Giorwel, bibliotecario del Re di Svezia; 80 anni; e Stefano Katona, istoriografo d' Ungheria; morto a Buda in età di 79 anni.

Centenarj; Antonio Lahemand; 106 anni: Guglielmo Gerdan soldato invalido; 116 anni. Maria Lebreton 103: Gio. Kikosorow 124 anni: Teresa Velano 105 anni: Tichonow russo 120 anni: Durmanowa moglie d' un officiale russo morta in età di 110 anni.

(*Gaz. de Fran.*)

SVIZZERA

Friburgo 20 dicembre.

Il nostro gran consiglio sulla dimanda dell' ambasciata francese residente nella Svizzera, ha decretato l' abolizione della casa religiosa della Trappa, situata alla santa-Valle.

— *Transunto di una lettera di un ufficiale dello stato-maggiore del secondo reggimento svizzero, datata da Parigi li 9 dicembre 1811.*

„ Jeri l' altro i nostri due battaglioni sono quì entrati a tamburo battente, e bandiere spiegate, avendo per loro guida il colonnello de Castella de Berlens, ed accompagnati da una numerosa folla di popolo, che la curiosità avea radunato. Subito dopo il nostro arrivo, fummo passati in revista dal comandante gen. della città di Parigi.

„ All' indomani, cioè jeri, v' ebbe sulla piazza del Carrousel una grande parata, nella quale S. M. l' imp. passò la revista dei due battaglioni frammezzo ai differenti reggimenti delle guardie. S. M. percorse tutte le file e si degnò testificare al sig. colonn. de Castella la sua soddisfazione per la buona disciplina, e la bella tenuta del nostro reggimento, e segnatamente sull'ottima scelta dei nostri soldati. S. M. si dimostrò altrettanto contenta, e soddisfatta del pari in una guisa la più lusinghiera, per il no-

stro reggimento, allorchè lo stesso gli passò davanti marciando in colonna. Dopo la revista, S. M. si degnò trattenersi colla massima affabilità con molti fra i nostri sigg. ufficiali. S. A. il princ. di Neufchâtel e di Wagram ci testificò il più vivo interesse, che prendeva nelle testimonianze di soddisfazione, e di benevolenza, di cui S. M. volle onorare il nostro reggimento. Durante la parata, e la revista, S. A. S. si presentò in grande uniforme rosso, nella sua qualità di colonnello gen. degli svizzeri. Lo stesso giorno, per ordine di S. M., gli ufficiali del nostro reggimento, e quelli del corpo dei Croati, furono invitati a pranzo da S. E. il sig. maresc. Bessieres e i soldati dei due corpi furono trattati alla scuola militare dai loro bravi fratelli d'armi della guardia imperiale. Dopo che s'ebbero fatti nei due banchetti differenti brindisi alla salute dell'imperatore, e della famiglia imperiale, la festa si terminò fra gli abbracci fraterni di tutti questi bravi militari. S. M. non si è ancora degnata di far conoscere le ulteriori sue intenzioni per rispetto ai nostri due battaglioni. (*J. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 24 dicembre.

Gli arrivi in Napoli ed in Castellammare dei legnami da costruzione, per la via di terra, si succedono con eguale rapidità e costanza. Vinte le prime difficoltà che pareano veramente insuperabili, si veggono ora attraversare i monti e le strade men facili, tronchi immensi di smisurata mole. Era stato un oggetto di meraviglia per molti l'osservare che mentre erasi già raccolta in Napoli ed in Castellammare una quantità di legname maggiore di quella che sembra necessaria per le navi, delle quali si è già intrapresa la costruzione, i trasporti per via di terra, che non possono non costare molta fatica e molta spesa, invece di rallentarsi, fossero diventati anzi più frequenti ed animati; ma la sorpresa è interamente cessata, quando si è saputo che presso all'antico cantiere di Castellammare si disponevano con tutta fretta nuovi cantieri o locali, e che dall'ampiezza di essi si è potuto comprendere che era intenzione del Governo di dare alle costruzioni navali, che si stanno attualmente eseguendo, una estensione infinitamente maggiore: ed intanto dai lavori intrapresi è evidente che non tarderà ad essere all'ordine un nuovo cantiere, in cui potranno contemporaneamente essere costruite non meno di altre tre navi di linea, oltre quelle che vi esistono attualmente, e tutte le disposizioni annunziano di fatti che queste nuove costruzioni saranno già in piena attività al ritorno della bella stagione.

Mentre da una parte queste nuove costruzioni sono straordinariamente accelerate, circa mille marinari sono già stati distribuiti sul vascello il *Capri* e sulla fregata la *Carolina*, vicini ad essere armati. (*Monit. delle Due Sicilie*)

Barletta (Bari) 20 dicembre.

Nulla di più terribile della tempesta sofferta il 17 del corrente. Due legni carichi di grano sono periti nel nostro porto; altri sono stati sommamente danneggiati. Scrivono da Bisceglie essersi ivi naufragati cinque legni carichi di generi cereali ed uno vuoto.

Gli avanzi de' bastimenti che cuoprono le coste attestano da per tutto i danni molto maggiori che ha dovuto soffrire il nemico. Un albero ed una lancia arrivati sul lido di Molfetta ci fanno credere sicura la perdita di qualche legno da guerra inglese. (*idem*)

REGNO D' ITALIA

Milano 6 gennajo.

Un decreto di S. A. I. il principe vice-re contiene quanto segue:

Art. 1. Ogni qual volta abbia luogo la fuga di un detenuto, gli uscieri, i comandanti in capo e subalterni, sia della gendarmeria, sia della forza armata del regno, che servono di scorta o di guardia, i carcerieri, i guardiani, i custodi e qualunque altro incaricato della condotta, del trasporto e della custodia dei detenuti, verranno tradotti davanti le corti speciali straordinarie instituite col nostro decreto 3 dicembre corrente.

2. Le corti speciali straordinarie, osservate, quanto alla processura, le norme indicate dal decreto del 21 marzo 1808, verificato il caso di connivenza o di negligenza, applicheranno le relative pene prescritte dall'articolo 258 fino all'articolo 247 inclusivamente del nuovo codice penale.

3. Tutti i processi incoati e pendenti saranno rimessi nello stato in cui si trovano alle dette corti straordinarie speciali.

4. Sono eccettuati dalle disposizioni del presente decreto le scorte ed i loro comandanti che fossero composte dalla sola truppa di linea soggetta al foro militare.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 4 gennajo 1812.

Parigi	per un franco	„ 1,00,6	—
Lione	idem	„ 1,00,6	D.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,6	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5;05,6	D.
Venezia	per una lira ital.	„ 97,2	D.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,54,7	D.
Vienna	idem	„	
Amsterdam B.co		„ 2,11,1	—
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,88,0	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 62. 5/8 D.

Dette di Venezia, 60. 1/2 D.

Rescrizioni al 12 3/4 L. per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*; 1.mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *le Menteur -- Piron avec ses amis*.

Teatro S. Radegonda Si rappresenta in musica *il qui pro quo* con ballo.

Teatro Lentasio. Festa da ballo in prima sera.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la favola dei tre cani*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico, Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Martedì 7 Gennajo 1812. Nº 6.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franchi ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 7 dicembre.

Il ciambellano conte de Nesselrode, ed il consigliere di Stato, e ciambellano principe Gregorio Gagarin, furono nominati segretarj del gabinetto.

— Parlasi molto dello zucchero inventato dal sig. Kirchoff. Vien esso preparato colla farina di diverse qualità di grani, e con pomi di terra. La maniera di prepararlo è facilissima. *(J. de l'Emp.)*

VALACCHIA

Buckarest 6 dicembre.

Un tartaro, giunto verso la fine della scorsa settimana da Costantinopoli, ha recato al gran-visir, che trovasi tuttora a Rudschuck, la notizia che una delle sultane erasi sgravata d'un principe. Questo avvenimento sì importante per la dinastìa imperiale, fu celebrato a Rudschuck con molta solennità, ed annunziato da replicate salve d'artiglieria. Siccome una folta nebbia impediva di vedere a Giurgewo, ciò che accadeva sulla riva sinistra del Danubio, si è creduto che il cannonamento provenisse da un attacco su questa riva, finchè i plenipotenziarj turchi radunati a Giurgewo pel congresso, furono informati dal gran-visir, del motivo di tale cannonamento.

Assicurasi, che atteso il cattivo stato degli alloggi, e la posizione malsana di Giurgewo, il congresso verrà trasferito nella nostra città, e che tutte le persone che ne formano parte, arriveranno qui nella prossima settimana.

— Giusta una voce sparsasi, e che sembra avere qualche fondamento, il corpo di Ciupan Oglu, il quale trovasi sull' isola di Slobodse, debbe recarsi a Piatra, ove s'accamperà, ed ove continuerà ad essere provveduto di viveri dai russi. Se la partenza di tali truppe ha luogo, la comunicazione tra le due rive si troverà ristabilita su quel punto.

(G. de France)

PRUSSIA

Berlino 21 dicembre.

L'anno scorso, il numero delle case a Berlino era di 1352, e degli abitanti di 153,070; a Potsdam eranvi 1330 case con 17,051 abitanti.

— Il numero degli studenti, che frequentano la nostra università si moltiplica al segno di farci sperare ch' essa diverrà una delle più floride, e delle più frequentate dell' Alemagna. Il re, che si è riserbata la nomina del rettore, fece cadere la sua scelta per quest' anno, sul celebre nostro filosofo, il sig. Fichte.

— Il sig. consigliere intimo Niebuhr ha cominciato la pubblicazione della nuova sua istoria dell' impero romano. Il primo volume di questa grand' opera è comparso; crediamo ch' esso debba collocare il suo autore nel rango degli scrittori distinti, de' quali onorasi l'Alemagna. *(J. de l'Emp.)*

GRAN DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 25 dicembre.

Giusta le lettere di Basilea, la reggenza di quel cantone ha ridotto il valore degli scudi da 6 lire di Francia, da 40 a 39 batz. *(Moniteur)*

Quanto prima comparirà in luce una nuova organizzazione giudiziaria pel gran-ducato di Francoforte. Ogni dipartimento avrà un tribunale di prima istanza, due dipartimenti avranno una corte di appello.

— Un esatta anagrafi della popolazione della nostra città, la porta a 40m. individui, non compresi gli ebrei. Altra volta il loro numero era di 10, a 12m., ed ora non ve ne sono più di 2500 stabiliti di dimora. E' vero che il numero di quelli, che vanno e che vengono pei loro affari, è molto considerabile. *(G. de France)*

BAVIERA

Augusta 23 dicembre.

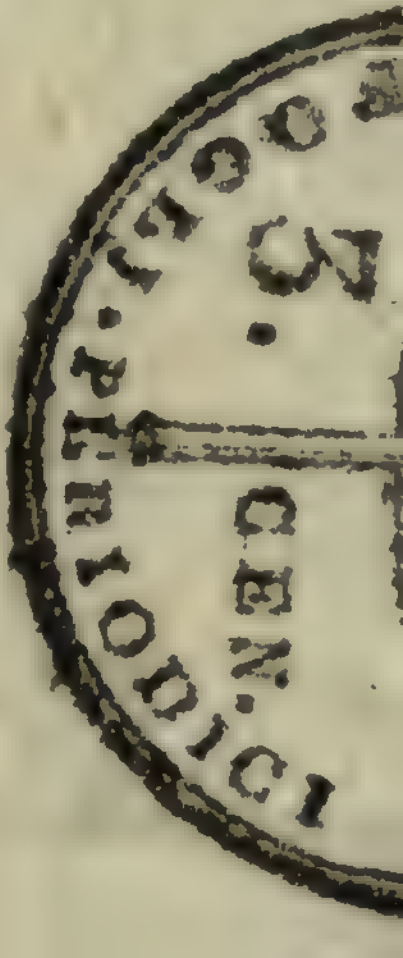
S. A. la Principessa ereditaria è totalmente ristabilita, ed il principe neonato gode perfetta salute.

— Nello scorso anno il re diede in dono alla nostra città una bellissima raccolta di quadri, la quale si è successivamente aumentata sino a 700 pezzi. S. M. l'ha ora accresciuta di altri 300 nuovi quadri dei grandi maestri di tutte le scuole.

Questi sono provisoriamente esposti in alcune sale del palazzo di città, ed attirano un gran numero d'artisti e di amatori: assicurasi che debba esservi unita una ricca collezione particolare.

— Il feld-maresciallo de Stutterheim, morto ultimamente a Vienna, era l'autore del racconto storico della battaglia d'Austerlitz, la cui esattezza meritò la stima degli austriaci e dei francesi. Nella scorsa estate egli avea cominciato a pubblicare un' opera interessante sulla campagna del 1809 con carte e piani. Non ne è uscito fin' ora che il primo volume; ma si assicura che gli altri sono compiuti, e che la pubblicazione intera dell' opera non verrà interrotta.

— Alcune lettere di Semelino in data del 20, 21 e 23 novembre riferiscono, che a Belgrado si presumeva prolungato per tutto l'inverno l'armistizio, giacchè le truppe serviane continuavano a ritornare nelle loro guarnigioni e ai loro focolari. *(G. de*

Norimberga 24 dicembre.

I trasporti delle mercanzie coloniali, che si spediscono da Magdeburgo a Milano, continuano a passare per la nostra città. L' ultimo ci ha offerto uno spettacolo del tutto nuovo; 40 Kibicks, piccoli carri russi tirati da un solo cavallo, che aveano caricato parecchie di ta'i mercanzie a Magdeburgo, sono quì giunti jeri ma'tina.

I vetturini russi ritornano per la Boemia nella loro patria, e lasciano le mercanzie ad altri vetturini, che le conducono alla loro destinazione.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 18 dicembre.

Sembra confermarsi la notizia che succederanno parecchi importanti cangiamenti nel sistema di finanze finora adottato dalla nostra corte. Generalmente assicurasi che il sistema del sig. De Wallis, il quale era fino al presente alla testa delle finanze, possa soffrire parecchie importanti modificazioni, e che per conseguenza detto signore si dimetterà dalla direzione delle finanze, e dalle sue funzioni di presidente della camera aulica.

Aggiungesi, che una delle misure, alle quali si rinuncierà definitivamente (almeno per ora) sia quella della vendita dei beni ecclesiastici, e che si accetteranno le obblazioni fatte da una gran parte del clero di pagare una considerabile somma, che deve esclusivamente essere impiegata a far ritirare quantità di biglietti di banco dalla circolazione. Tali obblazioni saranno generalizzate.

Questo sistema è conforme alla domanda fatta dalla dieta ungarese; la gran maggioranza dei membri di detta assemblea si è decisa contro la vendita dei beni ecclesiastici. Tutta l' influenza, di cui gode il clero, è stata posta in uso ad oggetto d' ottenere l' adozione d' una simile misura per le altre provincie della monarchia.

Questi dettaglj sono l' oggetto delle conversazioni, e noi non li possiamo annunziare che come voci le quali non hanno carattere di autenticità.

Si sostiene sempre la novella, che verrà attribuito al conte Federico di Stadion (antico ministro del vescovo di Wurtzburgo, commissario alla dieta di Ratisbona, ed inviato austriaco in Baviera fino all' epoca del principio dell' ultima guerra), un nuovo lavoro sulle finanze, e ch' egli sarà il successore del sig. de Wallis.

Pare ora stabilito ciò, che dianzi annunziavasi vagamente, cioè che due dei nostri arciduchi, fratelli dell' imperatore s' incaricheranno della direzione dei due importanti dipartimenti della nostra amministrazione, cioè l' arciduca Carlo di quello della guerra, e l' arciduca Renato di quello dell' interno, a cui verrà aggiunta la suprema direzione delle finanze. (*J. de Paris*)

— Il giornale intitolato *Fogli Patriotici* contiene una specie di statistica dei pubblici foglj, che escono in Inghilterra. Assicurasi, che si vendono annualmente 12 milioni, 500m. numeri, ossieno 34, 250 esemplari di tutti i giornali stampati a Londra; l' anno profitto è di 400m. lire sterline (9,600m. franchi), la metà delle quali entra nelle casse del governo. Un' ottava parte resta come utilità pei proprietarj. Tutti i giornali dell' impero britannico danno un' utile al di là d' un mezzo milione di lire sterline. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 dicembre.

Le LL. EE. i marescialli duca d' Elchingen e duca di Reggio sono arrivati ultimamente a Parigi.

(*J. de l' Emp.*)

— Ecco il seguito dei programmi de' premj proposti dalla società d' incoraggiamento (*Vedi il* Corriere Milanese *di jeri alla data di Parigi*):

Premio di 1000 franchi per determinare qual sia la specie d' alterazione a cui va soggetto il pelo pel processo ora in uso nella fabbrica dei cappelli, ed indicare i mezzi onde preparare altrettanto vantaggiosamente il pelo a quest' oggetto, senza impiegarvi sali mercuriali, o altre sostanze che espongono gli operaj agli stessi pericoli.

Premio di 1200 franchi, per la scoperta d' un mezzo d' imprimere sopra la stoffa in maniera solida, ogni specie d' incisione a bullino.

Premio di 6000 franchi, per la scoperta d' un metodo, onde dare alla lana colla robbia il bel colore rosso del cotone d' Andrinopoli.

Premio di 1000 franchi, per la fabbricazione dei vasi di metallo rivestiti d' uno smalto economico.

(*Gaz. de Fran.*)

— L' altr' jeri dopo la messa, furono presentati al giuramento, che hanno prestato a S. M.: da S. A. S. il principe arci-cancelliere dell' impero, il sig. conte Luigi de Narbonne, ajutante di campo dell' imperatore; il sig. barone Labouillerie, tesoriere generale della corona; il sig. Jaquinot, procuratore-gen-imperiale presso la corte imperiale dell' Aja.

Da S. A. S. il principe vice-contestabile, il sig. barone Lafitte, colonnello del 72 reggimento d' infanteria di linea; il sig. Chabert del 76 reggimento d' infanteria di linea; il sig. barone Deatzel, ajutante-comandante; il sig. barone d'Armencourt, colonnello del 1.mo reggimento di cavalleggieri; ed il sig. Desmichels, colonnello del 31 reggimento di cacciatori.

In seguito hanno avuto l' onore d' essere presentate a S. M. l' imperatore; dalla contessa di Montalivet, la contessa de Croy; dalla contessa d'Arberg, la contessa Pourtalés; e dalla contessa de Mortemart, la baronessa de Barente. (*Moniteur*)

— Il bastimento inglese a 3 alberi, di 500 tonnelate carico di caffè, di rhum, e di cotone avente 12 cannoni, e 42 uomini d' equipaggio, e che venne condotto ad Ostenda, fu catturato dai corsali *il Leone*, capitano Fourny, ed *il Renard*, capitano Sonville, dopo un fatto, le di cui circostanze meritano d' essere conosciute.

Il Leone era in riparazione nel porto di Calais, allorchè la mattina del 17 corr., vedendo parecchi bastimenti nemici, il capitano fece sospendere i lavori, e sortì malgrado il cattivo stato del corsaro, e la forza del vento. Esso incontrò in mare il corsaro *il Renard*. Ambedue manovrárono di concerto. *Il Leone* s'impegnò con un brick, cui fece abbassare le vele, ed *il Renard* portavasi sopra un bastimento a 3 alberi, ch'era un poco lontano. *Il Renard* abbordò quel legno, ma in quella prima volta non ha potuto mantenersi lungo il bordo. *Il Renard* vi ritornò una seconda volta, e con buon successo. Il capitano Souville slanciossi all'arrembaggio; quasi tutta la sua gente lo seguiva da vicino; gli inglesi non hanno potuto resistere a quest' ultimo attacco, e si arresero. Durante la mischia, il corsaro *il Leone*, che avea attaccato l'inimico pel dinanzi, trovavasi sotto la sua ancora *di bossoir*, e fu talmente guasto dai movimenti di ondeggiamento del legno attaccato, che il capit. Fourny fu costretto a salvarsi sulla preda col suo equipaggio. Il corsaro è sull' istante colato a fondo. (*J. de l' Emp.*)

— Il sig. Leauté maire de Vivey, circondario di Langres, e d'anni 78, passeggiava solo il 21 del corr. ne'suoi boschi rimondando i suoi viali d'alberi con un piccolo roncone, che teneva in mano, allorchè vede da lungi un lupo d'enorme grandezza, che si ferma per un istante, lo guarda, e gli viene incontro precipitosamente. Il sig. de Vivey, lo attende con fermezza, ed al momento, in cui l'animale si slancia sovr' esso, gli scaglia un colpo di roncone, e gli cava un occhio. Il lupo furioso lo assale al petto, lo rovescia, e cerca di sbranarlo. Il sig. de Vivey, morsicato nella mano sinistra, non perde perciò coraggio, si dibatte molto tempo sotto l'animale, di cui para i nuovi colpi coll'arma, e finalmente approfittando d'un istante, in cui il lupo indebolito dalle ferite, cerca di respirare, egli si alza, slanciasi a tutta possa sul mostro con nuovo vigore, e mercè di terribili colpi di roncone sulla testa, lo stende sul terreno spirante.

Il sig. de Vivey ritorna allora alla sua casa, si fa recare dell' acqua fresca, lava la sua ferita, le fa tramandar bene il sangue, chiede il suo rasojo, e col maggior sangue freddo ordina al suo domestico di fargli delle scarificazioni. Quest' ultimo, sia per timore, sia per affetto verso il suo padrone non osa eseguire i di lui ordini; il sig. de Vivey allora non esita a scarificarsi da se, versa dell' alkali sovra tutte le ferite, e con suo fratello, col suo domestico, e col suo giardiniere ritorna subito dopo al bosco a cercare il cadavere del suo nemico.

Recato il lupo morto alla casa del sig. de Vivey, viene pesato, e trovasi del peso di 88 libbre. Apresi l'animale, e fortunatamente si ha la certezza che esso non era attaccato d'idrofobia. Il sig. de Vivey si è recato all' indomani a Langres per medicare le sue ferite. (*G. de France*)

Amsterdam 26 dicembre.

Nella notte del 23 al 24 abbiamo provato un violento colpo di vento di nord-ouest, che cagionò la perdita d'un vascello di linea inglese, e di parecchi bastimenti d'un convoglio provegnente dal Baltico.

Il convoglio era scortato dall'*Eroe* di 74. Questo vascello si è arrenato sul Nord-Haaks, al largo del Texel. Tutti i tentativi fatti nel corso della giornata per avvicinarsegli, furono infruttuosi. Il 25 soltanto si è potuto riuscirvi; ma non si trovarono che degli avanzi: l'equipaggio è senza dubbio perito.

Un brick da guerra nominato il *Grashopper* avea oltrepassato il Nord-Haaks; il pilota del corsale il *Furet* essendosi recato a bordo, lo ha diretto sopra Niew-Diep, ove è entrato. Questo legno è armato di 18 pezzi da 32.

Il trasporto l'*Archimede*, dello stesso convoglio, si è rotto sui banchi; ma l'equipaggio si salvò.

I prigionieri provenienti da questi due legni, sono quì giunti in numero di 141.

Due altri bricks si sono perduti al nord del Texel; ma credesi che i loro equipaggi sieno salvi. (*Moniteur*)

SVIZZERA

Berna 26 dicembre.

Il 13 del corrente il piccolo consiglio di Friburgo ha nominato provisoriamente capitano-generale pel cantone, il sig. Ignazio Lanther, antico Avoyer d'Estavayer, in luogo del sig. Gadye colonnello della confederazione. (*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 28 dicembre.

Abbiam parlato a suo tempo del terribile incendio, che in poca distanza da Palermo, ha consumato la celebre cupola di Monticale. In quella chiesa erano deposte le viscere di S. Luigi morto dinanzi Tunisi, il cui corpo fu trasportato a Palermo, e di là in Francia. Le tombe dei due Guglielmi, che rimasero abbruciate, sono quelle di Guglielmo il buono, e il Guglielmo il Malvagio, re di Normandia. I due sarcofagi erano di porfido rosso, adorni sulle quattro facciate di bassi-rilievi. La perfezione dell'opera induce a credere ch'essi fossero antichi, e del genere di quello ove fu tumulata Elena, madre di Costantino, conservato nel museo del Vaticano. Altri quattro simili se ne veggono nella cattedrale di Palermo. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA.

Milano 7 gennajo.

S. M. l'imperatore e re, con decreto, dato alle Tuilerie il 28 p. p. dicembre ha ordinato quanto segue:

Art. I. I membri delle congregazioni di Carità sono nominati per tre anni; saranno, per un terzo rinnovati ogni anno.

II. Quelli che avranno compiti i tre anni fissati per l'esercizio delle loro funzioni, potranno essere rieletti.

— S. A. I. il principe, vice-re, con altro decreto dato in Milano il 31 dello stesso dicembre scorso, ha pure ordinato,

I. Tutti i furti semplici del valore di lire sei ed al di sopra, commessi nei porti e negli Arsenali da operaj coscritti o soldati d'artiglieria o d'altri corpi di marina, saranno d'ora innanzi giudicati e puniti conformemente all'articolo 15, sezione terza, tit. I della legge 12 maggio 1793, inserito nel Codice Penale Militare vigente per le truppe del regno.

II. Ogni furto qualificato sarà punito col doppio della pena prescritta pei furti contemplati nell'articolo primo.

Se il furto è commesso dalle persone indicate negli articoli 94 e 95 del nostro decreto sull'istituzione de' tribunali marittimi dell'8 settembre 1807, la pena verrà accresciuta giusta il disposto dall'articolo 96 successivo, parte seconda. La durata però di essa non potrà in alcun caso eccedere gli anni 20

III. Gli operaj civili della marina nei casi di furto continueranno ad essere puniti colle pene espresse nel tit. VIII. del succennato decreto 8 settembre 1807, salvo, quanto alla loro durata, il disposto dal precedente articolo.

IV. Quando gli autori o complici di un furto commesso nei porti o negli arsenali siano persone estranee al servizio della reale marina, i tribunali marittimi applicheranno, secondo i casi, il Codice dei delitti e delle pene pel Regno d'Italia.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*; 1.mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *la donzella Illirica*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *il qui pro quo* con ballo.

Teatro Lentasio. Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le 33 disgrazie di Girolamo*.

Teatro Meccanico, Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dietro i concerti presi tra il sig. avvocato Sirey di Parigi redattore della *Jurisprudence de la Cour de Cassation*, ed il librajo di Milano Luigi Dumolard, quest'ultimo si fa un dovere di partecipare ai signori giureconsulti, ch'egli trovasi abilitato a ricevere le associazioni alla detta opera, come pure di completare quelle collezioni che fossero mancanti di qualche parte: le persone che bramassero associarsi a tale opera, potranno pertanto dirigersi al suddetto negozio di libreria posto nella contrada di santa Radegonda vicino all'albergo delle due Torri. I signori associati i quali vorranno continuare la loro associazione, sono particolarmente invitati a farsi inscrivere senza perdita di tempo, acciocchè non provino alcun ritardo in ricevere il seguito. Nel detto negozio trovansi pure delle collezioni complete della suddetta opera, sul prezzo delle quali si potrà fare una certa agevolezza.

DA VENDERSI

Un prato adacquatorio in Sesto Calende di pert. 34 tav. 20 circa, di ragione del sig. Angiolo Rossi. Chi aspira farne acquisto potrà comparire nella casa del suddetto in contrada S. Vicenzino al n. 2340 nel giorno 28 p. v. febbrajo alle ore nove della mattina, ove previo esperimento d'asta si delibererà al miglior offerente, se così parerà, e piacerà cc.

L'INTENDENZA DI MILANO

Avvisa il pubblico, che le aste per la vendita de' generi Coloniali nel locale del Giardino in Milano, verranno proseguite ne' giorni, e pei lotti sottonominati oltre quelli già pubblicati coll'avviso di quest'Intendenza del giorno 13 corrente mese fermi i modi, e i capitoli di cui si è già fatta menzione nell'avviso medesimo.

Milano li 30 dicembre 1811.

Sottoscr l'Intendente delegato
F R I G E R I O.

Molciani *Segret.*

Numero progressivo de' lotti	*Giorni dell' asta*	*Qualità, e quantità de' Colli*		*Qualità della Merce*	*Peso lordo de' Colli di ciascun lotto da verificarsi*	
N. 22	23 Gennajo 1812.	Balle	N. 20	Caffè delle colonie spagnuole assortito.	Q.li 42	libb. 4
23		Balle	» 18	Detto simile.	» 42	» 56
24		Balle	» 18	Detto simile.	» 43	» 77
25	27 detto . . .	Balle	» 16	Detto simile.	» 39	» 9
26		Botti	» 7	Zuccaro raffinato in pane.	» 33	» 56
27		Botti	» 7	Detto simile.	» 31	» 66
28		Balle	» 16	Caffè delle colonie spagnuole assortito.	» 39	» 86
29		Balle	» 16	Detto simile.	» 39	» 11
30	30 detto . . .	Balle	» 16	Detto simile.	» 38	» 55
31		Balle	» 29	Detto simile.	» 72	» 44
32		Botti	» 12	Zuccaro Mellis ordinario, e Lunpen in pane.	» 54	» 46
33	3 febbrajo . .	Botti	» 7	Dette simile.	» 31	» 50
34		Balle	» 14	Caffè Demerari.	» 36	» 64
35		Balle	» 14	Detto simile.	» 34	» 58
36		Balle	» 15	Detto simile.	» 37	» 99
37		Balle	» 15	Detto simile.	» 37	» 92
38	6 detto . . .	Balle	» 14	Detto simile.	» 36	» 3
39		Botti	» 10	Zuccaro Melis, e Melis fino in pane.	» 46	» 49
40		Botti	» 10	Detto simile.	» 41	» 77

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda Num. 964.

Mercoledì 8 Gennajo 1812. N° 7.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34 franchi ed all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 12 novembre.

Hagdi-Mohammed Ibrahim, di ritorno da pochi giorni dal pellegrinaggio della Mecca, ha riferite le seguenti particolarità sul conto dei Wecabiti:

„ Wuhabee Sheikl Abdool Wuabbin-Ferooz, abitante di Lushea, uomo di una profonda, e vasta erudizione, aveva un figlio, Moohbumud Abdool Wahab, che si distingueva assaissimo per le sue cognizioni, ed i suoi talenti. Questi passò tre anni a Bassora, dove studiò a fondo le differenti scienze, la teologia, la logica, la giurisprudenza, la rettorica, le lingue, e le prove dell' unità di un Dio Allorchè rientrò nella sua patria, trovò, che il padre era divenuto cieco, e che si affligeva assaissimo pel ritorno del figlio, dicendo ai suoi amici, i quali si maravigliavano del suo malcontento, *mio figlio è un terribile demonio; i suoi peccati ne forniranno la prova. Egli sarà la causa di un grande scisma nella credenza rivelata, e di crudeli guerre civili.*

„ Dopo la morte del genitore, Abdool-Wahab si recò nella città di Duria dove fece lega con un suo cugino Azenz, padre di Savod, gli provò la falsità della sua credenza, e l'impegnò ad ajutarlo per convertire gli abitanti del deserto. Essi propagarono la loro opinione con violenze senza esempio, e v' impiegarono i raggiri, l' oppressione, ed il saccheggio. Wahab lasciò tre figli, Abdoolla, Hossaine, e Chuffer. Il figlio di quest' ultimo esiste ancora a Zubad presso Bassora; ma non punto attaccato ai principj del genitore, nè del cugino. I pellegrini, che venivano dalla Siria, dall' Egitto, o dalla Turchia per visitare le città sante, portavano seco considerevoli somme; e quando s' avvicinavano per andare alla Mecca, li Wecabiti li spogliavano del loro danaro, e delle loro armi, e poscia li rimandavano addietro, senza permetter loro di compiere il pellegrinaggio. Ve n' ebbero per tal guisa circa 10m. di rimandati, e quelli, che vollero passar oltre, furono imprigionati, o decapitati.

„ Nel corso di quest' anno i Wecabiti si sono notabilmente rinforzati, e non hanno concesso a persona veruna d'avvicinarsi al mausoleo del profeta per la cerimonia del Zerarut. Non havvi un solo pellegrino, che vi sia riuscito. Non osai io stesso di manifestare le mie intenzioni a tale riguardo, e dimostrai oltanto il desiderio di vedere, e conoscere il paese.

„ La città santa è circondata da muraglie, e difesa da molta artiglieria. A Medina vi ha un piccolo castello, fatto fabbricare da Savod. Allorchè mi trovava in quelle vicinanze, i Wecabiti distrussero la tomba di Fatima, e gli altri monumenti, portarono via le perle, i diamanti, e gli altri preziosi ornamenti del sarcofago del nostro profeta, e quindi si recarono a Duria, avendo proibito dapprima agli abitanti di Medina, ed agli arabi di mantenere veruna corrispondenza coi popoli della Siria, della Turchia, dell' Egitto, e dell' Indostan, che chiamavano tutti increduli. Distribuivano pene, e ricompense, a quelli, che avessero infranti, od osservati tali ordini.

„ Arrivarono dalla Persia circa 3m. pellegrini, i quali furono obbligati di pagare ai Wecabiti un Lak, e 5om. dollari per la concessione di compiere il loro pellegrinaggio; non poterono ritornarsene per Bagdad, e furono forzati a passare per Duria. In una parola, la tirannia dei Wecabiti nell' Arabia, è superiore a qualunque espressione; alcuni mi hanno detto, che volevano portare le loro armi anche nelle Indie. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 14 dicembre.

Avendo il re di Spagna nominato il sig. Gio. Agostino Badin suo console ad Elseneur, S. M. ha ordinato, che egli fosse riconosciuto in questa qualità, come pure ha dato l'ordine affinchè Gio. Thrane negoziante di Cristiania, fosse riconosciuto come viceconsole degli Stati-Uniti a Toensberg, Holmonstrand, Drammen, Frederischald, Frederisctad, Mos, Droeback e Cristiania. (*G. de France*)

SVEZIA

Stocolma 6 dicembre.

Il sig. Palin incaricato d' affari di Svezia a Costantinopoli, ha intrapreso la scorsa estate colla permissione di S. M., un viaggio in Egitto, e ne ha ora pubblicato la relazione, nella quale non può abbastanza lodarsi dell'ottimo accoglimento, che gli venne fatto. Appena aveva egli approdato, che ricevette dal bascià una lettera delle più obbliganti per felicitarlo sul suo arrivo. Allorchè in seguito fu a visitare il bascià di Suez, vi fu pure ricevuto, come un antico amico, e Mehemed lo fece trattenere per tre giorni, onde ritornare con lui al Cairo, dove il bascià gli diede ripetute prove della sua benevolenza. I consoli delle potenze estere, e gli abitanti i più cospicui hanno fatte delle visite al sig. Palin, e procurato con que' mezzi ch' erano in loro potere di testificargli la loro considerazione. Il

sig. Palin ha veduto gran parte della spedizione disposta contro i Wecabiti, ed assicura che Mehemed-bascià vi aveva già impiegati 24 milioni della sua particolare fortuna, per supplire alle spese più indispensabili. (*J. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 23 dicembre.

Sentesi, che nelle diverse province dell' Austria siensi formate 115 società di dame, le quali sono tutte affigliate alla grande società delle nobili dame di Vienna. Le volontarie contribuzioni somministrate da tali società affigliate per lo scopo dell' associazione, sono molto considerabili.

(*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 dicembre.

In questi ultimi giorni ebbero luogo parecchie conferenze ministeriali, relative agli affari dell' Ungheria. Molti membri del consiglio di Stato vi furono chiamati. Nulla per anco si conosce, riguardo alle decisioni che furono decretate in tale circostanza.

— Il Principe Leopoldo di Sassonia-Cobourg, che ha soggiornato per qualche tempo in Vienna, è ritornato in Sassonia.

— Il conte Federico Stadion, antico ministro plenipotenziario austriaco in Baviera, è morto dopo breve malattia al castello di Chodenschloss.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 dicembre.

S. M., sul rapporto del suo ministro delle finanze, e dopo avere sentito il suo consiglio di Stato, il 28 del p. p. dicembre nel palazzo delle Tuillerie, ha emanato un decreto portante che la tariffa del prezzo dei tabacchi delle imperiali manifatture fissata dal decreto 9 maggio 1811, continuerà ad essere praticata nell' anno 1812. (*Moniteur*)

— Jeri vi è stato spettacolo nell' interno degli appartamenti del castello delle Tuilerie; gli attori dell' opera buffa vi diedero una rappresentazione delle *Cantatrici Villane*. (*Gaz. de France*)

— S. M. l' imperatore, il 30 dello scorso dicembre, ha tenuto il consiglio di commercio, e di manifattura.

— L' accademia del Gard propone nuovamente per soggetto d'uno dei premj del 1813, una memoria sulle *grandi fiere*. Essa desidera che i concorrenti esaminino con diligenza il maggiore, o minore vantaggio delle fiere sotto i diversi rapporti dello stato della civilizzazione, di quello del credito pubblico, dell' agricoltura, del commercio e dell' industria, della natura degli oggetti esposti in vendita in questa specie di punto d' unione delle nazioni.

L' accademia propone inoltre per soggetto d' un premio di poesia, che essa darà nel 1813, *l'invenzione della stamperia*. Il genere del poema è lasciato a piacere dei concorrenti. L' accademia desidera soltanto che il componimento non abbia meno di 200 versi, nè più di 400. (*Jour. de Paris*)

— La manifattura di Chantilly, vantaggiosamente nota per la fabbrica della sua porcellana, che in solidità uguaglia quella di Sévres, ha inventato una nuova porcellana alla prova del fuoco. Quest' ultima, per ordine di S. E. il ministro dell' interno, è stata sottoposta alle più grandi prove, come per esempio allo scioglimento sino alla siccità della colla di Fiandra, alla cottura del pasticcio di riso sotto la tortiera, alla cottura d'un sol uovo sul piatto, ed al passaggio dal freddo al caldo. Queste nuove porcellane si vendono al medesimo prezzo delle antiche, ma senza sconto, *al magazzino centrale della manifattura di Chantilly*, *contrada del Sobborgo-Montmartre*, n.° 27. Si comunicherà alle persone, che lo desidereranno il rapporto dell' ufficio consultativo delle arti e manifatture, e la lettera di S. E. il ministro dell' interno in data del 26 dicembre scorso, in cui rimarcansi le seguenti frasi: ,, Pochi recipienti sovrattutto, sono buoni quanto i vostri..., e mi dispiace di non avere a mia disposizione i mezzi d' accordarvi lo straordinario incoraggiamento, che dimandate a motivo della vostra scoperta. ,,

— Un ordine della polizia concernente l' interna, ed esterna polizia dei teatri, contiene le seguenti disposizioni:

,, Nessun teatro può essere aperto nella città di Parigi, senza che gli impresarj abbiano precedentemente adempiuto le formalità, e siensi muniti delle autorizzazioni volute dalle leggi, e dai decreti. L' apertura di un teatro, non può aver luogo se non se dopo che sia provato che l' edificio è solidamente costruito, che le precauzioni relative agli incendj furono prese, e che nulla trovasi sotto i peristilj, ed i vestiboli, che possa in verun modo angustiare la circolazione. Ogni teatro attualmente aperto, o che potrà esserlo in seguito, sarà chiuso all' istante, se gli impresarj trascurano *un sol giorno* di mantenere i serbatoj d' acqua, le trombe in istato d' agire, e se non sorvegliano le persone, che costantemente debbono essere pronte a recare soccorsi. Gli impresarj del teatro non possono far distribuire un numero di biglietti eccedente quello degli individui, che la platea può contenere. E' ingiunto agli impresarj di far chiudere esattamente, durante tutto lo spettacolo, le porte di comunicazione dalla platea al palco scenico, ed alle logge degli artisti, ove non debb' essere ammessa veruna persona estranea al servizio del teatro. Viene espressamente proibito a qualunque siasi persona di *rivendere* al pubblico biglietti presi ai camerini, o di *venderne* che pervenissero d' alcun' altra sorgente. E' proibito di parlare, e di girare nei corridoi durante la rappresentazione, in modo da sturbare l' ordine. E' parimenti proibito il turbare la tranquillità degli spettatori, sia con clamori, sia con applausi, o segnali di disapprovazione, prima che sia alzato il sipario, nè durante gli intervalli tra gli atti. Nessuno può avere il cappello in testa allorchè il si-

pario è alzato. Nei grandi teatri, durante lo spettacolo, quando il sipario sarà alzato, nessuno potrà mai avere il cappello in testa sino al termine della rappresentazione. Non vi possono essere pel pubblico servigio, all' ingresso dei teatri, che commissionarj riconosciuti dalla polizia. Essi portano ostensibilmente una piastra di rame, sulla quale sono incisi il numero della loro permissione, ed il nome del teatro, a cui sono addetti. *(Jour. de l'Emp.)*

Altra del 1 gennajo.

Oggi prima della messa, essendo l'imperatore nella sala del trono, il gran-maestro delle cerimonie ha introdotto il corpo diplomatico.

A quest' udienza furono presentati:

Da S. E. il sig. de Cetto ministro plenipotenziario di Baviera, il conte de Luxburg, ciambellano e consigliere della legazione di S. M. il re di Baviera.

Da S. E. il conte de Wintzingerode, ministro plenipotenziario di S. M. il re di Westfalia, il sig de Schwartz, segretario di legazione.

Da S. E. il sig. Joèl Barlow, ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti, i sigg. Warden console degli Stati-Uniti a Parigi; Morris, tenente di vascello degli Stati-Uniti; Gray, segretario di legazione degli Stati-Uniti, a Pietroburgo; Jones di Boston, Howard, di Maryland, e Rodman di Nuova-York.

S. M. ha in seguito ricevuto il Senato, il consiglio di Stato, la corte di cassazione, ed il corpo municipale di Parigi. Dopo le messa, l'imperatore ha veduto gli ufficiali della sua guardia, lo stato-maggiore, ed il corpo degli ufficiali della guarnigione di Parigi, il Clero della capitale, ed i membri dei Concistorj.

S. M. l'imperatrice ha ricevuto poscia il corpo diplomatico, e tutte le persone, ch' erano state dianzi ammesse all' udienza dell' imperatore.

A S. E. il ministro della marina, e delle Colonie.

(Estratto) *Nella rada d' Aix* 28 *dic.* 1811.

Monsignore, ho l'onore di render conto a V. E. che jeri alle ore 9 pomeridiane, un piccolo convoglio proveniente dalla Rocella, fu inseguito da cinque peniche della squadra inglese, che lo obbligarono a rifuggiarsi vicinissimo alle coste, nel fondo della baja compresa tra la Rocella e l'isola d'Aix.

Formai il progetto di far tagliare la ritirata a quelle peniche, onde feci allestire le cannoniere 186, 191 e 184, sotto il comando del tenente di vascello Duré, e quattro scialuppe dei vascelli, comandate dal sig. Costantin alfiere del *Regolo*. Tosto che la squadra inglese vide questo movimento, un vascello, due fregate ed un brick si mossero, per liberare i loro imbarchi; il brick sostenuto da vicino dal vascello, facea fuoco sulle cannoniere che lo respinsero vivamente parecchie volte.

Durante questo tempo l'insegna di vascello, Costantin, attaccava la più forte peniche nemica presso i suoi vascelli, e se ne impadronì; le cannoniere accerchiarono parimenti le altre 4, che abbassarono le vele, dopo una forte resistenza.

La notte, ed un tempo assai burrascoso essendo succeduti a questa spedizione, i miei imbarchi furono dispersi su varj punti della costa, ove li veggo; ma con posso ora trasmettere tutti i dettagli di questo fatto a V. E. Stimo però, che debbon' esservi almeno 100 prigionieri del fiore della squadra inglese.

Sono ec.

Firmato Jacob *comandante le forze navali di S. M.*

In un altro rapporte in data del 30 il sudd. comandante rende conto minutamente del fatto sopra espresso, la cui risultanza fu la presa di 5 peniche e di 118 fra quali 2 officiali, 8 aspiranti, ed un chirurgo.

In questo numero un' officiale e 4 marinaj furono uccisi, due altri sono morti subito dopo, e cinque feriti gravemente. Si deve anco supporre che nelle peniche forate dalle palle, vi saranno stati degli uomini uccisi, e gettati poscia nel mare.

(Moniteur)

Amsterdam 28 *dicembre.*

Un convoglio di 230 vele, scortato da due vascelli e tre fregate inglesi, fu gettato da un colpo di vento alle nostre coste. L' *Eroe* vascello di 74 cannoni con 680 uomini di equipaggio, fece naufragio: due altri vascelli pure di 74 si veggono da Egmont-Op-Zee; essi fanno acqua e sembrano in pericolo.

Un brick si è perduto sulla costa del Texel; non si sono potuti salvare che 12 uomini del suo equipaggio. Un' altro brick fu più felice: esso è entrato nella gran rada del Texel, ove fu preso. Quest' è un bellissimo legno con 20 cannoni da 32, e portante 120 uomini d' equipaggio.

Un bastimento carico di cannoni era stato preso, ma non potè esser salvato.

Le nostre coste sono coperte di botti di polvere, di casse, di fucili, e di mille altri oggetti d' ogni specie. Sembra che una trentina di questi bastimenti fossero carichi di munizioni da guerra.

Si stima la perdita degli inglesi di oltre 3000 uomini; e si considera come perduta la maggior parte dei 230 bastimenti del convoglio. *(Moniteur)*

SVIZZERA

Berna 22 *dicembre.*

Il gabinetto di storia naturale del fu dott. Amman debb' essere venduto in Sciaffusa. Credesi che il governo sia disposto a farne la compera; tale acquisto unito a quello della biblioteca del celebre Muller, darebbe alla città di Sciaffusa nuovi titoli per eccitare la curiosità dei viaggiatori. A Zurigo si sta riprendendo la pubblicazione delle *Tabulae Phytographicae*, ch' era stata da molto tempo interrotta. Il sig dottore Suter sta occupandosi in redigere una *Flora Helvetica*. *(Jour. de Paris)*

Il sig. Blanchard, orologiajo di Porentruy in Francia, annunzia come frutto di 34 anni di fatiche, degli orologj di ripetizione con un nuovo scappamento e quadratura. Questo nuovo scappamento è destinato a regolare colla massima precisione il movimento del tempo, diminuendo considerabilmente il numero delle oscillazioni. È noto che l'antico scappamento ne dà 17,360 per ora; quello del sig Blanchard non ne darà che 7200, il che suppone nell' orologio maggiore aggiustatezza e solidità. A questi vantaggi l' autore ha aggiunto quello della *ripetizione*, la quale sarà messa in giuoco dallo stesso motore del sistema delle molle. In fine la forza motrice di tali orologi agirà sette giorni senza bisogno di essere rinnovata.

Il sig. Blanchard offre di vendere a quelli che ne faranno dimanda prima del prossimo febbrajo, al prezzo di 100 franchi dei *movimenti di orologi di ripetizione*, che vanno sette giorni, ed atti senz' altro ad essere messi in opera. Le dimande e il danaro dovranno essere indirizzati al sig. Favrot notaro a Porentruy. I concorrenti aggiugneranno 12 franchi per una cassa d'argento, e 60 per una d'oro I prezzi definitivi saranno regolati sulla fattura dell' operajo.

— Li 15 corrente gennajo e giorni seguentisi procederà nella dogana di Magonza alla vendita e aggiudicazione pubblica delle mercanzie sottodescritte:

Bleu in polvere, 682 chilogrammi — legno *d'acajou*, (12 tavole) 1270 chilog. — legno di gayac (604 pezzi) 7494 chilog. — legno da tintura (1374 pezzi) 26189 chilog. — legno da tintura macinato, 682 chilog. — caccao, 37,753 chilog. — caffè, 29,300 chilog. — cannella, 420 chilog. — cassia lignea, 9808 chilog. — garofani, 470 chilog. — cocciniglia 326 chilog. — balle di cotone in lana, 10,416 chilog. — gomme diverse; 48989 chilog. ed altri oggetti di derrate coloniali.

— La corte di cassazione ha deciso *affermativamente* la seguente questione:

Una donna maritata, la quale siasi obbligata solidamente col marito a guarentire la vendita di uno stabile, su cui essa aveva un' iscrizione ipotecaria per la sicurezza de' suoi diritti matrimoniali, può senza la previa deliberazione di un consiglio di famiglia debitamente omologata, acconsentire alla cancellazione di questa iscrizione in favore del compratore?

Bologna 4 gennajo.

Prezzi dei sottodescritti generi a peso e misura di Bologna,

Frumento	lir. 23 09 a 23 63	la Corba
Granoturco	» 10 21 - 10 74	id.
Riso pilato	» 15 85 - 16 11	il olo
Risone	» 10 74 - 11 27	id.
Canapa, prima sorta . .	» 26 85	id.
. . . seconda sorta . .	» 23 63 - 24 16	id.
. . . terza sorta . . .	» 21 48 -	id.
Zolfo del Cesenatico . .	» 11 80 - 13 42	id.
Gargioli	» 53 70	id.
Detti secondi	» 48 86 - 49 40	id.
Detti terzi	» 42 96 - 44 03	id.

Seta in calma e senza ricerca.

Nota, La Corba di Bologna corrisponde a some 0,786 del nuovo peso decimale, ed a moggia milanesi 0, $\frac{537}{1000}$

La libra di Bologna corrisponde a libbre nuove 0,3618, e a libbre piccole di Milano 1 $\frac{107}{1000}$

Prezzi medj dei grani nei mercati di Pavia dai 16 ai 31 dicembre 1811, ragguagliate a somma nuova italiana.

Frumento . .	lir. 30 93	Avena . . .	» 9 27
Granoturco .	» 14 14	Riso	» 33 62
Segale . .	» 18 16	Fagioli, orzo, miglio, nulla.	

In Reggio i prezzi delle acquevite e de' vini non hanno sofferto alcuna variazione, non essendovi compratori; lo stesso è del riso, il quale si potrebbe ottenere a lire 33. 77 il quintale metrico.

In Brescia il vino è in qualche piccola decadenza.

Novara 4 gennajo:

Riso, il sacco di Novara. . . .	lir. 41 45
Frumento id.	» 40 —
Segale id.	» 26 09
Meliga id.	» 18 42
Avena id.	» 15 35
Fave id.	» 23 79
Vino, prima qualità, la brenta di Novara	» 29 a 30
Detto, seconda qualità	» 24 a 26
Seta, non fa prezzo.	

Nota. Il sacco di Novara corrisponde a some nuove 1,264; la brenta a some nuove 0,566.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SCORSA SETTIMANA.

	Maggiori						Minori						Adequati					
	Moneta di Mil.			Italiana			Moneta di Mil.			Italiaaa			Moneta di Mil			italiana		
	lir.	ss.	d	lir.	c.	m	lir.	ss.	d	lir.	c.	m	lir.	ss	d.	lir.	c.	m
Frumento,	60	—	-	46	05	-	54	10	-	41	83	-	58	10	3	44	91	-
Segale . .	36	—	-	27	63	-	33	—	-	25	33	-	35	10	4	27	27	-
Miglio . .	22	—	-	16	89	-	21	—	-	16	12	-	21	10	-	16	50	-
Melgone.	27	10	-	20	72	-	25	—	-	19	19	-	26	7	8	20	26	-
Riso . . .	72	—	-	55	26	-	66	10	-	51	04	-	70	3	5	53	88	-
Avena . ,	19	15	-	15	16	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Legumi .	58	—	-	44	55	-	33	—	-	25	33	-	39	7	4	30	21	-

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*; 1.mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *La felicità inaspettata*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo* con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *Furberia e puntilio*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La gara fra brighella e Girolamo.*

ANNUNZJ ED AVVISI

D' affittarsi per un novenio, che principierà col giorno di S. Martino del 1812.

Possessione detta la Cassina di sotto di Pizzabrasa situata nel Territorio dello stesso luogo, Cantone III. di Milano, di pertiche 2036. tav. 21, censita scudi 29,169. 1. 3 consistente in Risare, Prati a marcita, e Fondi a vicenda con ragioni d'acqua, e di Pila da deliberarsi all'asta il giorno primo di febbrajo prossimo nella casa del Sig. Dottor Gio. Battista Giudici posta in Milano nella contrada degli Omenoni n. 1721, presso di cui vi sono li relativi capitoli.

Rocchetto delle Rane circondario esterno fuori Porta Marengo di Milano delli C. I. III, e C. I. di Milano.

L' Usciere Antonio Trivulzi previene il pubblico che nel giorno 12 del corrente gennajo alle ore 11 della mattina si procederà alla vend. dei seguenti oggetti; Moggia 220 melgone. Fasci 1200 fieno agostano. Detto 1000 detto terzuolo. Num. 1 Caldaja per latte. N. 5 Piatti simili, e vari altri oggetti.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Giovedì 9 Gennajo 1812. N° 8.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franchi ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

NOTIZIE ESTERE.

DANIMARCA

Copenaghen 23 dicembre.

Nella notte del 2 corrente, nella diocesi di Bergen, in Norwegia, si è staccata un' enorme pietra da una montagna. Nella sua caduta ha schiacciato tutte le abitazioni, che trovavansi nella vallata. Perirono 49 uomini, e tutte le bestie. Appena 10 uomini hanno avuto la fortuna di salvarsi.

— Oggi, si vede un convoglio inglese composto di 42 vele, tra le quali sonovi tre vascelli di linea. Il detto convoglio, proveniente dal Baltico, trovasi all' ancora presso Landscrona. (*Moniteur*)

SVEZIA

Gottemburgo 16 dicembre.

Sentesi da un espresso giunto da Stocolma, che i vascelli sequestrati, i quali erano tuttora in numero di 26 a Carlsham, e di 3 ad Ystadt, furono definitivamente condannati il 17 dello scorso mese; in detto numero trovavansi *il Neutrality*, e *lo Schanemberg*.

— Sonosi qui ricevuti alcuni avvisi da Pietroburgo, in data del 22 novembre, i quali annunciano che i seguenti vascelli scarichi, furono sequestrati in quel porto, e che aspettavasi che fossero condannati, cioè *il Brother*, *l' Agenoria*, *la Filadelfia*, ed *il Monticello*. (*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 27 dicembre.

Il *Maire* di Liverpool avendo rifiutato d' acconsentire ad una dimanda statagli presentatata di convocare un' assemblea generale dei negozianti ed altri abitanti della città per prendere in considerazione, se conveniva di fare una petizione a S. A. R. il principe-reggente, onde fossero revocati gli ordini del consiglio del 26 aprile 1809, si è procurato in Liverpool di far firmare la detta petizione, la quale termina in questo modo:

„ Piaccia a S. A. R. in nome, e per S. M. revocare l' ordine del consiglio del 26 aprile 1809; o di modificarlo in maniera da sollevare la miseria del paese, e da prevenire sciagure più grandi, che siamo persuasi dover risultare, quando il dette ordine continui. „ (*Courr. et Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 10 dicembre.

Il 7, S. M. ha nominato S. E. il wajvoda, Tommaso Ostowski, presidente del Senato, ed il congliere di Stato Stanislao Soltyk, maresciallo della ieta. (*Gaz. de France*)

GRAN-DUCATO DI WURTZBURGO

Wurtzburgo 27 dicembre.

La 22da compagnia del 7mo reggimento d' infanteria francese, che occupava da lunghissimo tempo la nostra fortezza, è partita oggi per recarsi ad altra destinazione. (*Jour. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 dicembre.

Tre corrieri sono successivamente arrivati da Buckarest, e non hanno confermato le voci di pace, che si erano sparse. E' vero però che le negoziazioni continuano sempre; ma tutto fa presumere che dureranno per lungo tempo. Si attende un nuovo plenipotenziario da Costantinopoli, il quale agirà di concerto con Hamid-Effendy, di già munito di pieni-poteri dal gran-signore.

Le truppe russe sulla destra del Danubio, non hanno peranco cangiato posizione, e la cavalleria non ritornò già in Moldavia, siccome erasi detto.

I capi dell' armata russa si diffidano dei sentimenti pacifici del gran-visir, e s'immaginano, che egli non cerchi che di guadagnar tempo, e di trarsi dal cattivo passo, ove si è impegnato. Le comunicazioni tra il quartier-generale dei turchi, e Costantinopoli sono libere, ma soltanto per la corrispondenza delle lettere, e pel passaggio dei corrieri. Questa corrispondenza è in oggi attivissima. Il gran-visir essendo stato informato della nascita di un erede del trono ottomano, ne ha renduto consapevole il generale Kutusow, che lo fece complimentare sopra un avvenimento tanto interessante pei turchi. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 gennajo.

Oggi l' imperatore ha tenuto il consiglio dei ministri. (*Gaz. de France*)

— Oggi furono vedute al passeggio sul terrazzo delle Tuillerie, le LL. MM. l' imperatrice, ed il re di Roma. (*Jour. de Paris*)

— S. M. l'imperatore si è recato a visitare la fabbrica dello zucchero di barbabietole, stabilita dal sig. Beniamino Delessert, a Passy, ove trovavasi il sig. conte Chaptal senatore. S. M. ha visitato questo stabilimento nel più grande dettaglio; essa ne ha manifestato la sua soddisfazione al sig. Delessert, a cui ha conceduto la decorazione della legion d' onore. Fece parimenti distribuire una settimana di paga, come gratificazione agli operaj. (*Moniteur*)

— Un decreto imperiale in data del 24 dicembre

1811, relativo all' organizzazione ed al servigio degli stati-maggiori delle piazze, contiene in sostanza le seguenti principali disposizioni:

Vi sarà in ogni piazza di guerra uno stato-maggiore permanente ed ordinario.

In caso d' assedio, e di circostanze particolari, il comando in capo potrà, come per lo passato, essere affidato ai governatori, o comandanti superiori, per la durata dell' assedio o delle circostanze.

I generali in capo, nel circondario della loro armata, potranno in caso d' urgenza, e di motivi gravi, di cui renderanno conto, affidare a comandanti superiori le piazze minacciate.

Niuno può comandare in una piazza francese, se non è francese.

Nelle guarnigioni composte di truppe francesi, ed ausiliarie, gli officiali francesi concorreranno soli e fra essi per il comando.

Le piazze di guerra, relativamente al loro servigio, ed alla loro polizia, continueranno ad essere considerate sotto tre rapporti: cioè nello *stato di pace*, nello *stato di guerra*, e nello *stato d' assedio*.

Ogni governatore, o comandante, a cui S. M. ha confidato una delle sue piazze di guerra, debbe sovvenirsi, ch' egli tiene nelle sue mani uno dei baluardi dell' impero, o uno dei punti d' appoggio delle armi imperiali, e che la sua resa avanzata, o ritardata d' un solo giorno, può essere della più grande conseguenza per la difesa dello Stato e la salvezza dell' esercito.

In conseguenza egli sarà sordo a tutte le voci sparse dall' inimico, o alle notizie dirette ed indirette che quest'ultimo gli farebbe prevenire quand' anche lo volesse persuadere, che le armate sono battute, e la Francia invasa: egli resisterà alle sue insinuazioni come ai suoi attacchi, e non lascierà punto vacillare il suo coraggio, nè quello della guarnigione.

Egli si ricorderà che le leggi militari condannano alla pena capitale ogni governatore, o comandante che rende la piazza, senza aver costretto l'assediante di passare pei travagli lenti e successivi degli assedj, e prima d' aver respinto almeno un assalto al corpo di piazza sopra breccie praticabili.

Ogni governatore, o comandante, che giusta la dichiarazione dei consiglj d' informazione, e giusta i conti particolari che ci saranno pervenuti, avrà difeso la sua piazza da uomo d' onore, da buon francese, o da suddito fedele, egli ci verrà presentato dal nostro ministro della guerra in un giorno di grande parata, coi capi di corpo e di servizio, e coi militari che si saranno più distinti nella difesa, riserbandoci di dar loro da noi medesimi, ed in presenza delle truppe, le pubbliche testimonianze, ed i contrassegni della nostra soddisfazione.

A tale effetto, il nostro ministro della guerra affretterà il cambio di quelli che saranno prigionieri, e che verranno rimessi in paga d' attività, senza veruna ritenuta.

Ogni governatore ucciso sotto la breccia, o morto per le sue ferite, dopo un' onorata difesa, sarà tumulato cogli stessi onori dei grandi officiali della legion d' onore; il suo onorario di ritirata sarà riversibile sulla famiglia; ed i suoi figlj otterranno i primi posti vacanti nelle pubbliche istituzioni.

Le batterie al di fuori, e le opere esterne delle fronti d' attacco delle nostre piazze di terra, riceveranno all' avvenire i nomi dei generali, comandanti od altri militari, che si saranno illustrati nella difesa delle piazze. (*Estr. dalla G. de France*)

Il discorso pronunziato da Monsig. de Pradt, arcivescovo di Malines, nella chiesa metropolitana di Parigi il giorno anniversario dell'incoronazione di S. M. I. e R. è una di quelle rare produzioni dell'arte oratoria che sorprendono e fermano l' ascoltatore, e che niente perdono sotto l' occhio dell' accurato ed attento leggitore. La ristrettezza del giornale non permettendoci di dar per intero questo sublime ragionamento, riporteremo l' estratto di esso, da cui si potrà rilevare il pregio e l' eccellenza di così dotta e profonda orazione.

L' eloquente oratore traendo l' argomento dal versetto 38, capitolo IX di Ester „ *Isti sunt dies quos nullo unquam delebit oblivio ec.* e rammentando le circostanze del trionfo, che il Signore accordò alle pietose lagrime della regina Ester, esclamò. „ Non si direbbe che della nostra patria appunto, i libri santi hanno fatto il profetico quadro!.. Tuttociò che io vedo, tuttociò che io ascolto, e quanto ne circonda, non rammenta forse al nostro spirito quei giorni, che la bontà del cielo raccomanda alla venerazione della terra!

„ Pietosi affetti di riconoscenza e d' ammirazione, movimento sublime di un popolo che si sente astretto dal duplice dovere di soddisfare al suo Dio ed al suo principe, qual cuore potrebbe non risentirvi! Qual cuore potrebbe rimanere insensibile davanti il tenero spettacolo che presenta una gran nazione, la quale viene a render grazie al cielo di averle conceduto un sovrano, che secondo l' espressione di un celebre autore, è alla testa delle armate, più che un generale; nelle battaglie, più che un soldato; sul trono più che un imperatore; nell' amministrazione, più che un magistrato; sul tribunale, più che giudice! „

„ A questo ritratto del maggior principe dell' antichità, chi non riconosce il nostro imperatore!.. La Francia, non lo ha ella veduto abbandonare i campi della vittoria per ricondurre, come Daviddè, l' Arca santa in mezzo d' Israello, per restaurare i tempj, per istrappare alla profanazione i vasi del santuario!

„ Da chi quelle leggi, che erano lo spavento dei cittadini, sono state abrogate, e rimpiazzate da queste leggi tutelari, che offrono una doppia salvaguardia ai diritti di ciaschedun, nella saviezza che le

ha dettate; nella purezza delle mani che ne sono le depositarie!...

„ Da chi sono stati ristabiliti in tutte le parti dell' amministrazione, sotto l'occhio vigilante di abili magistrati, l'ordine, la regolarità, lo splendore e la forza, che imprimono negli affari del mondo una viva immagine del governo dell'universo, e che fanno circolare in tutto l'impero il movimento e la vita!

„ Da chi alla voce della addolorata natura, della società spaventata, sono stati ricreati questi preziosi stabilimenti, destinati a fissare fra noi i lumi di tutte le età, i principj di tutte le virtù, a fecondare i germi di tutti i talenti, ed a tramandare alle generazioni future quella luce delle cognizioni, che illuminato avranno tutti i popoli e tutti i secoli.

„ Chi ha comandato alla barbarie di allontanarsi dalle nostre città!.. Qual mano possente e l ardita, vittoriosa della natura e di tutti gli ostacoli, ha saputo appianare quelle montagne, rovesciare quelle famose barriere che separarono troppo lungamente le nazioni, che la sorte, compiendo l'opera della loro comune origine, si riserbava di unire!...

„ Qual principe ha saputo, come lui, penetrare i suoi vasti Stati del suo spirito e del suo nome, a segno di non dover temere alcun allentamento, o esitazione nelle azioni del governo, allorchè gli affari o la voce della gloria lo chiamano lungi dalle sue frontiere; di maniera che la sua lontananza non sia mai un' assenza, e che rammentato da tutti i buoni, non lo sia mai da alcun bisogno!

„ Ma questo irresistibile ascendente di NAPOLEONE non si limita punto all'interno del suo impero. Miratelo escir dalle strade ordinarie della politica, per non seguitare che quelle che si è aperte da lui medesimo.... s'incammina alla battaglia: egli è il gigante che si alza per abbattere i suoi avversarj... la sua forza è quella del Leone, la sua rapidità è quella dell'Aquila.... l'Italia lo ha veduto arrivare per strade ignote, chiuse fino allora all' ardimento degli uomini, e riprendere in un giorno le conquiste di un anno... l'Oriente e l'Egitto, lo hanno veduto, di pallor ricoperti, guidare quelle stesse bandiere, che al tempo de' nostri avi avevano calpestate. L'Austria.... Ma de' vincoli cari e sacri hanno sigillato l'eterno obblìo delle nostre inimicizie: e cosa sono le conquiste de' nostri antenati, a fronte del dono che ella ci ha fatto con la pace?

„ Allorchè Iddio accordò un re alle preghiere del suo popolo, e gli diede l'impero sopra di esso, non contento di proclamare i diritti del Sovrano, e gli obblighi della nazione, volle ancora che una solenne consacrazione ne facesse un oggetto di venerazione per i popoli, li avvezzasse ad amare, a temere e rispettare in lui l'uomo della sua destra, disponendo altresì il cuore del principe all'adempimento dei doveri che egli pur contraeva verso i suoi sudditi. Con questo sacro mezzo il Signore divenne il garante delle scambievoli obbligazioni che uniscono i principi ed i popoli; fortificò in tal guisa il modo di una alleanza, che un comune interesse impone ad essi di continuamente sempre più stringere. Insegnò che i popoli possono essere liberi, ma governati; fortunati, ma sommessi; che se da lui proviene l'autorità, a lui pure ritorna; che la vera salvaguardia de' popoli riposa in cielo, e che di là non cessa la sua minaccievol voce di gridare ai capi delle nazioni: *Regna propter veritatem et mansuetudinem et justitiam, et deducat te mirabiliter dextera tua.*

Il degno ed eloquente Prelato espose quindi gli ammirabili sentimenti di religione, che adornano l'animo dell'imperatore. Chiamò quel giorno, in cui Napoleone ricevè la corona della Francia, e la depose sull'altare. „ Giorno veramente grande e religioso, giorno di trionfo per la religione, e di allegrezza per la Francia . . . „ Con ragione dunque (proseguì) un popolo intiero celebra questo giorno, poichè alla sua memoria si unisce quella della sua felicità e de' suoi trionfi. Questo giorno sarà celebre fra tutti i giorni . . . Noi eravamo caduti in un abisso di irreligione e di anarchia: il Signore ce ne ha tratto fuori, facendo nascere una di quelle grandi anime che riserba ne' suoi tesori, per farne l'istrumento visibile della sua potenza, per ricondurre dal seno delle tempeste la calma e la tranquillità pubblica, e per riconciliare i popoli secolui, quando la sua giustizia è soddisfatta. Questo cangiamento fu l'opera della destra dell'Altissimo. “

L'oratore terminò il suo discorso con queste espressioni. „ Che intorno all'augusto stipite, a cui si appoggiano il suo trono e le nostre speranze, crescano numerosi rami, che diano al di lui impero l'immortalità che si unisce al suo nome, e che di eroe in eroe facciano permanere lo scettro nella sua famiglia, altrettanto tempo, quanto questo nome vivrà nella memoria degli uomini . . . Che una pace eterna lo renda interamente alle cure del sostenimento della religione, dell'amministrazione dello Stato, per far risplendere sopra di noi quei giorni, di cui si gloriava Israelle all'ombra dello scudo di Giuda Maccabeo ec. (*J. de l'Emp.*)

Amsterdam 30 dicembre.

Nel numero dei bastimenti inglesi, che perirono, o s'arrenarono nel Texel (V. il *Corr. Mil.* di jeri), trovavansi i seguenti:

L'Eroe, di 74 cannoni, perì coll'equipaggio.

Il Centurione, di 8 caronade, *idem.*

Il Grass-Hooffen, di 32 cannoni, 120 uomini d'equipaggio, 16 passaggieri, arrenato, fu rimesso a galla, e condotto nella rada. È perito il solo pilota.

L'Archimede, brick di trasporto, arrenato; 20 uomini dell'equipaggio si salvarono.

Il trasporto *la Flora*, di 359 tonnellate, carico di 1500 barili di polvere, di 250 casse d'armi, a 20 per cassa; arrenato. Si è salvato una parte dell'equipaggio; si spera di salvare una grande quantità di casse d'armi, e di polvere.

La Rosina, di 350 tonnellate, 20 uomini d' equipaggio, che ritornava scarico; perirono 17 uomini col capitano.

Il Bekman, di Beltimore, che ritornava scarico, arrenato; perirono 13 uomini, ed il capitano.

Un brick, arrenato tra Campen, e Bergen. Si salvarono in tutto 147 uomini. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 gennajo.

Nella notte del 28 del caduto mese di dicembre, nel tratto d' Arno che passa per la comune d' Empoli, un colpo fierissimo di vento rovesciò un barchetto e precipitò nelle acque oltre i due barcajuoli che lo guidavano, una donna, con un suo piccolo figlio, un contadino, e un giovinetto di 12 anni. La donna col figlio, ed il contadino si crede che sieno miseramente annegati, poichè di essi non si è avuta più contezza alcuna, nè si son trovati ancora i loro cadaveri ad onta delle diligenze, e pronte misure prese dal vigilantissimo Maire di quella comune. (*Gior. dell' Arno*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 8 gennajo 1812.

Parigi	per un franco	„ 1,00,4	—
Lione	idem	„ 1,00,6	D.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,2	D.
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5,05,3	D.
Venezia	per una lira ital.	„ 97,2	D.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,54,7	D.
Vienna	idem	„	
Amsterdam B co		„ 2,11,5	—
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,88,0	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 62. 3/4 L.

Dette di Venezia, 60. 1/2 D.

Rescrizioni al 12 1/2 L. per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*; 1.mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *La gara fra l' amore ed il rimorso*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La scoperta dell' Indie fatta dai portoghesi*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

AVVISI TIPOGRAFICI

Le vite degli uomini illustri di Plutarco volgarizzate da Girolamo Pompei, con varie note del Commento di Dacier. Edizione di Livorno, volume quarto, a cent. 16 per foglio; vale lir. 4. 68: si vende da Gio. Silvestri, agli scalini del Duomo num. 904 in Milano. In gennajo verrà dallo stesso Silvestri distribuito il volume quinto.

Grammatica, ossieno principj della lingua francese, ridotti alla maggiore brevità, chiarezza e semplicità dal sig. abate Mundrillon, professore di lingua francese nel R. liceo convitto di Venezia.

Questa grammatica facilissima per ogni sorta di persone, trovasi presso il sig. Adolfo Cesari in Merceria a Venezia, e presso varj altri libraj di Milano, Bologna, Verona, Vicenza, Padova, e Treviso.

DA VENDERSI

Ad istanza della signora Faustina Galli vedova Ferraria di nessuna professione, e del sig. Carlo Alfieri droghiere domiciliati in Milano, la prima nella contrada del Monte Napoleone al n. 1360, ed il secondo al torchio dell'Olio al civico n. 2972 quali rispettivi madre e tutrice, e tutore surrogato di Gaetana ed Angiola sorelle Ferrario minori di età, ed eredi beneficiate, del fu Girolamo Ferrario loro padre, coabitanti colla suddetta loro madre e tutrice nella suindicata casa, ed esenti di tassa, e carta bollata come da sentenza del giorno 16 ottobre 1809 p. p., ed in forza della sentenza emanata dalla corte di giustizia civile, e criminale di Milano del giorno 16 dicembre detto anno 1809, dovendosi passare alla vendita della sottodescritta casa di compendio di detta eredità beneficiata.

Si notifica dall' usciere Carlo Cernuschi presso la corte d'appello sedente in Milano con matricola n. II ivi domiciliato, ed abitante sulla corsia di S. Marcellino n. 1785, a chiunque aspiri al detto acquisto di comparire munito di sufficiente deposito in danaro il giorno 10 del mese di febbrajo del corrente anno 1812 alle ore undici della mattina nella casa del sig. dott. Girolamo della Croce notaro delegato, come da patente del 19 ora spirato novembre al n. 163 rilasciata dalla comune di Milano nella classe professioni liberali, situata sul corso di P. Romana al civico n. 4242, ove si terrà l' incanto, e si passerà all' aggiudicazione preparatoria sulle obblazioni che saranno state fatte, prevenendo altresì che resta destinato il giorno 31 del successivo marzo 1812 alle ore undici della mattina, per passare all' aggiudicazione definitiva da farsi sotto li capitoli portati dal quaderno già depositato presso il suddetto notaro delegato, salvo però il disposto nell' art. 964 del vigente codice di procedura civile.

Qual casa è la seguente:

Casa d' affitto con giardino annesso posto nella contrada di Viarenna di questa città in tre piani, cortile, stalla, rimessa ed altre comodità esteriormente marcata col civico n. 3585, ed alle tavole censuarie sotto il n. 38 censita sc 312. 3.

Dall' ufficio degli uscieri presso la corte d' appello in Milano li 5 gennaro 1812.

L' usciere Cernuschi, previene il pubblico che nel giorno dodici andante gennajo, in ora di maggiore concorso alla cassina S. Nuovo, si procederà alla vendita all' ultimo obblatore di diversi semoventi; cioè buoi, vacche, cavalli, carri a quattro ruote, da pagarsi in danaro contante.

L' usciere Barinetti notifica al pubblico, che il giorno di domenica 12 andante alle ore 10 antimeridiane nella comune di Pozzolo vicino a Melzo, si procederà alla vendita di due paja buovi, due cavalli, ed un carro.

L' usciere Carlo Rossi notifica al pubblico, che il giorno tredici del corrente gennajo alle ore undici della mattina al luogo solito de' pubblici incanti di questa comune procederà alla vendita al miglior offerente ed ultimo obblatore di due cavalli di mantello morello, e d' un carrettone per trasporto di mercanzia,

---

L' usciere Gio. Visetti presso la giudicatura di pace de' circondarj II e IV, e cantoni III e V di Milano, procederà alla vendita il giorno 11 corr. genn. ad un' ora pomeridiana nel luogo solito de' pubblici incanti, situato nella contrada di S. Giuseppe, al maggior offerente, ed ultimo obblatore de' sottonominati oggetti; il tutto dovrà essere pagato in danaro contante; un *secretaire* di noce, una piccola caminiera, due cumó impelliciati, due sciffoni, diciotto cadreghette di noce, un canapè, una cortina grande, sei mezze tende, un tavolo mezzano di noce, ed altro piccolo, e due mezze tende di percallo bianco.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Venerdì 10 Gennajo 1812. N° 9.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franchi ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Wasingthon 26 novembre.

Camera dei rappresentanti.

Seduta del 14 novembre — Il sig. Rhea fece la mozione che fosse ordinato al comitato del commercio, e delle manifatture, d' informare s' era necessario d' imporre nuovi dazj su tutte le mercanzie ed articoli fabbricati con canape e stoppa. La risoluzione proposta fu messa sul banco.

Il sig. Condit ha presentato una risoluzione affine di ordinare allo stesso comitato d' informarsi, s' era opportuno d' incoraggiare la coltura del canape, e la fabbricazione della stoppa, sia imponendo nuovi dazj, sia proibendone l' importazione. Anche questa fu messa sul banco.

Seduta del 15. Il sig. Rhea ha chiesto il dibattimento sulla risoluzione posta sul banco.

Coll' assenso del membro, che l' avea proposta, vi furono aggiunte la parole *e del cotone.*

Il Sig. Grandy ha osservato, che parecchie separate risoluzioni relative all' incoraggiamento delle domestiche manifatture erano state proposte alla camera, e ch' egli desiderava, ch' essa adottasse una risoluzione, che abbracciasse generalmente tutte le manifatture del paese. Egli sperava che le risoluzioni, delle quali trattavasi, restassero sul banco ancora per alcuni giorni, affinchè una tale proposizione potess' essere preparata, e sottoposta alla camera.

Il sig. Rhea ha detto che non poteva accomodarsi a tale ritardo, e che il suo collega potrebbe in ogni tempo presentare la proposizione generale senza nuocere ai progressi della sua.

E' stato deciso, ad una maggiorità di 51 voti contro 47, che le risoluzioni resterebbero sul banco.

Marinai americani. — Il sig. Milne ha osservato che nulla era più importante quanto la protezione dei marinai americani, e che però egli credeva che tutti quelli, i quali aveano prestata qualche attenzione a tale oggetto sarebbero persuasi, che le nostre leggi erano essenzialmente difettose a questo riguardo. Tali leggi doveano avere due oggetti, primieramente di proteggere gli individui, ch'erano *bonâ fide*, cittadini americani; secondariamente di impedire che alcuni cittadini esteri potessero abusare di tale protezione, a cui non avean essi verun diritto. Ognuno si ricorda, diss' egli, che l' atto relativo ai marinai americani obbliga i collettori a rilasciare certificati di cittadinanza nel modo prescritto; ma per un errore del congresso non fu prescritta veruna maniera, di modo che i collettori sono ridotti, o ad ammettere le prove, che giudicano sufficienti, od a seguire gli ordini della segretaria della tesoreria; ciò che in molti casi è un modo poco sicuro di procedere. Le leggi penali degli Stati-Uniti non pronunciano veruna punizione pel delitto dello spergiuro in tale caso. Recentemente ve ne fu un esempio nel distretto da me rappresentato. Un italiano, che era appena da 20 giorni in questo paese, si presentò dinanzi un pubblico notajo, reclamando i diritti di marinajo americano. Egli ha dato il necessario giuramento, ed ha prodotto un padrino, il quale giurò che l' italiano era nato a Baltimora. La lingua parlata da quell'individuo, ha scoperto la frode. Il collettore con quello zelo, che lo distingue nell'adempiere al suo dovere, fece arrestare il marinajo, ed il padrino. Il procuratore del distretto ha esaminato l' affare, ed ha trovato che il crimine dello spergiuro consisteva nel prestare falsamente un giuramento prescritto dalle leggi degli Stati-Uniti, ma che la legge essendo difettosa, siccome si è detto più sopra, l'attuale delitto non era uno spergiuro. Tale opinione venne confermata dal procuratore-generale. Per conseguenza i delinquenti non furono puniti. Egli ha terminato col proporre la seguente risoluzione, la quale fu adottata:

„ È risoluto che verrà scelto un comitato ad oggetto di ricercare quali siano le correzioni da farsi alle leggi degli Stati-Uniti in ciò che concernono la protezione dei marinai americani, e che il comitato potrà fare il suo rapporto sotto la forma di un bill, od altrimenti. "

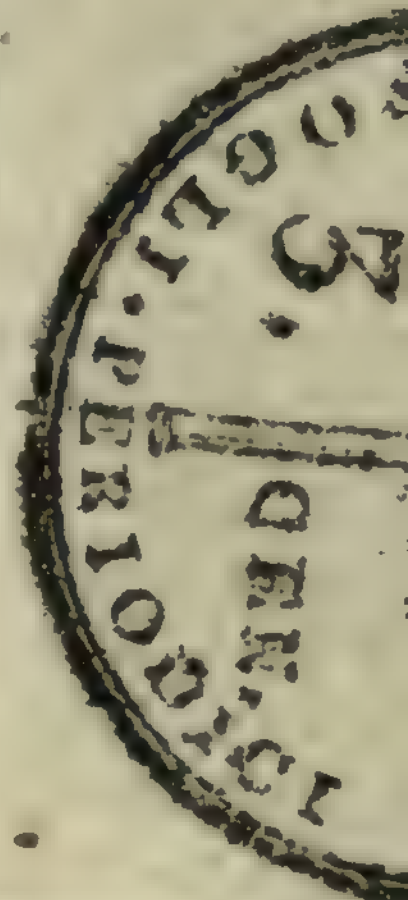
Del 21 detto. — La risoluzione proposta dal sig. Rhea, relativamente all' incoraggiamento delle manifatture del canape, del lino, e del cotone, è stata presa in considerazione; ma dopo un dibattimento, nel quale diversi membri proposero alcune ammende, il sig. Smilie fece la proposizione che la camera si aggiornasse; ciò che fu adottato.

(Moniteur)

RUSSIA

Pietroburgo 22 dicembre.

La flotta imperiale, uscita nella scorsa estate dal porto di Sebastopoli, nella Crimea, vi è ora rientrata. Tutti i tentativi fatti per attirare il capitan-bascià fuori del canale di Costantinopoli, sono stati infruttuosi.

— Il commercio tra la Russia e la China, ha da

alcuni anni acquistato molta attività. Il governo chinese mostra disposizioni assai amichevoli; ma rimane sempre fedele al sistema di proibire l'ingresso dell'impero ai russi, del pari che a tutte le altre nazioni. *(J. de Paris)*

DANIMARCA

Copenaghen 23 dicembre.

Una flotta nemica, proveniente dal Nord, è passata l'altr' jeri presso Dragoë, e si è ancorata vicino a Landscrona. Aveasi da prima esagerato il numero dei bastimenti; essa non è composta che di 46 legni, tra i quali tre, o quattro vascelli di linea, e 6 fregate e cutteri; gli altri sono bastimenti mercantili.

— In virtù di un ordine reale, non sarà permesso ad alcun suddito francese, di stabilirsi nei ducati di Schleswig e di Olstein, a meno che non ne abbia ricevuta l'autorizzazione dal suo governo.

(J. de l'Emp.)

— Sabbato scorso, due soldati prussiani, del reggimento d'infanteria di Colberg, furono sbarcati, in un colle loro armi, alla dogana della marina. Questi due militari montavano la guardia sul naviglio americano *Jenny-Mary*, ch' era ancorato nella rada di Swinemunda, e che un corsaro ha predato nella notte, ed ha qui condotto.

Il corsaro lasciò sull' istante la nostra rada, ove il *Jenny-Mary* rimane sino a nuovo ordine. Si consegnarono al conte Dohna, ministro di Prussia, i due soldati, che saranno rimandati a Swinemunda colla prima occasione.

— Il 19 corrente, giorno anniversario della nascita del landgravio Carlo d' Assia, questo principe, in nome del re, ha conferito la decorazione dell' ordine dell' Elefante a S. A. il principe Federico Guglielmo de Holstein-Beck, suo genero, e cognato di S. M. il nostro sovrano.

(Jour. de Paris)

INGHILTERRA

Londra 27 dicembre.

Il duca di Clarenza, fu nominato ammiraglio e comandante della flotta in sostituzione di sir Peter-Parker defunto. Si chiederà al certo se ciò è in ricompensa dei servigi renduti da S. A. R. ovvero se quest' è un'astuzia del sig. Perceval e de' suoi colleghi per cattivarsi la benevolenza del principe reggente. Ognuno può ricordarsi che il duca avea desiderato, sotto l'amministrazione di Pitt, un comando nella marina; ma il primo ministro non avea mai voluto acconsentirvi, malgrado la volontà di S. M.

— Dicesi che il luogo-tenente-generale sir John Hope debba avere il comando in capo dell' armata d' Irlanda per rimpiazzare il conte d' Harington, che ritorna in Inghilterra.

(Fogl j inglesi e J. de l'Emp.)

Arresto dei lordi Fingal, e Netterville, e dispersione del comitato cattolico.

Abbiamo questa mattina ricevuto notizie di Dublino in data di lunedì a sera, le quali annunziano, che il comitato cattolico essendosi radunato, giusta una convocazione anteriore, al teatro in Fishamble-Street a Dublino, fu disciolto dai magistrati, i quali arrestarono i presidenti lord Fingal e Netterville. Una gran folla di popolo trovavasi radunata nei contorni del teatro; ma non abbiamo udito che fosse succeduto il menomo disordine, quantunque sembri che certa gente nulla abbia trascurato per eccitarne. Un giornale di Dublino, dopo aver renduto conto del fatto, aggiugne: „ non si è manifestato fra il basso-popolo la minima disposizione alla rivolta, e non fu commessa alcuna specie d' irregolarità, quantunque vi fossero parecchie centinaja d' individui radunati nelle vicinanze del teatro: se questo basso-popolo avesse manifestata la propria indignazione per l' oltraggio fatto ai capi dell' aristocrazia cattolica, nella stessa guisa che gli operaj di Nottingham hanno fatto conoscere le loro *rimostranze contro le privazioni del loro ventre*, quanti rivi di sangue non avrebbero innondato le contrade di questa città. „

Osserveremo che le *rimostranze* dei perturbatori di Nottingham non aveano alcuna relazione colle sussistenze, e che le prime erano dirette contro certe macchine adottate nelle manifatture; osserveremo inoltre, non essere assolutamente vero, che *rivi di sangue* sarebbero stati sparsi in occasione di questi torbidi.

Crediamo che trovinsi ben poche persone, le quali non sieno di parere, che il governo ha mostrato in tale circostanza una grande moderazio ne moderazione che fu per fino creduta timore.

(Courr. et Moniteur)

— Ecco la petizione di alcuni negozianti di Liverpool al governo, per la revocazione degli ordini del consiglio (vedi il *Corr. Mil.* di jeri).

Avendo il maire di Liverpool ricusato d'accedere ad una richiesta a lui presentata, di convocare un' assemblea generale dei negozianti, e d'altri abitanti della città, per prendere in considerazione se convenga fare una petizione a S. A. R. il principe reggente per la revocazione degli ordini del consiglio del 26 aprile 1809, si è procurato a Liverpool di far sottoscrivere la seguente domanda. Essa è fondata sulle seguenti risoluzioni, che accompagnavano la richiesta al maire, e che si avea l'intenzione di proporre all' approvazione dell' assemblea.

1. Essendo che il commercio di questo paese, i suoi interessi mercantili, e le sue manifatture furono una delle cause principali della grande superiorità della sua possanza, e delle sue risorse sopra quelle d' altri paesi più estesi, e più popolati;

2. Che i nostri antenati, ai quali siam debitori della fondazione d' una distinzione così rimarchevole, convinti d' una sì importante verità, hanno dato ample prove della loro attenzione agli interessi del commercio colle numerose disposizioni legali, ch' essi fecero per mantenerlo, e per sostenerlo;

3. Che tra tali disposizioni trovansi diverse leggi incoraggianti l'importazione dei materiali brutti o materie prime, dando premj per l'esportazione, proibendo l'importazione delle manifatture estere, e sottoponendo l'esportazione d'alcune materie alle più severe pene;

4. Che i buoni successi di tali misure, è la più assoluta prova della saggezza donde esse emanavano,

5. Che vediamo con estremo cordoglio lo stato dell'attuale depressione del commercio del regno-unito, depressione evidente pel numero straordinario dei fallimenti, che hanno avuto luogo con *deficit* senza esempio; per la mancanza d'impiego dei bastimenti britannici, per la diminuzione delle nostre manifatture, in ragione della diminuzione delle commissioni dell'estero; pel numero d'operai, e d'artisti senza impiego; pel ribasso di parecchi articoli di proprietà, e sovrattutto per l'allarmante aumento del numero, e della miseria dei poveri;

6. Che le misure dell'inimico avendoci esclusi ad un punto considerabile dal continente dell'Europa, gli ordini del consiglio renduti nel 1807, e continuati in alcune delle loro disposizioni con un ordine del 26 aprile 1809, aveano per oggetto di obbligare comunicazioni commerciali col continente, e sovrattutto d'impedire che le produzioni delle colonie nemiche entrassero nei porti delle loro metropoli col mezzo dei bastimenti neutrali;

7. Che tali ordini, i quali per loro natura, non potevano essere considerati se non se come un'esperienza, dopo una prova di 4 anni sono tanto lungi dall'aver adempiuto l'oggetto, per cui furono emanati, quanto l'esclusione dei nostri bastimenti, delle nostre derrate, e delle nostre manifatture dal continente d'Europa è più completa che in verun' epoca precedente;

8. Che qualunque differenza d'opinione, abbia potuto esservi sulla probabilità del successo di tali ordini, non può esservene sull'estremo pericolo, da cui per la loro continuazione sarebbero minacciati i più cari interessi dello Stato;

9. Che la continuazione degli ordini del consiglio invece di renderci alcuna parte del commercio, che abbiamo perduto col continente, è evidentemente il motivo per cui il nostro commercio diminuirà sempre più, privandoci del traffico cogli Stati-Uniti d'America il più prezioso pel consumo delle nostre manifatture, che l'Inghilterra abbia sempre posseduto, e che si è valutato procurarci un' esportazione annua di 10 milioni sterlini di merci britanniche;

10. Che gli ordini del consiglio sono il solo motivo della continuazione delle leggi commerciali proibitive degli Stati-Uniti; e che anche se tali leggi non sussistessero, e che il governo americano avesse acconsentito ai nostri ordini del consiglio, privando gli americani di traffico per la vendita dei prodotti della loro agricoltura, necessariamente avrebbero essi avuto l'effetto di obbligare la loro industria a prendere una nuova direzione;

11. Che v'ha una sorprendente analogia tra alcuni dei più possenti mezzi pei quali le nostre proprie manifatture furono stabilite, e l'operazione dei nostri ordini del consiglio sull'America. L'esportazione delle lane d'Inghilterra era punita colla morte; l'esportazione dei cotoni non filati d'America ai principali mercati del Continente, è punita di confisca in vigore dei nostri ordini del consiglio; e noi conosciamo troppo bene l'effetto che ha avuto una determinazione in Inghilterra, per avere alcun dubbio su quello che dee averne un'altra in America;

12. Che siccome l'America non può più trasportare nella madre-patria le derrate delle colonie francesi, l'inimico avendo perduto tutti i suoi possedimenti delle Indie orientali, ed occidentali, una delle conseguenze della revocazione degli ordini del consiglio sarebbe che l'America, dopo avere esportato il leggiero fondo di derrate coloniali, ch'essa attualmente possiede, necessariamente ricorrerebbe di nuovo a questo paese per provvedersi di quanto serve al di lei consumo.

13. Che siccome egli è ben noto, che giusta le abitudini di tutti gli abitanti degli Stati-Uniti, l'interno consumo del caffè, e dello zucchero in America è più grande, in proporzione della popolazione, che in ogni altro paese, la somministrazione di tali generi sarebbe un soccorso quasi incalcolabile, se fosse assicurata ai nostri negozianti;

14. Che indipendentemente dalla domanda pel consumo dell'America, le nostre derrate coloniali troverebbero probabilmente uno spaccio qualunque pel Continente dell'Europa, col mezzo dei bastimenti americani; ciò che bonificherebbe ancora più il nostro commercio delle Indie occidentali;

15. Che un rinnovamento di commercio cogli Stati-Uniti somministrerebbe sull'istante impiego ad un gran numero di bastimenti britannici sia nel diretto commercio coll'America, sia per recare provvisioni d'America in Ispagna, ed in Portogallo;

16. Che le discussioni, le quali hanno avuto luogo sulla rarità dei metalli, hanno paruto a noi gente del mestiere, essere ben lontane dal loro oggetto. Un paese senza commercio d'esportazione, e che manca degli articoli di prima necessità, non può pagarli che in preziosi metalli, e pensiamo che il solo rimedio contro la rarità del numerario reale, e contro la scomparsa delle specie monetate, sarà l'aumento del nostro commercio d'esportazione, che bonificando il corso del cambio farà ritornare i metalli in questo paese pel naturale effetto del commercio;

17. Che malgrado il decreto di Berlino, il nostro commercio cogli Stati-Uniti, era così florido quanto lo fosse mai stato fino a che apparvero gli ordini

del consiglio; ed allorchè consideriamo la superiorità navale di questo paese, non possiamo credere che il detto commercio fosse stato interrotto da tale decreto, o da qualunque altro, che l'inimico avesse potuto emanare;

18. Che senza aver riguardo al decreto della Francia, pensiamo che tutte le misure del nostro paese non dovrebber essere dettate che dai veri suoi interessi; e noi dovremmo far dipendere dalla volontà dell' inimico la continuazione degli ordini, che sono infinitamente pregiudicevoli a noi medesimi;

19. Che siccome la prosperità del commercio di questo paese è tanto intimamente unita colla prosperità della pubblica rendita, non possiamo nascondere i nostri timori, che la continuazione degli ordini del consiglio non aumenti ancora di molto la diminuzione della rendita attuale;

20. E' risoluto che sia presentata a S. A. R. il principe-reggente quest' umile petizione per chiedere che piaccia all' A. S., in nome, e per S. M. di ritirare il detto ordine del consiglio del 26 aprile 1809, o di modificarlo in modo da sollevare la miseria del paese, e da prevenire i più grandi mali, che siamo persuasi dover risultare dalla sua continuazione. (*Courr. et Monit.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 19 dicembre.

Le prime sedute della dieta, furono relative ad alcune modificazioni da farsi al Codice civile. Essa ora delibera sui nuovi progetti di finanze, stati sottoposti nella sessione del 17, dal ministro di quel dipartimento. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 29 dicembre.

Scrivesi da Lipsia, che il prezzo delle derrate coloniali non varia da alcune settimane. Lo zucchero costa 91 a 99 scudi il quintale, secondo la qualità. (Lo scudo vale 4 fr.) Il caffè si vende da 4 fr. 50 centesimi, a 5 franchi. (*J. de l' Emp.*)

BAVIERA

Monaco 24 dicembre.

Il ministro russo, presso la nostra corte, sig. principe de Bariatinsky, avendo ricevuto dal suo governo un congedo limitato, è partito non ha guari, dalla nostra città, onde ritornare in Russia. Il segretario di legazione adempirà provvisoriamente le funzioni di incaricato d' affari.

— Il re ha tolto la proibizione d' esportare il grano, ed ha nello stesso tempo abolito i dazj imposti provvisoriamente sulla sortita delle biade destinate per la Svizzera. (*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 3 gennajo.

Jeri, vi è stato circolo alla Corte, e si è rappresentato sul teatro del palazzo delle Tuillerie, la tragedia d' *Ettore*, una delle più belle composizioni drammatiche moderne.

— Oggi, dopo il *lever*, S. M. ha sottoscritto il contratto di matrimonio del maresciallo Oudinot, duca di Reggio, con madamigella di Coucy.

(*Moniteur*)

Quiberon 26 novembre.

Jeri, verso le ore undici della mattina, i quattro vascelli inglesi ancorati sotto Houat, hanno spedito 21 peniche in soccorso d' un legno, che due *lougre* armati francesi, usciti da Sanzon (Belle-Isle-en Mer) aveano attaccato, ed avrebbero probabilmente preso. La divisione nemica nella baja di Quiberon, è in questo momento composta di 4 vascelli, una fregata, una corvetta, un *cotre*, ed un *chasse-marée*. (*Jour. de Paris*)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA.

Milano 10 gennajo.

Dovendosi per superiore disposizione procedere all' organizzazione di una compagnia di *Zappatori-Pompieri* destinata al servizio di questa capitale per l'estinzione degli incendj, il sig. cavaliere Prefetto di polizia del dipartimento d' Olona invita chiunque aspira a prendere servizio nella detta compagnia a presentare al protocollo di questa prefettura la sua petizione corredata di ricapiti giustificanti la moralità della propria condotta. Non sarà ammesso nella compagnia de' *Zappatori-Pompieri* chi non abbia previamente esercito una delle seguenti professioni, cioè: *muratore*, *conciatetti*, *lavorante in piombo*, *falegname*, *magnano*, *sellajo e panierajo*. Saranno nominati a preferenza gli attuali Pompieri civili, che saranno riconosciuti idonei, ed i sotto-ufficiali e soldati dell' armata muniti di congedo in buona forma, e che riuniranno alcuna delle condizioni indicate nell' articolo precedente.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Dalla comica comp. Perotti si recita *L' apparenza è spesse volte fallace*, con farsa *Leone e Giulietta*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Adele* -- *Tartuffe*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La famiglia in disordine*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franchi ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 26 novembre.

Il *Morning-Post* pubblica una solenne deposizione d' un marinajo americano dinanzi il cancelliere di questa città, in cui il primo dichiara d' essersi trovato con due altri americani a bordo del *Little-Belt*, in occasione del combattimento tra quest' ultimo, ed *il Presidente*, e che *il Little-Belt*, avea tirato il primo.

— Aspettasi di ricevere importanti notizie dal prossimo pachebotto inglese.

— Giusta l' anagrafi dell' anno 1810, la popolazione degli Stati-Uniti è di 7, 239, 903 abitanti, de' quali 1, 191, 364, sono schiavi. *(Jour. de l' Emp.)*

RUSSIA

Pietroburgo 22 dicembre.

Fino al presente, in tutta l' estensione del governo del Caucaso, non v' erano pubbliche scuole. I negozianti delle città principali di quella provincia si unirono per formare i fondi necessarj onde organizzarvi la pubblica istruzione. Il sig. Giulio Klaproth, che ha viaggiato nel Caucaso, crede che non si riuscirà ad impedire agli abitanti d' abbandonarsi al brigandaggio, se non se col mezzo di militari determinazioni. Le onorifiche distinzioni, che loro si accordano, non fanno che dare ad essi dell' arroganza. I circassiani, che hanno servito nelle armate estere, anche in gradi distinti, al loro ritorno in patria si pongono alla testa delle bande di ladri, che ne infestano i confini. Il negoziante francese Lagorio, che abita in quella contrada, annuncia, che il principe-ereditario di Mingrelia fu nominato generale-maggiore al servizio della Russia, e che la di lui madre è stata decorata dell' ordine di S Anna; ma ch' essi preferirebbero d' essere indipendenti, e d' avere il diritto di vendere i loro sudditi. *(Jour. de Paris)*

UNGHERIA

Semelino 10 dicembre.

Alcuni viaggiatori giunti da Buckarest riferiscono che la situazione delle cose non è peranco cangiata dal 14 ottobre, giorno, in cui l' armata turca fu attaccata; ma essi aggiungono che s' aspettava un prossimo cangiamento. Il generale in capo conte Kutusow non attendeva che un corriere da Pietroburgo per denunziare l' armistizio, ed assediare il G. Visir nella fortezza di Rudschuk.

(Gaz. de France)

Presburgo 20 dicembre.

La dieta continua le sue sedute; jeri essa ha tenuto la quarantesima. Non si conosce per anco la risposta di S. M. alle proposizioni degli Stati.

(Jour. de Paris)

PRUSSIA

Berlino 23 dicembre.

Si è qui istituito un' *ufficio centrale*, che sarà sotto gli ordini del cancelliere di Stato, e destinato a dargli tutti gli schiarimenti, che gli piacerà di chiedere, o ad estendere memorie consultative sugli affari importanti. Questo uffizio è composto dei sigg. de Bulow per la giustizia; de Scharnweber, per l' economia politica; de Begerlin per le finanze: e de Gruner per la polizia. Le relazioni di quest' ufficio col consiglio di Stato, non sono per anco regolate. *(Idem)*

INGHILTERRA

Londra 24 dicembre.

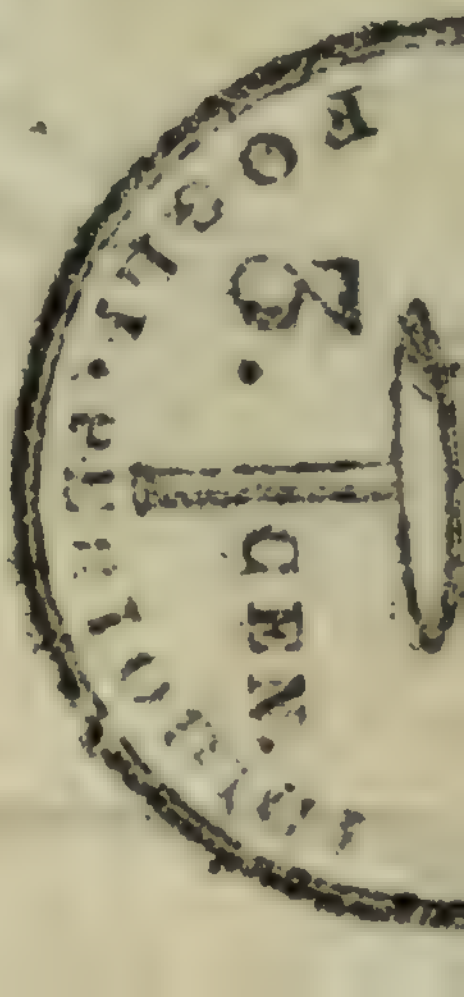
Il naviglio *il San Felice* giunto ora dalla Corogna, ci ha recate delle lettere che vanno sino al 10 di questo mese. Una di queste riferisce che francesi sono in possesso di Gijon e d' Oviedo.

— L' armata d' Abadia è non solo in uno stato di disorganizzazzione, ma anco di dispersione, per mancanza di viveri, di danaro e di vestimenti; quindi la non si può considerare come un' armata effettiva *(Morning-Chronicle et Moniteur)*

— *Estratto d' una lettera d' un medico impiegato nell' esercito di lord Wellington, in data d' Alfayates, 28 novembre :*

„ Voi saprete ch' io sono ritornato alla mia divisione il 5, la quale era appostata a Guarda, donde io vi scrissi, circa 20 mesi sono, e donde, avendola raggiunta il 18, partii il 24 per le frontiere alle ore una, ed arrivai qui il secondo giorno. Da quel momento, noi attendiamo ad ogni istante l' ordine di portarsi innanzi, essendo tutta l' armata in movimento, e trovandosi radunata gran quantità d' artiglieria a Fuentes de Guinaldo „. *(Idem)*

— *Estratto d' altra lettera in data di Guarda, 30 novembre.*

„ Partiamo lunedì 2 dicembre per Galexes, ove arriveremo il venerdì per prendere i nostri quartieri d' inverno nei villaggi circonvicini. La divisione leggiera è accantonata a Pinhel; la 4 divisione e la prima trovansi a Viseu : sembra ora, che la nostra marcia in avanti non sia stata che una finzione per ingannare il nemico, e per dar tempo all' esercito di stabilirsi in migliori cantonamenti „. *(Idem)*

WESTFALIA

Cassel 27 dicembre.

S. E. il conte Morio grande-scudiere di S. M., generale divisionario, commendatore dell' ordine reale della corona di Westfalia, ufficiale della legion d' onore, gran cordone dell' ordine dell' Elefante ec. ec. ec., è morto l' altrojeri, dopo 10 ore di tormenti; egli era stato assassinato il giorno precedente da un operajo.

(*Monit. Westfalico e Gaz. de France*)

BAVIERA

Monaco 24 dicembre.

Venne quì pubblicato in data del 22 corrente quanto segue:

„ S. M. il 14 del corrente ha emanato un rescritto che forma il seguito del reale editto 17 febbrajo scorso, e portante, che non solo gli interessi del prestito generale aperto nel 1809, e 1810, saranno puntualmente pagati ad ogni scadenza; ma che gli stessi capitali di tale prestito saranno esattamente ammortizzati nei termini di pagamento stabiliti coll' ordine reale del 20 giugno 1809. „

Per conseguenza si potranno presentare alla fine di gennajo i biglietti portanti interesse e già scaduti, alla reggia cassa d' ammortizzazione dei debiti dello Stato, ove si percepirà l' ammontare degli interessi. (*Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 dicembre.

La partenza del conte di Bellegarde per Lemberg sembra essere vicinissima. Assicurasi che al 1 di gennajo egli cesserà dall' esercitare le funzioni di presidente del consiglio aulico di guerra. Il general Bellegarde sarà ad un tempo governatore civile e militare della Gallizia.

— Sugli affari tra la Russia e la Porta, esistono tuttora le medesime dubbiezze di prima.

Le notizie dirette di Costantinopoli recano, che non si crede prossima a conchiudersi la pace, essendo che si riguardano come totalmente inamissibili le pretensioni della corte di Pietroburgo. I preparativi di guerra continuano. Le lettere di Buckarest, che vanno sino al 7 del corrente, nulla contengono d' importante. I plenipotenziarj turchi si trovavano a quell' epoca al quartier-generale russo in Giurgewo. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Siviglia 15 dicembre.

Jeri a sera, la nostra città ha goduto l' interessante spettacolo dell' arrivo di 15 barche provenienti da Cordova. Questi legni hanno facilmente sormontato tutti gli ostacoli, che loro opponeva la poca profondità d' acqua, conseguenza del vergognoso abbandono nel quale languiva da lungo tempo l' utile navigazione del Guadalquivir. Gli stessi battelli possono fare questo viaggio due volte per settimana, e ne risulteranno i più grandi vantaggi pel popolo di questa provincia. (*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 gennajo.

Jeri S. M. si è recata alla caccia a Gros-Bois.

— Gli officiali della guarnigione di Parigi avranno l' onore d' essere oggi presentati a S. M. l' imperatrice e regina.

— Dimani i commedianti francesi rappresenteranno dinanzi le LL. MM. sul teatro dei piccoli appartamenti, la commedia intitolata *La Revanche.*

— Il consigliere di Stato prefetto del dipartimento della Senna, in esecuzione delle leggi sul servigio militare, e delle istruzioni del consigliere di Stato, direttore generale delle reviste, e della coscrizione, ha ordinato; che l' iscrizione dei coscritti della classe del 1812 cominci in tutte le comuni del dipartimento della Senna, il 6 del corrente mese di gennajo, e sia continuata sino al 22.

— L' altr' jeri e jeri si è fatta l' esperienza, per la pubblica illuminazione, d' una nuova specie di lanterne inventate dal sig. Michsels e compagni.

— Un chimico ha trovato il segreto di render durevole l' esistenza passaggiera dei fiori de' giardini e de' campi. Egli garantisce che i processi, di cui è l' inventore, li conservano per molti anni con tutta la loro freschezza, e trasparenza. Se ne veggono leggiadri mazzi presso i principali profumieri di Parigi.

— Il commissario principale di marina a Genova ha fatto ivi pubblicare il seguente avviso diretto alla gente di mare del 7 circondario marittimo:

„ Una polacca greca, il cui carico era destinato pegli spagnuoli insorgenti, ed un bastimento inglese, che dopo essersi arrenato sulle coste di Sardegna, fu venduto ad alcuni negozianti Sardi, vennero ora predati da corsali algerini. Gli equipaggi di questi due navigli, composti in parte di marinaj originarj dell' impero francese, furono condannati alla schiavitù, non avendo il dey d' Algeri potuto considerare come francesi, gli individui ingaggiati sopra navigli portanti una bandiera nemica della sua.

„ Quest' avvenimento ha tratto nei ferri sei uomini. Tale fu la sorte di questi sciagurati, e tale è quella a cui s' espongono i marinaj che si lasciassero sedurre „.

— Si è arrestato il 30 dicembre a Nancy un' individuo accusato d' aver cavati gli occhi, e tagliato il seno a sua moglie in Parigi. (*J. de Paris*)

SVIZZERA

Zurigo 26 dicembre.

Nella seduta del 17 il gran-consiglio di questo cantone ha udito il rapporto sui lavori della dieta. Essa ha sancito il decreto di quest' assemblea generale sul reclutamento cantonale, come pure le stipulazioni fatte in favore dei tre cantoni d' Ury, Schwitz, ed Unterval. Essa ha ratificato nel tempo istesso gli articoli supplimentarj al decreto sulle dogane di frontiera.

In quanto a ciò che riguarda il dazio di consumo, che pagheranno i cotoni del Levante ec. essa rigetta le eccezioni pei cotoni acquistati in Baviera, come pure l'effetto retroattivo che si vorrebbe dare alla nuova decisione.

Nella sua seduta del 20, si sono adottati due progetti di legge, il primo de' quali stabilisce un dazio di consumo sulle acquevite, e sui vini forastieri. Quest' imposta non concerne i vini svizzeri, nè il transito dei vini ed acque-vite forastiere. Il secondo progetto di legge determina l' uso delle somme provenienti dall'imposta percepita sulle derrate coloniali sequestrate nello scorso autunno: una parte di quest' imposta fu versata nella cassa dello Stato; ed 80m. franchi furono divisi tra l' ospizio cantonale, e l' amministrazione cantonale dei poveri.

Il 21, si è letto un rapporto sui conti dello Stato nell' anno 1810. Questi furono ratificati, ed il presidente dichiarò terminata la sessione.

(*Jour. de Paris*)

Friburgo 20 dicembre.

Il gran-consiglio del nostro cantone, avendo decretato che i religiosi della Trappa debbano lasciare il cantone, questi si preparano a recarsi in Crimea. (*J. de l' Emp.*)

Basilea 28 dicembre.

Il nostro cantone, a datare dal 1 gennajo, sarà il cantone direttoriale della Svizzera, e le funzioni di landamano saranno delegate al sig. Barkard, attuale primo borgomastro di Basilea.

(*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 28 dicembre.

Le notizie della Sicilia annunziano finalmente l' arrivo in Palermo e l' imminente ritorno in Messina di lord Bentinck: questo avvenimento che in altre circostanze sarebbe stato di poca o di nessuna importanza, nello stato attuale delle cose in Sicilia ha messo tutti gli animi nella curiosità e nell' aspettativa. Si fanno delle congetture e de' pronostici de' quali uno distrugge l' altro: ma i fatti quali sono? Non ne esistono su quella terra che di un solo genere: arresti ed esecuzioni. E' vero che si loda sempre, almeno dal giornalista Messinese, la giustizia inglese, che aspetta sempre la prova prima di ordinare gli arresti: ma intanto nel nominare gli arrestati non si fa menzione che di una minima parte di essi. E' vero che si dice, quasi con una certa affettazione di orgoglio, che le misure di rigore non hanno colpito che pochi Siciliani, e che sono principalmente cadute sopra i napoletani; ma intanto si tace che il maggior numero delle vittime appartiene o alle truppe siciliane che trovansi sotto il comando inglese, o alla classe delle persone credute più attaccate alla corte di Palermo; ed intanto qual' è il contegno di quella corte? E' facile indovinarlo; incertezza e timore. Vede essa i suoi uffiziali costretti dalla *clemenza* inglese a condannare i loro concittadini, e dissimula quanto può l' interno rancore; ad arresti oppone altri arresti, ed ondeggia incerta sul presente e sull' avvenire. Ecco sotto quali auspicj lord Bentinck giunge in Sicilia: ecco i soli fatti positivi e costanti sopra i quali possono e debbono cadere le meditazioni dei siciliani, e dai quali soli si può con qualche fondamento dedurre un presagio qualunque sopra gli avvenimenti che si stanno preparando.

— Continuano i ragguagli de' naufragi avvenuti per l' uragano del 17 del corrente: le coste della Puglia sono coperte di avanzi dei corsari nemici. I danni che questi hanno dovuto soffrire sono incalcolabili. Il mare gitta sul lido ogni giorno nuovi cadaveri dei loro equipaggi. Il nostro commercio ha nulla o poco sofferto; il sistema costante che hanno i nostri legni di non allontanarsi dalla costa, ha presentato loro l' opportunità di rifuggiarsi al primo apparir della tempesta, la quale estese la sua violenza con egual forza anche sulle ultime contrade della Calabria; bisogna anzi dire che i primi colpi del vento esercitassero la loro possanza su quelle contrade, dove pare che sia stata più poderosa la loro forza, e maggiori i danni. Durò ivi per lo spazio di circa ventiquattr' ore; con somma violenza però dalle due alle cinque pomeridiane. Le campagne han sofferto picciolo male, ma i tetti di una gran parte delle case di Monteleone e di altre città e villaggi sono stati rovesciati. I vecchi delle Calabrie non si ricordano una tempesta e di tanta forza e di tanta durata. (*Monit. delle due Sicilie*)

Otranto 21 dicembre.

In due giorni sono di qui partite cinque corriere imperiali, cariche di danaro per Corfù. Oggi è entrato nel porto un convoglio di legni nazionali, francesi ed italiani.

— I riscontri che riceviamo da Corfù confermano ogni giorno di più lo stato florido di quell' isola; il suo commercio col continente è attivissimo, malgrado tutte le crociere nemiche. (*Idem*)

PROVINCE ILLIRICHE

Trieste 6 gennajo.

Nei primi quindici giorni del mese di dicembre sono entrati nel porto di Trieste 101 bastimenti, de' quali 63 illirici, 35 italiani, e 3 napolitani, carichi di limoni, di canapi, di cordami, di carta, di riso ec. e provenienti da Rovigno, Venezia, Pirano, Capo d' Istria ec.

Ne sono usciti 37, de' quali 25 illirici, e 12 italiani carichi di grano, ferro crudo, mele, piombo, fichi ec. e spediti per Venezia, Rovigno, Parenzo, Capo-d'-Istria e Monfalcone. (*Teleg. offic.*)

Mode di Parigi del 5 gennajo.

I cappellini di *reps*, di velluto a mille-righe, le cuffiette di perkal, e le *toques* di mussolina, sono le acconciature che concorrono ad un tempo istesso ad ornare le teste delle nostre Belle. Il più moderno colore per le dugliette di diamantina, è un celeste assai chiaro: son' esse guarnite in giro, e dall' alto al basso d' una *blonde* larga quattro dita. Gli scialli *boiteux* bianchi con fascia a palme, ovvero di color verde-carico tornano in gran voga. (*J. des modes de Paris*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Si sono spedite da Costanizza durante il mese d'ottobre *in transito* per l'Italia e la Francia, diverse mercanzie turche, che consistono in 1325 balle di cera, pelli di lepre, lana, penne di struzzo, grani, pelo di camelo, tabacchi in foglia, del peso di 92666 quintali di farina, e d'un valore approssimativo di 279,679 fr. Più, 5956 balle di cotone non filato, del peso di 492,025 quintali, e valutato circa 1,066772. Totale 1,346,461 fr.

Sono stati fatti a Avesnes in Francia, dai sigg. Tardeaux padre e figlio farmacisti, degli sperimenti di fabbricazione dello zucchero di barbabietola. Sei are e mezza (tavole 6 e mezza della nuova misura italiana dei terreni, corrispondenti poco meno di una pertica milanese) hanno prodotto 1663 chilogrammi di barbabietele, che sono state raccolte alla metà d'ottobre; il lor peso medio era di un chilogrammo e mezzo. Il succo ricavato pesava due terzi del peso totale delle barbabietole. Li 26 nov. i detti Tardeaux hanno ottenuto dalle loro operazioni 407 chil. di cassonada bionda, ben friabile, in grane dure e d'un sapore zuccherino e franco, che varj mercanti hanno preso per cassonada di canna.

Vicenza 4 gennajo.

Frumento la somma nuova	L.	29. 64
Riso	„	45. 58
Granoturco	„	14. 07
Segale	„	18. 42
Avena	„	10. 66
Orzo	„	16. 37
Miglio	„	16. 37

Livorno 3 gennajo.

Grano duro nostrale il sacco	L.	36. a 37
—— tenero prima sorte	„	36. a 37
—— —— seconda sorte	„	34. a 35
—— di maremma	„	35. a 36
Granoturco di Toscana	„	18. a 19
Fave di Romagna	„	23. a 26
Fagiuoli bianchi nostrali	„	28. a 29
—— con occhio nero	„	22. a 23
Ceci nostrali	„	18. a 19
Lupini	„	10. a 11

Il sacco di Livorno corrisponde a some 0,740 del nuovo peso decimale: la lira a centesimi 84 ital.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*; 1.mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Il gran giudizio del re Salomone*, con ballo

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il poeta.*

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Riposo.

Dimani dopo le rappresentazioni festa da ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI

In seguito della incorporazione al *Corriere Milanese* del giornale intitolato *Termometro Mercantile*, del quale formava parte e supplimento un altro foglio intitolato *Prezzo corrente della piazza di Milano*, e che esce il sabbato d'ogni settimana, si previene il pubblico, che questo secondo foglio continuerà ad essere pubblicato secondo il solito, e dal primo gennajo 1812 in poi viene dispensato e diramato col *Corriere Milanese* di ciascun sabbato.

E' noto, che il detto *Prezzo corrente* è un foglio indicante i prezzi che corrono in Milano delle principali mercanzie, che alimentano il commercio attivo e passivo del regno, vale a dire delle *drogherie*, *spezierie e tintorie*, delle *seterie*, delle *canape*, *cotoni*, *lini*, *lane e pelo*, dei *metalli*, dei *pellami*, dei *salumi*, *formaggi* ed *annessi*, dei *grani*, *vini* e *liquori*; vi si vedono inoltre i dazj d'entrata, uscita e transito, i prezzi delle condotte, e i ragguaglj dei pesi e delle misure di Milano, coi pesi e misure decimali, e con quelli delle principali piazze d'Europa.

Le associazioni al *Prezzo corrente* dal 1 genn. 1812 vengono esclusivamente ricevute all'ufficio del *Corriere Milanese* in contrada di S. Radegonda num. 964 in Milano, ed ai soliti uffizj e libraj corrispondenti del medesimo nei dipartimenti.

Quelli che vorranno associarsi complessivamente al *Prezzo corrente* ed al *Corriere Milanese*, pagheranno lir. 7 di più all'anno, tanto in Milano, che nei dipartimenti ed all'estero. Per le associazioni al solo *Prezzo corrente* si pagherà in ragione di lir 12 l'anno in Milano, e lir. 13 per tutti gli altri luoghi: il semestre, o il trimestre *anticipato* si pagherà in proporzione.

Chi ne prenderà un certo numero di copie potrà ottenere delle facilitazioni nel prezzo.

DIFFIDAZIONE

Ad istanza delli sigg Antonio Domenico Maroni, negoziante patentato in Varese li 25 ottobre 1811, Angelica Maroni vedova Rozzio, possidente, Teresa Maroni maritata Berra, possidente, Maria Maroni maritata Galli, possidente, e Cristoforo Peja marescalco, patentato in Varese al n. 13 sotto li 22 ottobre 1811 qual padre, e tutore de' di lui figli; avuti dalla fu di lui moglie Giuseppa Maroni, nella qualità di eredi beneficiati del defunto ex canonico Giovanni Maroni rispettivamente loro zio, e fratello avendo fatto l'analoga dichiarazione nella cancelleria della corte di giustizia civile e criminale d'Olona, da cui gli venne rilasciato il corrispondente certificato li 17 dicembre 1811, debitamente registrato li 19 detto sotto il n 879 a fogl. 217 contro pagamento di lire sette.

Io Tiberio Cattaneo usciere presso la giudicatura di pace dei circondarj I. III., e cantone I. di Milano come da matricola registrata al n. 5 domiciliato in Milano. contrada Riconoscenza al n. 671.

Ho certificato, e dichiarato a qualunque persona, ufficio, e stabilimento pubblico, che possa avere interesse, crediti, ragioni, ed azioni verso l'eredità del suddetto defunto ex-canonico Giovanni Maroni, che abitava in Milano nella canonica di S. Lorenzo corso di P. Marenco, perchè nel termine di giorni 45 decorribili dalla data del presente, debbano fare giustificatamente la corrispondente loro insinuazione, od opposizione in concorso del sig. avv Francesco Maria Cioja patrocinatore presso la corte di giustizia civile e criminale d'Olona, come da patente 1130 del giorno 11 novembre 1811 abitante in Milano sul piazzale de' Resti n. 3377 corso di P, Marenco, a ciò specialmente delegato dall'istante, diffidandoli tutti egualmente, che scorso detto termine senzacchè siasi da taluno fatta la detta insinuazione, od opposizione, si riterrà loro imposto perpetuo silenzio, e che siansi dimessi da qualsivoglia diritto verso detta eredità beneficiata, e gli instanti nella qualità di cui sopra passeranno al pagamento di quelli, che si saranno insinuati, qualora vi sia capacità, ed il tutto a termini di ragione

Dall'ufficio degli uscieri presso la giudicatura di pace dei circondarj I. III, e cantone I. di Milano il giorno 8 del corrente gennajo 1812.

CATTANEO usciere.

L'usciere Curioni notifica, che nella mattina del giorno 13 corrente alle ore 10, al luogo solito de' pubblici giudiziali incanti di questa città, si procederà alla vendita a danaro contante di diversi effetti consistenti in possate d'argento, capi diversi di rame, vetro, e majolica, biancheria da uomo, da tavola ordinaria, e fina, e da letto, scranni, tavoli, cumò, canterà, letti ed altri oggetti.

Carlo Curioni usciere.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Lunedì 13 Gennajo 1812. N.° 11.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 26 novembre.

Siamo informati che il conte Pahlen, ex ministro di Russia presso gli Stati-Uniti, ha presentato le sue lettere di richiamo al presidente, giovedì scorso; e dicesi ch'egli debba partire quanto prima per andare al Brasile, in qualità di ministro del suo sovrano presso la corte di Portogallo.

Il giorno seguente, il sig. Andrea di d'Aschkoff ha presentato al presidente le sue credenziali in qualità di ministro plenipotenziario ed inviato straordinario dell' imperator di Russia presso gli Stati-Uniti. Il suo segretario è il sig. Ellishen, ed il suo successore nella carica di console-generale sarà, per quanto dicesi, il sig. Koslofi. (*Moniteur*)

— Nel *Columbia* d' jeri sera, nel *Morning-Post*, e nel *Mercantile-Advertiser* d' oggi si è inserita una pubblica deposizione fatta dinanzi il cancelliere di questa città (Vedi il *Corr. Mil.* dell' altro jeri) dal nominato John Aikinsc: in essa si legge che il deponente è americano, e che prima d' essere stato requisito dagli inglesi in un con altri due americani, egli si è trovato a bordo del *Little-Belt* in occasione del combattimento, ch' ebbe luogo tra quel bastimento, e la fregata *il Presidente*; che fu *il Little-Belt*, che tirò pel primo; che tra i marinai di quest' ultimo bastimento rimasti uccisi, eravi un altro americano nomato Roberto Howell, ch' era stato requisito sul brick *il Martino* di ritorno dalla Martinica; che detto Howell, prima di morire, avea raccomandato al sig. Wheeler, attualmente domiciliato in questa città, di prendere un anello, ch' egli portava in dito, ed una treccia di capelli che portava intorno al collo, e di consegnarli ad una certa persona, da cui li avea ricevuti, ec.; ch' eravi una dozzina d' americani a bordo del *Little-Belt*, che ricusarono di servire al principio del combattimento, non volendo battersi contro i loro compatrioti; ma che il capitano Bingham rappresentò loro che se disubbidivano, li farebbe giudicare da un consiglio di guerra, e mandare a morte sull' istante come sediziosi, ec.

Che ci basti per oggi d' informare il pubblico, che abbiamo saputo i seguenti fatti in maniera da essere autorizzati ad assicurare il pubblico, che si può crederli con tutta fiducia.

John Aikins, il deponente, non è americano, ma nato al Canadà. Egli non è mai stato a bordo del *Little-Belt*, come nol furono gli altri due marinaj Blanchard, e Fries (che egli dice essere stati reclutati a forza con esso lui) fino all' istante, in cui furono presi dal *Little-Belt* sulla nave *il Traveller*, di questo porto, molto tempo dopo il combattimento col *Presidente*, e mentre il *Little-Belt* andava d' Halifax in Inghilterra.

— Il sig. Randolph, in una delle ultime discussioni della camera dei rappresentanti, ha disapprovato ogni progetto d' animadversione senza motivo contro gli esteri; egli ha detto che non avea voluto parlare che dei patriotti recentemente importati, e che parecchi de' suoi migliori amici erano venuti ad istabilirsi in America dopo la rivoluzione. In proposito di Tomaso Payne egli disse, ch' era ben contento di vedere che il rappresentante di Pensilvania avesse limitato i suoi elogi di questo scrittore al suo libro dei *Diritti dell' uomo*, senza parlare di quello dell' *Età della ragione*; che in quanto a lui (signor Randolph) l' idea di Tomaso Payne e quella del diavolo erano talmente unite assieme nel di lui spirito, che non poteva pensare all' uno dei due senza risovvenirsi dell'altro. Egli aggiunse che non poteva persuadersi, che i Washington, ed i Hancocks di America avessero bisogno, per resistere all' Inghilterra, d' essèrvi stimolati da un fabbricatore di giubbettini inglesi; che senza quest'ultimo, la rivoluzione d' America avrebbe avuto luogo nella stessa maniera; finalmente che se il rappresentante di Pensilvania era disposto a deificare Tomaso Payne, egli (sig. Randolph) non si unirebbe ad esso nel rendergli omaggio.

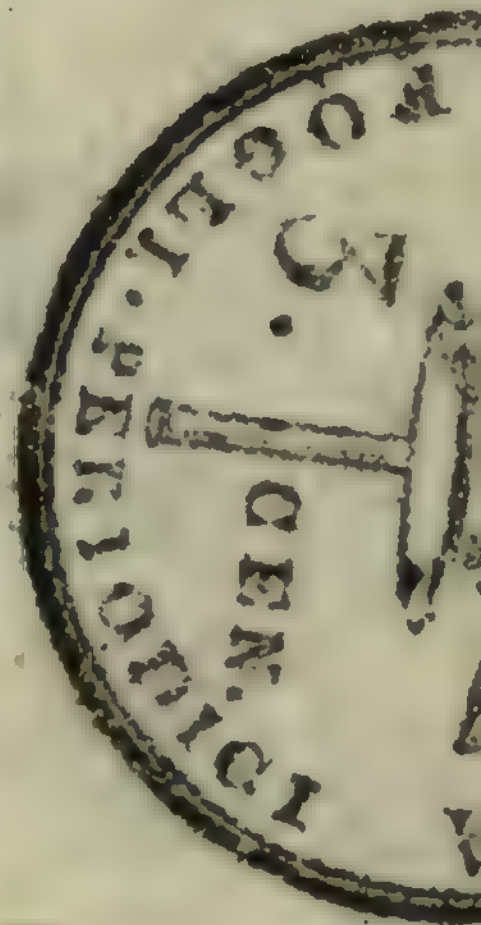
Il sig. Randolph ha soggiunto ch' era molto lontano dall' incoraggiare le emigrazioni dagli antichi Stati in America sovrattutto nella crisi attuale, e che dovremmo occuparci di noi medesimi, prima di occuparci degli abitanti del Missouri.

(*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 28 dicembre.

Yarmouth 27 *dicembre.* — *Il Snipe*, capitano Champion, è arrivato in questo porto proveniente dal Baltico. Esso ha sofferto un violento colpo di vento durante il suo tragitto, e per sua sicurezza ha gettato i suoi cannoni in mare. I seguenti vascelli sono usciti dal Baltico in un collo *Snipe*, e devono quanto prima passare dinanzi questo porto. Il *Victory*, l' *Orione* di 74, il *Vigo* di 74, la *Difesa* di 74, servendo di rimorchio al *S. Giorgio*; l' *Eroe di* 74 fu costretto il 17 del corrente, a rientrare nel porto di Vingo col suo convoglio destina-

to per l'Inghilterra. Restano nel Baltico l'*Ardente* ed il *Dittatore* di 64 cannoni ciascheduno; le fregate il *Crescente* ed il *Fisgard*, ed il brick l'*Urgente*. La corvetta il *Leveret*, entrò con un convoglio proveniente da Eligoland. Rimangono nella rada il *Solebay*, il *Portia* e tre cutteri.

(Star et Moniteur)

SASSONIA

Lipsia 20 dicembre.

Il sig. de Schoen, presidente della reggenza della Lituania, ha ottenuto dal re di Prussia l'autorizzazione di formare a Gumbinnen una pubblica biblioteca destinata a propagare il gusto delle lettere in quella provincia. Il re a tale effetto accordò l'annua somma di 1500 scudi, e già si è radunato un grandissimo numero delle migliori opere in tutti i generi di scienze. Nel medesimo tempo si è formato il piano d'una società letteraria per l'avanzamento delle lettere e delle arti nella Lituania.

Il dottore Francesco Sartori, noto pei suoi viaggi in Austria, e per gli annali della letteratura austriaca, proponesi di pubblicare un libro intitolato *Austria Letteraria*. Quest' opera abbraccierà tutto l'impero d'Austria qual'era nel 1700, ad eccezione dei Paesi-Bassi, e dei possedimenti in Italia.

Altra del 23.

Osservasi con soddisfazione, che il gusto per le scienze, e per le lettere continua a sussistere in Alemagna. Nel corso di quest' anno uscirono in luce numerose, ed eccellenti edizioni d'autori greci, e latini.

I librai tedeschi hanno fatto in queste ramo della letteratura parecchie intraprese, che sono per essi sommamente onorevoli. Il dotto sig. Schaefer di questa città, fa stampare dall'abile Tauchnitz con una rara eleganza, parecchie opere in prosa, ed in versi degli antichi. Quelle uscite in luce in quest' anno sono l'*Odissea*, le tragedie d'*Euripide* e di *Zenofonte*. Il sig. Schutz, di Halla pubblicò parecchi volumi della nuova sua edizione d'*Eschilo* sì giustamente rinomata. Il sig. Erfurdt di Berlino, continua l'edizione di *Sofocle*, ch' egli ha intrapresa, e che è infinitamente stimata, come pure quella d'*Aristofane* del sig. Beck, uno dei primi profess. della nostra università. Il sig. de Boekh di Berlino ha pubblicato una nuova edizione di *Pindaro*, dopo la quale egli deve stampare il suo commentario sopra il detto poeta; quest' ultima opera è aspettata con impazienza. Il sig. Wolff, pure di Berlino, è l'autore di un nuovo commentario sopra *il Fedone* di Platone. Una completa edizione delle opere di questo dotto filosofo, è preparata da due professori di Berlino, i signori Heondorff, e Boekh; ma l'opera forse più importante, è la *Zoologia* d'Aristotele, arricchita di un eccellente commentario del grande filologo, sig. Schneider, ora professore a Breslavia; la dedica ne è fatta al sig. Cuvier di Parigi. *(Gaz. de France)*

WESTFALIA

Cassel 29 dicembre.

S. M. volendo dare un attestato della sua affezione per la memoria del suo grande scudiere gen. Morio, ha messo nel numero de' suoi officiali d'ordinanza il barone di Hersberg, ed il capitano Prospero Morio: il primo, ajutante di campo, ed il secondo, fratello del conte. L'assassino è nelle prigioni. *(J. de Paris)*

Altra del 31.

Le esequie del conte Morio hanno avuto luogo in oggi. Una deputazione dei varj corpi dello Stato, ed i membri del corpo diplomatico, hanno assistito al servizio divino, che fu celebrato nella chiesa cattolica. Il ministro della giustizia ha pronunziato un discorso in onore del defunto.

— Le LL. MM. sono partite jeri per Caterinenthal, donde si propongono di ritornare il 3 o il 4, in questa capitale. *(Moniteur)*

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 1 gennajo.

Fu pubblicato oggi un ordine del nostro granduca, tendente ad impedire che i beni e le eredità dei sudditi del gran-ducato passino ad eredi, legatarj, o donatarj stranieri, prima che le imposte dovute da tali beni sieno pagate.

(J. de Paris

B A V I E R A

Augusta 30 dicembre.

Il re ha proibito che gli vengano dedicate le opere, quando non abbia dato in prima il suo assenso. Gli stessi ordini concernono le dediche della stessa natura ai principi, ed alle principesse della casa reale.

— Nella notte del 20 al 21 dicembre un violento incendio è scoppiato in Inspruk, che ha distrutto una parte del palazzo di Taxis. *(G. de France)*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 25 dicembre.

S. M. volendo illuminarsi sulle rimostranze che le sono state dirette dalla dieta d'Ungheria, aveva ordinato che se ne distribuisse una copia a ciascun ministro e consigliere di Stato, con invito di fare le loro osservazioni particolari, e di spedirle al governo. L'intenzione di S. M. è stata adempiuta, e dopo aver consultate tutte queste osservazioni, l'imperatore ha spedito la risoluzione suprema da lui presa. Ignorasi ciò ch' ella contenga; si sa soltanto che ha i caratteri della dignità e della fermezza, e che deve accelerare il corso degli affari.

— La guardia ungherese composta, all' epoca della convocazione della dieta, d'officiali di diversi reggimenti, ha ordine di recarsi in questa capitale pel servigio della corte.

— Parlasi della creazione di quattro cavalieri del Toson d'oro per la festa del capo d'anno. Si nominano il sig. conte de Wallis, ed il principe de Diedrichstein come quelli, che parteciperanno di tale favore.

— Raccontasi che nelle carte del generale barone de Stutterheim, il quale lascia immense sostanze, siasi trovato un testamento, che istituisce per erede della maggior parte della sua fortuna, un domestico, che dopo la data del testamento fu licenziato per mala condotta. Siccome le disposizioni erano una testimonianza di benevolenza, e di soddisfazione, resta a sapersi se il testamento è valido, o possa essere annullato. (*G. de France*)

Altra del 26.

Il sig. Wirth, uno de' più abili orefici di questa capitale, prepara per ordine di S. M. l'Imperatrice d'Austria, un piccolo fornimento da tavola d'argento, destinato al Re di Roma. Esso è quasi compito, e sarà ben presto spedito a Parigi. Si va a vederlo per curiosità.

— Giusta le notizie di Costantinopoli, un firmano della Porta ordina che tutte le truppe disponibili che si trovano in Romelia, in Macedonia, e nelle altre provincie della Turchia europea, si rechino a marce forzate a Widino per fortificare l'esercito d'Ismail bascià di Sères. Quest' ordine dispiace ai giannizzeri, i quali, durante l'inverno, sono avvezzi a riposarsi dalle loro fatiche. Il monte Balkan, che separa la Romelia dalla Bulgaria, è fortemente occupato, per impedire che i russi penetrino per quella via sino in Andrianopoli. Un corpo di parecchie migliaja di giannizzeri fu imbarcato, siccome si è detto sul mar-Nero, per difender Varna in caso d' attacco.

— La strada commerciale di Turchia per Sofia, e Widino rimane sempre aperta, e trovansi in Ungheria considerabili trasporti di cotone, che sono in cammino per questa capitale.

— Una pericolosa epizoozia si è manifestata da poco tempo in parecchi comitati vicini della Bassa-Austria e della Stiria. Si sono prese immediatamente le opportune misure per arrestare il contaggio.

(*G. de France*)

SPAGNA

Irun 7 dicembre.

Da parecchi giorni si vede passare un gran numero d' insorgenti prigionieri di guerra, che vengono condotti nel mezzodì della Francia, donde sono spediti nei dipartimenti del Nord a piccole colonne. Essi vengono dal regno di Valenza per Saragozza, dall' Andalusia per Madrid, e dalle Asturie per Valladolid. Le colonne mobili sono organizzate nelle provincie sottomesse della Spagna, giusta un nuovo sistema. La loro unione colla gendarmeria, che fa un servizio estremamente attivo, produce le più felici risultanze. Allorchè appariscono delle bande di briganti, sono queste inseguite e battute. Le colonne mobili della Navarra, dell' Arragona, della Vecchia-Castiglia, e della Biscaglia hanno renduto servigi sì importanti, che quelle provincie possono essere considerate come interamente tranquille. In Catalogna gli insorgenti non si mostrano che di tempo in tempo nei distretti occupati dalle truppe francesi.

Il generale Decaen, nuovo comandante in capo di quest' armata, ha il suo quartier-generale a Girona, ove radunò parecchi reggimenti. Gli altri sono appostati sulle coste, o sopra i punti più militari delle montagne. Il generale Decaen ha visitato in persona i posti occupati dal suo corpo d' armata, e diede parecchie nuove disposizioni. Fra Rose e Barcellona si è collocato un maggior numero di batterie, per prevenire gli sbarchi particolari degli inglesi. Si lavora con molta attività in ristabilire le fortificazioni di Tarragona, ch'erano state danneggiate durante l' assedio. La conquista di tutte le piazze della Catalogna ha sottomesso quella provincia, e somministra piazze d' armi, che servono di punti d' appoggio per le operazioni, che hanno luogo nelle vicine provincie.

Le lettere dall' armata del maresciallo Suchet ci fanno sapere, che l' assedio di Valenza viene proseguito con buon esito, e quella città non potrà resistere per lungo tempo. Nelle vicinanze della medesima succedono di tempo in tempo particolari combattimenti, che tornano sempre a vantaggio dei francesi.

Dicesi che Blake sia stato sospeso dalla Giunta di Cadice, e che Odonell lo abbia rimpiazzato. Quest' ultimo avea di già avuto lo stesso comando, ma n'era stato allontanato in forza dei maneggi di un partito che gli era contrario. Un gran numero degli abitanti di Valenza si è imbarcato per Majorica per lo spavento d' una minaccia d' assalto. Si è anco sparsa la notizia della presa d' un sobborgo di Valenza.

Nulla d' importante è avvenuto in Andalusia da lungo tempo. Il generale Laval ha concentrato il suo corpo d' armata sulle frontiere del regno di Murcia per marciare sulla città di Murcia, e quindi per un movimento susseguente, verso la parte meridionale della provincia di Valenza, onde porre l'esercito degli Spagnuoli tra due fuochi. Il maresciallo Suchet ha sempre il suo quartier generale a Siviglia, ove trovasi unita la riserva della sua armata. Il 5.° corpo è tutto concentrato nell'Estremadura. (*Jour. de Par.*)

Siviglia 19 novembre.

Dopo gli ultimi avvenimenti che hanno avuto luogo sulla frontiera di Murcia, lo spirito pubblico si è molto migliorato, e la caccia data ai banditi in tutti i distretti occupati dall' esercito, ebbe il più felice successo. Molti capi di quadriglie vennero a sottomettersi volontariamente, e molti altri furono presi, e fucilati, o appiccati. (*Estr. dal J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 gennajo.

Jeri domenica, S. M. l'imperatore ha ricevuto prima della messa nella sala del trono, la corte dei conti, il consiglio dell' università, la corte imperiale di Parigi, e l'istituto.

Dopo l'udienza dell'imperatore, essi passarono nella galleria di Diana, ove presentarono i loro omaggi all'imperatrice.

Al suo ritorno dalla messa, l'imperatrice ha trovato nella stessa galleria i corpi degli officiali della guardia imperiale, e della guarnigione di Parigi, che erano stati ammessi il 1 gennajo a presentare i loro omaggi all'imperatore.

— S. M. l'imperatore ha tenuto oggi un consiglio de' ponti e strade, ed uno di commercio.

— Leggesi nella *Biblioteca-Fisico-economica*, che sarebbe possibile di conservare le api senza nutrimento durante l'inverno, col mezzo delle ghiacciaje. Dicesi che a Pietroburgo vengano conservate in tal maniera. Se ne mantennero per un anno e mezzo sullo stesso ghiaccio; ivi s'intorpidiscono per poi risvegliarsi quando ne sono tolte riacquistando il movimento all'azione del calore. (*Jour. de Paris*)

Tolone 23 dicembre.

L'attività della nostra squadra non si rallenta un solo istante.

Jeri le vedette scorsero un numeroso convoglio provegnente dai porti dell'ouest.

Il viceammiraglio Emeriau fece subito mettere in mare, sotto gli ordini del contrammiraglio Baudin, i vascelli il *Wagram*, il *Donawert*, il *Genovese*, l'*Ulma*, il *Danubio*, e le fregate l'*Incorruttibile* e la *Medea*.

Questa divisione diede la caccia ad un vascello, una fregata ed un brick; protetto da questa manovra, il convoglio ha fatto vela senz' essere inquietato; ma il cattivo tempo che soffriamo, oggi cominciava già a dichiararsi, ed il viceammiraglio Emeriau ha richiamata la divisione alla sua stazione. Ella aveva pienamente adempiuto all'oggetto della sua sortita, e prima di notte si è ancorata.

(*Moniteur*)

Texel 2 gennajo.

Il mare getta sulle nostre coste una gran quantità d'avanzi provenienti dai legni inglesi, che scortavano *l'Eroe* che ha naufragato. Nove mila barili di polvere sono di già stati ritirati dall'acqua. Si è trovato parimenti una grande quantità di gomone, e di casse d'armi. (*Moniteur*)

Amburgo 28 dicembre.

La direzione delle poste imperiali di questa città ha migliorato il servizio dei carri da posta che partono da qui o che vi arrivano. (*Jour. de Paris*)

Paimpol 28 dicembre.

Jeri entrò in questo porto una preda di circa 80 tonnellate carica d'olio di pesce; il detto naviglio sortiva da S. Giovanni (Terra-Nuova), e fu catturato dal corsaro *il Gran-Giovanni Bart* di S. Malò, capitano Dupont. (*Idem*)

SVIZZERA

Berna 30 dicembre.

Il gran consiglio di Berna si è occupato in rinnovare una parte dei membri del piccolo consiglio. Tutti gli antichi sono rieletti. Il sig. Thormann fu nominato in sostituzione del consigliere Dascalhoffer ch'ebbe la disgrazia d'annegarsi nel lago di Bienna.

— La costruzione d'un ponte sopra Uniuga non ammette più dubbio. Sarà elevato un forte sullo stesso terreno ove se n'era costruito uno in fretta nel 1796, e che le truppe francesi hanno difeso con tanto valore. (*G. de France*)

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 8 gennajo 1812.

Parigi	per un franco	„ 1,00,4	L.
Lione	idem	„ 1,00,6	L.
Genova	per una lira f. b.	„ 82,4	—
Livorno	per una pezza da 8 R.	„ 5;05,8	D.
Venezia	per una lira ital.	„ 97,3	D.
Augusta	per un fior. corr.	„ 2,54,7	D.
Vienna	idem	„	
Amsterdam Bco		„ 2,11,5	—
Londra		„	
Napoli		„	
Amburgo	per un marco	„ 1,88,0	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 62. 3/4 L.

Detto di Venezia, 60. 1/2 D.

Rescrizioni al 12 1/2 L. per 100.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia* 1mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Le cercle* — *Les amants Prothées*.

Teatro di S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *la Pamela maritata. Furberia e puntiglio.*

Teatro delle Marionette. (detto Girolamo) si recita . . . .

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. Festa da ballo in prima sera.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Martedì 14 Gennajo 1812. Nº 12.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 20 dicembre.

Di sedici mezzi battaglioni, se ne sono formati sedici interi.

— Il principe Augusto d' Oldenborgo, governatore militare di Rewel, fu nello stesso tempo incaricato della direzione degli affari civili in Estonia, e della polizia, che il comandante del porto esercitava a Rewel. (*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 dicembre.

Due capitani di legni mercantili, denominati Nielson, dopo lunghi, e lodevoli sforzi, terminarono di formare un buon porto nella piccola isola di Fejoe, vicina a quella di Falster.

— La città di Bergen, nella Norvegia, città commerciante di 18m. abitanti, distinguesi in modo pochissimo onorevole; essa non contribuisce quasi in nulla alla colletta patriotica istituita per creare un fondo destinato al mantenimento della nuova università norvegiana. Ciò è almeno quanto dà ad intendere un foglio stampato a Christiania.

— L' istituto militare di Rendsborg nell' Holstein, fu trasferito in questa capitale. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 26 dicembre.

Lettera diretta ad un membro del parlamento della contea di Berk.

Malta 21 settembre 1811.

Signore, dopo aver passato circa cinque anni sul continente, ho avuto la sorte di scampare da mille pericoli, e d' imbarcarmi a Napoli sopra un bastimento americano facendo vela per Malta, da dove ho il piacere di scrivervi.

Siccome i miei particolari affari mi terranno quì al certo per qualche tempo, e che non arriverò in Inghilterra se non se dopo alcuni mesi, colgo con premura l' occasione di scrivervi, per parteciparvi diversi abusi, che si commettono in questa parte di mondo, e che risguardo come molto contrarj all' onore della nostra patria.

Io sono un semplice particolare; voi non ignorate che io non ho viaggiato che per mio piacere; ma come inglese, mi credo autorizzato di rappresentare ai nostri governanti i numerosi abusi, che esistono nei nostri possedimenti all'estero, e che certo avviliranno il carattere nazionale, se non si ha la premura di riformarli.

Questi abusi risultano dal gran numero di corsali, inglesi in apparenza, (od almeno portanti la bandiera inglese), ma esteri per verità; banda d' avventurieri portante il nome di *mercenarj inglesi*, tanto vili da compromettere l' onore della nostra patria per un sordido interesse, e da derubare i nostri compatriotti per dividere il loro bottino con qualche estero, od anche per arricchire un inimico. In una parola, o signore, voglio parlare dell' equivoco tenore di parecchie licenze accordate ai alcuni negozianti americani, od altri, che sebbene disposti in favore degli inglesi, ignorando le severe leggi della nostra corte dell' ammiragliato, hanno perduto la loro fortuna per una semplice mancanza di formalità, che la giustizia esigeva, che loro si indicasse nell' accordare ad essi tali licenze.

Citerò altresì l' indegna corrispondenza, che parecchi armatori (posso nominarli) mantengono, sotto il nome d' inglesi, col continente, e col cui mezzo son essi esattamente istruiti di tutti i navigli, che fanno vela dall' uno all' altro porto, di modo che questi non possono evitare d' essere presi. Il bastimento catturato viene per solito saccheggiato, ed i passaggeri maltrattati da una banda di vagabondi di tutte le nazioni, i quali conducono il bastimento in qualche porto, che non è quello della sua destinazione, ove secondo ogni apparenza esso vien condannato (sopra qualche leggiera omissione); dopo di che i predatori vendono, e si dividono la loro preda col denunciatore. Il possessore del bastimento, e del carico innoltra allora le sue lagnanze alla nostra corte dell' ammiragliato a Londra, che gli darà forse la causa come guadagnata. In questo caso esso invita i predatori a restituire il valore del carico, che sovente non potrebbe pagare le spese; e tutta la soddisfazione, che ottiene il possessore si è quella, ch' essi falliscono e si nascondono.

Non entro in politica; ma il nostro governo si cura troppo poco delle importanti notizie spedite a Napoleone col mezzo di sì vili corsali.

Questi sono fatti, o signore, de' quali sono bene istruito, e che non possono se non se indebolire l' altra opinione, che gli esteri hanno dell' onore, e della lealtà inglese. Tali abusi sono così evidenti, e così ripetuti, che non solo gli esteri, ma ben anche parecchi rispettabili negozianti inglesi stabiliti in quest' isola, sentono la necessità, per vendicare l' onor nostro nazionale, e per favorire il commercio, di rimediarvi nel modo il più efficace.

Soventi volte ho inteso alla borsa, od in altri pubblici luoghi, sgraziati negozianti esteri, amaramente lagnarsi d' essere stati del tutto rovinati per aver prestata troppa fiducia alle licenze inglesi: „ Noi fummo spogliati, dicon essi, da quella stessa nazione, ch' eravamo avvezzi a considerare come la più leale, la più generosa del mondo. Noi siamo cacciati negli orrori della miseria per un insignificante mancanza di formalità; ma se quest' errore è d' una conseguenza sì grande da produrre la rovina di tanti innocenti, perchè non siamo stati prevenuti nel tempo, in cui abbiamo *comprato* tali licenze? Perchè son esse concepite in termini così equivoci, da essere suscettibili d' una duplice interpretazione, molte volte anche contradditoria? E' questa la nazione, che vanta tanto il suo onore, la sua liberalità, e la sua giustizia? „

Cosa deve provare, un onesto inglese in sentendo tali rimproveri dalla bocca stessa delle infelici vittime della fiducia della nostra nazione? Essi mi penetrarono l' animo, e m' hanno indotto a scrivervi senza perdere tempo.

Vi feci conoscere il male; spetta ai nostri rappresentanti il sentire la necessità di diminuire (se non possono del tutto sopprimerlo) il numero dei corsali, ed al nostro governo di dare a tutte le licenze la maggior chiarezza, in modo ch' esse non sieno suscettibili, che d' una sola interpretazione. Che il nostro governo invece di dare delle lettere di marco ad individui d' una sospetta probità, incarichi qualche giovane ufficiale di marina, che amerà meglio comandare un piccolo bastimento armato (siccome ne abbiamo un gran numero), anzi che condurre una vita oziosa, a cui la maggior parte di essi è condannata nei nostri porti.

Sul Continente ho conosciuto parecchi negozianti rispettabili, che pel timore di cadere nelle mani dei corsali, si tengono lontani dai nostri porti, e che ad onta dei decreti proibitivi della Francia, avrebbero fatto con noi un vantaggioso commercio. Malgrado di Napoleone, il commercio, gloria dell' Inghilterra, fiorirebbe; ed il carattere nazionale, che da qualche tempo ha perduto molto agli occhi delle estere nazioni, che siamo interessati a trattare con riguardo in quest' epoca critica, sarebbe ristabilito sulla più solida base.

Ho l' onore d' essere, ec.

(Star et Moniteur)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 3 gennajo.

Noi Carlo per la grazia di Dio, principe primate della Confederazione del Reno, gran-duca di Francoforte, arcivescovo di Ratisbona ec.

La comune degli ebrei di Francoforte, in conformità al nostro ordine del 7 febbrajo 1811, ed in conseguenza della dichiarazione particolare, che le è stata diretta il 9 novembre dello stesso anno, avendo pagate le particolari contribuzioni, e gli altri pesi che le erano stati imposti sino al presente; questa comune ed i suoi discendenti entrano ora a parte dell' eguaglianza dei diritti decretata coll' articolo II. della nostra patente d' organizzazione del 16 agosto 1810. Gli abitanti israeliti di Francoforte godranno d' ora innanzi sotto gli obblighi comuni agli altri abitanti, gli stessi diritti civili dei cristiani: in conseguenza tutti i regolamenti, ordinanze, ed usi, mediante i quali l' ineguaglianza dei diritti, e delle imposizioni era stata stabilita, sono annullati, ed i cittadini israeliti saranno trattati da tutte le autorità giudiziarie ed amministrative nell' istesso modo, che vengono trattati gli altri cittadini.

I nostri ministri della giustizia, dell' interno, e della polizia, sono incaricati dell' esecuzione del presente ordine, che sarà inserito nel bullettino delle leggi.

Dato in Aschaffenburgo 28 dicembre 1811.

CARLO.

(G. de France)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 dicembre.

Il giorno di Natale, alle ore dieci antimeridiane, S. M. l' imperatore, circondato dalle LL. AA. II. gli arciduchi, e dagli altri cavalieri del Toson d' oro, ha nell' interno del palazzo e colle solite cerimonie, ricevuto cavaliere del tosone l' arciduca Rodolfo. S. M. gli ha conferito tutte le decorazioni dell' ordine, e gli ha appeso di propria mano la collana. Alle ore undici l' imperatore, accompagnato da questo brillante corteggio, si è recato alla cappella della corte, per ascoltarvi il discorso, che vien pronunziato in tale occasione, e per udire la messa dell' ordine.

Nel dimani, giorno di S. Stefano, alle ore 11 le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice, tutti gli arciduchi col loro seguito andarono solennemente alla chiesa metropolitana ove furono ricevuti giusta le formalità usate. Il principe arcivescovo ha officiato — Le voci di pace tra la Porta e la Russia sono interamente svanite. Tutte le notizie, che ci pervengono da alcuni giorni da Buckarest, da Widino, da Belgrado, da Hermanstadt, e da Temeswar s'accordano perfettamente su questo punto. Non si dice per altro che le negoziazioni sieno rotte. Si tiene per certo che il gran-signore abbia formalmente disapprovato le proposizioni fatte o accettate dal gran-visir. Dicesi anco che quest' ultimo si è trovato nella necessità di ritrattare una parte delle promesse che avea fatte nel primo momento al general Kutusow. Del resto pare che il gran-visir goda tuttora la più grande confidenza del suo sovrano, e che quanto erasi spacciato relativamente alla sua disgrazia, non si confermi.

Si è saputo che alcune truppe russe hanno cangiato di posizione; per esempio un corpo numeroso si è concentrato sulla riva sinistra del Danubio a

sei legh e da Giurgiewo. Credesi, che questo corpo d'armata sia destinato a portarsi sulla riva opposta di quel fiume, tosto che l'armistizio sarà denunziato, e che farà l'assedio di Rudschack.

E' certo che si levano reclute in ogni parte dell' impero ottomano, e che i soldati asiatici, i quali aveano, giusta il loro uso, lasciato l'esercito per recarsi a passare l'inverno alle loro case, sono stati costretti di ritornare ai loro corpi rispettivi per rimanervi.

Una lettera di Belgrado ci fa sapere, che Czerni-Giorgio ha pubblicato un ordine, in virtù del quale tutte le truppe serviane, ch' erano state licenziate, debbono tenersi pronte a marciare per poter recarsi al primo segnale ai loro differenti posti.

(G. de France)

IMPERO FRANCESE

Torino 10 gennajo.

Il forte gelo prodotto dall' eccessivo freddo, ha nteramente sospeso i lavori del ponte del Po. Quelli eseguiti nello scorso anno non potevano accellerare più rapidamente la costruzione di questo monumento. Le fondamenta sono elevate di quasi due metri al disopra delle acque basse: 60 metri correnti di muro formanti una riva, furono costruiti, e portati a tre metri e mezzo al disopra del piano delle dette acque basse.

Il ponte di legno presso Carignano, che attraversa il Po, sulla strada di seconda classe da Torino a Savona, fu aperto al pubblico negli ultimi giorni dello scorso dicembre. Si pensa ora a garantire questo lavoro dalle conseguenze delle piene, sempre pericolose pei ponti stabiliti sopra un fiume senza rive, e senza argine determinato, come è il Po tra Carignano e Moncallier.

(Courr. de Turin)

SVIZZERA

Berna 22 dicembre.

L' introduzione del nuovo calendario nel paese dei grigioni continua ad essere un soggetto d' agitazioni, che secondo le ultime notizie minacciavano di divenir serie. Sono già alcuni mesi, che il gran-consiglio emanò un decreto, che ordinava la soppressione dell' antico calendario, il quale era in uso in alcuni luoghi. Malgrado le pressanti esortazioni, che furono loro fatte in varie volte, alcuni villaggi della vallata di Prettigan, ricusarono ancora con ostinazione d' ubbidire al detto decreto, scacciarono i curati, che li inducevano a sottomettersi al governo, si portarono ad altri eccessi, e parlarono di respingere la forza colla forza. Tali torbidi determinarono il gran-consiglio a far marciare il 18 corrente contro que' comuni un battaglione di milizie, ed una commissione. Il gran consiglio ha informato il landamano della Svizzera di questa determinazione. *(J. de l'Emp.)*

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 14 gennajo.

Le operazioni della coscrizione sono terminate. Incominciate il 20 dicembre, erano compiute quasi da per tutto il 27. Le autorità e gli amministrati hanno gareggiato di zelo in questa circostanza. Se si volessero indicare i dipartimenti che si sono distinti, sarebbe d' uopo citarli quasi tutti, poichè da per tutto i giovani si sono dato premura, e chiamati felici d' andare a militar sotto la bandiere del nostro augusto sovrano. Indicheremo nondimeno come degni di menzione particolare i dipartimenti del Crostolo e del Basso-Po. Quello dell' Alto-Po è il solo in cui siensi fatte alcune lagnanze.

Finalmente vuolsi dire ad elogio de' prefetti, delle amministrazioni comunali e del buono spirito della gioventù italiana, che non si è mai fatta nessuna leva con maggior ordine, regolarità e facilità di quest' anno. *(Gior. Ital.)*

R. TEATRO DELLA CANOBBIANA

Il Tartuffo.

Un miserabile riesce di sedurre a tal punto, coi sembianti d'una pietà religiosa, un onest' uomo credulo e dabbene, che questi alberga ed alimenta il sedicente devoto, gli offre in consorte la propria figlia, ed in virtù d'un atto legale rinuncia a costui il pieno godimento delle sue sostanze. L' ipocrita in ricompensa vuole corrompere la moglie del suo benefattore, e non potendo riuscirvi, si serve dell' atto di donazione per iscacciare il buon uomo giuridicamente dal proprio tetto, ed abusa d'un deposito, che gli fu affidato, per far arrestare e condurre nelle carceri colui, che lo ha colmato di beneficenze.

Era al certo mestieri di tutto l'altissimo ingegno di Moliere per travedere in tale soggetto argomento di commedia, e per adombrare una sì vile ed abbominevole ipocrisia con sembianze atte a promuovere il riso.

La sola esposizione è un capo d'opera. Essa trasporta lo spettatore fra le pareti domestiche d'una famiglia, e gli disvela in un istante la sciocca ostinazione d' *Orgone* per *Tartuffo*, le smorfie e lo zelo del falso devoto, le ciance, e i rimbrotti della vecchia *Pernella*, il tranquillo e modesto carattere d' Elmira, l'impetuosa vivacità di suo figlio *Damis* la sana filosofia di *Cleante*, la mordente giovialità e la libertà famigliare di *Dorina*, ed in fine la timida dolcezza di *Marianna*.

Appena *Orgone* apre la bocca, ei si dipinge da capo a fondo, mercè d'uno di quei tratti che disvela nell' autore una profonda osservazione dell' uman cuore: diffatti tutto si può aspettare da un uomo, che arrivando in propria casa, risponde a quanto gli si dice, con questa sola richiesta: *e Tartuffo*? intenerendosi sempre più, quando gli vien detto, che Tartuffo ha benissimo mangiato e dormito.

Il gergo misterioso, che Tartuffo mesce in sì risibil maniera, nella sua dichiarazione d'amore, tempera, colla ridicolosità, ciò che la sua ipocrisia ha di vile, e di ributtante. Bisognava che questa dichiarazione, la quale sulle labbra d'un essere come Tartuffo e nelle circostanze del momento debbe parere sì indegna, fosse per altro accolta in guisa tale che Elmira nell'atto susseguente non si mostrasse di soverchio aliena dall' approvarla, quando per far cadere il furbo nel laccio, essa è obbligata d'arrischiare un passo, che somiglia in sulle prime ad anticipate proteste. Bisognava altresì che

Elmira non s'affrettasse d'accusare Tartuffo, lasciando questo primo moto alla focosa gioventù di suo figlio. Siccome l'impostore riesce, a forza di destrezza, d'annullare la testimonianza di Damis e di volgerla in proprio vantaggio a segno tale d'accrescere in favore di se stesso la prevenzione e l'acciecamento d'Orgone, se Elmira avesse eseguito questo primo tentativo, suo marito non avrebbe voluto ascoltarla in un secondo.

Era mestieri finalmente di tutta l'arte di Moliere, per far ollerare su le scene una sì dilicata e perigliosa situazione c ome è quella d'Orgone nascosto sotto la tavola. Se questa, per le circostanze, non fosse divenuta la più forte e la più necessaria lezione, sarebbe stata al certo la più scandalosa. Lo spettatore avea bisogno d'essere ben convinto dell'onestà d'Elmira, bene sdegnato contro l'atroce falsità di Tartuffo, e bene insofferente dell'estrema credulità d'Orgone; giacchè non v'ha dubbio che il quadro sarebbe di sovverchio licenzioso, se lo spettatore non fosse stato condotto al punto di volere prima di tutto la punizione d'un mostro, che è impossibile di smascherare altrimenti che nol si è fatto.

Questa commedia fu rappresentata venerdì scorso, con molto accordo nelle parti. *Masilly*, che ha meritato elogi in quella di Tartuffo, l'ha forse vestita d'un colorito troppo uniforme. Sonovi graduazioni, come quella con cui egli si studia di distogliere dagli scrupoli Elmira, ove ci sembra ch'egli avrebbe dovuto lasciar da banda il tuono passionato. *Menonval* riuscì discretamente nel personaggio d'Orgone.

Dorina non poteva esser rappresentata con più intendimento e con più garbo di quello che lo sia stata da mad. *Grasseau* madre. *Lucilla* ha colto nel vero spirito della parte d'Elmira il cui fondo è quello d'un'innocente *civetteria*, che non schiva degli omaggi, e che ne fa suggetto di divertimento piuttosto che di offesa. Questa laboriosa attrice ha dimostrato in tutta la parte, la solita sua abilità ed intelligenza. La scena finalmente del disgusto, e della pacificazione tra' Marianna e Valerio, fu rappresentata con molta naturalezza e verità, dalla giovane *Vittorina Grasseau* e da *Artignave*.

S.

Prezzo de' Grani notificati nella scorsa settimana.

	Maggiori Moneta						Minori Moneta						Adequati Moneta					
	di Mil.			Italiana			di Mil.			Italiana			di Mil			Italiana		
	lir.	ss	d	lir.	c.	m	lir.	ss.	d	lir.	c.	m	lir.	ss	d	lir.	c.	m
Frumento,	60	—	-	46	5	-	56	—	-	42	93	-	59	—	2	45	29	-
Segale . .	36	—	-	27	63	-	35	5	-	27	5	-	35	11	7	27	90	-
Miglio . .	21	10	-	16	50	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone .	26	15	-	20	54	-	24	—	-	18	42	-	25	6	10	19	45	-
Riso . . .	72	—	-	55	26	-	69	—	-	52	46	-	70	4	-	53	88	-
Avena . .	20	—	-	15	35	-	19	—	-	14	58	-	19	7	6	14	87	-
Legumi .	40	—	-	30	70	-	34	—	-	26	10	-	36	18	4	28	33	-

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*; 1.mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *la vera e la falsa amicizia*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo* con ballo.

Teatro Lentasio. Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la felicità nata fra l'ombre*.

Teatro Meccanico. Riposo.

ANNUNZJ ED AVVISI

Agli amatori delle arti del disegno e della pittorica erudizione.

È uscita alla luce da qualche tempo pei torchj della Reale Stamperia l'opera del cavaliere Giuseppe Bossi, professore della Regia Scuola speciale di Pittura, la quale opera è intitolata *Del Cenacolo dipinto da Leonardo da Vinci, libri quattro*, ec. Il primo libro, oltre una introduzione ed un compendio della vita di Leonardo, dà un'ampia notizia cronologica degli autori che hanno fatto menzione del Cenacolo. Il secondo contiene la descrizione del Cenacolo, nella quale si rende conto di ogni figura in particolare, del luogo dell'azione, delle parti accessorie; ed in fine si dà cenno anche de' difetti di che alcuni accagionarono l'opera del Vinci. Il terzo, previo un discorso sulle copie in generale, tratta delle copie del Cenacolo, delle stampe, delle imitazioni; ed in ultimo della copia dell'autore del libro, eseguita per ordine di S. A. I. il Vicerè d'Italia, per esser tradotta in mosaico grande come l'originale, alla qual cosa con felice principio attende il signor Giacomo Rafaelli. Nel quarto libro finalmente leggesi del tempo impiegato dal Vinci nell'esecuzione del suo quadro, del modo con cui fu eseguito, indi delle sue vicende. Oltre ciò trattasi delle opinioni del Vinci intorno alla simmetria umana, confrontate con quelle di oltre cinquanta autori che trattarono di tal facoltà. Segue un ragionamento intorno al modo con cui solea il Vinci investigare i componimenti delle istorie, e si dà una nuova spiegazione del suo famoso cartone della sala del consiglio di Firenze; e del quadro della sant'Anna colla Vergine in grembo. Si chiude poi l'opera con un discorso della eccellenza di Leonardo, corredandosi il tutto di annotazioni ricche di non inutili pittoriche notizie.

L'opera, ch'è di pagine 264, è correttamente stampata in foglio, in bellissimo carattere, ed in ottima carta velina di Toscolano. Ve ne sono degli esemplari in quarto stragrande, in carta arcimperiale di Parma. Gli esemplari d'entrambe le edizioni sono diligentemente cilindrati.

Adornano l'opera le seguenti tavole in rame:

I. Un ritratto autografo inedito di Leonardo, inciso dal sig. Giuseppe Benaglia: per la sola edizione in foglio.

II. Una testa di Cristo: disegno di Leonardo, inciso dal cav. Giuseppe Longhi.

III. Una testa di giovane: disegno creduto di Cesare da Sesto, inciso dal sig. Giuseppe Benaglia.

IV. Una testa a contorno per le proporzioni: disegno di Leonardo, inciso dall'autore del libro.

V. Altra consimile incisa dallo stesso: in entrambe si è imitata con esattezza la scrittura di Leonardo per dare un saggio del suo modo di scrivere a rovescio.

VI. Una figura intera per le proporzioni: mirabile disegno di Leonardo, inciso dal cav. Giuseppe Longhi.

VII. Gruppo della sant'Anna colla Vergine in grembo, ec.: disegno di Leonardo, inciso dal sig. Francesco Rosaspina.

L'edizione in foglio, legata alla bodoniana, vendesi lire 48 italiane. L'edizione in quarto, legata parimente alla bodoniana, lir. 24.

Trovansi in casa dell'autore, sulla piazzetta di s. Maria Valle, al num. 3940.

Vita del Nostro Signore Gesù Cristo estratta dai santi vangelj, cui si è aggiunta la spiegazione delle feste mobili del Signore. Nuova edizione riveduta, e ricorretta. Milano nella stamperia Sirtori in S Margherita, al prezzo di lir. 1 e cent. 54.

Giuseppe Pizzala incisore di sigilli, d'armi; e di cifre d'ogni sorta sopra qualunque metallo, vende occhiali, cannocchiali, barometri, termometri, pesa-liquori, e cose simili. Vende pure varj oggetti d'arti, di Roma, come cammei, pietre di varie qualità, mosaici, conchiglie, stampe, ec. Egli previene finalmente, che dalla bottega d'otticista dicontro gli scalini del Duomo, si è trasferito ora dietro il Coperto de' Figini dirimpetto al mercante sig. G. Gatti.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Mercoledì 15 Gennajo 1812. N.° 13.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *ed all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr.* Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue: pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.*

Rendiamo avvertiti i signori Associati, che nel Corriere Milanese *rimane incorporato con reciproca intelligenza dei due Editori, anche il foglio intitolato* Notizie Politiche, *che si pubblicava in Milano dallo stampatore Motta. Mediante questa aggregazione saranno trasfuse nel* Corriere Milanese *tutte le* notizie patrie, *che formavano la base del foglio del Motta. La pubblicazione di queste interessanti materie sarà però distribuita in modo che nulla venga tolto alla parte politica, commerciale, e letteraria del* Corriere Milanese. *Nel caso di soprabbondanza di articoli si daranno de' supplimenti.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 22 dicembre.

Il giorno 8 del corrente, vi fu gran gala alla corte, in occasione della festa di S. Giorgio patrono dell' ordine militare di questo nome. Il principe Costantino condusse alla chiesa i militari decorati di quell' ordine. Vi si trovarono l' imperatore, le imperatrici, e la gran-duchessa.

— Sono qui giunti il console generale portoghese sig. Lopez, venendo d' Abo, ed il colonnello Kallikorw proveniente da Parigi.

— Nello scorso mese si è varata una fregata di 36 cannoni presso Nicolayew d' Ingul.

— Da otto giorni sono arrivati nel porto di Cronstadt parecchi bastimenti mercantili. *(J. de Paris)*

INGHILTERRA

Londra 24 dicembre.

Abbiamo ricevute alcune gazzette francesi d' una data più recente di quelle che ci erano pervenute martedì scorso: esse contengono un articolo, col quale si cerca di provare che il nostro governo sforza tutti gli stranieri, che egli congeda dal servizio, a sbarcare sul continente a rischio della loro vita. Quest' asserzione è fondata sopra una menzogna infame (1).

— Dopo che fu steso l'articolo precedente, abbiamo ricevuto tutti i giornali di Parigi, che compiono la serie dall' 11 al 23 di questo mese.

Duranti parecchi giorni, il *Moniteur* ha pubblicato la lista degli invalidi stranieri, se-dicenti congedati dal servigio inglese, e gettati sul continente per ordine del governo. I soldati fuori di servizio, che l' Inghilterra rimanda sul continente, sono gli individui vecchi ed infermi, ma prigionieri di guerra fatti sul nemico, e vengono rispediti sopra *cartelli*, e non sono mai stati al nostro servizio. Il *Moniteur* pubblica altresì la lista di quelli fra questi soldati, che sono stranieri, i quali per la maggior parte erano stati messi per forza al servizio della Francia, e quindi presi da noi. Ma giusta il sistema di menzogna adottato dal governo francese, quest' in-

---

(1) Non avvi d'infame in tutto questo che la vostra condotta. Il mondo vi ha rimproverato le carestie fattizie dell' Indie, che hanno fatto perire milioni d' uomini. Ma questi uomini erano stranieri alla vostra religione; essi non aveano prodigato il loro sangue al vostro servigio, e non erano coperti di ferite ricevute combattendo sotto le vostre bandiere. Chi oserebbe pensare, se le informazioni, che furono ordinate nol provassero, che una nazione cristiana civilizzata che s' inorgoglia sulla liberalità delle sue leggi, su la generosità della sua amministrazione, abbia sfidato l' infamia a segno tale che 3000 soldati mutilati al vostro servigio, abbiano ricevuto in ricompensa l' esiglio dall' Inghilterra, una ghinea, alcuni cenci, e sieno stati gettati sul suolo continentale, precipitati nell' acqua sino alla cintura? Fra questi uomini eranvi de' sciagurati, che per le circostanze e le vicende dei tempi aveano abbandonato le bandiere della loro patria per servire l'Inghilterra, uomini che per la legislazione del loro paese erano condannati a morte discendendo sul loro suolo natale: e pure voi li esiliavate dall' Inghilterra per ricompensarli de' servigi che vi avevano prestato; voi li rigettavate fra le mani del governo che aveano tradito, e li mettevate per così dire sotto la forca. Il maggior numero di questi individui sono austriaci, boemi, prussiani, westfalici. annoveresi, russi. Dopo aver servito per cinque, sei, sette anni l' Inghilterra, essa ritoglieva ad essi l' ospitalità, e li gettava abbandonati lungi dalla loro patria, senza soccorsi, senza mezzi di sussistenza sopra lidi nemici.

Gli uomini gettati in tal maniera sulle nostre coste nei dieci primi sbarchi, e che erano in numero di mille, furono arrestati. Essi empirono le prigioni d' Amsterdam, d'Embden e di Wesel. Le informazioni che furono prese svelarono tante atrocità, che si durò fatica a prestarvi fede. Si credette, che ciò dipendesse da qualche sistema politico, o da qualche tenebroso maneggio; ma finalmente si è avuta la prova irrefragabile che non eranvi in tutto ciò che mala fede, e quell' atroce avarizia che caratterizzava il governo di Cartagine.

Il governo francese ha ordinato che questi infelici fossero rimessi in liberà. I forastieri hanno ricevuto viveri, e fogli di rotta per ritornare al loro paese, quantunque avessero servito il nemico; essi eran uomini! I francesi furono assolti dal delitto d' aver portato le armi contro la Francia, e furono rimandati ai *Maires* dei loro comuni, affinchè fossero dati ad essi i mezzi di sussistere.

È al certo più breve il dire che ell' è una infame menzogna; ma esistono 3000 di queste vittime giunte in Boemia, a Vienna, in Sassonia, in Westfalia, nell' Annover, ed in un gran numero di città della Prussia. Esistono le informazioni fatte alla municipalità d' Amsterdam, di Rotterdam, d' Embden. 3000 uomini sparsi sul continente dell' Europa vivono e sono un monumento di infamia pel governo inglese.

(Nota del Moniteur)

dividui sono rappresentati, come crudelmente gettati da noi sul continente. (2) *(Courr. et Monit.)*

Altra del 27.

Pranzo degli amici della libertà religiosa in Irlanda.

Martedì scorso, vi fu un grande pranzo nella Rotonda di Dublino per celebrare la liberazione dei delegati cattolici. Vi si trovarono radunati più di 800 commensali.

Alle 5 ore e mezzo il pranzo fu in pronto, ed il conte de Fingal, alla testa della nobiltà protestante e cattolica, della *Gentry*, e del corpo dei mercanti, entrò nella Rotonda, la quale era illuminata da parecchie centinaja di candele di cera. Sulla tavola di mezzo eravi uno trasparente di un elegante gusto, che da una parte rappresentava il genio dell'Irlanda, in attitudine supplichevole, presentando la petizione dei cattolici al principe-reggente, e dall'altra la figura della Pace, con un ramo d'ulivo in mano. Sulla tavola, a cui trovavasi il presidente lord Fingal, vedevansi due figure di giovanetti, coi muscoli tesi, emblema degli sforzi, che fanno i cattolici per ottenere la libertà costituzionale. Tutti i più abili cantori di Dublino erano stati radunati per tale festa, ed un'eccellente compagnia di suonatori componeva l'orchestra.

Lord Fingal presiedette il pranzo. Furono da esso eseguiti i brindisi, dianzi proclamati dal consigliere O'Connel. Subito dopo il pranzo, il *Non nobis Domine* fu cantato dai signori Spray, ec, ec.

Nel numero dei più distinti convitati trovavansi, il marchese de Dowskire, i conti de Meath e Granard; i lordi Lismore, Forbes, Dunsany, Cloncurry, e Rossmore; l'onorevolissimo Eurico Grattan, Maurizio Fitzgerald, guardarchivio, i generali Mahon, e Cockburne, gli onorevoli capitano Stanhope, M. Stanhope, Jas. Butler, C. Hutchinson, A. Hutchinson; sir M. Somerville, sir N. O' Donnell; sir S. Bradstreet, sir J. Meredith, i MM. R. la Touche, J. la Touche, Parnell, Talbot, Hume, Warburton, Lambert, Henry, H. Grattan il giovane, A. Henry, Gerrard, il reverendo Kildare Burrowes, il rev. Enrico Anseley, Metge, Evans, H. Rowan, Winten, Lloyd, Fetherstone, Trotter, Fitzgerald, M. Grath, Howard, Havannogh, Lidwill, Wogan, Browne, Burne, Driscoll, Burowes, il rev. D. Anster, i dottori Moody e Wells, Matthew Russels, de Nowry, ec.

Dopo i brindisi d'uso, ne fu fatto uno, *a M. Grattan, ed alla vecchia Irlanda*; e M. Grattan fece i suoi ringraziamenti in un succinto, ed elegante discorso, in cui disse, che l'abolizione dei regolamenti, che rendevano alcuni cittadini incapaci di pervenire agli impieghi civili, e religiosi, era il solo mezzo di salvezza dell'impero britannico.

Dopo che si è bevuto alla salute di lord Fingal, sua signoria si diresse all'assemblea in termini convenevoli alla circostanza.

Essendo stato fatto un brindisi al conte d'Harrington, ed all'armata d'Irlanda, l'onorevole capitano L. Stanhope, figlio di sua signoria, ne fece i suoi ringraziamenti in un discorso eloquente del pari che energico, durante il quale la di lui voce fu soventi volte non intesa pel rumore degli applausi.

Il capitano Stanhope nel suo discorso ha osservato: „ ch'egli non conosceva veruna intenzione, nè alcuna azione, che avesse fatto meritare al comandante delle truppe l'approvazione dell'assemblea; che del resto non avea però meritato la sua censura. Egli nulla fece, che potesse irritare il soldato, o provocare i cittadini! ma un officiale, che ha voluto prevenire simili mali, merita egli adunque i vostri ringraziamenti? Mio padre non ha fatto che ubbidire a' suoi ordini, esso non ha fatto che seguire ciò ch'io credo essere il grande principio della morale, e la suprema legge della natura, che è permesso cioè, ad ogni uomo d'adorare Iddio, secondo i lumi della propria coscienza. „

I brindisi al conte de Donoughmore, ed al marchese de Downshire vennero quindi fatti coi medesimi segnali di soddisfazione.

La guardia degli archivj (M. Curran) esclamò: „ dalla mia gioventù, fino ad un'età più avanzata, ed anche in oggi sul declinare di mia vita, ho veduto con dolore lo stato d'oppressione, in cui sono ridotti i cattolici d'Irlanda, relativamente alla loro libertà religiosa, siccome anche ai loro diritti civili. Dal momento, in cui, ancor giovane, occupai un mediocre impiego, fino a quello, nel quale fui rivestito delle alte funzioni giudiziarie, che attualmente disimpegno, non cessai di ardentemente desiderare di vedere nell'intero godimento dei suoi diritti questa grande maggioranza della nazione irlandese, dalla cui industria ed energia dipendono in gran parte la prosperità e la sicurezza del britannico impero. „ — M. Curran invitò poscia l'attenzione dell'assemblea sulle dichiarazioni di M. Grattan, le quali, dic'egli, devono aver fatto una profonda impressione sullo spirito di tutti quelli, che le hanno intese. „ Egli è (aggiunse) dietro questi principj, che ho sempre pensato e sempre agito. Io li risguardo come veri in tutte le loro

---

(2) Se questi individui fossero in numero di tre o quattro, gli autori di sì spaventoso attentato potrebbero pretendere di ignorarlo, Ma si tratta di 3000 uomini. Essi sono sparsi in tutte le provincie dell'Europa.

Si è presa la precauzione di mandarli alla loro municipalità, invitando le amministrazioni del loro paese di istituire delle informazioni. In tal modo la Francia, l'Italia, la Germania, e fino le nazioni iperboree hanno prove convincenti di questo enorme delitto, senza esempio fra le nazioni. Tutti i 3000 uomini, di cui abbiamo lo stato nominativo, e gli interrogatorj, hanno servito l'Inghilterra; il meno antico l'ha servita per 3 anni, e parecchi per dodici.

In uno di questi sbarchi clandestini 60 uomini si sono annegati. Si stamperanno gli interrogatorj e le prove di questo delitto, colle informazioni che furono istituite nei varj paesi dall'Ungheria sino alla Russia. *(idem.)*

particolarità, e li adotto colla più intera fiducia, e colla più implicita approvazione. Mi sarebbe superfluo l'estendermi sovra tali principj; son essi dettati dalla filantropia, da tutti i sentimenti liberali e giusti, e dalla sana politica. Ho fatto degli atti pubblici, ho avuto particolari dibattimenti coll'onorevolissimo gentiluomo (M. Grattan) sulla grande quistione dell' emancipazione dei cattolici. Nella camera, come nel parlamento, i nostri pensieri, le nostre azioni furono d'accordo, e fino a che mi resterà qualche facoltà morale, i miei sforzi, in tutte le possibili situazioni, tenderanno a difendere la causa dei cattolici, che io considero, non solo come la causa dell'Irlanda, ma ben anco come quella della Gran-Bretagna. „

Il reverendo dottore Austen parlò poi all'assemblea con eguali sentimenti.

Successivamente si è bevuto al grido dei più vivi applausi, facendo brindisi ai conti di Moira, e di Meath, al vescovo di Norwich, al duca de Leinster, a Lord Lismore ec.

L'ex-magistrato M. Lidwill, dopo che si è bevuto alla di lui salute, molto si estese sull'importanza della causa dei cattolici; e Giuseppe Lancaster, che dà lezioni sull' educazione, e che era presente, sviluppò altresì i suoi sentimenti sul medesimo oggetto un po' a lungo. I duo oratori ottennero vivi applausi.

Venerdì mattina, alle ore 2 e 10 minuti, lord Fingal abbandonò il posto di presidente, e fu rimpiazzato dal maggiore Bryan; il restante della società non si è ritirato che alle 3 ore e mezzo.

(The Star et Moniteur)

SASSONIA

Lipsia 24 dicembre.

Le lettere di Berlino annunziano, che il re di Prussia è interamente ristabilito dalla sua malattia, che avea dato in sulle prime qualche inquietudine. S. M. trovasi ora in istato d'assistere alle deliberazioni del suo consiglio. *(J. de Paris)*

Dessau 21 dicembre.

S. A. S la duchessa regnante, è morta nella scorsa notte, in età di 61 anni. *(Moniteur)*

IMPERO FRANCESE

Amburgo 3 gennajo.

Il vascello di guerra a 3 ponti il *S. Giorgio* con 850 uomini d'equipaggio, stato disalberato dalla burrasca del 16 novembre, unitamente a due altri vascelli da 74, sono ora periti sulla costa Ovest dell' Jutland presso Rysensteen. Dai 3 equipaggi formanti insieme 1900 uomini, 20 soltanto hanno potuto salvarsi.

Giammai gli inglesi hanno fatto tante perdite in mare come in quest'anno. Queste sono le risultanze del sistema continentale; giacchè per volere contro la stagione mantenersi nel Baltico, e far passare sulle coste della Svezia e della Russia i loro convoglj, essi hanno provato sì considerabili disastri.

Contasi che dal primo novembre scorso gli inglesi abbiano perduto 5 vascelli da guerra, tre fregate, e cinque a sei brichi, indipendentemente da un gran numero di bastimenti mercantili. *(Moniteur)*

Genova 11 gennajo.

Sentiamo la trista notizia che diversi bastimenti abbiano fatto naufragio nella spiaggia romana; ma non conosciamo ancora i dettaglj di questo avvenimento.

— Ecco alcune interessanti notizie che abbiamo ricevuto da Napoli sugli affari della Sicilia:

Lord Bentinck, è arrivato a Palermo il giorno 10 dicembre, ed ha subito avuto un congresso col re, in seguito del quale il giorno dopo prese il comando delle forze di terra e di mare siciliane; due proclami uno del re e l'altro del ministro inglese hanno annunziato che tale misura era la risultanza delle convenzioni fra le due corti. Nulla è però innovato, quanto al potere civile ed amministrativo. Si vuole che abbiano avuto luogo diversi arresti ed esecuzioni, anche su persone partigiane della regina.

(Gior. di Genova)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2 gennajo.

S. M. il re è ritornata jeri dalla real villa di Caserta, ove ha passato in rivista un reggimento della guardia ivi stazionato da qualche tempo. S. M. si è mostrata pienamente soddisfatta della disciplina e della tenuta militare di questo corpo, e dei rapidi progressi che ha fatto nella perfezione delle manovre e dell'evoluzioni in brevissimo intervallo di tempo.

— Le minacce del Vesuvio hanno finalmente avuto termine con un'immensa eruzione, che cominciata da due giorni prosegue ancora il suo corso, ma con tanta lentezza che fa credere che sia già vicina a mancare. A differenza di quello che è ordinariamente accaduto, in questa eruzione il torrente infiammato, dopo aver percorso picciolo tratto, si è diviso in due rami, cosicchè n'è stata minore la forza, e minor quindi la possibilità di recar danno. Il ramo maggiore che faceva temere maggiori rovine, attraversando la strada consolare, ha lentamente seguito il suo corso sugli avanzi ancor fumanti di altre eruzioni, al di là della Torre del Greco.

(Monit. delle due Sicilie)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Venezia 8 gennajo. Nei due scorsi mesi di novembre e dicembre, la nostra navigazione marittima e fluviale diede le più felici risultanze non attese dalla stravaganza della stagione.

Entrarono in porto 415 legni provenienti dai porti del regno d'Italia, di quello di Napoli, dalle Provincie Illiriche, dalla Porta ottomana con sale, olio, legna da fuoco, legname da costruzione ec. per R. uso, tabacco, pesce salato, piombo, pece, canape, mele, uva passa, pignoli, zolfo, galla, sapone, ed altro.

Ne sortirono poi 252 con formento, riso, fagiuoli, agrumi, olio, formaggio, canape, vetraria, carta, piombo lavorato, libri a stampa, cremor di tartaro, terraglie, teriaca, vetraria, tela, tavole in sorte, terra ad uso di arti, cuoj, ferramenta, seppie secche, acciajo, stuoje, cera in sorte, vetriolo, ed altri generi e merci.

Non men vantaggiosa è stata l' interna navigazione fluviale, per cui sortirono 243 grosse barche e burchj con olio, sale, frumento, avena, sapone, cera lavorata, seme di lino, cotone, carta, bulgari, cuoj, libri a stampa, ferro vecchio, piombo, legname lavorato, vetriolo, frutti secchi, telerie, panni raporati ec.

Prezzo corrente generale delle mercanzie. Venezia: Borsa del 3 gennajo 1812.

N, B. *Tutte le mercanzie sono ragguagliate a peso nuovo.*

		lire	c.	lire	c.
Agro di limon	la mina	8	39	——	—
Argento vivo	la L.	5	84	——	—
Allume di Rocca di Svezia	1000 L.	——	—	——	—
Inghilterra	id.	——	—	——	—
di Civita-Vecchia	id.	——	—	——	—
d' Istria	id.	1053	15	1074	22
Amido di Fiandra	100 L.	——	—	——	—
di Sicilia	id.	——	—	——	—
Nostrano	id.	33	25	36	58
Azzurro di Berlino	la L.	6	58	9	65
Arsenico d' Amburgo	1000 L.	2316	94	2422	25
di Carintia	id.	1369	10	——	—
Antimonio crudo	id.	1529	68	——	—
Alizzari	100 L.	172	92	——	—
Aloè Succotrino	id.	526	58	547	64
Epatico	id.	505	52	526	58
Anisi di Forlì	1000 L.	2632	30	——	—
di Puglia	id.	1685	04	——	—
di Germania	id.	——	—	——	—
Balsamo del Perù	la L.	42	13	——	—
Copaive	id.	17	55	——	—
Biacca fina	100 L.	221	16	284	35
Ballini dal n. 0 al 12	1000 L.	1383	70	——	—
Bande stagnate d'Inghilterra la cassa di fog. 600		——	—	——	—
di Germania	ogni fog. 100	68	—	——	—
Borace raffinato	la L.	13	16	14	04
naturale	id.	10	53	——	—
Belzoino mandolato	id.	10	53	26	33
Cannette d' India	id.	10	48	——	—
Canape di Bologna	1000 id.	831	35	864	60
di Cesena	id.	——	—	——	—
di Ferrara	id.	665	08	731	59
Canfora raffinata	la L.	26	57	——	—
Cantaridi	id.	31	59	——	—
Cinabro nativo	id.	31	59	36	86
Artificiale intero	id.	9	65	10	53
Macinato	id.	11	41	——	—
Cocciniglia morellona	id.	163	24	168	50
Canuta	id.	163	24	168	50
Cremor di Tartaro	1000 L.	1316	44	1369	10
Colla tedesca	100 L.	179	4	——	—
Caffè d' Alessandria	id.	1895	67	2000	99
Moka	id.	1579	73	1632	39
Martinica	id.	——	—	——	—
S. Domingo	id.	1211	13	——	—
Capo	id	1211	13	——	—
Giava	id.	1279	58	——	—
Dell' Is. di Fr. Borbone	id.	——	—	——	—
Caccao Caraca crivellato	id.	1579	73	——	—
Maragnon	id.	1431	70	——	—
dell' isole	id.	1421	76	——	—
Cannella della regina	id.	5792	34	——	—
Cassialignea in maz.	la L.	35	10	42	13
Garofanata fina	id.	23	70	——	—
ordinaria	id.	17	55	——	—
Cocchina di Lisbona	100 L.	579	23	——	—
d' Alessandria	id.	——	—	——	—

La comunicazione del canale di Baucaire col Rodano è stata stabilita per mezzo della chiusa della presa d' acqua, i cui lavori sono terminati. Questa chiusa, una delle più belle opere che esistano in questo genere, ha ricevuto il 15 dicembre la prima barca, che veniva da Lione e recavasi a Tolosa. Così la navigazione tra il Rodano e la Garonna è ora compita.

— Il commercio del sale è renduto libero nell'impero russo a cominciare dal 1812. Sarà inoltre permesso ad ogni proprietario di cercare ne' suoi dominj sorgenti d' acqua salata, di farne estrarre il sale e di venderlo a suo profitto. (*Moniteur*)

— Da un rapporto presentato ora a S. M. I. dal ministro dell' interno dell' impero francese, risulta, che 6785 *hectares* di terreno, furono seminati a barba-bietole, ed hanno prodotto 98,813,045 chilogrammi di frutto.

— Gli artisti e gli amatori godranno ben presto in Parigi della vista d' una delle più preziose raccolte di quadri che siensi poste in vendita da lungo tempo. Questa si compone di parecchi capi d' opera di tutte le scuole. La vendita avrà luogo il 22 gennajo 1812 e nei seguenti giorni all'*Hôtel de Gesvre, rue neuve S. Augustin.*

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*; 1.mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco.*

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *la morte, e la vendetta d' Eloisa Beaumarchais.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo* con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *la Pamela maritata* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . .

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

Domanda di separazione di beni tra Catterina Volonté abitante in Saronno, e domiciliata in Milano presso il sottonominato di lei patrocinatore contro il di lei marito Angelo Romani altre volte salsamentajo domiciliato in Milano corso di P. O. presso Carlo Legnani salsamentajo, mediante citazione dell' usciere Birago del giorno 10 gennajo 1812.

Il Dott. Carlo Castelli patrocinatore presso la corte di giustizia civile, e criminale domiciliato in Milano contrada de' Moroni n. 4121, e patentato nella classe delle arti liberali in Milano suddetta li 11 novembre 1811 al n. 27 è costituito per l'attrice.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Giovedì 16 Gennajo 1812. N.° 14.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; *nell' impero francese, di lir. 34* franco *ed all' estero di lir. 22* franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue: pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.*

NOTIZIE ESTERE.

TURCHIA

Costantinopoli 25 novembre.

L' avvenimento tanto interessante pel gran-signore e per l' impero Ottomano, la nascita, cioè d' un principe, erede del trono degli Osmanlis, fu jeri a sera annunziata con una brillante illuminazione del serraglio, e questa mattina dal fragor del cannone, e dai pubblici banditori. Al neonato fu conferito il nome di Murad. Il Sultano ha ricevuto oggi a Kibskvert le felicitazioni del ministero turco. Questa mattina incominceranno le ceremonie, che hanno luogo in simili circostanze, e verranno prolungate per molti giorni.

— Il 18 del corrente, il capitano-bascià Hafis-Aly-bascià fu spogliato del suo impiego, e la carica di grande-ammiraglio venne affidata al bujuk-imrahor, o grande-scudiere di S. A., Mehmet-bascià. Questa scelta ha fatto grande piacere, e se ne sperano tanto maggiori vantaggi per la nostra marina, quanto che il nuovo ammiraglio non è per nulla straniero alle funzioni ed ai dettaglj dell' ammiragliato, attesochè fu allevato alla scuola di Rudschuck-Hessein-bascià, rapito immaturamente all' impero dalla morte, ed a cui la marina debbe un grande miglioramento non che la maniera attuale di costruire i nostri bastimenti.

— Hafiz-Aly-bascià fu nominato Suridschi-bascià in Romelia, con ordine d' affrettare la leva delle truppe, e di farle marciare sul Danubio, uniformandosi alle intenzioni del gran-visir. Egli deve partire fra due giorni. La confidenza, che manifesta S. A. al capitano-bascià, non permette di considerare la sua destituzione dalla seconda carica dell' impero, come una formale disgrazia.

— Un tartaro, giunto qui dalla Bosnia, cinque giorni sono, ha recato la notizia della disfatta de' serviani presso Rode, e Berkoffdsche. I serviani hanno perduto parecchie bandiere, e circa 1000 uomini. Si spera che attesa l' irruzione dei bosniaci nella loro provincia, o i serviani ritireranno una parte delle loro forze dal Timok, o almeno abbandoneranno la nuova loro impresa sopra Jeny-Basa, che nuoceva molto alla comunicazione ed alla sicurezza delle strade della Bosnia.

— La Porta ha ricevuto da Bagdad la lieta notizia che i torbidi eccitati nel Kurdistan dall' ambizione eccessiva d' un certo Abdurrahman-bascià, erano finalmente sedati.

— Più non si parla dei progetti di pace, che si consideravano come la conseguenza degli sgraziati avvenimenti sul Danubio. Non si tratta ora che di guerra, e si fanno tutti i preparativi immaginabili per continuarla con vigore.

(Gaz. de France)

INGHILTERRA

Londra 27 dicembre.

La città di Greenwich, nel giorno di Natale, durante il divino servizio, fu immersa in grande costernazione; ma questo panico terrore fecesi sentire più fortemente nell' interno medesimo della chiesa. Nell' istante, in cui il ministro recitava le litanie, e che tutto il popolo ripeteva: *Signore abbiate di noi pietà!* il tamburo d' allarme si fece sentire. L' assemblea fu colpita da sorpresa e da timore; immaginandosi ognuno che vi fossero degli assassini nei contorni, tremava pei suoi parenti, e per le sue proprietà. Appena rientrato in se dal primo movimento d' agitazione, ognuno chiedeva il motivo di tale allarme, quando il bidello, dopo aver intimato silenzio col solenne grido di *Oyez! oyez, oyez*, in mezzo della chiesa gridò: *che si dava avviso che il comandante della guardia del fiume invitava tutti gli addetti a quel corpo di recarsi al loro posto per farci il servizio.*

Il detto proclama portò il terrore generale al suo colmo: le sole congetture, che prevalsero, furono che i francesi fossero sbarcati, o che parecchi assassini eseguissero massacri e saccheggi in tutta la città. La folla si portò sull' istante fuori della chiesa, e nella generale sollecitudine, vi furono parecchie persone ferite; ma nessuno lo fu gravemente. Si riconobbe allora che l' allarme non era stato prodotto che da un considerabile radunamento di irlandesi, i quali dopo aver bevuto, si eran messi a disputare; ma non si potè riuscire di sapere se la disputa erasi accesa tra essi e gli abitanti, o se altercavano solo tra di loro, giacchè pareva che si curassero poco di sapere contro chi si battevano, purchè potessero soddisfare il bisogno, che aveano di battersi; ciò che li avea indotti ad insultare, e battere tutti quelli, che aveano incontrato. Le guardie del fiume essendosi radunate, ne arrestarono una quindicina, tra i quali trovavansi i capi

di quella sommossa; esse li trasportarono a bordo del vascello-prigione, mentre gli altri riuscirono di scappare. Tali perturbatori della pubblica quiete jeri furono condotti dinanzi i magistrati.

Gli assassinj commessi a Wapping (*) hanno necessariamente sparso a Greenwich, come in tutta l'Inghilterra il terrore; essi furono la cagione, che leggieri delitti, i quali sarebbero stati posti in obblio in ogni altra circostanza, tutt' ad un tratto si trasformarono in delitti i più atroci. Parecchi pollaj, e molti stabilimenti d' imbiancatura di tele, furono ultimamente saccheggiati a Greenwich; due volte si è tentato di forzare l' ingresso d' una bottega, e due volte i ladri furono allontanati per l' abbajamento d' un cane; ma nessuna casa fu assalita, nè fu commesso verun omicidio. Nondimeno girano quì degli esagerati rapporti, a cui si presta fede dalle credule persone. Quest' è la colpa delle attuali circostanze, e la conseguenza degli atroci omicidj, che vennero commessi a Wapping. Vediamo con giusta indignazione varj individui aumentare i più piccoli mali, esagerare molto le più piccole circostanze, e ciò coll' intenzione d' incoraggiare l' insubordinazione, ed il disordine, sperando che l' esempio di Nottingham incoraggierà gli stessi delitti a Londra, e che la situazione di queste due città porterà quanto prima le scintille della ribellione fino in Irlanda; speran essi che consolidando l' idea della generale esistenza del delitto, ne accelereranno i progressi, ed in ciò il loro calcolo è giustissimo; ma per la stessa ragione, tutti i buoni cittadini devono guardarsi dal credere facilmente alcune dicerie, che la malevolenza fa circolare ad arte, a meno che tali voci non sieno generalmente riconosciute per vere. Senza gli inauditi delitti, che recentemente furono commessi a Wapping, e se in un paese, in cui sì atroci colpe sono estremamente rare, ciascun di noi non avesse tremato per la propria sicurezza personale, e per quella della propria casa, saremmo ben lungi dall' osservare il minimo cambiamento nell' ordinaria nostra domestica sicurezza.

Alcuni giornalisti cercando di palliare questi delitti, pretendono che sien essi la necessaria conseseguenza del peso delle imposte, della durezza de' tempi, e della guerra attuale, ec. Tale scusa è altrettanto falsa, che perfida; giammai i lavori non furono più numerosi, giammai i salarj non furono più considerabili quanto in oggi, proporzionatamente, anche al prezzo dei viveri. Il *Morning-Chronicle* ultimamente è giunto fino a dire, che gli operaj erano ridotti a rubare per mancanza di lavoro, in conseguenza della cessassione dei travagli dei nuovi edifizj. Giammai però videsi, sia nel centro della capitale, sia nei contorni, erigersi un così gran numero di nuovi fabbricati. Fra la piazza di Portman, ed il villaggio di Paddington parecchie piazze, ed alcune contrade, che da se sole formerebbero una seconda città, s' innalzano, e si uniscono. A Kensington, dinanzi l' albergo d' Olanda, si formano una piazza, e parecchie contrade, mentre che sull' altura orientale dalla parte del medesimo edifizio, 20 *acri* di terreno sono già coperti di nuove case. Una nuova città si edifica nella comune di Chelsen; una terza parimenti se ne costruisce ad Islington sul terreno destinato a divenire un nuovo Smithfield. Finalmente, giammai non si costruirono tante case nuove nelle diverse parti di Londra stessa. Queste nuove fabbriche non ascendono a meno di due mila; senza comprendervi altresì il gran numero di braccia, occupate intorno alle trombe da fuoco di Paddington, alla nuova sala di Drury-Lane, ec. Egli è a grande stento che si riesce di trovare operai, la scarsezza de' quali ha obbligato di sospendere alcuni lavori. Le ricerche di mattoni sono così considerabili, che vengono portati via dalla fornace ancor rossi. Il capriccio del momento è di fabbricare; ecco fatti noti a tutti i falegnami, a tutti i mercadanti di mattoni di Londra. Non è egli adunque un errore inescusabile dal canto di certi giornalisti, il propagare che gli operai, ed i muratori sono ridotti a rubare, e ad assassinare per mancanza dei mezzi necessarj onde guadagnare la loro sussistenza?

(the Courrier et Moniteur)

Assemblee delle parrocchie per concertarsi sui mezzi di pubblica sicurezza durante la notte.

Mercoledì scorso 23 dicembre, gli abitanti della parrocchia di Shadweell tennero un' assemblea generale nella sagristia della loro chiesa. Vi si trovarono più di 100 persone delle più considerabili della parrocchia, le quali unanimemente hanno risoluto:

Che tutti gli individui componenti la guardia attuale saranno congedati;

Che al presente si pagheranno 6 scellini (circa 7 franchi) per notte a ciascun uomo della guardia, che servirà volontariamente, e che in avvenire la guardia della parrocchia sarà composta di 36 uomini scelti, la paga dei quali sarà di 12 scellini per settimana duranti li 6 mesi d' inverno, e di 10 scellini per settimana per gli altri 6 mesi; e che verranno nominati 4 uomini per sorvegliarli; i quali saranno incaricati di fare per torno una ronda generale in tutta l' estensione della parrocchia, e di rendere conto al comitato, dell' esattezza, o della negligenza degli uomini di guardia;

Che ogni uomo della guardia sarà armato d' un coltello da caccia, d' una pistola, e d' una *creselle*, e sarà convenevolmente vestito;

Che tutti gli abitanti della parrocchia potranno a piacere, accompagnare gli uomini della guardia nella loro ronda, e sono altresì invitati ad unire i

(1) Quartiere di Londra, nel quale due intiere famiglie furono massacrate dai ladri.

loro servigi volontarj a quelli della guardia, come solo mezzo efficace di prevenire il rinnovamento degli assassinj nella parrocchia, e di proteggere le proprietà contro le intraprese dei ladri.

Nel medesimo giorno, gli abitanti della parrocchia di Wapping parimenti si radunarono per prendere in considerazione lo stato attuale del servizio della guardia della parrocchia. Essi hanno preso altresì diverse risoluzioni per riformare tale stabilimento con misure quasi simili a quelle adottate dalla parrocchia di Shadewell.

— Il giorno precedente, i proprietarj delle case del villaggio di Ratcliff eransi radunati nella chiesa di Stepney, ed aveano risoluto unanimemente, che ogni proprietario di case del detto villaggio, facesse per torno, il servizio della guardia, la quale sarà composta di 4 divisioni di 13 uomini ciascuna, e che nessuno potesse farsi rimpiazzare, ad eccezione del caso di malattia, d' assenza, ec.

Il villaggio di Popler ha circa un miglio e mezzo di lunghezza, ed è quasi interamente abitato da operai irlandesi, da persone di marina, ec. La loro guardia non era composta che di 5 uomini; e dopo gli ultimi assassinj, si limitarono ad aggiungervi un solo individuo.

La gran parrocchia di S. Giorgio dell' Est ha adottato le stesse misure di sicurezza, che ha prese la parrocchia di Shadweell. (*Star et Moniteur*)

Altra del 28.

Jeri, abbiamo ricevuto alcune gazzette americane, che giungono fino al 28 dello scorso mese. Contengon esse in gran parte nuovi atti ufficiali sottommessi al congresso. Forman questi la corrispondenza, che ha avuto luogo in giugno, ed in luglio p. p. tra M. Erving a Copenaghen, ed il sig. de Rosencrantz, ministro danese, relativamente alla preda fatta nel Baltico di parecchi bastimenti americani da alcuni bricks danesi armati. M. Erving al principio della sua corrispondenza dà al ministro danese i nomi di 12 bastimenti, che dal governo danese furono giudicati come buone prede in vigore dell' art. 11 delle istruzioni date dal governo danese ai consoli li 10 marzo 1810, e che dichiarano come buona preda *ogni bastimento, che nell' Oceano, o nel Baltico sarà stato sotto scorta di bastimenti inglesi.* M. Erving si sforza di convincere S. E. dell' ingiustizia, e della falsità di tale principio, nel caso in cui si trovavano i bastimenti americani quando furono presi. Egli dice ch' essi aveano pagato tutti i dazj dovuti pel passaggio del Sud, e che dopo aver esaminato le loro carte, erasi ad essi permesso di continuare il loro cammino, durante il quale furono costretti d' unirsi ad un convoglio inglese. Fu allora che vennero attaccati da alcuni bricks danesi armati, dai quali non cercarono di sottrarsi, tanto poco sapevano d' avere violato le leggi marittime di S. M. danese. I detti bastimenti americani erano in Russia, e pronti a far vela quando vennero date tali istruzioni ai corsali danesi, e soltanto dopo essere stati presi da quest' ultimi, furono informati delle medesime. M. Erving parla a lungo sull' inginstizia che avvi nel condannare dei bastimenti americani a motivo di una pretesa violazione delle leggi del governo danese, e si scaglia contro il principio sul quale sono fondate tali istruzioni date ai consoli. Il sig. Rosencrantz combatte i ragionamenti di M. Erving sostenendo la massima, ed allegando che i bastimenti americani aveano evidentemente violato le leggi danesi, essendo presi sotto la scorta di bastimenti britannici, nulla importando il motivo per cui siensi trovati in tale circostanza. La corrispondenza è terminata senza che abbia avuto luogo veruna decisione. Il governo danese continuava a ricusare di mettere in libertà i bastimenti americani.

M. Erving ha presentato al ministro danese la lista dei bastimenti americani, che trovansi sequestrati, essendo stati presi in circostanze consimili, e la sorte dei quali rimane indecisa.

(*The Courrier et Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 *dicembre*.

Una risoluzione di S. M. ha sospeso la vendita dei beni della corona.

— Nel giorno di Natale il principe Estherazy capo della guardia ungarese, aveva un vestito militare in dosso, valutato per lo meno un milione.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 *gennajo*.

La classe delle scienze matematiche e fisiche dell' istituto nella sua pubblica seduta dello scorso lunedì, ha conferito il premio di matematica al barone Fourrier, e quello d' astronomia, fondato dal sig. Lalande, ai sigg. Oltmans e Bessol. Il premio del galvanismo non fu conferito ad alcuno.

La classe delle scienze propone per soggetto del premio di matematica, che conferirà nella pubblica seduta del mese di gennajo 1814 il seguente quisito:

„ Determinare col calcolo: e confermare coll' esperienza la maniera, con cui l' elettricità si distribuisce nella superficie dei corpi elettrici, considerati, sia isolatamente, sia in presenza gli uni degli altri, per esempio nella superficie di due sfere elettrizzate, ed in presenza l' una dell' altra. Per semplificare il problema, la classe non dimanda che l' esame del caso, in cui l' elettricità sparsa sopra ogni superficie resta sempre della medesima natura. „

La classe propone di nuovo il seguente quisito: „ Dare la teoria matematica delle vibrazioni delle superficie elastiche, e paragonarla all' esperienza. „ Questo premio sarà conferito nella stessa epoca.

Le opere non saranno ricevute che fino al 1 ottobre 1813. Ciascheduno di questi premj è d' una medaglia d' oro del valore di 3m franchi.

(*J. de l' Emp.*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2 gennajo.

Considerando che il cambiamento nel valore, e nella denominazione delle monete del nostro regno decretato ai 19 maggio 1811 rende necessario un uguale cambiamento nel valore e nella denominazione delle multe o indennità che hanno da pagare i disertori refrattarj, coscritti, e cambj, non che delle gratificazioni fissate per l'arresto dei disertori o refrattari, e per la rivista dei coscritti;

Volendo prevenire gli errori, nei quali si potrebbe incorrere colla riduzione dei ducati e grana, in lire e centesimi;

Sul rapporto del nostro ministro della guerra e marina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. A contare dal 1 gennajo 1812, le multe dei disertori, e dei refrattarj, le gratificazioni accordate per il loro arresto, le indennità di rimpiazzo a quelle dovute agli uffiziali di sanità, per visita dei coscritti, saranno le seguenti:

Per ogni disertore condannato, la multa sarà di 1500 lire:

Per ogni refrattario, la multa sarà di 1500 lire;

Per ogni disertore arrestato e consegnato, si pagherà al catturante la gratificazione di 12 lire;

Per ogni refrattario arrestato e consegnato, si pagherà al catturante la gratificazione di 12 lire;

Per ogni rimpiazzo l'indennità da versarsi al tesoro, sarà di 100 lire;

Per ogni coscritto la gratificazione di visita, dovuta agli uffiziali di sanità, sarà di 75 centesimi.

2. Tutte le multe dovute per effetto di sentenze anteriori all'epoca del 1 gennajo 1812, e parimenti tutte le indennità e gratificazioni da pagarsi per fatti anteriori all'epoca suddetta si rimarranno nel piede medesimo già fissato prima del presente decreto, con la sola riduzione della moneta a norma della legge del 19 maggio 1811.

3. I nostri ministri della guerra e marina, e delle finanze sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel bullettino delle leggi.

Napoli 29 dicembre 1811.

GIOACHINO NAPOLEONE

Da parte del re,

Il ministro segretario di Stato, PIGNATELLI

(Monit. delle due Sicilie)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 16 gennajo.

Jeri fu qui eseguita la sentenza di morte emanata il giorno innanzi dalla corte speciale straordinaria sedente in Milano, istituita coi decreti 3 e 30 dicembre 1811 da S. A. I. il principe vice-re, contro la persona di *Carlo Domenico de Filippi*, detto *Restellino*, d'anni 19 libero, di Coazzano, contadino. Fu questi dichiarato colpevole d'invasione a tre Cascine eseguita armata mano, in varj tempi, con minaccie di morte, conato d'omicidio, ferite, rubberie ec. unitamente ad altri compagni, non che di ripetute aggressioni sulla pubblica strada con ferite, rubberie ec.

Uno dei complici detto *Casagrande*, fu condannato ai ferri in vita ed alla berlina. Altri quattro, denominati *Barbieri*, *Scacabarozzi*, *Lombardi*, e *Bianchi* alla pena dei lavori forzati in vita, al marchio, ed alla berlina da eseguirsi al luogo solito della *Vetra*, immediatamente dopo l'esecuzione capitale.

Non constando abbastanza che il nominato *Ghei* sia colpevole dei titoli, di cui furono rispettivamente accusati gli altri, la corte speciale ha dichiarato, che sia ritenuto sotto custodia per mesi sei; affinchè vengano prese più ampie informazioni, rimanendo gravi sospicioni contro il medesimo.

Il *Bajotti* fu posto in libertà non essendo risultato colpevole.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Virginia*; 1.mo ballo *gli Strelizzi*, 2do ballo *un equivoco*.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Adolfo Felbringh*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo* con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *la Pamela maritata* con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le 33 disgrazie di Girolamo*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

Domanda per la separazione di beni fatta ad istanza della signora Marianna Bernacchi moglie del sig. Giuseppe Rinaldi fabbricatore di cioccolata, domiciliato in Milano contrada della Dogana al n. 4037 in virtù di decreto del sig. consigliere di Stato primo presidente della corte di giustizia civile, e criminale di Milano con atto di citazione del giorno 4 dicembre p. p. Il sig. dott. Caimi patrocinatore presso la sullodata corte domiciliato in contr. Monte Napoleone n. 559 é costituito per la istante.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Venerdì 17 Gennajo 1812. N.° 15.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 22 dicembre.

Il gen. Kutusow ha qui spedito da alcune settimane parecchi corrieri, i cui dispacci diedero luogo a straordinarie conferenze dei ministri presiedute dall' imperatore. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 28 dicembre.

E' uscita in luce la carta geografica dell' isola di ornholm incisa dal sig. de Angelo a spese della società delle scienze; essa è paragonabile alle più belle carte estere per la bellezza dell' incisione.

— La stessa società pubblica parimenti un Dizionario della lingua danese ad imitazione di quello dell' accademia francese; la lettera K. è terminata, e quanto prima sarà spedita alla stampa.

— Uno dei nostri corsali si è impadronito di un bastimento carico di lino, di canape, e di sego Esso faceva parte dell' ultimo convoglio. Un altro bastimento carico di lino è stato parimenti preso da due battelli armati.

— Il corso del cambio, era jeri sopra Amburgo a 768 per 100. (*Gaz. de France*)

Altra del 31.

Un convoglio nemico, che passò il 22 dinanzi Dragoë facendo vela verso il nord, gettò l' ancora nella rada di Malmoë, ove trovasi tuttora. Un corsaro, che ha preso un bastimento che segnitava questo convoglio, lo valuta composto di 40 vele, fra cui 10 vascelli da guerra, fregate, cutteri, brichi ec. (*J. de Paris*)

— Nella notte del 24 corrente; è accaduto a Sogn nel vescovado di Bergen un' avvenimento disastroso. In seguito alle frequenti pioggie di autunno, ne cadde all' improvviso una sì forte in quella notte, che un grosso sasso staccossi da una montagna, e piombò sopra un villaggio della parrocchia d' Arnefiord, appartenente a sette proprietarj. Le case furono distrutte, e 49 persone rimasero sepolte sotto le loro rovine. Non ve ne furono che dieci, alle quali riuscì di sortire, ma assai malconcie. La chiesa d' Arnefiord sarebbe stata infallibilmente atterrata, se il masso non avesse cangiato di direzione nella sua caduta. Questo pezzo di rupe ha occupato il posto delle case distrutte. Nel distretto di Leganger, caddero due altri massi, che hanno fatto perire 5 persone. (*Moniteur*)

PRUSSIA

Berlino 28 dicembre.

Il 15 corr. si è qui celebrato con molta solennità il giubbileo del cinquantesimo anno di servizio di S. E. il sig. luogo-ten-gen. de Kockritz, ajutante-generale di S. M. ec. Fino dalla mattina, la banda musicale di tutti i corpi della guarnigione si è recata dinanzi al di lui palazzo. Poco dopo egli ricevette il grand' ordine dell' aquila nera, che gli spedì S. M. Il sig. de Kockritz fu complimentato alla parata dagli ufficiali superiori; quindi per ordine di S. M. vi fu una grande manovra, dopo la quale le truppe sfilarono dinanzi sua eccellenza. S. M. invitò quest' officiale alla sua tavola, e gli fece l' onore di collocarlo tra essa, e S. A. R. la principessa Carlotta. Alla fine del pranzo, S. A. R. il princ. Carlo felicitò il sig. de Kockritz nel modo il più amabile, e più lusinghiero.

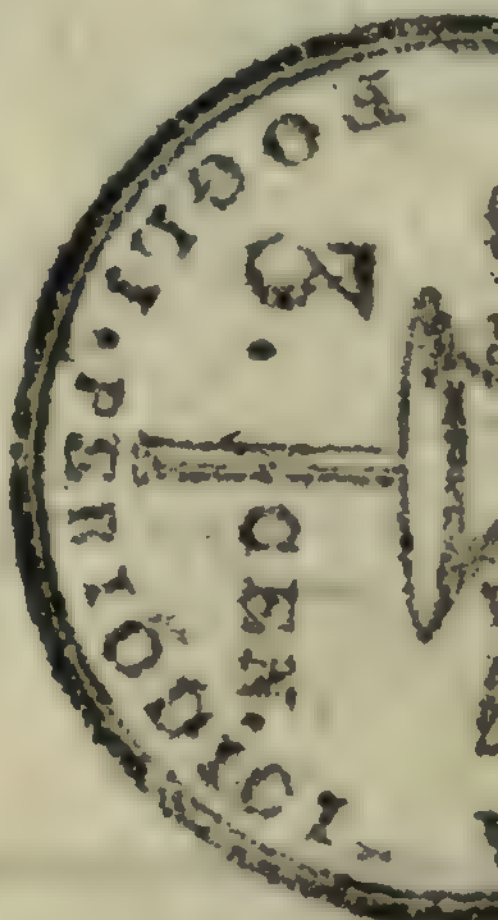
(*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 27 dicembre.

Ecco un esatto elenco del numero di uomini componenti la polizia della metropoli:

Marescialli della città (ufficiali di polizia), ed il bidello (sargente di polizia), 44; constabili di parrocchia della città, 98; loro sostituti, 145; constabili straordinarj, 32; nelle 9 parrocchie di Westminster, constabili, 71; nelle 13 parrocchie della divisione d' Holborn, constabili, 79; nelle 4 parrocchie della divisione di Finsbury, constabili, 69; nelle 10 parrocchie della divisione della Torre, constabili, 218; nel recinto della franchigia della Torre, constabili, 17; nella divisione di-Kesington, e Chalsea, constabili, 22; nelle 9 parrocchie di Southwark, constabili, 88; ufficj di Bow-Street, 8 ufficiali principali, e 67 uomini di guardia; 7 altri ufficj di polizia d' 8 ufficiali ognuno, 56. Totale 1014.

In questo numero faremo osservare ai nostri leggitori, che non vi sono se non se 64 persone

(salvo li 32 impiegati straordinarj della città, ed i 67 uomini di guardia dell' ufficio di Bow-Street, non eccedenti in totalità 162 individui), che sieno assoldate, ed obbligate d' impiegare tutto il loro tempo al servizio del pubblico.

(*Star et G. de France*)

WESTFALIA

Cassel 31 dicembre.

Il sig. comandante Bongars, ispettore-generale della gendarmeria, è nominato membro del consiglio di Stato al servizio ordinario. Il sig. commendatore barone de Boucheporn, controllore-generale dell' amministrazione della lista civile, è nominato maresciallo della corte. Il sig. commendatore barone de Retterode è nominato controllore-generale in sostituizione del commendatore barone de Boucheporn. Il sig. Augusto Lecamus ciambellano, è nominato tesoriere della corona.

(*J. de Paris*)

B A V I E R A

Ratisbona 31 dicembre.

Jeri fu qui decapitata una vedova di 59 anni. Verso la fine dell' anno scorso, ella avea avvelenato a pranzo un compagno muratore, padre di 4 figlj in età minore, che dimorava in di lei casa dopo la morte del terzo suo marito. Credesi che abbia commesso un tale delitto per vendetta, vedendo deluse le sue speranze di sposare quell' infelice. Due figlj del muratore, e la figlia d' una vicina, i quali non aveano mangiato che poco cibo avvelenato, soffersero qualche incomodo; ma si riuscì a risanarli. Il padre morì nel quinto giorno.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 dicembre.

S. M. ha proibito sotto pena di confisca la vendita dei vini indigeni preparati in maniera da imitare i vini forastieri, e sotto nomi forastieri.

(*J. de l' Emp.*)

— E' stata qui pubblicata la seguente circolare:

Con un decreto del 18 corr. S. M. I. avendo giudicato indispensabilmente necessario per supplire ai bisogni delle finanze, ed alle spese correnti, che venga percepita la contribuzione detta *delle classi*, l'addizione del 30 per 100 a tale contribuzione, e la contribuzione personale durante il corso dell'anno militare 1812, ha ordinato che queste tasse fossero levate nel detto anno.

Rispetto alle due prime di dette contribuzioni, S. M. I. vuole, che per ciò che risguarda l' obbligazione di pagare i danari per cento, le immunità, le multe, ed altri oggetti di tal genere, si dipenda dai regolamenti, che hanno sussistito fino al presente, ma colle seguenti modificazioni:

1. Le rendite annuali, ed i prodotti dell' industria saranno valutati, e dichiarati in valore di Vienna, ed i danari per 100 saranno calcolati sulla stessa base.

2. Le rappresentanze, e le dichiarazioni dovranno essere spedite alle autorità, al più tardi pel 15 gennajo 1812, ed in generale tutte le dichiarazioni devono giungere pel 31 gennajo 1812 alle persone incaricate di riceverle in ogni provincia.

3. Saranno fissati due termini pel pagamento della contribuzione detta *delle classi*, e dell' addizione di 50 per 100, cioè il 31 marzo, ed il 30 giugno.

4. La contribuzione personale per l' anno militare 1812, è fissata ad un fiorino, valore di Vienna, e sarà intieramente pagata alla fine di gennajo 1812.

5. Relativamente alla contribuzione personale saranno conservati i regolamenti sussistenti, ad eccezione che non sarà accordato ai magistrati, e funzionarj dei diversi luoghi che un mezzo per 100 invece d' uno per 100 sulla contribuzione personale, che sarà levata.

La contribuzione personale, e quella delle classi essendo conservate in quanto agli articoli essenziali, nel loro essere come sussistono fino dal 1800, bisognerà dipendere in tale proposito dalla patente del 20 agosto 1806, e dalla circolare del 12 luglio dello stesso anno, a cui deve ognuno esattamente uniformarsi. Si previene soltanto il pubblico che i termini fissati per le dichiarazioni, e pei pagamenti, sono di rigore, e che coloro, i quali vi mancheranno, non potranno attribuire che alla loro negligenza l' applicazione, che verrà ad essi fatta delle pene portate dai sovr' accennati editti.

L' esperienza avendo dimostrato che da parecchi anni non si osservano esattamente i regolamenti nella maniera di dirigere le dichiarazioni, sono avvertiti tutti i proprietarj delle case, sotto le pene portate dai regolamenti, d' esigere da tutte le persone, che abitano le loro case, dichiarazioni in buona forma, e di far conoscere quelli, che ad essi non le rimetteranno.

Sulle dichiarazioni si annuncierà il proprio nome di battesimo, il cognome, lo stato, o la professione; i mastri, o fabbricatori nomineranno le persone, che sono al loro servizio; i loro allievi, o compagni, sia che abitino nelle loro case, o no; ed aggiungeranno ciò che pagano loro di salario per settimana, per mese, o per anno. I domestici, ed i compagni operai dal canto loro consegneranno ai proprietarj delle case, nelle quali abitano, dichiarazioni esatte, nelle quali (se non hanno altri mezzi di guadagno che i loro onorarj), si limiteranno ad annunziare i nomi dei loro padroni, quello del quartiere, ed il numero della casa, ove quest' ultimi fecero la dichiarazione per essi. Se non sono impiegati a settimana presso qualche padrone particolare, ma se lavorano alla sorte per diversi padroni, essi specificheranno nella loro dichiarazione

questa circostanza, come anche il valore approssimativo del loro guadagno.

Siccome negli anni precedenti, malgrado le espresse relative proibizioni, è accaduto che alcuni individui hanno fatto delle deduzioni, non autorizzate dalla patente, e che quelli, i quali diedero a prò obbligazioni di banca, non hanno pagata la contribuzione sopra tali interessi, sotto pretesto d'ignorare la legge, viene nuovamente dichiarato colle presenti non esservi che il solo reale possessore d'un' obbligazione della banca, che sia esente dal pagare la contribuzione sugli interessi; ma che chiunque dà a prestito ad un altro un' obbligazione, e ne ritrae il prò a qualunque siasi condizione, deve dichiararlo, e pagare l'imposta a ciò relativa, sotto pena della multa quadrupla imposta dalla patente.

Vienna 19 dicembre 1811.

Sottoscr. Francesco conte *de Saurau*, gevernatore.

— Un ordine del governo ingiunge ai monasterj di procurarsi dei suggetti per potere in avvenire somministrare vicarj alle parrocchie, che ne mancano. Parrebbe da ciò che la dieta avesse preso delle misure convenevoli per le finanze dell'impero, e che il governo attualmente possa supplire ai bisogni, ed alle spese dello Stato. *(G. de France)*

— In virtù d'un nuovo editto sulle dogane, una quantità considerabile di mercanzie forastiere, è messa fuori di commercio. Per importarne, sarà necessario d'ottenere una permissione speciale del governo; e quelli a cui la si accorderà, non potranno impiegare queste mercanzie pel loro uso particolare, essendo ad essi espressamente proibito di rivenderle. E' altresì proibito ai *lombardi* di prestar danaro sopra quelle medesime mercanzie.

(J. de Paris)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9 gennajo.

Si è scoperto che si può sostituire con vantaggio al cotone, nella fabbricazione degli stoppini, una sostanza indigena, ed abbondante, che l'inventore non nomina. Tale scoperta venne esaminata da parecchi dotti, i quali hanno altresì riconosciuto, che gli stoppini imbevuti di nitro producevano una luce più limpida, e più risplendente, con economia delle materie oleose messe in combustione. Trovasi un deposito di stoppini di sostanza indigena nel magazzino della *Petite Pauline*, contr. *des Fossés-Mont-martre*, n. 8.

— L'anniversario dell'elevazione di S. M. il re di Wurtemberg alla dignità reale, venne celebrato il 1 corr. a Stuttgard con molta pompa.

— La notissima manifattura di tappeti di Tournay, i cui prodotti riportarono il grande premio all' esposizione del 1806, ha fatto eseguire due magnifici tappeti del medesimo genere di quelli della Savonnerie, e perfettamente imitati. I detti tappeti sono commendevoli altresì per una dimensione tale che non ne furono giammai fabbricati di simili in verun'altro stabilimento. Son essi esposti attualmente nei magazzini del sig. Bellanger, contr. del sobborgo *S. Honorè*, n. 105, il quale tiene il deposito generale di quest' utile manifattura, ove sono occupati a Tournay più di 4m. individui *(Jour. de Paris)*

— La corte, d'assisi venerdì venturo, deve occuparsi di un affare, le cui particolarità sono veramente straordinarie. Dicesi che una madre, e sua figlia, la quale conta appena 16 anni, credendo d'aver motivo di lagnarsi di un particolare, che elleno considerano come un' ingiusto posseditore delle loro sostanze, avessero concepito il progetto, di strappargli 200m franchi di biglietti pagabili a vista, colle minaccie e col terror della morte.

Il progetto formato di complicità con due domestici, per quanto pretendesi, era d'assassinare il segnatario dopo averlo trascinato nella cantina d'una casa di campagna a Clignancourt, presso Parigi, ove sarebbe stato ritenuto fino dopo la sottoscrizione.

La vigilanza della polizia eccitata dalla rivelazione di un confidente di questo progettato delitto, ha prevenuto gli effetti d'un tentativo così criminoso.

(Gaz. de France)

Altra dell' 11.

Il sig. cav. Haüy ha, non ha guari, paragonato le forme cristalline dello zucchero di barbabietola con quelle dello zucchero di cannamele. I cristalli che hanno servito principalmente alle sue osservazioni, gli furono somministrati dal sig. Baruel, che si dedica con altrettanto zelo che buon successo, alla fabbricazione dello zucchero di barbabietola. Questo chimico è riuscito, in virtù di cure illuminate, ad ottenere questi cristalli, compiuti in ogni loro parte. Il sig. Haüy, prima di riceverli, ha determinato, con precisione maggiore di quella de' suoi antecessori, la forma delle molecole integranti dello zucchero di cannamele. Questa forma è quella d'un prisma romboidale a basi oblique, ed il sig. Haüy ha riconosciuto, che il rapporto delle sue dimensioni (mentre gli assegna una classe particolare nell'ordine delle forme elementari) si collega ad un carattere di simmetria la cui esistenza è gener. per tutti i prisma d'una forma analoga, che appertengono a differenti minerali, come per esempio l'anphibole, il piroceno, l'arsenico sulfureo ec. La teorica ha indicato esattamente la stessa forma di molecola, colle medesime dimensioni rispettive nei cristalli di zucchero di barbabietola, offerte dai cristalli di zucchero di cannamele; ed il sig. Haüy ha osservato fra i primi diverse forme secondarie, di cui le une esistono parimenti nello zucchero di canna, e le altre costituiscono nuove varietà. Ma la teorica dimostra che le leggi, alle quali la struttura di quest' ultima è sottomessa, la fanno entrare

nello stesso sistema di cristallizzazione. In conseguenza le risultanze della geometria dei cristalli confermano pienamente l'opinione che aveasi di già per rispetto allo zucchero di barbabietola, cioè che questo sia assolutamente della stessa natura di quello di cannamele.

(J. de Paris)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Livorno 5 gennajo.

Il dì 22 dicembre passato, è seguita una partenza di coscritti sulla classe del 1811. E' stato reso conto della situazione vantaggiosa di varj cantoni relativamente alla coscrizione. Alla lista, che è stata data noi dobbiamo aggiungere i cantoni di Lari, e di Pescia. In essi il contingente è stato intieramente fornito, e per le cure de'sigg. Maires delle comuni, che gli compongono, i coscritti, che avevano abbandonato il loro distaccamento, vi sono ritornati. Ad eccezione di tre uomini, l'intiero contingente del dipartimento sulla classe del 1811 è arrivato sotto le bandiere, o si trova attualmente in marcia, senza avviso di diserzione. Non resta che un disertore a costituirsi su questa classe. Terminando le operazioni di questa leva, il prefetto è ben contento di offrire ai sigg. Maires, e ai sigg. Curati, e a tutti i funzionarj, che vi hanno concorso, le testimonianze della sua soddisfazione in prova dello zelo, che ciascun di loro ha manifestato in questa circostanza per il servizio di S. M. *(Gior. del Medit.)*

REGNO DI NAPOLI

Napoli 2 gennajo.

Jeri all'alba fu annunziato il primo giorno dell' anno da una salva di artiglieria. Alle 10, S. M. ricevè nel suo appartamento interno le felicitazioni delle LL. AA. RR. i principi e le principesse della famiglia. Alle 11, passato il re nella sala del trono, furono introdotti il consiglio di Stato, la gran corte di cassazione e la regia corte de' conti, ch' ebbero l'onore di presentare a S. M, con eleganti discorsi, i lore omaggi in occasione del nuovo anno.

Alzata S. M. dal trono, furono introdotte la corte di appello e la corte criminale., il tribunale di prima istanza, il corpo municipale ed il tribunale del commercio.

Finite le felicitazioni di questi corpi, fu introdotto il corpo diplomatico.

S. M. e le LL. AA. RR. i principi, le principesse della real famiglia passarono quindi nella real cappella per assistere alla messa ed al solenne *Te-Deum*, che fu officiato da S. Em. il cardinale grande elemosiniere. Tutta la corte, come tutti gl' impiegati di grado, e la nobiltà del Regno intervennero a questa funzione, terminata la quale furono tutti successivamente ammessi a presentare i loro omaggi a S. M. nel grande appartamento di rappresentazione.

La sera S. M. onorò di sua presenza il teatro di S. Carlo ove rappresentavasi il *Pirro* del cavalier Paisiello. Era il teatro riccamente illuminato, ed era immenso il concorso. L'arrivo e la partenza del re furono annunziati da vivissimi applausi, nei quali parve che il popolo desiderasse dare a S. M., coi trasporti del suo cuore, gli omaggi del suo rispetto e del suo amore uniti agli augurj i più sinceri di felicità per il nuovo anno. *(Monit. delle due Sicilie)*

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 15 gennajo 1812.

Parigi	per un franco	,, 1,00,4	D.
Lione	idem	,, 1,00,6	L.
Genova	per una lira f. b.	,, 82,4	—
Livorno	per una pezza da 8 R.	,, 5;05,8	D.
Venezia	per una lira ital.	,, 97,3	D.
Augusta	per un fior. corr.	,, 2,55,2	D.
Vienna	idem	,,	
Amsterdam Bco		,, 2,11,5	D.
Londra		,,	
Napoli		,,	
Amburgo	per un marco	,, 1,88,0	—

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 62. ½ —

Dette di Venezia, 60. ½ —

Rescrizioni al 12 per 100.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

Dimani opera nuova.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *les deux Peres -- les deux freres.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo* con ballo.

Teatro Lentasio. Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la villeggiatura del dottore.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

D I F F I D A Z I O N E

Si diffida il pubblico che il prete don Pietro Faini figlio di Gaetano abitante in Brescia con atto autentico del giorno 3 gennajo 1812 rogato dal notajo Pietro Franchi residente in detta città ha annullata, e rivocata solennemente la procura che avea fatta nella persona di Pietro Bresciani detto Vigna di Treviso per atto autentico 22 settembre 1809 dall'altro notajo Giuseppe Sartorelli di Brescia colla quale autorizzava detto Bresciani sornomato Vigna ad obbligare la persona, ed i beni di detto Faini anche con ipoteca speciale sino alla concorrente somma di italiane lir. 15000, e ciò inerentemente anche alle verbali reiterate diffide, e di quella per atto d'usciere del dicembre 1811. Ha pure dichiarato nel detto atto autentico 3 gennajo di rivocare ed annullare qualunque altra carta d'obbligazione o procura che il detto Bresciani avesse, vantasse, od asserisse di avere ottenuto al nome del suddetto prete Faini.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Sabbato 18 Gennajo 1812. N.° 16.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 17 dicembre.

L' ammiraglio Tchitschagow, ministro della marina, avendo sollecitato da S. M. I. la dimissione de' suoi impieghi, l' ha ottenuta nei termini più lusinghieri. Gli venne sostituito l' ammiraglio marchese di Traversé.

Il consigliere di Stato Anitschow, antico ministro di polizia a Pietroburgo, è nominato vice-governatore di Tumbow. *(Gaz. de France)*

VALACCHIA

Buckarest 11 ottobre.

Il ministro plenipotenziario russo al congresso di Giurgewo, è qui giunto il 7. Noi aspettiamo da un momento all' altro i plenipotenziarj turchi.

— Il corpo d' armata ottomano sotto gli ordini di Tschapan-Oglou, ch' era rinchiuso nell' isola di Slobodse, è di già arrivato a Petricka, ed è accantonato nei paesi circonvicini. Esso deve rimaner quivi sino al termine delle conferenze, ed essere mantenuto in parte a proprie spese, ed in parte a spese dei russi. I suoi malati verranno trasferiti ad Affumalz, che è a due leghe da Petricka, in uno spedale costruito a bella posta. Questo corpo è di 7m. uomini.

Dicesi che il corpo russo del gen. Markow sia in parte ritornato sulla riva sinistra del Danubio.

Attendesi qui da un momento all' altro il generale in capo conte de Kutusow *(G. de France)*

UNGHERIA

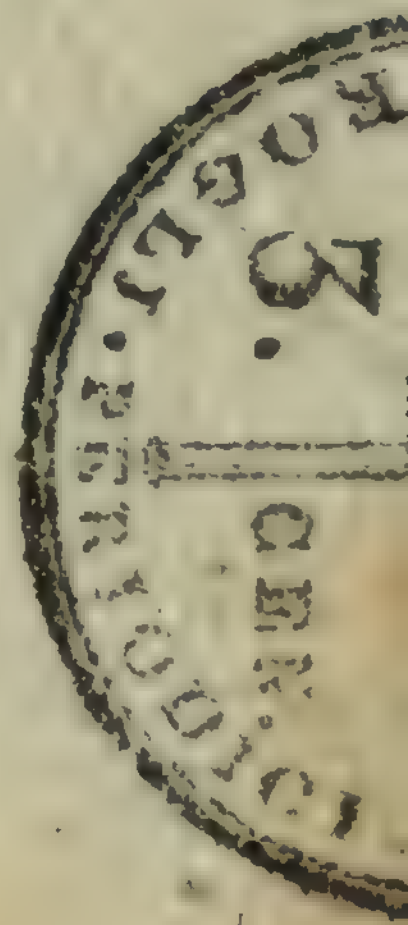
Presburgo 25 dicembre.

Dicesi che presto sarà fatta la proposizione alla dieta di dichiarare la lingua ungarese sola lingua nazionale. Verranno assegnati dei premj per incoraggiare i progressi della letteratura ungarese. Il teatro di Pest verrà denominato *Teatro Nazionale*, e non si potrà più rappresentarvi composizioni in lingua straniera. *(J. de Paris)*

INGHILTERRA

Londra 27 dicembre.

Ultimamente abbiamo avuto l' occasione di fissare l' attenzione dei nostri leggitori sovra ciò che risguardiamo come il vero punto della quistione relativamente alle attuali nostre discussioni cogli Stati-Uniti; quistione, che secondo noi, sia che possa essere risguardata sotto i rapporti della pace, sia che la si consideri sotto quello della guerra, è puramente commerciale. Osservammo a questo proposito, esser tale la varietà delle produzioni, e del clima dell' impero della G. Bretagna, che possiamo trarre dai nostri proprj possedimenti tutto ciò che esportiamo dagli Stati-Uniti in Inghilterra, e che lo stesso cotone, che è effettivamente l' articolo il più importante del nostro commercio colla repubblica, potrebbe essere tirato in sufficiente quantità, e di qualità per nulla inferiore a quella dei cotoni americani, sia dai nostri proprj possedimenti, sia da quelli dei nostri alleati. Nell' avanzare questa proposizione, abbiamo creduto di doverlo fare in modo positivo, non solo perchè siamo convinti del fatto, ma ben anche per la ragione, che risguardiamo il sistema degli Stati-Uniti come una specie d' imitazione della politica anti-commerciale di Napoleone, politica nota oggidì sotto il nome di *sistema continentale*. Tale è la nostra opinione, in quanto che le ostili disposizioni del governo americano, sebbene in apparenza imparziali relativamente all' Inghilterra, ed alla Francia, non sono effettivamente dirette che contro noi soli. Comprimere, diminuire, e distruggere l' energia delle nostre manifatture, umiliare lo spirito delle nostre intraprese commerciali, tale è il vero scopo di quella specie di misure ostili dirette contro il nostro commercio, sotto il nome d' *Embargo*, e di atto *di non-intercourse*. A giudicare soltanto dai fatti, noi consideriamo come evidentemente, e positivamente provate le ostili disposizioni degli Stati-Uniti a nostro riguardo; e pensiamo che quelle apparenti restrizioni, ch' essi impongono al commercio dei loro proprj sudditi, non sieno che misure, il cui solo fine sia di nascondere le ostili disposizioni, che mantengono contro i nostri interessi, e la nostra prosperità. Desideran essi d' escludere i prodotti delle nostre manifatture, ad oggetto di vederci più presto sottomessi a Napoleone, che l' imprudente repubblica teme, ed accarezza segretamente: questi due sentimenti, quantunque sieno opposti tra di essi quanto lo sono il nord, ed il mezzodì, producono però le medesime risultanze. Supponendo dunque che sia vero che gli Stati-Uniti d' America ci facciano in oggi una guerra così aperta, quanto la prudenza loro lo permette; ammettendo come il facciamo, che il loro governo non è interamente sprovvisto di buon senso, egli è nostro dovere l' esaminare in qual maniera possiamo far uso di rappresaglie a loro riguardo.

Considerando attentamente la quistione, ed il

carattere delle ostilità tra l'Inghilterra, e gli Stati-Uniti, evidente cosa ell'è, che le nostre rappresaglie debban essere d'un genere assolutamente simile alle loro offensive misure. Dovremmo dunque risolverci a non ammettere nessuna delle produzioni territoriali degli Stati-Uniti, poichè quel governo non vuol ammettere verun prodotto delle nostre manifatture; e speriamo di poter provare col tratto successivo, che siamo in istato di mostrarci affatto indipendenti dal bisogno di tali materie prime, che generalmente si considerano come il ramo principale delle nostre esportazioni d'America. Egli è con questa mira, che qui mettiamo sott'occhio dei nostri leggitori un quadro comparativo dei cotoni provegnenti dai possedimenti del nostro fedele alleato; e li preghiamo a prestare a tale quadro l'attenzione tutta che esso merita attualmente, sia per l'importanza di tale documento, sia per la natura stessa degli interessi politici, ai quali si riferisce.

Il raccolto del cotone al Brasile può essere eseguito nel seguente modo:

	Libbre di peso.
Maranham . . 60 a 65m. balle, ovvero	14,560,000
Fernambouc . 40 a 45m. *idem*	7,200,000
Bahia . . . . - 30 a 35m. *idem*	5,600,000
Totale 145m. balle, ovvero . . .	27,360,000

Ceara, Pernaiba, Rio-Janeiro e Minas esportano altresì il medesimo articolo, ma in più piccola quantità. Il cotone di Fernambouc è il migliore del Brasile. Giusta gli ultimi avvisi, il prossimo raccolto sarà abbondantissimo, e si può valutarlo di 60m. balle. Quella città, 20 anni sono, non n'esportava che 10m. balle. Dagli ultimi 10 anni, essa ne esporta annualmente 20m. Il suo territorio è favorevolissimo alla cultura del cotone; lo stesso è di Meranham, e di Behia; ma affine d'incoraggiare i coltivatori, è necessario che il prezzo del cotone non sia mai in Inghilterra al disotto di 2 scellini la libbra.

E' qui necessario d'osservare che i ricavati del prodotto netto dei cotoni del Brasile importati in Inghilterra, si traggono annualmente in mercanzie esportate dall'Inghilterra in quest' ultimo paese; da cui risulta necessariamente che quanto più cotone impieghiamo del Brasile, tanto maggiori prodotti esportiamo delle proprie nostre manifatture.

Non dimenticheremo altresì tutte le volte che si tratterà di discutere questa quistione, che il cotone del Brasile è buono quanto quello che tiriamo dagli Stati-Uniti; e che questi cotoni, uniti a quelli, che esportiamo dalle nostre colonie delle Indie occidentali, dall'isola di Bourbon, e dalle Indie orientali, sono più che sufficienti per supplire alle commissioni delle nostre manifatture; tutti quei paesi s'approvigionano alle medesime, e son quelli i soli mercati, che ci rimangono, ad eccezione della Spagna, del Portogallo, e di alcuni porti del Mediterraneo. Perchè dunque, in onta del buon senso, della giustizia, e d'una prudente politica continueremo a comperare cotoni da un popolo, che per sistema ricusa di prendere in cambio di que' medesimi cotoni, i prodotti delle nostre manifatture nazionali? Se quel governo sollecita l'esecuzione dell'atto *di non inter-ourse*, lasciamolo adunque gustarne un po' il frutto; i suoi negozianti son già falliti; la rovina e la miseria attendono i suoi agricoltori. Bisognerà che quel governo ritorni da se stesso alla ragione, ed ai principj della giustizia.

(the Star et Moniteur)

Altra del 1 gennajo.

Falmouth 29 *dicembre.* — Il pachebotto lo Swalow, capitano Morphew, è giunto oggi colle valigie di Cadice, dopo un viaggio di 20 giorni. Esso ha consegnato i suoi dispacci, che arriveranno quanto prima in Londra. I francesi si preparavano ad attaccare Tariffa, che si aspettava di veder cadere in loro potere, quantunque fosse stato spedito un vascello di linea e parecchi altri vascelli da guerra di minor forza per concorrere alla difesa di quella piazza.

Plymouth 30 *dicembre.* — La fregata il *S. Fiorenzo*, giunta jeri ha condotto dei malati e feriti dalla nostra armata di Portogallo. I passaggieri riferiscono, che l'esercito è accantonato, che tutto vi è nell'inazione, e che alla loro partenza non eravi alcuna notizia importante da veruna parte della penisola, (*Alfred et Moniteur*)

— Abbiamo ricevuto jeri dal pachebotto di Cadice parecchie lettere e giornali, oltre quelli di cui abbiam fatto menzione jeri. Il soggetto più importante di cui si tratti nelle prime, è la disputa che esiste tra il governo spagnuolo, e l'ambasciatore inglese sig. Enrico Wellesley. Dicesi ora che i bisogni della reggenza abbiano obbligato quel governo a dirigersi a quest' ultimo per reclamare un soccorso precario regolare, fino a che tutte le convenzioni fatte nell' America-Meridionale colla mediazione dei commissarj inglesi, potessero mettere il governo spagnuolo in istato di restituire i prestiti fatti. (*Morning-Chronicle et Moniteur*)

Altra del 3.

Parecchi bastimenti giunti da Boston e da Nuova-York, hanno recate lettere e gazzette dall'America, che vanno sino al 10 dicembre. Un bill per la revocazione dell'atto di non importazione fu presentato al congresso, e rigettato colla grande maggioranza di 60 voti contro 40; ogni lusinga d'un'amichevole accomodamento, la cui iniziativa verrebbe dall'America, è ormai perduta. Tutto annunzia che il governo americano prevede una lotta difficile. (*Idem*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 28 *dicembre.*

Le LL. MM. hanno lasciato Varsavia questa mattina per ritornare a Dresda. (*Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 11 *gennajo.*

S. M. I. ha sottoscritto il contratto di matrimonio

del sig. conte Regnier generale-divisionario colla signora Chambeaudouin, figlia del prefetto dell' Euro. . (*Moniteur*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 3 gennajo.

Il Vesuvio che jeri sembrava ritornato in istato di tranquillità, questa notte ha cominciato ad essere nuovamente in eruzione. Nel momento però in cui scriviamo, la lava è divisa in due rami, che si inoltrano con poca velocità sugli avanzi di antiche eruzioni, e sembrano rallentate le detonazioni, che si facevano sentire da jerisera. I nostri vecchj abituati conoscitori dei fenomeni di questo vulcano credono che vi sia poco o nulla da temere per la campagne vicine, avuto riguardo alla direzione che han preso le materie infiammate, ed alla lentezza del loro corso. (*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 4.

L' altr' jeri, è arrivato da Parigi il sig. D' Alaincourt, scudiere di S. M., che aveva avuto l' onore di seguire S. M. la regina nel di lei viaggio per la capitale dell' impero francese. Ha egli recato le più consolanti notizie, e dei dispacci della nostra sovrana. Se fu per i napoletani doloroso non potere esternare i trasporti del loro rispetto e del loro amore per la M. S. nella ricorrenza del nuovo anno, è loro grato ricevere oggi sì felici notizie.

Discorso a S. M. del vice-presidente del consiglio di Stato.

Sire, il vostro consiglio di Stato viene a deporre ai piedi di V. M. gli omaggi del suo rispetto, del suo amore e della sua devozione per la sacra persona del sovrano, che Iddio e l' augusto capo dell' impero francese si sono degnati, nei moti della loro beneficenza, di concedere a questi felici regni.

Nell' esporvi, o sire, tali sentimenti, noi siamo gli organi dell' intera nazione, la quale confonde ogni giorno le benedizioni di cui vi ricolma, coi rendimenti di grazie, che innalza al cielo, e colla sua riconoscenza verso il fondatore di tanti Stati, il quale vi ha destinato a regnare sopra di lei.

Da che V. M. regge le redini del governo, sembra che un nuovo spirito riformi ed avvivi le parti tutte del corpo dello Stato. Leggi che si distinguono per la loro saviezza e per la loro semplicità, un' amministrazione vigilante e metodica, numerosi stabilimenti sparsi nelle province, cambiano e migliorano i costumi, spargono nuove conoscenze, arrecano inaspettati vantaggi.

Voi ci fate godere, o Sire, di tutto ciò che il genio legislatore di Napoleone il Grande ha fatto per la Francia; e la vostra prudenza ha saputo operare tante utili mutazioni senza turbamenti, senza confusione, e senza ledere gl' interessi pubblici e privati.

In mezzo allo sviluppo di questo gran sistema, Vostra Maestà abbellisce la sua capitale, incoraggisce le arti, rialza o fonda stabilimenti di beneficenza, ripara o costruisce strade per facilitare la comunicazione delle province, e per mezzo di savie e felici combinazioni, le spese consacrate a questi oggetti importanti non sono nè tolte ai bisogni generali dello Stato, nè a quelli del popolo.

Frattanto, alla vostra voce, il genio delle arti delle antiche nazioni guerriere, che illustrarono queste contrade, sembra essersi risvegliato. Si direbbe che la nostra terra abbia dato fuori del suo seno nuove legioni sull' esempio delle legioni francesi. Già si mostrano esse, alla loro disciplina ed ai loro militari movimenti, degne di questo glorioso modello.

Guardie provinciali armate su tutta la superficie del regno hanno fatto brillare la loro bravura, e contro le forze regolari dei nemici, allorchè hanno essi ardito di approdare sulle vostre coste, e contro i *briganti* coi quali la corte di Sicilia e gl' Inglesi hanno così spesso infestate le vostre spiagge.

Da che voi regnate, non solo il nemico è stato rispinto in ogni suo tentativo, ma è stato benanche scacciato da Capri; posizione la più importante per esso, e per noi la più infesta, ed ha egli tremato fino nel seno della Sicilia.

Ora le cure di vostra Maestà sembrano 'pincipalmente dirigersi verso la marina. L' attività regna nei cantieri, e l' energia dei mezzi adoprati per superare i maggiori ostacoli, ci annunziano prossima l' epoca delle più grandi risultanze.

Possa il successo coronare, o Sire, tutto ciò che voi intraprendete per la felicità del vostro popolo, e per secondare la politica dal vostro illustre alleato l' imperator dei francesi!

Noi amiamo insieme con voi di vedere i vostri destini uniti a quelli di questo gran Monarca, come i destini di questo regno uniti a quelli di quel grand' impero.

Noi non avremmo, o Sire, formati appieno dei voti per la vostra felicità, se non ne facessimo per quella dell' augusta sovrana, che sarebbe sì caro a V. M. e sì prezioso per noi vedere d' appresso in questo momento. Ella si è con ispecial cura e colla più nobile generosità occupata di uno dei più cari interessi dei nostri cuori, dell' educazione delle nostre figlie. Ella si è resa cara a' vostri sudditi per il suo nobile carattere e per l' amore verso le belle arti. La sua lontananza non può involarla alla nostra riconoscenza, come non invola al suo affetto sudditi che desiderano la di lei felicità al pari di quella della M. V.

Noi preghiamo il cielo di conservarci lungamente i sovrani che sono per tanti titoli l' oggetto del nostro amore. Noi lo supplichiamo di continuare la sua visibile protezione a questi giovinetti principi, a queste tenere principesse che danno già ai loro augusti genitori tanta e così dolce soddisfazione, ed alla nazione napoletana tante e così felici speranze.

S. M. rispose: ,, Sono sensibile ai sentimenti che mi avete espresso a nome del consiglio di Stato. Ho inteso con piacere quanto mi avete detto sulla situazione del mio Regno, sopra tutto ciò ch' è stato fatto e sopra ciò che rimane a fare. Mettendo questo quadro sotto i miei occhj, voi avete rammentato alla mia memoria i vostri servigi, poichè io amerò sempre di associarvi a tutto il bene che io, seguendo le tracce gloriose del mio augusto cognato l' imperatore, avrò costantemente l' intenzione di fare per la felicità del mio popolo ,,. (*Idem*)

Mode di Parigi del 10 gennajo.

Oltre le bende di perle, di brillanti, e di fiori, sonovi per le acconciature a capelli, bende di piume rosse, verdi, e bleu stese sopra una fettuccia. Queste bende caratterizzano la pettinatura di etichetta. Per l' acconciatura ordinaria le belle si contentano d' un bel fiore, ovvero d' un mazzo, che si pone sulla sommità del capo. Questi *bouquets* hanno per accessorio treccie di capelli, e masse di anelli.

(*J. des modes de Paris*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Scrivesi da Pietroburgo, in data 17 dicembre, che la navigazione è costantemente aperta, e che si veggono sempre molti bastimenti giugnere nel porto di Cronstad. = Fu proibito agli ebrei che fanno il commercio degli abiti in Russia, il venderne d' altra qualità, che qu lli di stoffe fabbricate nell' interno de l' impero (*Moniteur*)

— Scrivesi da Vienna in data del 1 gennajo, che il prezzo dei cotoni non avea ivi aumentato; anzi si presumeva che diminuirebbe, perchè la vendita di tale mercanzia s' indebolisce in Austria ed in Germania.

Copenaghen 21 dicembre. La distillazione dell' acquavite di segale e di avena è stata proibita nella Fioina e nell' Jutland.

La fabbrica dei guanti di Randers in Danimarca, intieramente decaduta da più anni, è stata rimessa in piedi dal sig. Kellermann. Egli ha formato uno stabilimento per questo ramo d' industria, il quale alimentava altre volte l' Italia.

Lipsia 15 dicembre. Gli affari sono sempre in gran calma. Il prezzo delle derrate coloniali resta presso a poco sullo stesso piede da parecchie settimane. Il caffè vale da 27 a 28 grossi la libbra, lo zucchero da 91 a 99 risdalleri il quintale, secondo le qualità, il pepe 70 risdalleri, la cannella 5 e mezzo la libbra; il riso di Piemonte è a 17, e quello della Carolina a 23 risdalleri.

Parigi 5 gennajo. La vendita delle merci coloniali appartenenti al governo sarà continuata alla *Villette hors la Barriere n.* 14, il giorno 15 corrente. L'elenco sarà composto di circa 70m. chilogrammi di zuccheri raffinati, e di circa 40m. chilogrammi di zuccheri grezzi o terrei.

Anche in Milano hanno luogo simili vendite; la consumazione già ne sente il vantaggio, e i prezzi dei zuccheri e de' caffè han ribassato di più di un franco il chilogramma.

Genova 15 dicembre. Gl' interessati nell' imprestito levato l' anno scorso dalla commissione delle sussistenze possono presentarsi al sig. Marcello Francesco Durazzo per ritirare direttamente o per mezzo di procuratore un primo riparto del 25 per cento sui capitali da loro gratuitamente anticipati. La commissione desiderando avere ben presto delle nuove riscossioni ad annunziare e a distribuire, promette la continuazione delle sue premure per accellerare il completo rimborso de' sottoscrittori che essa rappresenta.

Segue il prezzo corrente generale delle mercanzie. Venezia Borsa del 10 gennajo 1812.

N. B. *Tutte le mercanzie sono ragguagliate a peso nuovo.*

		lire	c.	lire	c.
Cassia di Ponente	id.	—	—	—	—
di Levante	id.	—	—	—	—
Castoreo di Moscovia	la L.	947	84	—	—
d' Inghilterra	id.	294	88	315	95
China soprafina di prima qualità	id.	73	72	84	25
fina	id.	63	20	—	—
mezzana	id.	47	39	52	66
Calisaja	id.	42	13	52	66
Giallastra	id.	19	92	—	—
Coccole di Levante	100 L.	294	88	—	—
Colloquintida crivellata	id.	526	58	—	—
Curcuma intera	id.	—	—	—	—
Cocchi di Lisbona	N. 1000 id.	79	82	—	—
Catrame di Dalmazia	1000 L.	764	84	—	—
Cera gialla di Smirne	100 L.	—	—	—	—
Costantinopoli e Moldavia	id.	—	—	—	—
Valacchia	id.	—	—	—	—
D' Ukrania	id.	—	—	—	—
Cera Boss., Ung. e Ban.	100 L.	—	—	—	—
Polonia	id.	—	—	—	—
Nostrana	id.	—	—	—	—
Bianca comp. 1 e 2 sorte	id.	516	5	525	58
sottanata	id.	463	39	—	—
Cotoni sodi subuja	id.	—	—	—	—
Kirkaka	id.	—	—	—	—
Kassabà	id.	—	—	—	—
di Cipro	id.	—	—	—	—
Tarsù	id.	—	—	—	—
Acri	id.	—	—	—	—
di Salonicchio	id.	652	75	674	02
Fernambuco	id.	—	—	—	—
Maragnon.	id.	—	—	—	—
Filati bianchi di Smirne soprafini	id	1579	73	—	—
fini	id	—	—	—	—
mezzani	id	—	—	—	—
ordinarj	id.	—	—	—	—
di Malta assortiti	id.	—	—	—	—
di Macedonia ass.	id.	—	—	—	—
Rossi di Smirne soprafini	la L	—	—	—	—
fini	id.	—	—	—	—

(*Sarà continuato*)

Reggio 11 gennajo.

Frumento da lir. 31 70 a 32 49) il sacco, corri-
Formentone „ 14 82 - 16 12) spondente a so-
Fava . . . „ 21 49 - -- -- —) me nuove 1,194

Riso, come il solito, ma incagliato.

Vino, ancor esso incagliato, e senza compratori.

Le acquevite sono state vendute in piccole partite a lir. 75 il quartaro, fuori di città.

Brescia 11 gennajo.

Frumento . . . . . lir. 39 80) la soma brescia-
Formentone . . . . „ 18 48) na corrispondente-
Avena . . . . . . „ 11 92) te a some nuove
Riso . . . . „ 55 85) 1,506

Vino delle Basse . lir. 16 a 18) la zorla di 72 b.li,
—— di collina . . „ 20 a 24) corrisp. a some
—— di riviera . . „ --- - ---) nuove 0,497

Novara 13 gennajo.

Riso . . . . . lir. 52 a 53)
Frumento . . . . „ 51 - 52) il sacco, cor-
Segale . . . . . „ 33 - 34) rispodente a so-
Melica . . . . . „ 23 - 25) me nuove 1,264
Avena . . . . . „ 19 - 20)

Vino prima qualità lir. 30 a 40) la brenta di 72 boccali corrisp.
—— seconda qualità „ 25 - 28) a some nuove 0,566.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta la nuova opera il *Tancredi*, posta in musica dal maestro Pavesi, coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Ezio*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Riposo.

Teatro Lentasio. Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *il palazzo della verità.*

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Riposo.

Dimani dopo le rappresentazioni festa da ballo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Lunedì 20 Gennajo 1812. N.° 17.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *ed all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.*

NOTIZIE ESTERE.

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-York, 3 *dicembre.*

Venerdì scorso è stata presentata al congresso la relazione del comitato degli affari esteri. Questo propone 1. di compiere immediatamente lo stato militare, come già autorizzano a fare le leggi esistenti; 2. di levar subito 10m. uomini di più per 3 anni; 3. di autorizzare il presidente ad accettare il servizio di qualunque volontario sino al numero di 50m. uomini per servirsene a seconda delle circostanze; 4 d' autorizzarlo altresì a disporre della milizia ogni volta che lo crederà opportuno; 5. di metter tosto in grado di servire tutti i vascelli dello Stato ora non impiegati; 6. d' autorizzar i vascelli mercantili, spettanti a cittadini americani, ad armarsi per la loro difesa. (*G. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 17 *dicembre.*

Già da qualche tempo il corso del nostro cambio fa rapidi progressi. Anche nell' ultima borsa si bonificò di 4 centesimi sopra Parigi, essendo attualmente notato, sopra quella piazza a 120 centesimi per un rublo; sopra Amburgo trovasi ad 11 scellini, e sopra Amsterdam a 12 *stuvers*. Il ducato d' Olanda vale in oggi 9 rubli, e 75 kopeks; un anno fa a quest' epoca stessa il corso del cambio era sopra Parigi a 85 centesimi, sopra Amburgo a 7 scellini e mezzo, e sopra Amsterdam ad 8 *stuvers*.

(*Moniteur*)

VALACCHIA

Buckarest 14 *dicembre.*

Il generale in capo conte de Kutusow, giunge in questo momento nella nostra città, al fragore del cannone ed al suono delle campane, accompagnato da tutte le nostre autorità. Il consigliere di corte Bulgakow è arrivato fino da jeri con molti ufficiali; ma i plenipotenziarj turchi non sono ancora giunti.

(*Jour. de l' Emp.*)

— In seguito ad una nuova convenzione tra i plenipotenziarj turchi ed il generale conte di Kutusow, le truppe di Tschapan-Oglou ch' erano nell' isola di Slobodse, e che vennero trasferite a Pitra, saranno per l' avvenire mantenute a spese del governo ottomano. L' artiglieria e le armi di quel corpo d' armata devono essere deposte a Giurgewo. (*G. de France*)

UNGHERIA

Buda 28 *dicembre.*

I generali, e gli ufficiali russi considerano il ricominciamento della guerra come una cosa quasi certa, sebbene i boyardi, e gli altri abitanti della Valacchia si lusinghino sempre d'una prossima pace che molto desiderano. Lo stato attuale della Valacchia è assai tristo. Già da un anno intiero quella provincia è stata totalmente incaricata del mantenimento dell'armata russa; essa ha considerabilmente sofferto. Avvi è vero, quantità di numerario in circolazione; ma questo trovasi nelle mani degli appaltatori, e dei mercanti, ed esce successivamente per l' estero, sovrattutto nelle provincie limitrofe dell' Austria. I valacchi non possono lusingarsi prima di tre, o 4 mesi di vedere l' armata russa abbandonare il loro paese, supposti anche gli avvenimenti più favorevoli per quell' armata. L' avanzata stagione non permette all' esercito russo offensive operazioni verso la Romelia, o nell' interno della Bulgaria. La detta armata non è d' altronde molto numerosa per potere intraprendere un' invasione nell' impero turco.

I movimenti, che hanno avuto luogo fino al presente nell' esercito russo si limitano ad alcune dislocazioni di truppe. Esso è tuttora in accantonamenti. Sulla destra riva del Danubio non trovansi che circa 10m. uomini. Un considerabile corpo sotto gli ordini del gen. Langeron è appostato presso Giurgewo. Una sola divisione trovasi sul Basso-Danubio. Il corpo del cavaliere de Sass, nella piccola Valacchia, ha ricevuto alcuni rinforzi. La grossa cavalleria è accantonata a Foksan, e nella Moldavia. A Bukarest evvi una guarnigione di 4m. uomini.

(*J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 24 *dicembre.*

Giusta le notizie qui ricevute, la febbre gialla si è manifestata alle isole Canarie: regna altresì ad Amboy nella provincia di Nuova Yersey (America settentrionale) una malattia contagiosa.

— Un navigatore danese giunto dal mare del nord ha riferito d' aver incontrato tra Marswand e Vingo una squadra nemica, consistente in 10 vascelli di linea (fra quali ve n' eran due a 3 ponti) che facean vela pel mare del nord. (*J. de Paris*)

Elseneur 28 *dicembre.*

Il consiglio delle prede di Copenaghen ha condannato ultimamente 9 bastimenti coi loro carichi: due altri ne furono messi in libertà. I corsali danesi hanno predato due legni, uno de' quali con bandiera di Brema; questi facevano parte della flotta mercantile scortata da parecchi vascelli da guerra, la quale entrò in questi ultimi giorni nel mare del Nord. Cre-

desi, che debba passare pel Sund un' altra flotta mercantile. Da qualche tempo nessun naviglio è uscito dal porto di Elseneur; ma di tempo in tempo vi sono giunti de' legni mercantili con bandiera svedese, provenienti da Gottemborgo, e destinati per Copenaghen. (*J. de Paris*)

SVEZIA

Stocolma 20 dicembre.

Godiamo quì tuttora d' una temperatura d' aria dolcissima, di modo che la navigazione non è per anco punto interrotta. (*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 2 gennajo.

Siamo estremamente afflitti in sentire che l' antica, e rispettabile casa bancaria dei sigg. Boldero, Lushington, e compagnia, questa mattina abbia sospeso i suoi pagamenti.

— Sentesi che *il S. Giorgio* siasi totalmente perduto dinanzi l' Jutland. *Il Cressy* è entrato a Portsmouth. (*Statesman et Moniteur*)

Fallimento in città.

Una casa bancaria molto anticamente stabilita nella contrada Cornhill, jeri mattina, ha sospeso all' improvviso i suoi pagamenti. Tale avvenimento ha cagionato una costernazione generale, ed è divenuto il soggetto delle conversazioni. Le intenzioni degli associati erano state tenute talmente segrete, che nessuno dei commessi ne avea avuto la minima cognizione; per conseguenza eransi tutti recati ai loro uffícj secondo il solito, ed i pagamenti erano stati realizzati in tutta la giornata del mercoledì.

Si pongono in campo diversi motivi per ispiegare questa sospensione di pagamenti. Gli uni dicono che la cassa sia rimasta esausta per sostenere un grande stabilimento delle Indie-occidentali; altri pretendono che la detta banca fosse il deposito di riscossione delle imposte raccolte in una delle divisioni della contea d' York; che la corona avesse emesso un bono di 100m. lire sterline da prendere sulla detta riscossione, e che l' impossibilità di realizzare quel pagamento sia stato il motivo principale del fallimento

Parecchi individui d' un grado distinto e di considerabili fortune, perdono molto in questo avvenimento; la fiducia, che ispirava quella casa bancaria era sì grande, che mercoledì sera vi si deposero ancora grossissime somme. Abbiamo inteso che una casa di commercio vi fece portare 15m. lire sterline, ed un' altra 5m. Conosciamo perfettamente i nomi d' un gran numero di creditori, e l' ammontare delle enormi perdite, ch' essi soffrono; ma il pubblicarli sarebbe un mancare di riguardi. Parecchie delle nostre pubbliche corporazioni aveano un conto corrente con quella casa, e tra le altre la compagnia *d' assicurazione equa*, il comitato dei fondi patriotici, la compagnia del ponte dello Strand, il comitato del caffè di Lloyd: potremmo citarne altre egualmente rispettabili. Quella casa era altresì collegata con dodici o tredici banchieri di provincia.

Sonovi delle persone, che pretendono di conoscere esattamente l' ammontare del fallimento; ma ciò è impossibile; ciò che v' ha di sicuro egli è che trovasi considerabilissimo.

— Jeri improvvisamente ebbe luogo un grande cambiamento nel corso del cambio tra Londra, ed il nord dell' Europa, essendosi alzato del 10 per 100 a vantaggio dell' Inghilterra. Sentesi che sieno giunte dalla Russia numerose, e considerabili rimesse colla valigia d' Anholt. Tale circostanza prova che realmente facciamo un considerabile commercio. (*Day et Moniteur*)

— Dicesi tuttora che i ministri abbiano ricusato di fare nuovi prestiti pecuniarj alla reggenza di Cadice; un altro fatto importantissimo si è che le truppe spagnuole a Cadice sono in uno stato di miseria quasi eguale a quello dell'armata di Gallizia. Gli affari di Spagna sono avvolti da un velo misterioso, dietro cui non si può per anco penetrare. Generalmente si è finora creduto che l' America avesse abbondantemente somministrati viveri a Cadice; ma pare che durante lo scorso mese, le razioni dei soldati, e de' marinai spagnuoli a Cadice sieno state molto insufficienti. Malgrado le enormi somme, che costò già la causa della Spagna, le truppe mancano di tutto, e la reggenza è assolutamente senza danaro. Per poter procurarsi i fondi necessarj onde mettere le armate spagnuole sopra un piede convenevole, la reggenza ha proposto che sia istituito un prestito di 40 milioni di reali, pel cui rimborso, dicesi che essa solleciti la guerentigia dell' Inghilterra. In virtù di quest' atto, se pure è vero, gli spagnuoli darebbero una testimonianza poco favorevole del loro patriotismo, esigendo in tal modo una sicurezza pel rimborso d' una somma, che sarebbe stata impiegata per la loro propria difesa. Alcune lettere particolari assicurano che i guerillas attualmente in attività nelle diverse parti della Spagna, ammontino a 20m. uomini. Ma questo stesso numero non può essere considerato come uno sforzo ben grande per una popolazione di 8 milioni d' uomini.

Non si può più aver dubbio sulla verità della voce divulgatasi che i francesi siensi mostrati nei contorni di Gibilterra. Pare ch' essi abbiano radunate considerabili forze a S. Rocco.

(*Alfred et Moniteur*)

WESTFALIA

Cassel 6 gennajo.

Il re è ritornato oggi a Cassel.

— Il barone de Balsbourg, primo scudiere, ha assunto il servigio delle grandi scuderie. (*Moniteur*)

WURTEMBERG

Stuttgard 5 gennajo.

Oggi a mezzodì, il principe Augusto d' Hohenlohen Ingelfingen-Oehringen, secondo capitano delle guardie, ha prestato il giuramento nelle mani di S. M., e fu introdotto a tale cerimonia (in assenza di S. A. il duca Guglielmo ministro della guerra, e feld-maresciallo) dal luogo-tenente-genera-

le de Phull, vice-presidente del dipartimento della guerra.

Altra del 6.

I principi e conti soggetti alla sovranità reale, che non aveano peranco prestato omaggio, e ricevuto l' investitura dei loro feudi, oggi furono introdotti a tale cerimonia, la quale ha avuto luogo colle solennità d' uso nella sala bianca del nuovo palazzo reale. S. M. vi si era recata dalla sala del trono in grande corteggio, preceduta dai grandi ufficiali ereditarj della corona, che portavano i distintivi della dignità reale.

Alla sera ebbe luogo una festa da ballo.

(*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 8 *gennajo.*

Sonosi ricevuti alcuni dettaglj sulla morte del conte de Morio gran-scudiere del regno di Westfalia. Un giorno che esso faceva la visita delle scuderie del re, un maniscalco gli si è presentato, e con aria insolente gli ha chiesto un aumento di salario. Il conte avendogli risposto negativamente, quello scellerato cavò dalla tasca una pistola, che scaricò sovra il conte. Egli vuol prendere l' assassino; ma costui cava una seconda, ed una terza pistola, colle quali ferisce parecchie persone; vuol uccidersi con una quarta, ma viene arrestato e consegnato nelle mani della giustizia. Si forma il suo processo, e non tarderà ad essere giudicato. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 *gennajo*

Il governo incoraggia, ricompensa, ed onora in oggi colla maggior premura tutti quelli, che si distinguono nelle scienze, nelle belle arti, e nelle arti industriose. In tutte le città si formano particolari associazioni pei diversi rami della cultura, e dell' industria, e si creano letterarj stabilimenti.

Altra del 4.

Il nostro cambio ha avuto un qualche miglioramento, ed oggi fu segnato a 221.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 *gennajo.*

La signora duchessa di Valmy è morta in questa capitale il 10 corrente. (*Moniteur*)

Roma 9 *gennajo.*

La commissione incaricata dell' esecuzione del decreto imperiale riguardante gli abbellimenti e gli scavi di questa città, fa proseguire i lavori con la massima attività. Le mire benefiche di S. M., mentre tendono a ripristinare le bellezze dell' antica regina del mondo, contribuiscono altresì a distruggere l' ozio ed a soccorrere l' indigenza.

La demolizione del convento unito alla chiesa del popolo, e delle piccole case che ingombravano e deformavano la piazza, si avvicina al suo termine. Vi si formerà una pubblica passeggiata con la denominazione di *giardino del gran Cesare*, la quale si estenderà da Ripetta a tutta la riva sinistra del Tevere dentro le mura della città, e proseguendo l' andamento delle mura medesime sul Monte Pincio, giugnerà costeggiando la già Villa Medici, ora accademia imperiale di Francia, fino al viale che da questa mette alla Trinità de' Monti.

Il Foro romano diventa ogni giorno sempre più degno di abbellire il *giardino del Campidoglio*, che comprenderà il Colosseo, il Monte Palatino, il Circo Massimo, i tempi di Vesta e della Fortuna virile e l' arco di Giano.

Il tempio della Concordia situato appiè del Campidoglio, che servì forse di curia al Senato, e che da esso fu fatto rifabbricare dopo un incendio, come si rileva da un iscrizione che esiste nell' architrave della facciata, è stato già disotterrato.

I preziosi avanzi del tempio di Giove Tonante, fatto costruire da Augusto, in adempimento di un voto, per esser rimasto illeso dal fulmine, nel tempo della guerra Cantabries, sono stati con somma abilità e maestria ripristinati: consistono essi, come è noto, in tre colonne corintie di marmo bianco col loro cornicione, le quali erano quasi interamente sepolte e minacciavano l' ultima rovina. Gli architetti trionfando di tutti gli ostacoli, le hanno per così dire restituite alla loro primiera eleganza e bellezza.

Il tempio di Antonino e Faustina nella Via Sacra è scoperto fino all' antico pavimento: vi si osserva con piacere una parte delle mura laterali di Travertino a *bagni*, ed un portico composto di dodici colonne di ordine corintio, sei delle quali formano la facciata, e sei le parti laterali del portico, dove pompeggia il superbo architrave. — Il tempio della Pace fabbricato da Vespasiano, di cui restano tre arconi con alcuni ruderi, è anch' esso disotterrato fino all' antico piano.

Il tempio della Fortuna Virile, ora S. Maria Egiziaca, è interamente scoperto.

L' elegante cella rotonda, detta il tempio di Vesta, di Ercole vincitore o del Sole, posta sul Tevere appiè dell' Aventino, circondata da un portico di venti colonne corintie tutte di marmo bianco, è interamente libera dalle moderne chiusure che la ingombravano.

L' arco di Giano a S. Giorgio in Velatro, composto di piloni quadrati di Travertino che sostengono gli archi, fa una vistosa comparsa, essendo del tutto scoperto il basamento.

Si vanno facendo giornalmente degli scavi in mezzo alle grandi ruine delle terme di Tito, e sull' Esquilino; e già si sono scoperte delle bellissime pitture, le quali servir potranno di nuovo esemplare agli artisti.

È stato già dato principio alla demolizione de' due monasteri dello Spirito Santo e di S. Eufemia e delle case contigue per render così più maestosamente visibile la superba colonna eretta nel Foro Trajano, tanto celebre e rimarcabile per la perfezione del disegno del piedistallo e pe' bassi rilievi

che esprimono la storia di quell' imperatore nelle sue gloriose imprese contro i Daci.

In questi lavori sono impiegate e soccorse circa duemila persone. Si prepara altresì quanto è necessario per la demolizione di quelle casette che rimangono di faccia alla piazza Vaticana; di quelle che tolgono la veduta della fontana di Trevi, e di tutte le altre impropriamente addossate al Panteon.

(*Gior. Romano*)

SVIZZERA

Basilea 4 gennajo.

Il sig. Bourkhard, nuovo landamano della Svizzera ha quì fatto il suo ingresso il 1 corr. verso le 11 ore. S. E. fu salutata da 50 colpi di cannoni; ell' era in una carrozza a 4 cavalli, seguita da tutti i membri della magistratura parimenti in carrozza, e passò in mezzo ad una doppia fila di militari sotto le armi. Dopo mezzodì, vi fu un magnifico pranzo, al quale intervennero S. E. il landamano, e tutti i membri della magistratura; alla sera s' incendiò una bellissima macchina artificiale sulla piazza della cattedrale. (*Jour. de Paris*)

R. TEATRO ALLA SCALA,

Prima rappresentazione dell' opera seria IL TANCREDI.

Dopo la caduta di *Virginia*, *Tancredi* poteva con animo imperterrito presentarsi al campo: militavano in suo favore le nostre passate noje, e la buona nominanza di Pavesi. Di fatti la musica di questo nuovo dramma fu festeggiata dai plausi della moltitudine spettatrice, più forse che non lo sarebbe stata in altro momento, ove il paragone non avesse agito con tanta forza sugli animi nostri. Piacque quasi tutto il primo atto, e principalmente il finale, per cui il maestro e i cantanti furono domandati sulla scena da generali ed incalzanti battimani. Questo *finale* per altro che menò tanto chiasso, è una pianta conosciutissima trasferita da uno in altro terreno. — Pavesi, il quale forse non immaginavasi, che dopo parecchi anni mantener si dovesse viva nella mente di molti la rimembranza di que' trionfi ch' ei colse sulle venete scene colla sua applaudita composizione di *Fingallo e Comala*, credette ora opportuno di trar nuovi frutti da quel antico capitale, appiccicandone al *Tancredi* un' intero pezzo, dalla prima all ultima nota, che forma appunto l' anzidetto *finale*. Più di duecento persone in udendolo, non hanno durato fatica a trovarsi *en pays de connaissance*, ed hanno con unanime grido risalutato il redivivo componimento. Del resto non si deve imputare a grave delitto tal sorta di plagio; questo non è in fine che rivendere la propria merce; e comunque Pavesi sembri prediliggere sì fatto esercizio, ei sarà più scusabile dei molti suoi confratelli che fanno man bassa sui lavori altrui. L'essersi poi da sì gran numero di spettatori discoperta la imitazione del famoso finale ell' è una prova del merito del pezzo medesimo, il quale non si scancellò dalla memoria d'alcuno, ciò che fa molto onore a questo perito maestro. Il 2do atto del *Tancredi* si è sostenuto in grazia del primo; giacchè, quantunque di tempo in tempo venisse applaudito, era facile lo scorgervi, che Pavesi non vi avea posto tutte quelle cure, colle quali si era studiato di condurre il primo. *Nozzari*, che pei movimenti è lo stesso di prima, fece prova di maggiore abilità nel canto: la sua voce riesce di buon effetto principalmente nei pezzi concertati; ma la sua aria dell' atto secondo fu da esso cantata veramente alla buona, siccome appunto Pavesi l' avea composta. *Testori* non poteva intuonare con accento più espressivo e più drammatico que' due versi nel duetto dell' atto secondo: *E' l' ombra sua che gira -- squallida intorno a se.* Mad. Haëser lodevole nell'azione e con un' eccellente capitale di voce, non sembra conoscere per anco in che consista la finezza del canto: tutto in essa è sforzo di *vocalizzamento*; il suo metodo non ammette quelle dolcissime graduazioni, quelle inflessioni d' organo sì dilicate che formano l' incantesimo del vero cantare italiano. Essa mira al difficile ed all' intralciato: ciò che ferma l'attenzione per un' istante, ma che non può piacere agli orecchi nostri. Nell' aria che essa eseguisce in fine dell' atto secondo, sembra che Pavesi, posta in non cale ogni regola di sano gusto, siasi studiato di darci un saggio di quella musica che dovrebbe finalmente esser proscritta da uno sensato compositore, perchè è direttamente opposta al valor delle parole ed alla situazione dell' attore. Una donna, afflitta da ambascie le più crudeli, e credendo ucciso il proprio amante, starà ella adunque esprimendo sì gravi affanni *gorgheggiando*, *vocalizzando* e gareggiando coll' orchestra in eseguire i più astrusi passaggi di voce?

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 18 gennajo 1812.

Parigi . . .	per un franco	,, 1,00,4	D.
Lione . . .	idem	,, 1,00,6	L.
Genova . .	per una lira f. b.	,, 82,4	—
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . .	,, 5,06,0	D.
Venezia . .	per una lira ital.	,, 97,3	D.
Augusta . .	per un fior. corr.	,, 2,55,2	D.
Vienna . . .	idem	,,	
Amsterdam	B co	,, 2,11,5	D.
Londra	. . . .	,,	
Napoli	. . . .	,,	
Amburgo .	per un marco	,, 1,88,0	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 62. ½ —

Dette di Venezia, 60. ½ —

Rescrizioni al 12 per 100.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SCORSA SETTIMANA.

	MAGGIORI Moneta di Mil			MAGGIORI Moneta Italiana			MINORI Moneta di Mil			MINORI Moneta Italiana			ADEQUATI Moneta di Mil			ADEQUATI Moneta Italiana		
	lir.	ss.	d	lir.	c.	m	lir.	ss.	d	lir.	c.	m	lir	ss.	d	lir.	c.	m
Frumento,	60	5	-	46	24	-	55	10	-	42	59	-	58	12	1	15	10	-
Segale . .	32	10	-	24	96	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Miglio . .	22	—	-	16	89	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Melgone.	28	10	-	21	87	-	24	—	-	18	42	-	24	17	9	19	10	-
Riso . . .	72	—	-	55	26	-	68	—	-	52	19	-	59	12	3	53	43	-
Avena . .	19	—	-	14	58	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-	—	—	-
Legumi .	37	—	-	28	40	-	35	—	-	26	86	-	36	8	6	27	96	-

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta la nuova opera il *Tancredi*, posta in musica dal maestro Pavesi, coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *l' epreuve nouvelle -- Honorine*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo*, con ballo nuovo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *la Pamela maritata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . . ,

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dopo le rappresentazioni festa da ballo.

ANNUNZJ ED AVVISI.

L' usciere Cattaneo, il giorno 21 del corrente gennajo alle ore dodici meridiane al luogo solito degli incanti giudiziarj, passerà alla vendita di un vestaro ed altri effetti ec.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Martedì 21 Gennajo 1812. N.° 18.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *ed all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12: *il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.*

NOTIZIE ESTERNE.

STATI UNITI D' AMERICA

Wasingthon 3 dicembre.

CONGRESSO DEGLI STATI-UNITI.

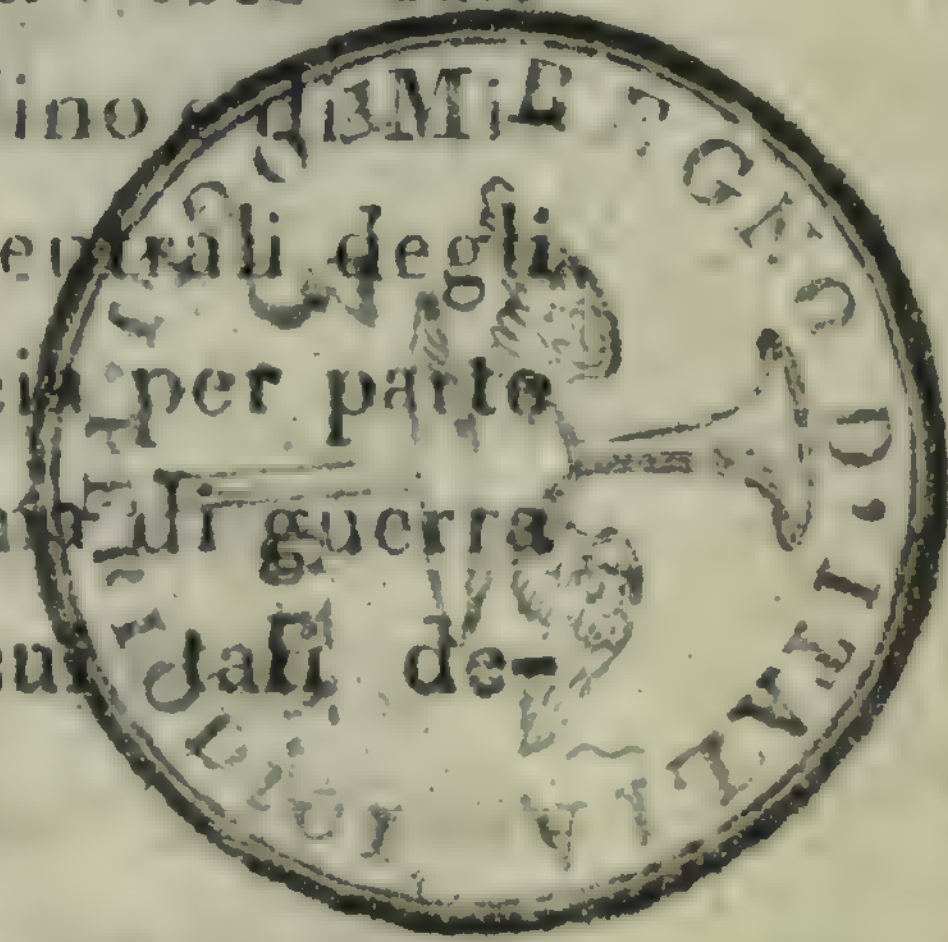
Il comitato, a cui è stata spedita la parte del messaggio del presidente relativa alle nostre relazioni estere, ha fatto un lungo rapporto, del quale citeremo i più importanti passi:

„... Sono più di 5 anni che l'Inghilterra e la Francia violando i principj di giustizia, e del diritto delle genti, ch' erano risguardati come sacri da tutte le nazioni civilizzate, hanno cominciato ad adottare un sistema fino allora senza esempio, e ad impadronirsi in alto mare delle proprietà dei cittadini degli Stati-Uniti, dedicati tranquillamente ad un legittimo commercio. Per sottrarsi all' odiosità, che deve necessariamente risultare da un siffatto oltraggio, ciascuna delle potenze belligeranti ha cercato un pretesto nella condotta dell' altra, procurando ciascuna di giustificare il suo sistema di rapine rappresentandolo come la rappresaglia di atti simili commessi dal suo avversario; quasi che le leggi delle nazioni fondate sulle eterne regole della giustizia potessero sancire un principio, che se fosse trasportato nelle leggi civili, assolverebbe ogni ladro, solamente perchè questi potrebbe provare che l'oggetto su cui avesse esercitate le sue rapine, era stato anterior mente la vittima dell' ingiustizia di un altro. Il fatto della anzianità non poteva essere vero che per l'una delle parti; ma in veruna ipotesi non poteva essere ammesso come giustificazione.

„ Gli Stati-Uniti assaliti così inaspettatamente, e violentemente dalle due più grandi potenze dell' Europa, cessarono d' affidare i loro concittadini, e le loro proprietà all' Oceano, e sempre propensi per la pace (quantunque questa circostanza avesse bene giustificata la guerra), si accontentarono, per il momento, di appellarsi alla ginstizia, ed alla magnanimità delle due potenze belligeranti. Tale appello non avendo avuto il successo, ch' era dovuto alla sua moderazione, si è ricorso ad altre misure fondate sulla medesima pacifica politica, ma che risguardavano l' interesse delle potenze belligeranti, e non più la loro giustizia. Tale fu il carattere degli atti di *non intercourse*, e di *non-importazione*, ch' erano destinati ad indurre le due potenze a riprendere con noi le antiche loro relazioni commerciali, offrendo vantaggi commerciali a quella delle due, che annullerebbe per la prima i suoi ostili editti, ed imponendo restrizioni all' altra.

„ Finalmente la Francia approfittando delle offerte fatte ad essa del pari che al suo nemico, colla legge di *non-importazione* del mese di maggio 1810, annunciò la rivocazione de' suoi decreti di Berlino, e di Milano pel 1 novembre successivo. E fu per noi un soggetto di ben sincere felicitazioni l' avere sentito dagli organi ufficiali del governo, che tali decreti, per ciò che offendevano i nostri diritti come neutrali, aveano realmente, e praticamente cessato d' avere il loro effetto.

„ Credevasi fermamente che tal atto da parte della Francia sarebbe stato immediatamante seguito da un simile per parte della G. Bretagna, col revocare i suoi ordini del consiglio. Se da un lato, la nostra fiducia nella sua giustizia poteva essere diminuita dai torti che abbiamo sofferto; dall' altro, allorchè considerammo ch'essa avea dichiarato sul suo onore, ed in faccia al mondo intiero, che la sua aggressione sul commercio dei neutrali era unicamente fondata sull' esistenza dei decreti di Berlino e di Milano, non abbiamo potuto esimerci dal risguardare l'epoca della revocazione dei detti decreti, come quella, in cui la libertà sarebbe nuovamente renduta ai mari.

„ Nondimeno fummo ingannati in questa ragionevole aspettazione. E' già scorso un anno dacchè i decreti della Francia sono annullati, e la Gran-Bretagna invece di marciare *a pari passo* colla Francia nella ritrattazione di atti ostili contro i neutrali, (atti nei quali essa pretendeva di non essere stata trascinata che contro sua voglia, e ad esempio della Francia) vi persiste, e non ha di poi mostrato che maggiore audacia, e vigore nella loro esecuzione. In risposta ad una categorica dimanda del nostro governo perchè gli ordini del consiglio fossero revocati, essa mostrò con affettazione di negare l' effettiva, e reale rivocazione dei decreti della Francia, ed ha inoltre messo innanzi una nuova, ed inaspettata pretesa, che in ostilità sorpassa anche gli ordini del consiglio. Colla mediazione del suo ministro accreditato presso il governo degli Stati-Uniti, essa ha insistito, perchè la rivocazione degli ordini del consiglio fosse preceduta non solo dall' effettiva rivocazione dei decreti di Berlino, e di Milano, in ciò ch' essi violano i diritti dei neutrali degli Stati-Uniti; ma ben anche dalla rinuncia per parte della Francia, della totalità del suo sistema di guerra commerciale contro l' Inghilterra, di cui tali decreti facevano parte in addietro.

„ Tale sistema consiste, per quanto pare, in un seguito di misure adottate dalla Francia, e dalle altre potenze del Continente, che sono sue alleate, per impedire l'introduzione sui loro territorj dei prodotti del suolo, e delle manifatture della G. Bretagna, e delle sue colonie, e per annientare il suo commercio col Continente.

„ Per quanto ostili sieno queste misure della Francia verso la Gran-Bretagna, e per quanto disastrosi ne possano essere gli effetti per quest' ultima, quelle non potevano nondimeno essere considerate, che come espedienti impiegati da un inimico contro il suo avversario, e di cui gli Stati Uniti, nella qualità loro di potenza neutrale, non possono in verun modo essere responsabili: d' altronde sono in una perfetta uniformità con quelle, che la G. Brettagna stessa ha addottate, e giusta le quali essa si dirige in tempo di pace, come in tempo di guerra. Non si può assolutamente presumere che la Francia volesse dietro una dimanda degli Stati-Uniti, che non sarebbe d' altronde stabilita sopra verun motivo di giustizia da parte loro, rinunziare a misure, ch' essa sembra risguardare come uno dei mezzi i più possenti per nuocere al suo inimico.

„ Tali sono le pretese, sulle quali la Gran-Bretagna fonda la violazione dei diritti marittimi degli Stati-Uniti, pretese non solo poste innanzi in modo teorico; ma seguite d' una guerra disastrosa contro il nostro commercio, il quale è senza difesa. I bastimenti degli Stati-Uniti carichi dei prodotti del nostro suolo, e della nostra industria, montati dai proprj nostri concittadini, e tranquillamente destinati ad un legittimo commercio, sono sequestrati sulle proprie nostre coste, al medesimo ingresso dei nostri porti, e sono in seguito condannati, e confiscati . . . .

„ Per riassumere in due parole i nostri grandi soggetti di lagnanza contro la Gran-Bretagna, basta al vostro comitato di dire: 1 Che gli Stati-Uniti in qualità di nazione sovrana, ed indipendente reclamano il libero uso dell' Oceano, che è la proprietà comune, e riconosciuta dalle nazioni, per trasportare sui loro proprj bastimenti i prodotti del loro suolo, non che quelli della loro industria, sopra esteri mercati, in porti di amiche nazioni, e di riportarne al ritorno tutti gli articoli di commercio, che possono loro essere utili, od aggradevoli, rispettando però sempre i diritti delle nazioni belligeranti, siccome sono definiti dalle leggi delle nazioni; 2 Che la Gran-Bretagna in onta di questo incontrastabile diritto, confisca ogni bastimento degli Stati-Uniti, che recasi in un porto, ove il suo commercio non è favorito, o che ne ritorna indietro; ch' essa requisisce a forza i nostri marinai, e che malgrado le nostre rimostranze, essa persevera nelle sue aggressioni.

„ Simili torti riposano sovra pretese troppo audaci, e sono susseguiti da risultanze troppo disastrose perchè il popolo degli Stati-Uniti debba rimanersi più oltre indifferente. Fino da quest' ora dobbiamo tranquillamente e con rassegnazione sottometterci, ovvero, per resistere, dobbiamo impiegare i mezzi che Dio ha messi alla nostra disposzione.

(*Moniteur*)

RUSSIA

Pietroburgo 20 dicembre.

Il nostro corso del cambio aumenta sempreppiù. Esso è attualmente sopra Parigi a 130 centesimi; sopra Amsterdam a 13 *stuvers*, e sopra Amburgo a 12 scellini. Il ducato d' Olanda costa 5 rubli, e 25 *Kopeck*. (*Moniteur*)

VALACCHIA

Buckarest 14 dicembre.

Dicesi che parecchi corpi di truppe ottomane, s' avanzino a marce sforzate. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 24 dicembre.

Il convoglio nemico, che si è radunato nel Sund, giunse jeri al mezzodì con un vento di sud, e passò il Sund verso le 4 ore, assai vicino alla costa. Ma siccome cominciava a far notte non si è potuto vedere tutti i bastimenti, che lo componevano; si distinsero soltanto 3 grandi vascelli di linea, o fregate. All' improvviso s' innalzò un vento d'O. N. O. che obbligò il convoglio a retrocedere, ed a gettar l' ancora all' Est dinanzi Hoeer. Jeri sera, e durante la notte, si osservarono parecchi segnali dati col mezzo di razzi. Durante la notte soffrimmo una violenta burrasca, che dee aver cagionato alcuni guasti alla flotta; credesi d' aver veduto un bastimento disalberato. Dicesi che uno de' nostri corsali, abbia preso un brick di tale convoglio, e l' abbia condotto in questa capitale. Un altro brick si arrenò nella baja d' Hornbeck, ed una galeazza è colata a fondo ad Hitteres, sulla costa di Svezia.

(*J. de Paris*)

Altra del 3 gennajo.

Due bricki nemici hanno stabilito la loro crociera fra Fladstrand e l' isola di Lessoe all' est di Steensnaess. Una fregata incrocia al sud tra Fladstrand e la punta di Skagen. Un bastimento da trasporto si è arrenato a Kirsholm. Il 30 dicembre non trovavasi nel Baltico verun vascello nemico.

— La flotta inglese che s' era ancorata vicinissimo all' isola di Hvéen, a motivo de' venti contrarj, ha passato il 27 dicembre la fortezza di Cronborg. Faceasi un vivissmo fuoco contro di essa da tutte le batterie, e le si gettavano quantità di bombe e di palle da 34, che l' avranno al certo danneggiata. Gli inglesi risposero con un fuoco altrettanto vivo, ma che non cagionò alcun danno. I nostri corsali hanno preso ultimamente diversi legni.

— Sentiamo da Cristiansand in Norvegia, che vi si vedono ogni giorno vascelli nemici tanto di linea, che fregate ed altri, i quali diriggono il loro cammino verso l'ovest, onde ritornarsene al certo in Inghilterra. Aveasi creduto, che gli inglesi non

avrebbero lasciato in crociera durante l' inverno, nelle nostre acque, che un piccolo numero di bricki, e d' altri bastimenti leggieri; ma abbiamo ora saputo, che l'ammiraglio Hope ha ordine di rimanere nei contorni di Wingoe con due vascelli di linea, due fregate, ed alcuni bricki, e cutteri.

(*Moniteur*)

Elseneur 25 dicembre.

La flotta composta di circa 40 vele, è tuttora all' est d' Hoen: essa debbe aver predato un corsaro danese. Due dei nostri corsali le hanno preso due bastimenti, che vennero condotti in sicurezza. Il vento è contrario alla partenza del convoglio.

(*Idem*)

SVEZIA

Stocolma 20 dicembre.

E' stato spedito al collegio di commercio un regio rescritto del seguente tenore:

„ Noi Carlo, ec. ai membri del collegio di commercio, salute:

„ Colle presenti vi facciamo sapere, che dietro le dimande, stateci inoltrate, giudicammo a proposito di dichiarare che l'oro, e l'argento in verghe, che furono importati dall' estero, possono essere riesportati sotto le medesime condizioni, e medianti le medesime prove, che sono prescritte dal nostro ordine del 9 ottobre, concernente l' esportazione dell' oro, e dell' argento monetato. „

— Si è calcolato che in vista della generale permissione accordata per la distillazione dell' acquavita, si consumano per tale oggetto almeno 415,380 misure di grani all' anno. (*G. de France*)

PRUSSIA

Berlino 7 gennajo.

S. M. il re è qui ritornato da Postdam il 2 del corrente, e passerà l' inverno in questa capitale.

(*Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 8 gennajo.

Il parlamento fu aperto jeri dal lord cancelliere in nome del principe-reggente. Lord Jocelyn ha fatto nella camera dei comuni una mozione pell'indirizzo d' uso. Sir Francis Burdett l' ha combattuta, ed ha letto un altro progetto d' indirizzo. Lord Cochrane ha sostenuto questo progetto e biasimata la condotta dei ministri relativamente alla Spagna ed alla Sicilia. Il sig. Whitbread ha manifestato i suoi timori, che l' Inghilterra non fosse ben presto strascinata in una guerra coll' America, e ne ha addossato tutto il biasimo ai ministri.

Il gen. Tarleton è entrato in discussione sulla politica militare dell' Inghilterra. Egli ha dedotto dai varj avvenimenti della guerra, che non eravamo in istato di lottare colla Francia sul continente. Parlò quindi sul sistema dei *guerillas*, che secondo esso, priva la Spagna di soldati regolari, e nuoce per conseguenza alla causa comune. Il cancelliere dello scacchiere ha fatto una breva risposta a tutte le obbjezioni, e l' indirizzo fu adottato.

Lord Foland ha in seguito manifestato il desiderio di sottoporre alla camera una quistione importantissima, quella cioè della mediazione del governo inglese tra le colonie spagnuole e la metropoli.
— Sir Sidney Smith trovasi pericolosamente malato.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 18 dicembre.

Nella seduta del 16, S. E. il maresciallo della dieta, manifestò alla camera dei nunzj il suo rammarico in vedere la lentezza con cui si trattavano gli affari che loro vennero sottomessi. Egli propose alla camera d' occuparsi nella prossima seduta degli oggetti concernenti le varie imposte. Questi varj progetti furono di fatti discussi nel dimani alla camera dei nunzj. Il maresciallo della dieta osservò in tale occasione, ch' era assolutamente indispensabile di provvedere ai bisogni del tesoro col mezzo d' imposte invariabili e sufficienti. Egli fissò l'attenzione della camera sulla necessità di trovare de' mezzi per supplire alle spese dello Stato. Parecchi nunzj parlarono a favore del progetto. Di 161 votanti, 127 opinarono affermativamente e 34 contro il progetto, che fu in conseguenza adottato.

(*G. de France*)

BAVIERA

Norimberga 4 gennajo.

Dopo avere ristabilita la pubblica sicurezza nell' antica Baviera, le eccellenti misure di polizia ordinate dal nostro re, hanno altresì renduta la calma alla Franconia; le pattuglie, che sono in una continua attività nelle campagne, nelle foreste, e nelle montagne, e che arrestano tutti i vagabondi, che incontrano nei paesi soggetti a S. M. fecero scomparire i briganti. Gli stessi mezzi furono impiegati con ugual successo dai principi di Sassonia, gli Stati de' quali sono vicini alla foresta di Turingia. Le scorrerie generali continuano sempre nella foresta di Spessart, e nell' Odenwall, e si spera che quanto prima tutta l' Alemagna meridionale sarà purgata dalle bande di briganti, che l' infestavano.

(*J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4 gennajo.

Scrivesi da Brody, in Galizia, che un corriere straordinario è giunto da Pietroburgo a Buckarest. Aveasi creduto in sulle prime, che questo corriere apportasse l' autorizzazione al generale russo di ricominciare le ostilità; ma si seppe in seguito, che i suoi dispacci contenevano nuove comunicazioni che il gabinetto russo faceva al gran-visir.

— Trattasi d' una nuova organizzazione della guardia nobile ungarese; essa deve essere considerabilmente aumentata.

— Si aspettava di veder giungere in questa capitale, il primo giorno del anno, una deputazione della dieta di Presburgo; ma questa congettura non si è realizzata. Non si ha per anco notizia alcuna dell' effetto che ha prodotto alla dieta la ri-

sposta di S. M. alle rappresentanze degli Stati: ognuno è impazientissimo di conoscerne le risultanze.

— Il nuovo editto sulle finanze, che si annunzia da alcuni giorni, non è per anco comparso. Credesi anzi, che non sia definitivamente decretato in tutte le sue particolarità; ma è difficile d'avere positivi schiarimenti sulle varie notizie che circolano a questo riguardo. Dicesi, che i cangiamenti, i quali derogheranno alle precedenti patenti, sono relativi alle carte dello Stato, e soprattutto alle obbligazioni consolidate, allo stabilimento d'una nuova contribuzione generale sulle proprietà fondiarie, la quale rimpiazzerebbe quella che sussiste fin'ora, e da cui veruno era esente; alla creazione d'una nuova moneta di biglione ec. Non si ha per anco alcun avviso officiale relativamente alla vendita dei beni ecclesiastici. Alcune persone, che si dicono benissimo istrutte, pretendono, che gli ultimi editti, relativi a quest'oggetto, non soffriranno alcun cangiamento.

--- Da dieci giorni osservasi un gran movimento alla borsa. (*G. de France*)

SPAGNA

Siviglia 6 dicembre.

Avendo il gen. Leval passato il Guadiaro, giunse a S. Rocco il 27 novembre. La sua avanguardia scontratasi con un forte distaccamento del corpo di Balleisteros, gli uccise 50 uomini e ne fece 40 prigionieri, fra quali 3 officiali. La retroguardia nemica giunta parimenti a S. Rocco, fu caricata dalla nostra cavalleria e rispinta sul grosso dell'esercito che si ritirò sotto il cannone di Gibilterra. Gli insorgenti hanno perduto in questa carica 32 uomini fatti prigionieri, fra cui 2 officiali.

Il 28 Balleisteros volendo riprendere la posizione della Carbonera situata alla sinistra di S. Rocco, staccò 2000 uomini per occuparla. Il 43 di linea uscì per rispingere quella colonna, ed il nemico fu posto compiutamente in rotta con perdita.

Il 29, il gen. Barois si unì al gen. Leval a S. Rocco. Balleisteros è concentrato con tutte le sue truppe sotto il cannone di Gibilterra, ove soffrirà perdite considerabili. Capons si è rinchiuso nella piazze di Tariffa.

Le nostre colonne mobili inseguono senza posa gli insorgenti, e tutte le bande che vengono incontrate, sono sconfitte e disperse.

(*J. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 gennajo.

Domenica, 12 del corr., ebbe luogo una grande parata nel cortile delle Tuilerie. Dopo la messa, hanno avuto l'onore d'essere presentate a S. M. dalla contessa de Thalouet, la contessa de Vieuville; dalla duchessa di Bassano, la contessa de Rambuteau; dalla contessa de Lauriston, la baronessa de Bruno; dalla duchessa di Rovigo, la baronessa le Piet; dalla contessa Edmond de Périgord, la contessa de Kielmansigyn, la signora Filippina de Spinola, e la signora de Guasco Bisio. (*J. de Paris*)

Brusselles 11 gennajo.

Il sig. Roest d'Alkemade, generale di brigata, che avea disimpegnato con distinzione l'impiego di gran-maresciallo di palazzo di S. M. il re d'Olanda, terminò in età di 28 anni la sua onorata carriera. (*Gaz. de France*)

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica il *Tancredi*, coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *gli amori di Zelinda e Lindoro*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *la Pamela maritata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . .

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

Ad istanza di Paolo Santagostino, ed Andrea Zumaglini ambi domiciliati in Milano sulla corsia del Duomo e commercianti rispettivamente patentati da questa Comune il primo al n. 2170. datata dal giorno 4 dicembre 1811, ed il secondo al n. 1526. datata dal giorno 28 novembre detto anno, e di Carlo Giletti, possidente, domiciliato pure in Milano, contr del Durino al n. 423, ed in forza della sentenza della corte di giustizia civile, e criminale di Milano del giorno 9 settembre 1811 dovendosi passare alla vendita delle infrascritte possessioni di proprietà indivisa per tre quarte parti dei suddetti Santagostino, e Zumaglini, e per l'altra quarta parte del suddetto Giletti.

Si notifica dall'usciere Antonio Meraviglia presso la prima giudicatura di pace di Milano, come da Matricola n. 11, ivi domiciliato contrada di S. Zeno al n. 468 a chiunque aspiri all'acquisto delle medesime possessioni, di comparire munito di un sufficiente deposito, o di un avallo debitamente registrato, nel giorno 17 del p. f febbrajo alle ore dieci della mattina nella casa del sig. dott. Antonio Maderna notaro del dipartimento d'Olona come da patente rilasciatagli dalla comune di Milano in data 11 novembre 1811 al num. 42, situata in Milano nella contrada di S. Gio. sul Muro al num. 2407, ove avanti il medesimo si terrà l'incanto, e si passerà all'aggiudicazione preparatoria sulle obblazioni che saranno state fatte, prevenendo altresì che resta destinato il giorno 4 del p. f. aprile nel luogo, ed ora sopra indicati, per procedere all'aggiudicazione definitiva da farsi sotto i capitoli portati dal quaderno già depositato presso il suddetto notaro delegato, salvo però il disposto nell'art. 964 del vigente codice di procedura civile.

Quali possessioni sono le seguenti:

Le possessioni unite dette *l'Ambrosiana*, e *Sorigherio* situate nei territorj di Vajano con Vigentino, Chiaravalle, e Poasco, cantone III. distretto I. di Milano, consistenti in diversi pezzi di terra aratorj, ed a prato marcitorio, con due caseggiati ad uso da fittabile, Casera e comodi relativi l'uno detta *Cascina Ambrosiana* frazione di Vajano, e l'altra detta la *Cascina dell'Olmo in Sorigherio* frazione di Poasco, in tutto di pert. 1212 tav. 8 censita scudi 22921. 2, con ragioni d'acque.

Dall'ufficio degli uscieri del giudice di pace dei circondarj I. e III. e cantone I. di Milano li 19 gennajo 1812.

Meraviglia Usciere.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Mercoledì 22 Gennajo 1812. N.° 19.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all' estero di lir. 21 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.*

NOTIZIE ESTERNE.

RUSSIA

Pietroburgo 17 dicembre.

Il 14 del p. p. novembre, a Nikolajew, sul fiume d' Ingul, si è varata una fregata di 36 cannoni. La medesima, siccome pure un vascello di 74, che si è varato dal medesimo cantiere nel mese di giugno, sono d' una bellissima costruzione, e foderati di rame. *(G. de France)*

Altra del 20.

L' ammiraglio Tschischagow, ex-ministro della marina, è impiegato presso la persona di S. M l' imperatore. *(J. de Paris)*

DANIMARCA

Copenaghen 3 gennajo.

La società della scienza veterinaria, ha nominato ultimamente membri onorarj S. E. il sig. conte. Moscati senatore del regno d'Italia, ed il professore Pozzi direttore della scuola veterinaria a Milano. *(Moniteur)*

INGHILTERRA

Londra 4 gennajo.

Totale delle specie monetate in Inghilterra.

La totalità della moneta battuta in Inghilterra dal regno della regina Elisabetta fino all' anno 1793, è come segue:

Sotto la regina Elisabetta . . . . . L.	5,832,933
Il re Giacomo I . . . . „	2,500,000
Carlo I . . . . „	10,499,000
Cromwello . . , ... „	1,000,000
Carlo II . . . . „	7,524,403
Giacomo II . . . . „	7,737,637
Prima della rivoluzione . . . . . . „	31,094,218
Sotto il re Guglielmo, compresevi le monete fuse di nuovo . . „	10,811,963
la regina Anna . . . . „	2,691,626
il re Giorgio I . . . . „	8,795,921
Giorgio II . . . . „	11,966,576
Sotto l' attuale regno, fino al 25 marzo 1793, compresevi le monete fuse di nuovo . . . . . „	51,073,362
Totale . . . . L.	116,063,666

Monete d'oro e d'argento battute,

Nel 1793 . . . . L.	2,747,430	„	6
1794 . . . . „	2,555,394	12	„
1795 . . . . „	497,711	5	6
1796 solamente . . . . „	391,789	2	„
1797 . . . . „	2,000,295	„	„
L.	8,121,122	„	„

— Davenant ha valutato la totalità delle specie esistenti nel regno nel 1711, a circa 12,000,000.

Andersan l' ha valutata nel 1762, a 16,000,000; e M. Chalmery presume che nel 1786 potevasi valutarla a 20,000,000; oggidì la si può calcolare di 37,000,000. *(Statesman et G. de France)*

Altra dell' 8.

Il re trovasi ora in uno stato di dilirio perpetuo, ma tranquillo, e che non è interrotto da alcun'accesso di frenesia. E' dolce per ogni buon inglese, il sapere che in questo stato deplorabile il nostro vecchio monarca non prova alcun patimento: egli si crede trasportato in cielo, ed in conversazione cogli angeli e gli altri esseri superiori alla natura umana: la sua salute fisica, sembra buona quanto può permetterlo la sua avanzata età; ma le speranze pel ricupero della sua ragione sembrano quasi svanite. — E' giunto da Nuova-York il sig. Mitchell antico membro del Senato degli Stati-Uniti. Alcuni credono, che egli si rechi a Pietroburgo in sostituzione del sig. Quinci-Adams; ma non è certo, se il suo viaggio abbia uno scopo diplomatico.

— Il principe-reggente ha spedito ora alle isole di Jersey, e di Guernesey una commissione incaricata di riformare la costituzione di que' paesi, ove regnano alcune dissensioni.

(Fogli inglesi e J. de l'Emp.)

SASSONIA

Dresda 5 gennajo.

Il re è ritornato jeri in questa capitale dal suo viaggio a Varsavia. S. M. fece alle 3 pomerid. il suo ingresso solenne in città, accompagnata dalla regina e dalla principessa Augusta. *(Moniteur)*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4 gennajo.

Scrivesi dalla Turchia, che sino dalla fine di novembre, un corpo di 12m. turchi di nuova leva, erasi di già radunato nelle vicinanze di Rudschuck, e che il gran-visir avea dichiarato d' aver unito un numero di truppe abbastanza considerabile per non temere d' opporre la forza alla forza, nel caso in cui le negoziazioni fossero rotte.

— I vantaggi riportati sui serviani dal basciá di Bosnia, furono pubblicati a Costantinopoli, e vi hanno prodotto una vivissima sensazione.

Sarebbe difficile di dire ed anco di prevedere in qual modo finiranno gli affari della Turchia. L'orizzonte diviene ogni giorno più oscuro.

(G. de France.)

SPAGNA

Siviglia 7 dicembre.

Le notizie d'Yelves del 19 novembre annunziano, che regna la più grande discordia tra i portoghesi e gli inglesi.

Le notizie che ci pervengono dai varj punti della Spagna, parlano della disfatta di tutte le bande erranti dei ribelli. Le nuove colonne mobili inseguono sempre e raggiungono con buon successo que' sciagurati. (*Extr. du J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 gennajo.

Dal palazzo delle Tuillerie 3 genn.

NAPOLEONE, ec.

Art. 1. Gli arruolamenti volontarj per le compagnie di riserva sono autorizzati fino alla concorrenza del compimento di quest'ultime, come lo sono pei corpi della linea.

2. I giovani, i quali chiederanno d' arruolarsi per le compagnie di riserva, dovranno avere la statura, e le altre qualità richieste pel servizio dell' infanteria; essi non potranno essere ammessi, che nella compagnia di riserva del loro dipartimento.

3. Gli arruolati volontarj in attività nelle compagnie di riserva, daranno ai loro fratelli chiamati come coscritti, il diritto d' essere posti alla fine del deposito.

4. Quando le compagnie di riserva saranno complete, si cesserà d' ammettervi gli arruolati volontarj.

Sottoscr. NAPOLEONE. (*Courr. de Turin*)

— Scrivesi in data di Vienna, che l' imposta in derrate sulle case, la quale era al solito percepita in danaro, sarà in quest' anno esatta in generi, che verranno deposti nei magazzini pel mantenimento delle truppe. (*G. de France*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 8 gennajo.

L' arrivo di lord Bentink in Palermo, non ha prodotto ancora, almeno per quanto è a nostra notizia, alcuno di que' grandi effetti, che gl' inglesi ed i loro aderenti sembravano compiacersi di presagire: le sole conseguenze positive, che abbia avuto sin' ora questo arrivo, son quelle appunto che si temevano dalla parte migliore degli abitanti della Sicilia, e che potevansi facilmente argomentare dagli avvenimenti che l' hanno preceduto.

Giunto appena lord Bentink in Palermo, ebbe una lunga udienza del re Ferdinando, dopo la quale furono immantinenti disposti nuovi arresti, e questi principalmente di persone sino allora conosciute come le più care al governo siciliano: questi arresti, eseguiti nei modi più acerbi, nei luoghi creduti più rispettati e sicuri, hanno prodotto quella sensazione che è facile indoviuare: si è quindi veduto, che il governo siciliano erasi lasciato ridurre alla umiliante necessità di sacrificare gli amici suoi più devoti, ed anche più distinti per i loro vincoli con Ferdinando e Carolina: e non senza ragione si usa da noi questa espressione, perchè se da una parte si vanno moltiplicando gli esilj e le deportazioni, risulta dall' altra che gl' individui arrestati in Palermo o in altri punti sono rinviati sollecitamente in Messina; onde il loro giudizio sia più assolutamente abbandonato all' immediata influenza della umanità inglese, che per quanto potesse scegliere fra tutti i siciliani gli agenti delle sue intenzioni, ha creduto più sicuro di scegliere fra quelli della propria nazione la maggior parte de' giudici destinati a pronunziare contro le infelici vittime di una politica crudele. E pure, chi potrebbe mai credere, che in mezzo a simili vicende, che mentre il palpito dello spavento è in ogni cuore, il giornalista Britanico-Messinese persista ad encomiare tuttora la clemenza degl' inglesi? Ciò non è però men vero, e quel giornalista, sempre eguale a se stesso e con la medesima purità di stile, ha avuto il segreto di trovare espressioni non meno singolari e non meno strane de' suoi encomj: non potendo nascondere gli arresti e le esecuzioni, non potendo dissimulare qual destino sovrasti ad ogni siciliano, egli consuma la sua eloquenza a far risaltare la *decenza e la gentilezza* che si usa verso gl' infelici, arrestati e condannati dagl' inglesi. Or chi negherà dopo ciò che il vero non sia qualche volta incredibile? Si giunge per sino ad insultare la vittima che si svena, e si giunge perfino ne' suoi ultimi momenti a pretendere da essa quasi la sua gratitudine, perchè si svena *gentilmente* e con *modi soavi e decenti!*

— Riceviamo nuovi tristi dettagli degli effetti prodotti dalla tempesta del 17 dello scorso. Essi ci provengono da Viesti in provincia di Capitanata nella lettera seguente:

Viesti 31 dicembre 1811.

La tempesta del 17, che ha prodotto tanti guasti in tutto il Mediterraneo e nel golfo Adriatico, non ha meno inferocito altrove che sulla nostra costa. Sventuratamente trovavasi in questo porto un *pielogo* armato di cannoni appartenente al padron Antonio Quintavalle di Murano: veniva da Venezia con ricchi carichi, ed era diretto per Barletta, Bari e Corfù. Era esso fortemente ancorato; malgrado ciò la forza impetuosa del vento lo ridusse in tale misero stato, che il padrone e l' equipaggio furon costretti a montar sopra coverta onde cercare negli ajuti dell' arte uno scampo alla vita. Frattanto un terribile colpo di mare piomba sul legno, e precipita nelle acque l' infelice padrone, un cannoniere ed il mozzo, che restano ingojati dall' onde. La notte era oscurissima; non v' era più alcuna speranza per il resto dell' equipaggio, quando un colpo di vento spinge il legno in faccia ad uno scoglio che chiude questo porto: fu questo il momento in cui il *pielogo* fu assorbito dai vortici del mare, ed in cui per una fortunata combinazione trovarono salvezza nove uomini ch' eran campati al naufragio. Essi passarono tutto il resto della notte in quella terribile posizione. Al far dell' alba il loro tristo spettacolo richiamò tutta la popolazione sul lido.

Non era rimasto alcun avanzo del legno, il mare avea tutto ingoiato; una sola vela galleggiante sull' acque attestava la perdita del resto. L' umanità ebbe un dolce compenso delle sue pene e del suo zelo nella salvezza di quelli che rimanevano. Le pubbliche autorità ed i cittadini han gareggiato e gareggiano in amorevoli cure verso questi rispettabili avanzi dell' onde e della disgrazia.

— La signora Blanchard, conosciuta oltremonti ed in Italia per i suoi voli areostatici, è da qualche giorno tra noi. (*Monit. delle due Sicilie*)

Otranto 28 dicembre.

Questa mattina è entrata nel nostro porto una corriera imperiale partita da Corfù il 24; col suo arrivo siamo stati assicurati che il convoglio di 33 legni partito da Brindisi, e che fu scortato da cinque corriere e da due cannonieri che aveano fatto vela da questo porto, è felicemente arrivato in quell' isola. Le crociere nemiche si mantengono in una rispettosa lontananza da Corfù. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Trento 18 gennajo.

La notte del 15 corrente è di quì partito il sig. Alessandro Agucchi, barone del Regno, consigliere di Stato, cavaliere della corona di ferro e prefetto di questo dipartimento, il quale è stato promosso alla prefettura di prima classe del dipartimento del Passeriano. (*Gior. dell' Alto Adige*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Sentiamo da Copenaghen, che dietro un avviso diretto alla camera delle dogane di Danimarca, l' olio di balena di Norvegia, i pesci secchi, salati, ed affumicati, possono passare la linea delle dogane francesi, ed essere introdotti in Amburgo, allorchè questi articoli arrivano pei ducati danesi, e sono muniti di certificati d' origine per parte delle autorità competenti. (*Moniteur*)

—

Un decreto del re di Sassonia avea fissato il 1 gennajo 1812 come l' epoca, in cui ogni biglione estero, sia d' argento, sia di rame cesserebbe d' essere ricevuto nelle pubbliche casse del G. ducato di Varsavia. Questo spazio di tempo non essendo stato sufficiente per emettere al di fuori il biglione estero, e l' emissione che si fa del biglione nazionale non essendo per anche abbastanza considerabile pei bisogni della circolazione, il termine fissato al 1 gennajo 1812, viene prorogato fino al 1 del p. f. aprile.

—

Parigi 7 gennajo. La dita V. Call. e comp. ha ottenuto da S. M. un brevetto d' invenzione per la fabbricazione di un caffè surrogabile al caffè delle Indie, e cui da il nome di *caffè di Parigi.* La gazzetta di sanità osserva che questo caffè ha il colore e quasi l' odore del primo, che è composto di elementi saluberrimi, che la sua forza è doppia, e che ajuta le digestioni difficili. Il prezzo è di 3 franchi il mezzo chilogramma (*circa* 18 *once di Milano*).

Gand 5 gennajo. Ecco un cenno dell' andamento del commercio di questa piazza nel mese di dicembre.

Il caffè si è venduto correntemente: il prezzo si è andato alzando da fr. 8. 75 cent., a fr. 9. 50 cent. Esso è sempre raro.

I zuccheri sono rari, o piuttosto mancano.

I cotoni in generale hanno sostenuto il lor prezzo. I cotoni fini son rari.

La potassa continua ad essere poco abbondante, principalmente quella di Russia. Questa cenere è suscettibile di molto favore.

Il campeggio ha avuto delle dimande per un momento. Questa tintura è in una dimenticanza che non saprebbe spiegarsi.

L' indaco bengala è stato venduto bene. Il caracca manca.

Poco si è fatto negli altri articoli.

— La nave francese *l' imperatrice-regina* entrò nel porto della Rocella il 28 p. p. dicembre, di ritorno da Baltimora, in 23 giorni, carica di cotone, cuojo, e legno di campeggio.

Prezzo del frumento nell' Impero francese.

Negli annali dell' agricoltura francese del mese di novembre p. p. vi è il quadro dei prezzi medj dell' *hectolitre* (somma nuova italiana) di frumento in ciascuno dipartimento dell' impero nel precedente mese di agosto, ed una ricapitolazione distribuita per 13 regioni, le quali comprendono tutto l' impero. Non sarà discaro, nè disutile ai nostri leggitori il poter fare un confronto dei detti prezzi fra loro, e con quelli del nostro regno.

Si dà a questo oggetto la seguente

TABELLA

Dei prezzi medj del frumento nelle sottonotate regioni dell' impero francese.

Regione	*Confini all' estero*	*Prezzi*
Città anseatiche, Lavenburgo, Olanda .	Mare del Nord, Germania . . .	fr. 21. 75
Nord-ovest . . .	Manica	„ 21. 66
Nord	Mar del Nord, Manica	„ 20. 53
Nord-est	Germania . . .	„ 18. 61
Ovest	Oceano	„ 20. 94
Est	Svizzera . . .	„ 27. 81
Sud-ovest	Oceano, Spagna	„ 28. 55
Sud	Spagna . . .	„ 30. 67
Sud-est	Mediterraneo .	„ 37. 16
Piemonte, Stati di Genova, di Parma .	Regno d' Italia .	„ 32. 89
Toscana, Stati Romani	Mediterr. Regno d' Italia, Napoli .	„ 30. 53
Corsica	. . . .	„ 55. 25

De' prezzi medj nei dipart. dell' impero, ai quali appartengono le città principali di ciascuna regione.

Dipartim. come sopra	*Capo-luogo*	*Prezzi*
Bocche dell' Elba	Amburgo	fr. 16. 42
Zuiderzée	Amsterdam	„ 25. 62
Senna inferiore	Rouen	„ 22. 78
Senna	Parigi	„ 21. 61
Dyle	Brusselles	„ 20. 08
Mont-Tonnerre	Magonza	„ 17. 34
Vandea	Napoleone	„ 19. 04
Lemano	Ginevra	„ 34. 45
Gironda	Bordeaux	„ 27. 16
Pirenei orient.	Perpignano	„ 36. 35
Bocche del Rodano	Marsiglia	„ 39. 26
Alpi marittime	Nizza	„ 47. 34
Pò	Torino	„ 30. 73
Genova	Genova	„ 40. 42
Taro	Parma	„ 27. 91
Roma	Roma	„ 25. 81
Corsica	Ajaccio	„ 47. 81

Napoli

Grani duri di Fattore di 1 costo pronti	Carlini 25	a 26	il tomolo di 46 a 48 rotoli
— pronti di Manfredonia, Barletta ed altri caricatori di Puglia	„ 29 ½	- 30 ½	
— teneri di Taranto di 1 costo	„ 40	- 41	
Semenza di lino	„ 23 ½	- —	

Olio di Gallipoli pronto, 1 costo con pagamenti pronti	Ducati 15 ¾	la salma di 16 stara napoletane
—— con pagamenti in maggio 1812.	„ 16	

Manna in sorte, alla vela	ducati —	il cantaro di 100 rotoli
Maccheroni spediti	„ 14 ½	
Mandorle di Puglia sul luogo	„ 16	
— messe a bordo in Napoli	„ 22	
Galla di Puglia	„ 16	
Fichi secchi di Calabria in barili	„ 8	
Zibibbi di Calabria in barile	„ 7 ½	
Tartaro rosso del Regno, spedito	„ 14 ½	
— bianco	„ 15	
Cotoni della Torre-fiore	„ 135	
—— di Puglia	„ 95	
—— di Calabria	„ 90	
Cremor di tartaro, di Napoli	„ 13 ½	la libbra.

Nota. Il ducato di Napoli equivale a lir. 4. 50 italiane circa: 10 carlini fanno un ducato.

La libbra di Napoli si divide in 12 once: cento libbre corrispondono a lib. nuove ital. 32,0760; libbre 101 ⅘ fanno lib. 100 piccole di Milano. Il rotolo è di once 33 ⅓ di Napoli. Il cantaro di 100 rotoli contiene lib. 277 ¾ di Napoli, eguali a lib. pic. 275 di Milano, ed a lib. 89. 94 del nuovo peso italiano.

Dal dì 20 sino al 29 dicembre decorso sono entrati nel porto d'Ancona 36 legni mercantili di varie grandezze provegnenti da Pesaro, Venezia, Chiozza, Ravenna, Cervia, Marano, Giulianova, Sinigaglia, Ortona, Campo Marino, Brindisi, Primaro, Cesenatico, Rodi, Pescaci, Sammenajo. Termoli, Pontelagoscuro, Zerbi, Monopoli, Bari, Trieste carichi di mercanzie diverse.

I legni sortiti dallo stesso porto dal giorno 29 del p. p. dicembre a tutto il giorno 4 gennajo sono tredici, cinque de' quali con bandiera italiana diretti per Pontelagoscuro, sette con bandiera napolitana diretti per Termoli, ed uno con bandiera illirica diretto per Trieste. Tutti questi legni erano carichi di diverse mercanzie. (*Il Metauro.*)

Ferrara 17 gennajo.

Frumento	lir. 152. 70 a 157. 80	Il moggio ferrarese corrisponde a some 6,2185 della nuova misura decimale.
Detto del Banato	„ 162. 88 - - —. —	
Formentone	„ 71. 26 a 76. 35	
Riso (in ribasso)	„ 142. 52 a 147 60	Le 1000 libbre ferraresi corrispond. a libbre 345,1370 del nuovo peso decimale.
Canapa	„ 234. 15 a 239 24	

Pavia 18 gennajo.

Frumento	la soma nuova ital.	lir. 30. 25	prezzi medj
Riso	*id.*	„ 33. 42	
Granoturco	*id.*	„ 13. 20	
Segala	*id.*	„ 16. 97	
Avena	*id.*	„ 9. 33	
Fagioli	*id.*	„ 16. 80	
Miglio	*id.*	„ 9. 31	
Vino nostrano	*id.*	„ 40. 64	

Estrazione di Novara del 21 gennajo.

46 50 61 65 82

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica il *Tancredi*, coi soliti due balli.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *il Torneo*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *la Pamela maritata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . . .

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

Giovedì 23 Gennajo 1812. N.° 20.

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al Corr. Mil. si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.*

NOTIZIE ESTERNE.

STATI-UNITI D' AMERICA.

Nuova-Yorck 1 dicembre.

Il segretario della tesoreria, sig. Alberto Gallatin, ha pubblicato l' annuale suo conto dello stato delle finanze degli Stati-Uniti. Eccone la sostanza:

Le rendite d' ogni sorta per l' anno scorso il 30 settembre 1811, ammontarono a 13,541,446 dollari, e 37 *pences*; il prestito temporario del 31 dicembre 1810, era di 2,750m. dollari, totale della riscossione, 16,291,496 dollari, e 37 *pences*. Al 30 settembre 1810 restava inoltre per il tesoro un bilancio di 3,459,029 dollari, e 72 *pences*; ciò che porta la massa della somma disponibile a 19,750,476 dollari, e 9 *pences*.

Le spese consistono ne' seguenti articoli: dipartimento civile, e relazioni con potenze estere, 1,350, 858 dollari, e p. 98; armate, fortificazioni ed arsenali, 2,129m. dollari; marina 2,136m. dollari; dipartimento degli indiani, 142m. dollari; interessi del debito pubblico, 2,225,800 dollari, e p. 93; totale delle spese correnti 7,994,384 dollari, e p. 91; rimborso del prestito temporario, 2,750m. dollari; pagamento del capitale del debito pubblico, 5,580, 202 dollari, e p. 82; totale delle spese, 15,802,657 dollari, e p. 73; rimaneva un bilancio pel tesoro di 3,947,818 dollari, e p. 36.

L' introito risultante dalle rendite sorpassa le spese correnti di più di 5,000,000 di dollari.

Le spese correnti per l' anno 1812 sono stimate di più della somma di 9,000,400m. dollari, cioè: per le spese civili, tanto interne, che estere, 1, 260m. dollari; per l' armata, 2,881m. dollari, per gli arsenali e per l' artiglieria, 640m. dollari; per la marina, 2,300m. dollari; pel dipartimento degli indiani, 220m. dollari; per gli interessi del debito pubblico, 2,225m. dollari.

Al presente non si conta che sopra un' introito affatto sicuro di 8,000,200m. dollari, per l' anno 1812; il *deficit* è dunque di 1,200m. dollari. Tale *deficit* sarà coperto da un prestito temporario.

Bisogna osservare che nelle spese correnti del 1812, sonosi realmente comprese delle spese straordinarie, le quali risultano dalla necessità di mantenere circa 17m. uomini tanto per terra, che per mare in un servizio attivo. Se non ci fosse questo aumento di spesa, l' introito sicuro dell' anno 1812 sorpasserebbe il totale della spesa corrente.

Il debito pubblico degli Stati-Uniti, che al 1 aprile 1801 ammontava a 70,926,999 dollari, al 1 gennajo 1812 coi successivi pagamenti del capitale si troverà ridotto a 33,900,180 dollari; aggiungendovi 11,250m. dollari pel debito della Luigiana, il totale del debito pubblico sarà di 35,154,189 dollari. Gli interessi, che nel 1801 ammontavano a 4,180, 463 dollari; per l' anno 1812 non saranno che di 2,202,481 dollari. Tale diminuzione di circa 2 milioni di pro da pagarsi, debb' essere considerata come un vero aumento degli introiti disponibili.

Il sig. Gallatin termina il suo rapporto con alcune osservazioni sulla rendita degli anni, che verranno dopo il 1812, e pensa che un dazio addizionale del 50 per 100 sulle mercanzie importate potrebbe essere necessario per mantenere la florida situazione delle finanze americane.

La popolazione degli Stati di Kentucky, e d'Ohio si è talmente accresciuta, che il primo dei detti Stati deve d' or' innanzi spedire dieci deputati al congresso, e l' altro sei.

— Gli indiani Potawatemies, ed alcune altre tribù furono sollevate da un se-dicente profeta, il quale ha osato dare una battaglia alle truppe americane sotto il comando del governatore Avrisson. Il profeta è stato compiutamente battuto.

(Aurora et Jour. de l' Emp.)

Wasinghton 1 dicembre.

Si sta finalmente per prendere delle misure, giusta le quali il governo inglese sarà convinto, che se esso non revoca i suoi ordini, e non abbandona prontamente il suo stato di blocco illegale, l' America è disposta a sostenere i suoi diritti colla forza. L' atto di non importazione a riguardo della G. Bretagna continuerà ad esser posto in esecuzione ed anco rinforzato da nuove misure. Tutti i nostri vascelli, fregate ed altri bastimenti da guerra saranno ristaurati, equipaggiati e posti in attività, ed avranno l' ordine di convogliare le nostre flotte mercantili. *(J. de l' Emp.)*

DANIMARCA

Copenaghen 7 gennajo.

Estratto d' una lettera di Ringkioping (nel Jutland) in data del 27 dicembre.

Il 24 ed il 25, si sono arenati in questi contorni due vascelli da guerra inglesi aventi ciascheduno circa 575 uomini d' equipaggio. Non si sono potuti salvare che 7 individui dell' uno, e 13 dell' altro bastimento. Udiamo ora che un terzo vascello di linea di 100 pezzi di cannone, e di equi-

mini d' equipaggio è colato a fondo dinanzi Lemvig, e che tutti sono periti. L'ammiraglio Reynolds era a bordo di quest' ultimo legno. Si sono veduti 18 grossi naviglj arrenati sul Riffshorn, e si attribuisce a questa circostanza il gran numero di morti che il mare getta tutti i giorni sulla spiaggia.

Giusta le notizie ricevute da Riba nell' Jutland, il capitano Alkins comandante d' uno dei vascelli inglesi, ancorati in que' contorni, si è salvato. Si ritrovò il cadavere dell' ammiraglio Reinolds.

(*Moniteur*)

SVEZIA

Stokolma 1 gennajo.

Proviamo un freddo rigoroso: la navigazione è totalmente interrotta.

— Il nostro corso del cambio sopra Amburgo si migliora: esso è a 88 scellini. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 8 gennajo.

Dall' 11 dicembre 1810 fino alla stessa epoca 1811, furono battezzati in Londra, e nei sobborghi 20,645 fanciulli, de' quali 10,443 maschj, e 10,202 femmine. Furono sepolti 17,043 individui, de' quali 8,868 maschj, e 8175 di sesso femminino. Due di tali individui son giunti all' età di 103 anni, uno a 102, uno a 101, ed uno a 100 anni. Vi sono stati 4,754 morti di consunzione, e 3,500 di convulsione. Si contano 41 suicidj, oltre 147 persone, che si trovarono annegate; 12 individui sono morti per eccesso nel bere.

— Gli assassinj, che hanno avuto luogo nella capitale, continuano ad essere l' oggetto delle ricerche giornaliere, ma quasi infruttuose della polizia. La pubblica opinione, col mezzo della maggior parte dei giornali, riclama una nuova organizzazione della polizia, atta a garantire la sicurezza, e la vita dei cittadini. Dicesi altamente che parecchj ufficiali dell' attuale polizia, largamente pagati, si credano troppo gran signori per sorvegliare personalmente i ladri, ed i briganti, da' quali la capitale trovasi infetta. Essi non si mostrano se non se quando bisogna vegliare alla sicurezza d' un palazzo, o quando si dà qualche gran festa; ma frattanto il Fleelstreet, ed il cimitero di S. Paolo, ogni sera sono talmente popolati da ladri, da meretrici, da persone di mala vita, che nessun onesto cittadino osa passarvi. V' ha ancor di più; la contr. *Chick-Lane* è abitata da briganti conosciuti, e dai loro partigiani; la polizia lo sa, e non li fa arrestare. Sentesi da Bristol che i ladri di quella città avendo formato una specie d' associazione per sostenersi reciprocamente, i cittadini per parte loro formarono una società onde difendere la pubblica sicurezza. Sonovi dei pusillanimi che ricusarono d' accedere a tale unione, per timore di vedersi attaccati dai briganti. Scrivesi pure da Nottingham che gli ammutinati dopo avere spezzati tutti i telaj da filare, si abbandonino al brigandaggio sulle grandi strade.

— La sospensione dei pagamenti di M. Lushengton e Compagnia, cagiona molta inquietudine nella città.

(*Foglj inglesi e J. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 5 gennajo.

Gli allievi della scuola d' artiglieria, e del genio sonosi distinti nell' esame, che hanno subito. E' impossibile di non essere maravigliato dei vantaggi di tale istituzione, la quale si può considerare come una vera scuola polytecnica, in cui s' insegna l' applicazione delle scienze matematiche, fisiche, e chimiche all' arte della guerra, all' architettura civile e militare, ai lavori idraulici, di ponti ed argini, ec. (*J. de Paris*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 8 gennajo.

Parlasi del prossimo arrivo in Franconia d' un trasporto numeroso di mercanzie provenienti dal deposito generale di Magdeburgo, e destinato per Milano, come gli altri che lo hanno preceduto. La strada commerciale tra Lipsia e Norimberga, che passa per Gera, Scheleitz, Hoff, e Bareuth è attualmente frequentatissima.

— Si annunciano parecchi nuovi editti di regolamento, che stanno per essere pubblicati nel gran ducato di Francoforte, e che contribuiranno essenzialmente a consolidarvi le nuove istituzioni.

— Scrivesi da Monaco che la duchessa vedova di Due-Ponti vi è arrivata, e che vi si aspettano parecchi altri illustri personaggi.

— Il principe reale si è deciso di passare la maggior parte dell' inverno a Monaco, e di non tornarsene ad Inspruck che verso la primavera.

— Lettere commerciali di Russia ci fanno sapere che sono totalmente svanite le speranze dei negozianti, i quali s' erano lusingati che la legislazione attuale sulle importazioni verrebbe cangiata, e che molti oggetti di manifatture straniere potrebbero essere ormai importati in Russia. (*J. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 4 gennajo.

Con un editto del 22 p. p. dicembre, che fu pubblicato ultimamente nel giornale del governo, S. M. ha regolato tutto ciò, che ha relazione ai fedecommessi esistenti in Baviera, ed ai nuovi maggioraschi da crearsi. Dicesi in esso che il bisogno, in cui era caduto un certo numero di famiglie, non che l' insufficienza generalmente riconosciuta di tali fedecommessi pel sostegno, e per lo splendore della nobiltà, ne avea necessitata la soppressione. Una tale misura diventa un beneficio per parecchi, e somministra ad un tempo stesso una libertà più estesa ai membri della nobiltà, che volendo fondare dei titoli ereditarj nelle loro famiglie, costituiranno ora dei maggioraschi più in rapporto con ciò, che lo stato di tali titoli esige da quelli, che ne sono rivestiti, ec. (*Moniteur*)

— Scrivesi da Uninga che per prevenire ogni specie di contrabbando colla Francia, nel cantone di Basilea, e negli altri cantoni della Svizzera occidentale, si continuano a prendere le più rigorose misure, e si ha luogo a sperare che otterranno il desiderato effetto. Aggiungesi che un piano per la costruzione del nuovo ponte di Uninga, sia definitivamente adottato, e che si lavorerà nella prossima primavera. Per fortificarlo verrà stabilita una testa di ponte sulla destra riva del Reno. L'opera principale debb' essere costrutta sull' isola detta *dei Calzolai*, e comunicherà con un forte situato sulla riva destra del fiume. La detta isola, la cui maggior parte apparteneva altre volte al ducato di Bade, ed il rimanente al cantone di Basilea, è lo stesso terreno, sul quale la Francia, già da un secolo, avea stabilito considerabili fortificazioni, le quali col tratto successivo furono demolite.

La comunicazione, che verrà istituita dal nuovo ponte coll' Alta-Alsazia, e la parte meridionale del gran-ducato di Bade, sarà un po' svantaggiosa alla città di Basilea; non pare però fino ad ora che il piano del governo francese sia di stabilire su questo punto una nuova strada di commercio coll' Alemagna.

(J. de Paris)

Norimberga 4 gennajo.

S. M. il re di Baviera ha spedito delle lettere di ringraziamento alle città, che mandarono delle deputazioni a Monaco per felicitarlo sulla nascita del giovane principe reale. *(G. de France)*

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 4 gennajo.

Le imposte pel 1812 sono già pubblicate del pari che il pagamento della capitazione. Il tutto sarà pagato in biglietti di cambio, attesochè i biglietti di banca saranno fuori di corso alla scadenza delle imposte. Circola nel pubblico la voce d'un nuovo prestito, che proponesi di fare il governo, e che sarebbe ripartito sopra i beni-fondi, e sulla classe dei commercianti. Dicesi che per rimborsarlo, il dipartimento delle finanze creerà una specie di biglietti del tesoro pagabili a vista a capo di sei mesi, o d'un anno. *(G. de France)*

Altra del 5.

Non si sono fatti molti affari di cambio da 8 giorni, ed il corso si è migliorato: esso è a 22 e tre quarti sopra Augusta.

— Le lettere di Costantinopoli continuano a dare poche speranze di pace colla Russia. *(J. de l'Emp.)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 gennajo.

Avendo l'Imperatore istituito un ministero del commercio e delle manifatture, ha nominato ministro di questo dipartimento il sig. conte Collin de Sussy, il quale fu presentato jeri in tale qualità, da S. A. S. il principe arci-cancelliere dell' impero, al giuramento che prestò a S. M. *(Moniteur)*

— Con decreto imperiale in data 15 gennajo vengono stabilite delle scuole speciali di chimica per la fabbricazione dello zucchero di barbabietole. Cento mila jugeri *(arpens)* metrici di terreno saranno seminati in tutto l'impero a barbabietole. Si stabiliranno 4 fabbriche imperiali di zucchero di barbabietole nel 1812. Queste devono fabbricare col prodotto del raccolto del 1812 al 1823, due milioni di kilogrammi di zucchero brutto. Un' altra fabbrica verrà istituita nel dominio di Rambouillet a spese ed a profitto della corona, ed in istato di fabbricare 20 milla kilogrammi di zucchero brutto col prodotto del raccolto dal 1812 al 1813. *(Idem)*

— L' 8 del p. p. luglio, alle 9 della sera, il tempo essendo bello, ed il cielo senza nubi, si è sentito a Berlanguillas sulla strada d'Aranda a Roa, in Ispagna, uno strepito simile ad un colpo di cannone, susseguito da tre altri uguali, e da un quarto, che durò circa un minuto; e che imitava un fuoco di moschetteria. Parecchi paesani, che lavoravano nei campi, restarono immobili per lo spavento; ma pochi istanti dopo sentirono un fischio simile a quello d'una palla, e videro a cadere qualche cosa, che non hanno potuto distinguere, e che fece innalzare un turbine di polvere. Un cane, ch' era con essi, accorse e si pose a grattare intorno al terreno; ivi si recarono essi medesimi, ed hanno trovato ad 8 pollici di profondità, una pietra cocente con una crosta di terra calda e tutta rossa. Due o tre altre pietre, sono parimenti cadute a circa 60 passi di distanza. I paesani aggiungono d'avere osservato nell' aria una specie di nebbia cagionata apparentemente dal fumo dell' esplosione.

Questi dettaglj furono trasmessi dal gen Dorsenne, al sig. Cuvier. *(Gaz. de France)*

— Sentesi da Mont-de-Marsan, il 4 corr., che nel cantone d'Arjüzaux scoppiò un temporale, che produsse effetti straordinarj: il fulmine è caduto sul campanile della comune d'Ygos, verso le ore 2 pomeridiane.

Dall' ispezione dei luoghi risulta, che la guglia del detto campanile ha servito di conduttore, e che il fuoco elettrico seguendo la direzione di quella, è disceso serpeggiando fino alla base, che la sosteneva; ma quel masso avendo opposto della resistenza, la colonna di fuoco si è separata in due correnti: l' una è discesa verso il mezzodì, lungo il campanile, l' altra verso il nord. La prima fece saltar in aria con istrepito una parte del tetto del campanile, ha danneggiato alcuni pezzi principali dell' armatura di legno, e nel precipitare spezzò il muro della chiesa nella lunghezza di sette metri, ed ha smosse, od infrante le pietre, alcune delle quali furono portate da lontano. La seconda, dopo aver fatto i medesimi guasti sul campanile, nell' attraversare un soffitto s' introdusse nella chiesa, in cui trovavansi adunati 8 ragazzi; uno di essi di 8 anni, fu atterrato dall' azione del fuoco, e pericolosamente colpito al dosso.

Un altro fu pure gettato a terra senza però rimanere

colto dal fulmine; ma per un effetto naturale dell'elettricità, duranti due ore egli soffrì un tremito convulsivo, e mandava forti grida senza poter articolare una sola parola.

Un terzo di 15 anni, corse precipitosamente al chiavistello della porta d' ingresso nell' istante, in cui la colonna di fuoco discendeva nella chiesa; il giovinetto tenevasi ancora fortemete attaccato parecchi minuti dopo, che non esisteva più il pericolo. Egli è rimasto per un' ora privo di senso fissando le persone con aria stupida, e senza lagnarsi; ritornato in se stesso, ha sofferto forti dolori di testa.

I cinque altri ragazzi non soffrirono che spavento, ed una grande difficoltà nella respirazione.

Dopo d' aver smossa una parte del pavimento della chiesa, ora saltellando sul suolo, ora facendovi profondi solchi, il fulmine fecesi un' apertura all' alto del santuario.

La commozione fu così violenta all' istante dello scoppio, che parecchie case del villaggio soffrirono un movimento d' oscillazione pari a quella d' un terremoto; alcune donne sono cadute a terra senza sentore, e gli uomini sentirono delle scosse alle braccia, ed alla testa, come se avessero avuto la mano sul piatto elettrico. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 23 gennajo.

NAPOLEONE ec.

Sopra rapporto del nostro Gran-Giudice ec.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

I nostri sudditi delle Province-Illiriche sono esenti nel nostro regno d' Italia dal diritto di Albinaggio, come pure da ogni altro diritto d' eguale natura, qualunque ne sia la denominazione. Per reciprocità i nostri sudditi del regno d'Italia godranno della medesima esenzione in tutta l' estensione delle Province-Illiriche Potranno conseguentemente i nostri sudditi di uno dei due Stati raccogliere liberamente le successioni verificate a loro vantaggio nell' altro.

I nostri ministri sono incaricati ec.

Dato dal nostro palazzo delle Tuillerie questo dì 12 gennajo 1812.

Sottoscr. NAPOLEONE.

— Con vice-reale decreto in data 15 gennajo, furono nominati i varj consiglieri generali dei dipartimenti del regno. In quello dell' Olona trovansi i seguenti: i sigg. Sanchioli Serafino, Somaglia Gaetano, Arese Marco, Cusani Ferdinando, Fantoni Giacomo, Castelli Pietro, Taverna Francesco, e d' Adda Giacomo.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 22 gennajo 1812.

Parigi . . .	per un franco . . . . ,,	1,00,8	—
Lione . . .	idem . . . . ,,	1,00,8	—
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . ,,	82,2	—
Livorno . .	per una pezza da 8 R . . ,,	5,05,8	D.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . . ,,	97,3	D.
Augusta . .	per un fior corr. . . . . . . ,,	2,55,2	L.
Vienna . . .	idem . . . . ,,		
Amsterdam	B.co . . . . ,,	2,12,0	D.
Londra	. . . . ,,		
Napoli	. . . . ,,		
Amburgo .	per un marco . . . . ,,	1,88,5	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 62. ½ L.

Dette di Venezia, 60. ¼ L.

Rescrizioni al 12 per 100 L.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica il *Tancredi*, coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Il giuocatore*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *la Pamela maritata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *L' innocenza venduta e rivenduta*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Venerdì 24 Gennajo 1812. N°. 21

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *ed all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12 *: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.*

NOTIZIE ESTERE.

TRANSILVANIA

Hermanstadt 1 dicembre.

Le notizie che si sono fin ora ricevute relativamente alle negoziazioni fra i turchi e i russi, meritano poca fiducia. Esse non hanno per fondamento che lettere particolari, e sembrano anco sparse a bella posta. Il gen. Kutusow avea sempre cercato d' aprire delle negoziazioni col gran-visir: questi pieno di fidanza nella propria abilità militare le respingeva con alterigia. Nel momento critico in cui fu audacemente passato il Danubio da un corpo russo, il gran-visir mancò affatto di presenza di spirito; egli trascurò di eseguire un attacco vigoroso contro quel corpo alquanto debole, attacco che avrebbe potuto impedire ai russi d' accerchiare i turchi: finalmente egli ha creduto in sulle prime d' essere perduto in un col suo esercito e con tutto l' impero.

Fu in allora ch' ei fece dal lato suo offerte di pace, e si mostrò affatto deciso a tutte le cessioni possibili; ma come il general russo gli avea permesso di comunicare liberamente colla corte ottomana, sembra, che ne abbia ricevuto ordini pochissimo pacifici, e che soprattutto siasi a lui fatto intendere, che nel caso anco, in cui si vedesse assediato dall' esercito russo, non sarebbe impossibile che una nuova armata turca venisse a torlo d' impaccio. Questi ordini, e la tema del famoso cordone di seta gli hanno renduto la primiera sua fierezza, e si è mostrato all' improvviso intrattabile in quanto alle cessioni: egli non ha cessato da alcune settimane di proporre modificazioni, le quali distruggono le basi su cui erasi di già d'accordo.

E' difficile d' affermare che questa spiegazione sulla continuazione delle trattative sia del tutto sicura; può darsi, che sino dal principio la condotta variabile e tortuosa del gran-visir sia stata calcolata per ingannare le truppe russe e per far loro perder tempo. (*G. Univ. et Jour. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 7 gennajo.

Nella speranza che l' università norwegiana sarebbe stabilita, sia a Kongsberg, sia a Drontheim, il sig. Carsten-Anker, proprietario delle fucine d' Eidsvold in Norwegia, si è obbligato di contribuire alla medesima, vita sua durante, la somma annuale di 1600 risdalleri correnti; egli promette inoltre pel medesimo oggetto di lasciare in legato nel suo testamento un fondo permanente, che produca 2m. risdalleri d' interesse all' anno, e di lasciare altresì alla suddetta università la sua biblioteca, i suoi manuscritti, il suo gabinetto di mineralogia, e d' insetti, la sua grande collezione di stampe, ed un centinajo di carte disegnate, e relative per la maggior parte alla topografia del regno di Norwegia.

— Il corso del cambio a Copenaghen sopra Amburgo era oggi a 766 per 100. (*Monit.*)

— Un giornale letterario, *il Quadro di Copenaghen*, contiene una lettera sul Museo Napoleone, e sulla Scuola del sig. David. Vi si dice molto bene del metodo d' insegnare adottato da quel celebre artista. Ammirando poi le ricchezze del museo, l' autore della lettera, che è un giovane pittore danese si lagna che l' Apollo, ed il Laocoonte sieno collocati in modo da non poter essere veduti da tutte le parti. (*Jour. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 8 gennajo.

Si sono ricevute lettere d' Oporto che vanno sino al 18 dello scorso dicembre, e che non contengono veruna notizia importante. Esse riferiscono che l'esercito alleato trovasi tuttora ne' suoi accantonamenti, e che lord Wellington si propone di visitare Lisbona. Alcuni pezzi d' artiglieria, i quali durante l' estate erano stati trasferiti da Oporto verso le frontiere, furono rimandati a Oporto. Il numero dei malati non eccede i 14m.

— Stato dei fallimenti che furono pubblicati nella gazzetta di Londra durante l' anno 1811.

Gennajo	212.	Luglio	197.
Febbrajo	312.	Agosto	119.
Marzo	187.	Settembre	177.
Aprile	263.	Ottobre	112
Maggio	237.	Novembre	151.
Giugno	140.	Dicembre	250.

Totale N. 2357.

(*Alfred et Moniteur*)

WURTEMBERG

Stuttgard 8 gennajo.

S. M. ha ordinato, che nella casa degli orfani di questa città venga stabilito un istituto di musica, i più abili allievi del quale saranno impiegati nella cappella di S. M. e quelli che saranno meno distinti, avranno altre cariche proporzionate ai loro talenti. Il numero degli allievi dei due sessi

sato a 60, ed il tempo del corso d' istruzione a 4 anni. Tale istituto è messo sotto la sorveglianza dell' intendente-generale di Dillen, e sarà diretto sotto i di lui ordini da un comitato composto dal maestro di cappella Danzj, dal sig. de Hampel, direttore della musica istromentale, e dal cantore della corte Crebs. Il numero dei maestri di musica incaricati dell' insegnamento, è provvisoriamente di quattordici. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 8 gennajo.

La numerosa deputazione, che il circolo bavaro del Meno (composto della parte superiore del margraviato di Bayreuth, del principato di Bamberg, e d' una parte dell' alto Palatinato) avea spedita a Monaco, ha avuto il più lusinghiero accoglimento. Dopo aver adempiuto l' oggetto della sua missione, essa è ritornata a Bayreuth. Il re, ed il principe-reale hanno ricevuto le sue felicitazioni con molta cordialità, ed assicurasi che S. M. le abbia promesso che nel corso del prossimo estate, visiterà quella provincia. (*J. de Paris*)

Altra del 10.

S. E. il sig. conte Cristiano-Ernst de Benzel-Sternau, per decreto di S. A. R. del 3 dicembre 1811, nominato ministro delle finanze, del pubblico tesoro, del commercio, d lle manifature, e delle arti, il 4 del corr. ha fatto il suo ingresso nel consiglio di Stato, ed ha cominciato le sue funzioni, cui p[illegible] dell' anno (M[illegible])

Altra del 12.

Il nuovo editto, che accorda agli ebrei domiciliati e stabiliti negli Stati di S. A. R. il gran-duca gli stessi diritti, che agli altri sudditi, è stato ricevuto con entusiasmo dagli israeliti. Infatti essi non aveano che una precaria esistenza e revocabile a piacere; venivano sollecitati per le contribuzioni, e si rimandavano senza formalità; la loro situazione era penosa, ed umiliante. S. A. R. il gran-duca in premio d' un sì grande beneficio vuole soltanto che gli ebrei rinuncino al genere dell' attuale loro vita, che si occupino di mestieri utili alla società, che si affezionino al governo che li protegge, ed al suolo, in cui essi vivono. Si avrebbe desiderato che l'editto contenesse alcune disposizioni in tale proposito, anzi delle misure di forza contro coloro, che non si uniformassero alle viste del legislatore. Le persone, che stanno attaccate ai loro antichi pregiudizj contro tale nazione, sono persuase che gli ebrei eluderanno le disposizioni dell' editto, e che non si potrà giammai renderli utili allo Stato. Elleno pretendono veder sempre in essi degli usurai, lontani dai nostri costumi, dalle nostre abitudini, e nutrendo odio per massima contro i cristani.

— Il governo ha ricevuto da Heidelberg delle comunicazioni ufficiali sulle bande di briganti, che negli ultimi anni hanno infestata una parte del nostro territorio.

Il sig. Pfister, direttore della giustizia, nel tribunale d' Heidelberg è riuscito a procurarsi una perfetta conoscenza di tutte le loro intraprese nelle foreste dello Spessart, e dell' Odenewald, e sulle due rive del Meno. Egli ne fece un detagliatissimo rapporto al gran-duca, il quale gli ha testificata la sua riconoscenza. (*G. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 gennajo.

Tutto è tranquillo nella Servia, e si pretende che sienvi al più 10m. insorgenti sotto le armi: essi occupano i fortini, e le piazze forti sulle frontiere della Bosnia e della Bulgaria.

(*G. d' Aug. et J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 gennajo.

Dal palazzo delle Tuillerie 12 gennajo.

NAPOLEONE ec. abbiamo decretato, e decretiamo quanto segue:

Le sentenze e decreti, che saranno pronunciati dai nostri tribunali, o dalle nostre corti imperiali per fatti di truffa in materia di coscrizione, saranno stampati, ed affissi a spese dei condannati.

— Il senato conserv., procedendo il 14 corr. alla nomina di un membro della commissione senatoriale della libertà della stampa, in sostituzione del senatore conte Porcher di Richeborg, ha proclamato il detto sig. Porcher come membro rieletto della sullodata commissione.

Lo stesso dicasi del conte senatore Abrial, che fu proclamato egli pure membro rieletto della commissione senatoriale della libertà individuale.

(*Moniteur*)

— Un imperiale decreto del 28 p. p. dicembre, dichiara applicabili ai 7 dipartimenti dell' Olanda le disposizioni dei decreti 4 luglio e 30 settembre 1811, relative all' obbligazione di stendere una traduzione francese degli atti compilati nell' idioma del paese, presentati al registro.

— Con decreto del 3 corr., la sezione criminale della corte di cassazione: „ veduto l' articolo 423 del codice d' istruzione criminale, che ordina ai *greffiers* sotto pena di 100 franchi d' ammenda di aggiungere ai pezzi della procedura un inventario dei detti pezzi; ciò che non fu quì osservato; facendo diritto alle conclusioni del procuratore-generale-imperiale, condanna il *greffiers* della corte d' assisi del dipartimento dell' Alto-Reno alla multa di 100 franchi. „ (*Gaz. de France*)

— Nelle *memorie sull' Asia* pubblicate a Berlino dal sig. de Dietz, trovasi l' inventario dell' eredità lasciata dal gran-visir *Rustem-bascià*. Vi si osservano i seguenti oggetti: turbanti, 80m; berretti guarniti d' oro, 1100; selle guarnite di pietre preziose 500; sciable parimenti guarnite, 800; oro ed argento in verghe, o fuso 100,000,000. Alcorani manoscritti col più bel carattere, e che il bascià stimava molto, 8m., un gran numero de' quali guarniti di pietre; 32 pietre preziose stimate parecchi milioni; 8 grandi brocche di rame, contenente ognuna 100m.

pezze d' oro, ciascuna del peso di 4 ducati; 20 casse piene di topazzi. Fra gli utensiglj di cucina si trovarono 40m. caldaje di rame.

Rustem-bascià fu due volte gran-visir sotto l' imperatore Solimano I; la prima volta dal 1544 al 1552, e la seconda dal 1554 fino al 1562, epoca della di lui morte.

— Sentesi da Magonza che la notizia della costruzione di un ponte in quella città, siasi pienamente confermata; quest' è una considerabile impresa. Il ponte di battelli, che attualmente esiste ha 2100 piedi di lunghezza, ed è stabilito sopra 96 battelli uniti due a due. Carlomagno avea già fatto fabbricare un ponte, la cui testa trovavasi situata ove attualmente s' innalza l' arsenale di Magonza. Quando le acque del Reno sono basse, veggonsi ancora le vestigia di detto ponte. La nuova costruzione sarà nella stessa direzione. Le pietre, delle quali si avrà bisogno, saranno tirate dal dipartimento del Reno e Mosella, e condotte sulle rive di detto fiume per essere imbarcate e trasferite a Magonza nel più economico, e più spedito modo. *(J. de France)*

— Il 30 dello scorso mese, in vigore d' un decreto della corte prevostale di Nancy, i nominati Bruhl, ed Esser, convinti d' avere introdotto fraudolentemente dei tabacchi esteri sul territorio dell' impero, hanno ricevuto pubblicamente il marchio, a Cologne, sulla spalla destra a ferro rovente colle lettere V. D. Durante tale esecuzione l' affluenza del popolo era immensa, e tutti dimostravano l' indignazione contro i frodatori. Tale esempio non poco contribuirà a far rientrare nelle vie del dovere coloro, che fossero tentati di abbandonarsi al contrabbando. *(J. de Paris)*

— La società d' agricoltura del dipartimento della Senna volendo dare ai coltivatori, che desiderassero di concorrere al premio, ch' essa ha proposto per la coltura comparativa di diverse specie di *cotoneria*, il tempo di far entrare nel loro lavoro le risultanze dell' ultimo raccolto, annuncia che fino al 1 del p. f. marzo, essa riceverà le memorie, che le saranno dirette per tale concorso.

— Nel villaggio di Freinx-Lamersdorf, circondario d' Aquisgrana, gli amatori di antichità osservano una pietra ben conservata, che proviene dall' Indie; essa è posta sulla gran piazza del villaggio. La pietra ha la forma di un regolare triangolo, di cui ogni lato è di due piedi e mezzo, e della grossezza d' un piede, e 10 pollici. Il detto triangolo pare che abbia servito alla facciata d' un tempio, e presenta figure rimarchevoli, e bene scolpite. Nel mezzo della pietra è sculta una figura alta 2 piedi; quest' è un sacerdote coperto d' un mantello, che gli scende dalla testa fino ai piedi: il petto, le braccia, ed i piedi sono nudi, ed il ventre coperto d' un velo. La sua mano sinistra tiene una figura di giovinetto rappresentante, a quanto sembra la dea della Vittoria; i suoi sguardi sono rivolti verso il popolo; è in attitudine di gioja, e tiene nella sinistra mano una palma. Da ciascun lato del sacerdote vedesi una figura della medesima grandezza; tali figure somigliano a quella del sacerdote, eccetto che sono tutte nude; sembrano rappresentare i ministri del medesimo. Il ministro alla destra di esso ha i suoi sguardi verso il suo Capo; nella destra tiene una spada, e colla sinistra abbraccia il sacerdote. L' altro posto alla sinistra tiene nella destra parimenti una spada, e nella sinistra un bastone lungo un piede e mezzo. Alla destra di quelle tre figure vedesi un altare dell' altezza d' un piede, adorno di ghirlande, in mezzo al quale la fiamma, ed il fumo s' innalzano al cielo. A piè dell' altare è scolpita la vittima, che è probabilmente un agnello. La pietra è senza iscrizione: essa è opera dei romani. *(J. de la Rŏer et de l' Emp.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Pisa 12 gennajo.

Si prosegue col più vivo e studiato impegno la tanto commendata riunione dei pregiabili monumenti dell' antichità e dell' arti belle nel magnifico Campo Santo di questa città. Il sig. Carlo De Lasinio, imperiale conservatore di esso, alle premure di cui solo se ne deve l' odierno sorprendente abbellimento, non tralascia studio e fatica per renderlo vieppiù l' ammirazione dei dotti. Molti generosi cittadini lo coadiuvano donando oggimai a gara dei pezzi insigni da collocarvisi. „ Ho l' onore (gli ha scritto di recente il coltissimo sig. Dott. Giuseppe Del Pajo Maire del Colle Salvetti) ho l' onore di farvi accompagnare fino a cotesto Campo Santo la base della colonna miliaria romana che è stata estratta non lontano dal ponte della Fine in cui leggesi VIA AEMILIA A ROMA. M. P. CLXXXVIII. Mosso dal doppio piacere di avere aderito alle vostre istanze, e di aver contribuito nell' istesso tempo alla riunione di questo pezzo di antichità, io mi compiaccio di aver reso il suo primiero splendore a questo avanzo di grandezza romana, il di cui pregio sfuggiva il più delle volte agli occhi del poco attento viaggiatore „. Ma il pregio più grande che nel cadere dell' anno decorso è toccato in sorte a questa insigne operazione, apprezzata tanto dagl' intelligenti veri, è stata la visita che si è degnata di farvi S. A. I. la gran-duchessa di Toscana, la quale con quel bel genio di finissima intelligenza che tanto la distingue, si degnò trattenersi per quasi due ore all' osservazione di tutto ciò che vi è stato raccolto, si degnò di approvare e d' incoraggiare questa lodevole impresa; concesse un dono gratuito del suo proprio erario onde supplire per ora a varie spese, ed accordò la sovrana sua protezione a ciò che si è fatto ed a quel più che si anderà facendo in questo gran monumento dell' antica grandezza dei Pisani. Mosso da ciò il sig. De Lasinio e dal plauso che gliene han fatto il sig. cav. Denon ispettore generale dei Musei Napo-

leone ec. ec., ed il sig. presidente dell'imperiale accademia delle belle arti di Firenze cav. Giovanni degli Alessandri, si spera che non diminuirà lo zelo per sì bella intrapresa.

(Gior. del Medit.)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 9 gennajo..

Dopo la pubblicazione del decreto de' 29 novembre 1811, col quale il re ha stabilito il sistema della pubblica istruzione, la M. S. desiderando di promuovere tra suoi popoli il gusto delle lettere e delle scienze, ha pensato di dare all'università degli studi il più luminoso carattere, ed un'assai onorevole influenza sulla cultura della nazione. Questi decreti contengono:

„ L' onorario de' professori dell' università. Il regolamento relativo all'abito de' medesimi tanto nelle pubbliche funzioni, quanto nelle altre cerimonie. Si stabilisce il numero de' professori per l' università di Napoli: saranno cinque cioè: di belle lettere e filosofia, scienze matematiche fisiche, medicina, diritto, e teologia. Vien nominato il rettore della università nella persona del professore d' anatomia, Domenico Cotugno; i decani sono: per la teologia Luigi Cassiti, per la giurisprudenza Niccola Valletta; per la medicina Niccola d'Andria; per le scienze matematiche e fisiche, Niccola Fergola; per le lettere e filosofia, Niccola Giampitti. Il rettore, decani, e professori dell'università degli studj, sono ammessi ai circoli della real corte. I professori della università non possono essere contemporaneamente professori dei collegi e de' licei. Viene approvato il regolamento col quale si stabilisce il metodo per conferire i gradi accademici di approvato, licenziato o laureato ec.

(Gior. dell' Arno)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 24 gennajo.

Fra i varj spettacoli, che trattengono gradevolmente il pubblico della capitale, devonsi annoverare le vedute otticomeccaniche del sig. *Valmagini*. Trasferitosi dal locale della *Canonica* in un sito molto più comodo e più centrale della città, cioè nella soppressa chiesa di S. Romano, trasformata in una elegante e comoda sala, il sig. Valmagini dà ordinariamente quattro vedute per sera, che presentano diversi oggetti, con molta maestria imitati dalla natura, e di una dimensione più grande di quello che lo fossero nell'altro teatro della Canonica, meno ampio che non lo è il nuovo di *S. Romano*. Fra le cose più degne d' esservi ammirate, si può indicare la burrasca. L'industrioso sig. Valmagini ha imitato perfettamente col suo meccanismo questo grande fenomeno della natura: chi ne ha provato realmente gli effetti può convincersi della verità dell' imitazione in tutte le sue parti; e chi non li conosce potrà formarsene un'idea precisa. Questo spettacolo merita d' essere incoraggiato da un numeroso concorso, affinchè il Sig. Valmagini si animi sempre più nella sua impresa, ed eseguisca altre nuove e non meno belle vedute.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Riposo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Sakespear -- Le Prix*,

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *la Pamela maritata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la favola dei tre cani*,

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Sabbato 25 Gennajo 1812. N°. 22

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir, 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.*

NOTIZIE ESTERE.

TRANSILVANIA

Hermanstadt 3 dicembre.

Le notizie che si ricevono relativamente alle negoziazioni tra i russi ed i turchi sono sempre più contraddittorie: credesi che le ostilità ricomincieranno ben presto, malgrado le speranze contrarie che aveano concepito i Valacchi (*J. de Paris*)

VALACCHIA

Buckarest 14 dicembre.

I plenipotenziarj ottomani sono finalmente arrivati il 22: essi hanno fatto la loro prima visita al generale in capo conte de Kutusow.

Il sig. Italinsky deve dare ad essi in breve un pranzo di parata. Non si sa per anco precisamente quando ricomincieranno le conferenze, e non se ne prevede una favorevole risultanza.

— L' anniversario di S. M. l' imperatore delle Russie fu quì celebrato nella maniera più solenne. Mentre si cantava il *Tedeum* nella chiesa principale, si sono tirati 101 colpi di cannone. Il Bey Sade-Morousi si recò in tale occasione presso il gen. in capo russo per parteciparglì i voti dei ministri ottomani. In seguito vi fu gran pranzo da S. E. il conte Kutusow, e alla sera una brillante festa da ballo a cui intervennero parimenti i plenipotenziarj turchi.

— Il conte di Langeron è incaricato di comandare il principal corpo d' armata.

Il corpo di Tschapan-Oglou, accantonato a Petriea, e nei contorni, è mantenuto dagli appaltatori turchi a spese degli ottomani. I capi di questo corpo sono Mahmoud-Dschakal-Eddin-bascià, figlio del famoso Tschapan-Oglou basciá a 3 code, e comandante di tutto il corpo: 4 bascià a 2 code; 3 sultani tartari della razza di Tscheughiskhan: parecchi generali dei gianizzeri, parecchi ajani di Romelia ec: il gran-visir è attualmente a Schumla.

Parecchi corpi russi hanno preso i loro quartieri d'inverno. (*G. de France*)

INGHILTERRA.

Londra 7 gennajo.

Commercio estero della Gran-Bretagna

Ecco le risoluzioni dell' assemblea della città di Greenock:

I. Che se regnano le più sincere disposizioni, e lo zelo il più sollecito nel provvedere a tutti i bisogni, che lo stato può soffrire nella lotta senza esempio, in cui trovasi impegnato, le spese di questa guerra per quanto inevitabili sieno, devono assolutamente essere considerabili, e gravitare in modo severissimo sulle diverse classi della società;

II. Che senza abbandonarsi a verun sentimento di un vile scoraggiamento, è però impossibile il dissimulare la situazione, in cui trovasi necessariamente posto il commercio inglese per la privazione quasi completa delle ordinarie sue relazioni col Continente dell' Europa, le quali sono state finora per esso la sorgente di tanti estesi e considerabili vantaggi;

III. Che in ragione della funesta, ma possente preponderanza della politica della Francia, la quale ne' suoi principj, come in tutte le sue operazioni, mostrasi nemica di tutte le relazioni commerciali, che sembra d' avere intieramente perdute di vista, avvi troppo da temere, che anche in caso di pace, i negozianti inglesi non cerchino in vano di riaprire per essi le vie di spaccio che per sì lungo tempo assicurarono alle loro imprese il più completo successo;

IV. Che nella situazione già limitatissima, in cui trovasi il commercio rispetto alle sue operazioni, da cui non si può far a meno di non riconoscere, che dipendono principalmente non solo la prosperità, ma la stessa esistenza dell' Inghilterra; e mentre i paesi, co'quali eravamo precedentemente in relazione ci offrono a questo riguardo una prospettiva così poco soddisfacente, diventa contemporaneamente saggia cosa ed utile l'aprire vie di spaccio al commercio nei paesi stessi, ne' quali fu sino al presente poco coltivato, se non fu anche del tutto negletto.

V. Che questa assemblea generalmente disapprova tutto ciò, che potrebbe tendere ad intaccare gli essenziali diritti della compagnia delle Indie-Orientali; ch' essa crede nel tempo stesso, avendo una grande deferenza verso tali diritti, che questi sarebbero piuttosto essenzialmente favoriti, invece di soffrire verun pregiudizio (siccome alcune viste limitate, e false potrebbero farlo credere a varie persone) se si comunicassero ad un maggior numero di individui i privilegi di detta compagnia, ch' essa trovasi forse nell' indispensabile necessità di non esercitare che sopra una scala comparativamente piccola, ristretta, e svantaggiosa;

VI. Che l'assemblea pensa che la compagnia delle Indie-Orientali non potrebbe soffrire verun pregiudizio, e che la nazione in generale, ed in particolare raccoglierebbe grandi vantaggi, se si limitasse la compagnia a somministrare al regno-unito della Gran-Bretagna prodotti della China, del Bengala, e dei suoi proprj possedimenti nella penisola dell' India, lasciando d'altronde il vasto campo dell'Asia, dell' Africa, e dell' America aperto alle speculazioni, ed alle operazioni dell' industria inglese;

VII. Che poichè gli Stati-Uniti d'America, e le altre potenze neutrali, ed estere hanno la permissione di commerciare sul territorio della compagnia delle Indie-Orientali, e somministrano ai possedimenti, ed alle colonie inglesi situate al di là dell' Oceano Atlantico dei prodotti di quel territorio, ed approvigionano abbondantemente il Brasile, l'America-spagnuola, e tutti i mercati dei continenti dell' Europa, dell' Asia, e dell' Africa, ov' è loro permesso d'approdare, sembrerebbe conforme alla giustizia, ed alla prudenza il far godere ai nostri proprj sudditi se non una decisa preferenza, almeno uguali vantaggi;

VIII. Che se si abolissero positivamente parecchie restrizioni commerciali e privilegi esclusivi, indipendenti dalle concessioni fatte alla compagnia delle Indie-Orientali, o avendo con essa qualche connessione, privilegi, i quali per quanto conformi abbiano potuto essere alle viste, ed alle intraprese dei tempi, ne' quali furono accordati, al presente sono non solo caduti in disuso, ma ben anche indegni delle idee più giuste, e più illuminate d'un secolo tanto avanzato come il nostro, si ha ogni motivo d'essere persuasi che una simile misura aprirebbe un vasto campo all' industria inglese, all' est del Capo di Buona-Speranza, ed all' ouest del Capo-Horn;

IX. Che non solo le presenti circostanze relative al commercio estero dell' Inghilterra, ma ancora l' importante discussione, a cui la scadenza della patente della compagnia delle Indie-Orientali deve necessariamente dar luogo quanto prima, fanno fortemente sentire l'utilità che v'è nell'occuparsi senza indugio in estendere petizioni alle due camere del parlamento sulla base di queste risoluzioni, per presentarle all' apertura della prossima sessione;

X. Che quest' assemblea, considerando l' estensione che a suo parere il commercio inglese può acquistare, sapendosi liberalmente interpretare i suoi diritti, e dare ad esso una saggia direzione, sente esaltarsi ancor più, se è possibile, il suo patriotismo alla vista delle nuove risorse, ch' essa vede distintamente potersi acquistare dall' Inghilterra per sostenere la guerra, nella quale siamo impegnati: e fino a che la gran-Bretagna potrà mantenere la preminenza della sua marittima potestà, come anche la superiorità del suo commercio, non avremo sicuramente mai da temere l' ambizione della Francia, nè saremo nel caso di allarmarci per la bassa pusillanimità, colla quale un sì gran numero di nazioni dell' Europa piegano dinanzi ad essa il ginocchio.

(the Courr. et Moniteur)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 gennajo.

Si è qui pubblicato il seguente editto:

„ Noi Francesco I, ec, colla nostra patente del 2 gennajo 1812, abbiamo incaricato la nostra camera delle finanze di far aprire dalla direzione del prodotto delle miniere una lotteria in ispecie d'oro, e d'argento, composta di 200m. biglietti, a 50 fiorini per biglietto, formando per conseguenza un totale di 10 milioni di fiorini.

„ L' estrazioni di detta lotteria hanno avuto luogo, giusta il piano, dal 1803 al 1811 inclusivamente, e sortirono 111m. biglietti, formanti 8,596,080 fiorini; non ne restava pel 1812 che 11m. con diversi lotti, componenti insieme 1,048,720 fiorini e 78m. biglietti a 70 fiorini, formanti 5,460m. fiorini: rimanevano adunque in totalità, 89m. biglietti rappresentanti 6,508,720 fiorini in danaro di convenzione.

„ Gli incalcolabili avvenimenti, che negli ultimi anni sconcertarono i nostri piani di finanze, tolsero la possibilità di effettuare in una sola volta, nel 1812 il pagamento dei detti 6,508,720 fiorini, e contemporaneamente di supplire ad altre inevitabili spese, che doveano essere saldate in danaro. Tali circostanze ci hanno parimenti costretti a dividere in parecchie annate l' estrazione dei detti 89m. biglietti. Nondimeno, per conciliare per quanto è possibile, le misure necessitate dalla situazione delle finanze dello Stato coi compensi dovuti agli interessati, abbiamo giudicato a proposito di ordinare quanto segue:

„ 1.° In ognuno dei dodici anni dal 1813 fino al 1824 si tireranno giusta la proporzione stabilita nel quadro annesso all' editto, un certo numero dei detti 89m. biglietti, che saranno quindi pagati.

„ 2.° Giusta il metodo finora osservato, nel tempo istesso che si tirerà un biglietto da una delle ruote di fortuna, si farà dall' altra l' estrazione del lotto che gli è destinato, secondo la proposizione stabilita nel suddetto quadro. Giusta un tale piano si vedrà, che in luogo di 6,508,710 fiorini, che si avrebbe potuto pagare pei 89m. biglietti, gli interessati ritireranno in tutto 8,495,898 fiorini per l' accrescimento dei minori lotti, provenienti soprattutto dal pagamento progressivo di anno in anno degli interessi al 4 per 100 del primitivo capitale.

„ 3.° Le estrazioni cominceranno ogni volta il 15 giugno, ed il pagamento dei lotti in contanti si effettuerà tre mesi dopo la fine d' ogni estrazione, presentando i biglietti alla cassa principale della direzione del prodotto delle miniere a Vienna, come ha avuto luogo fino al presente.

„ 4.° Tutte le disposizioni della nostra patente del 2 gennajo 1802, a cui non venne fatto ve-

non cangiamento colle presenti, restano nella loro forza, e tenore; ed espressamente confermiamo con questa patente, che l'ammortizzazione di tali biglietti di lotteria non può aver luogo se non se giusta le restrizioni prescritte dalla nostra patente del 28 marzo 1803 per tutte le carte dello Stato da pagarsi al presentatore. Del restante, i lotti compresi nel piano di proroga qui annesso, e che dopo il perentorio termine di un anno, sei settimane, e tre giorni, dalla data dell'estrazione non saranno stati scossi, non soffriranno più alcuna deduzione, come finora avvenne per quelli de' quali si è troppo a lungo differito di chiedere il pagamento, al primo sborso di 50 fiorini; ma in virtù d'un particolare favore per gl'interessati, si pagherà ad essi in contanti sulla presentazione del loro biglietto, le somme di 70 fiorini, che sarebbesi stato nel caso di pagare pei biglietti, che non furono tirati nel 1812. Il soprappiù, che avrebbe formato il guadagno d'un biglietto di simil genere, sarà ritenuto come essendo divenuto caduco.

„ Dato nella nostra residenza di Vienna li 5 gennajo 1812.

Sottoscr. Francesco.

(*Moniteur*)

Altra dell' 8.

Spargesi la voce che le nostre caserme nei sobborghi saranno soppresse in quanto al loro uso d'alloggi militari. Si assicura che verranno disposte in modo da servire d'alloggio agli impiegati dello Stato.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Genova 21 gennajo.

Domenica mattina è partito alla volta di Savona e Finale il sig. senatore conte Saint-Vallier.

— Sabbato 18 corr. alle 2 ore pomeridiane e 40 min. si è sentita in Genova una scossa di terremuoto tanto leggiera, che la maggior parte degli abitanti non vi ha fatto la minima avvertenza. Scrivono però da Savona, che in quella città è stata sentita con più forza. A Cocoleto principalmente gli abitanti sono fuggiti dalle loro case vieppiù intimoriti dal non esser questa la prima scossa, che siasi intesa in quei luoghi ne' giorni scorsi; cosicchè vi ha qualche motivo di sospettare che l'origine di queste scosse non sia gran fatto lontana.

(*G. di Genova*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 10 gennajo.

Un tempo noi avevamo una calcografia musicale, quasi unicamente destinata a diffondere in Europa i capi d'opera dei nostri grandi maestri; ma questo stabilimento dodici anni sono subì il destino di altri utilissimi, e cessò di esistere. D'allora in poi noi spesso dovemmo procurarci altrove le opere istesse dei nostri classici, che giungevano quasi straniere nella loro patria, ove talvolta, arrivate appena, furono condannate d'ostracismo. Nel 1805 l'impresario del teatro di S. Carlo desiderò mettere sulle scene gli *Orazj* di Cimarosa; venuto da Venezia quel capo d'opera della musica drammatica, ne fu proibita l'introduzione nel regno. Con miglior fortuna e sotto più felici auspicj oggi il sig. Petrelli ha formato un nuovo stabilimento di calcografia musicale, in cui si propone di pubblicare tutte le opere nazionali e straniere, antiche e moderne, degne di essere conservate per i progressi dell'arte.

Altra dell' 11

Alle notizie date nei numeri scorsi intorno all'ultima eruzione del Vesuvio, dobbiamo oggi aggiungere che il pericolo di guasti e di nuove rovine sembra interamente cessato; ma il vulcano non lascia però di essere in azione. Il suo cratere infatti è ancora di tempo in tempo coperto di materie infiammate, e le detonazioni non sono per anco interamente cessate. Intanto il suo spettacolo richiama ogni giorno gli stranieri ed i nazionali amatori delle cose naturali ne' suoi contorni.

— Scrivono di Puglia essere ultimamente morto un uomo di 107 anni che era padre ed avo di 60 individui. Questo vecchio patriarca avea goduto robusta e vegeta salute fino agli ultimi momenti di sua vita, ed avea con particolarità conservati sanissimi gli organi della vista e dell'udito. Egli avea avuto due moglj che gli aveano procreato 12 figl maschi.

Altra del 13.

Compianta generalmente da tutti, e lasciando sommo desiderio di se, il 4 corr., cessò di vivere madama Maddalena Mastrilli, marchesa di Gallo, moglie di S. E. il ministro degli affari esteri, e dama d'*atours* di S. M. la regina.

Maddalena Mastrilli, dei duchi di Marigliano, apparteneva ad un'antica famiglia del regno; ella avea costantemente seguito il suo sposo nelle varie missioni che segnano la di lui carriera diplomatica; per tutto ella si conciliò la stima di quanti l'avvicinarono. (*Monit. di Napoli*)

SVIZZERA

Berna 7 gennajo.

La straordinaria esportazione di bestiame, e sovrattutto di vacche, ch'ebbe luogo nel cantone d'Unterwald, e nelle sue vicinanze, ha eccitato la sollecitudine del governo del cantone. Un ordine del 16 dicembre, considerando che le importanti vendite, le quali furono fatte, sono pregiudicievoli a quelli, che hanno dei fieni da vendere, e che v'è da temere che una parte delle Alpi di quel cantone non resti deserta nel prossimo estate per mancanza di bestiame, proibisce ogni vendita di bestie cornute agli esteri. Il cittadino svizzero, che vorrà comprarne nel cantone d'Unterwald-nid-dem-Wald, dovrà essere munito d'un certificato del suo governo, il quale attesta, ch'egli ha comprato per suo proprio uso, che il suo bisogno di bestiame non risulta dalle vendite, e finalmente ch'esso assicuri con giuramento che conserverà durante il

prossimo estate le vacche, che desidera di comprare. Sopra tali attestati potranno essere accordate delle speciali permissioni, che ne autorizzino la sortita. *(Moniteur)*

Mode di Parigi del 15 gennajo.

Si fanno da poco tempo cappellini, *cappotti*, vestiti e *vitzchouras* con varie stoffe, cioè con *reps*, virginia, levantina, merinos, velluto d'un bleu vivace, differentissimo dal bleu-carico, o celeste, più spiccante del bleu *lapis*, meno scuro del *barbeau*, vicinissimo al bleu turco: questo nuovo colore si chiama *bleu-alla-Maria-Luigia*. Sovente i fiori sono di un colore eguale alla stoffa dei cappellini, i quali si portano sempre coll'orlo rivoltato all'insù quattro dita. La moda chinese dei capelli elevati perpendicolarmente, sembra progagarsi fra le Belle del gran tuono.

(J. des modes de Paris)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Praga 6 gennajo. Si è pubblicata ora una circolare della reggenza, in virtù della quale i pezzi da 6 carantani, di un mezzo, e di un quarto, la cui esportazione era stata permessa, mediante un passaporto, allorchè furono messi in circolazione, devono ora essere considerati come rame brutto, ed è in conseguenza proibito l'esportarli. *(J. de Paris)*

Parigi 16 gennajo.

Alcuni proprietarj mercanti di vino, che giungono dall'ex-provincia di Borgogna assicurano contro le menzognere allegazioni di alcuni avidi speculatori, che l'ultimo raccolto di vini vi fu abbondante, di buona qualità. Presumon essi che il prezzo dei vini in Parigi, e nel suo distrotto, debba quanto prima diminuire.

Trieste 15 genn. Negli ultimi 15 giorni di dicem. sono entrati in porto 39 bastimenti, de' quali 29, illirici, e 10 italiani, carichi di limoni, formaggi carta, vetraria, canapi, e cordami; i medesimi provenivano da Ancona, Rovigno, Parenzo, ed altri porti. Ne sono usciti 22, tra i quali 14 illirici, ed 8 italiani, carichi di biade, ferro crudo, chiodi, acciaio, piombo, mele, cera ec. e destinati per Portolego, Ancona, Venezia, Christa, Rovigno, Capo d'Istria e Monfalcone.

Segue il prezzo corrente generale delle mercanzie. Venezia: Borsa del 17 gennajo 1812.

N, B. *Tutte le mercanzie sono ragguagliate a peso nuovo.*

		lire	c.	lire	c.
Denti d'Elefante di Ponente	100 L.	1589	04	——	—
di Levante	id.	1685	04	——	—
Essenza di Bergam.	la L.	26	33	——	—
di Rosmarino	id.	6	58	——	—
Ferro Bresciano	100 L.	73	38	——	—
di Germania	id.	67	09	——	—
Fili di ferro assortito	id.	75	47	——	—
Lamiere di ferro di Germ.	id.	146	75	150	94
in mojazzi	id.	48	07	——	—
d'Istria	id.	119	71	126	37
Garofani	la L.	21	06	21	94
Grana	100 L.	3586	03	——	—
Gomma Arabica in sorte	id.	473	98	526	58
Ceda	id.	315	95	337	01
Assafetida d'Aleppo	id.	789	86	——	—
d'Alessandria	id.	315	95	——	—
Copal in sorte	id.	757	21	895	18
Dragan'i di Smirne	id.	1359	10	——	—
di Morea	id.	189	57	——	—
Galbana	id.	684	52	849	52
Gotta	la L.	31	59	36	86
Lacca in lastrelle	id.	31	60	——	—
Mastice	id.	15	80	16	67
Mirra insorte	100 L.	895	18	916	24
Sandracca in sorte	la L.	7	02	7	90
Ammoniaco in Pan	100 L.	631	89	737	21
in lacrima	la L.	12	29	——	—
Granaglie in uscita	schiavo in misura				
Riso Lombardo	1000 L.	473	92	494	98
Veronese	id.	505	51	516	05
Formento	la Soma	27	02	27	65
Granone	id.	12	28	12	90
Avena	id.	7	37	7	78
Fagiuoli bianchi	id.	16	51	17	20
Fava	id.	14	74	15	35
Miglio	id.	17	29	17	81
Segala	id.	17	81	18	42

(Sarà continuato)

Ferrara 18 gennajo. Dal distillatore ferrarese Torquato Tasso si è fatta nel 1811 una notabile quantità di zucchero d'uva. Egli ne ha posto in vendita sino dal principio del mese di dicembre scorso 4000 libbre al tenue prezzo di 40 soldi di Milano, ossia di lire italiane 1 50. Nello stesso dipartimento del Basso Po, dal professore di fisica sig. Moratelli, si sono pure fatte con buon successo molte esperienze relativamente alla estrazione dello zucchero di barbabietole, e dell'*olco di Cafreria*; ma lo zucchero di tale natura non si è posto in vendita in quanto che ha servito ad appagare la curiosità de' ferraresi che lo hanno trovato simile allo zucchero di America, principalmente quello tratto dall'olco. Si ha tutta la lusinga che nell'anno corrente l'industria di questi due soggetti si eserciterà sempre più a vantaggio de' loro concittadini in questo ramo importante.

Reggio 21 gennajo. Sembra che il riso abbia preso qualche movimento, essendone stato acquistato da qualche speculatore per ispedirsi a Venezia.

Brescia. Si temeva il rincaramento della legna da fuoco, a cagione del freddo straordinario, che si prova fin dagli 8 corr.; ma invece il prezzo è diminuito di due a tre lire milanesi il carro. Il prezzo dei trasporti fra questa città e Verona, Mantova, Crema e Cremona, è cresciuto di 4 centesimi il peso; ciò si attribuisce alla mancanza di concorrenza dei contadini a carreggiar mercanzie, attesa la difficoltà di rimontare le ruote dei loro carri secondo la forma prescritta.

Novara 10 gennajo.

Riso	lir.	41. 44	Melica	lir.	18. 42
Frumento	,,	39. 14	Avena	,,	15. 35
Segale	,,	23. 80	Fave	,,	22. 26

N.B. A scanso di errore si avverte che i prezzi di Novara inseriti nel foglio di sabbato 18 corrente, sono a moneta di Milano, essendosi omesso di farne la riduzione in lire italiane.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica il *Tancredi*, coi soliti due balli.

Dimani dopo l'opera festa da ballo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perott si recita *l'assedio di Temisvar*, con ballo nuovo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita . . . .

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dimani dopo le rappresentazioni festa da ballo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Lunedì 27 Gennajo 1812. N°. 23

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 *italiane, e di lir.* 23 franco; *nell' impero francese, di lir.* 34 franco *ed all' estero di lir.* 22 franco *sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.*

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr Mil *si pagano lir.* 7 *di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir.* 12 *: il semestre, e trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 20 dicembre.

L' ingegnere-generale sig. de Suchtelen, ha ricevuto l' ordine di sedere nel consiglio di Stato. Il generale di cavalleria Tormassow ebbe il medesimo ordine pel dipartimento della guerra.

— Sentesi da Wasslkursk, in data del 24 novembre, quanto segue:

„ L' altr' jeri, alle 7 della sera, i deputati del territorio di Kokan, e dell' orda minore dei tartari Kirgis-Kaisack, che si recano alla corte, sono qui giunti, accompagnati dal capitano di stato-maggiore Grodeizky. Il loro seguito è di 18 persone, e 24 cavalli. Dopo essersi prontamente provveduti di quanto aveano di bisogno, passarono la Sura alla presenza del nostro giudice, e proseguirono il loro viaggio. „ (G. *de France*)

Altra del 24.

La principessa Giorgiewna, reggente della Mingrelia, suo figlio ed il figlio minore del principe reggente d' Abascia, sono stati presentati il 15 di questo mese alle LL. MM. Questa principessa ha molto contribuito alla presa della fortezza di Poti, alle foci del Fasi, ed all' occupazione dell'Abascia.

(*J. de l' Emp.*)

UNGHERIA

Presburgo 7 gennajo.

S. A. I. l' arciduca Palatino d' Ungheria ch' era assente da Presburgo da qualche tempo, è qui giunto jeri da Vienna.

Il 4 corrente gli Stati tennero la loro 48 seduta.

(*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 7 gennajo.

Il capitano Guillemont adetto all' ambasciata danese a Parigi, è giunto a Copenaghen nella notte del 4 al 5 corrente in qualità di corriere.

— Non si vede più alcun vascello nemico nei Belt.

— Giusta la relazione di un bastimento giunto qui dal mare del Nord, trovansi ora presso Gottemburgo un vascello di linea, due fregate, ed un cutter inglesi. (*J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA.

Londra 10 gennajo.

All' Editore dello Statesman.

Signore, i diversi argomenti, che offre al pubblico l'eccellente vostro giornale, vi sono trattati con tanta chiarezza di stile, che da molto tempo io desidero che uno scrittore così abile, e così libero come voi siete, voglia darci l' opinione sua sopra un oggetto, che io credo, non sia stato peranco presentato sotto il vero suo punto di vista, e ch' è tuttora avviluppato da tenebre, sebbene sia interessantissimo pel pubblico in generale, e per molte famiglie in particolare. L' argomento, di cui trattasi, è il cambio dei prigionieri da guerra; ed esso merita, come il vedete, la pubblica attenzione. Tutto ciò che la maggior parte di noi sa in questo proposito, egli è ch' ebbe luogo una trattativa a Morlaix, e che la sua risultanza fu, per quanto si è detto, che se il cambio non ebbe luogo, bisogna interamente accusarne il governo francese. Se nell' esaminare tale argomento con imparzialità si riuscisse a convincersi che un cambio di prigionieri è incompatibile coll' onore, e col vantaggio della nazione inglese, ne risulterebbe per gli infelici vostri compatriotti ritenuti in Francia, la grande consolazione, che se devono soffrire, soffrono per la loro patria; ed in tal caso non ve ne sarebbe neppur uno tra essi, che non andasse altero de' suoi patimenti. Ma se al contrario ognuno si convincesse che il cambio è praticabile, e non isvantaggioso, la lunga ingiustizia, che si commette contro i nostri bravi soldati, diverrebbe evidente, gli occhi nostri s' aprirebbero, e troverebbesi allora nel parlamento qualche membro d' un generoso carattere, che parlerebbe in favore dei nostri infelici esiliati, tra i quali ve ne sono, che da circa 9 anni sono lungi dalla loro casa, dalla loro famiglia, e dai loro affari.

Abbiamo inteso dai documenti inseriti nei nostri giornali al ritorno di M. Kensie, che il nostro governo avea acconsentito,

Primieramente, a cambiare giusta il loro grado i viaggiatori inglesi detenuti in Francia fino dal 1803;

Secondariamente, di rimandare senza cambio 8m. prigionieri francesi contro gli annoveresi, che capitolarono nel 1802, ed in seguito entrarono al servizio dell' Inghilterra;

In terzo luogo, di rimandare senza cambio i 1905 francesi componenti la guarnigione del Capo-francese, che si arresero a noi per capitolazione nel 1803 (i quali furono rimandati in Francia pochi mesi sono);

In quarto luogo, di cambiare spagnuoli, e portoghesi contro prigionieri francesi detenuti in Inghilterra.

I due governi acconsentirono reciprocamente a tali condizioni; e dopo essersi così convenuti sopra i punti difficili ch'erano stati discussi per tant'anni, non potevasi credere, che non s'accordassero sul modo di rimandare i prigionieri.

Il piano d'evacuazione proposto dal governo inglese era, di cambiare gli inglesi pei primi, rimandando 1000 francesi alla volta per un numero uguale d'inglesi, e così successivamente fino a che tutti gli inglesi fossero cambiati.

Dopo di ciò, i francesi doveano condurre 1000 prigionieri spagnuoli a Cadice, ivi prendere una ricevuta della loro consegna, venir quindi in Inghilterra, e ricondurre indietro 1000 francesi. Il governo francese ricusò d'adottare il nostro piano per il seguente motivo; cioè che quando tutti i prigionieri inglesi fossero ritornati alle loro case, la Francia non potrebbe avere più garanzia per la continuazione del cambio relativamente ai prigionieri francesi, che ancora restassero in Inghilterra; ed inoltre non rimandandosi i prigionieri spagnuoli a Cadice se non se 1000 alla volta, il cambio dei prigionieri francesi attualmente detenuti in Inghilterra non avrebbe potuto essere terminato in meno di otto, o nove anni; epoca talmente lontana, ch'era probabilissimo che prima del suo termine, la nostra armata inglese avesse abbandonata la Spagna, ed il Portogallo; nel qual caso gli spagnuoli, ed i portoghesi sarebbero sudditi dell'imperatore dei francesi.

Il piano dei francesi era di cangiare gli inglesi ed i loro alleati con un numero proporzionato fra essi, e di fare il cambio per 3m. alla volta, cioè mille inglesi e 2000 spagnuoli o portoghesi contro 3m. francesi; col qual mezzo nè l'uno nè l'altro dei governi avrebbe avuto interesse di violare i patti del cambio. Esaminiamo adunque ora ciò che ruppe il trattato. Adottando le nostre proposizioni sarebbe bisognato almeno un mese per ricondurre in Inghilterra i nostri compatrioti prigionieri; mentre adottando il piano del governo francese, non sarebbero bisognati che 3 mesi al più per cambiare 50m. prigionieri da ambe le parti. Ne viene adunque di conseguenza che il solo inconveniente, il quale sarebbe risultato per noi in quel caso, egli è che quelli fra i nostri compatrioti, i quali sarebbero stati cambiati gli ultimi, lo sarebbero stati soltanto due mesi più tardi dei primi.

Or io domando, signore, se queste condizioni fossero talmente dure e disonoranti da preferire di lasciare i nostri compatrioti in una eterna prigionia, piuttosto che sottoscriverle. L'enorme spesa che fa l'Inghilterra mantenendo 50m. prigionieri francesi, spesa che ascende a molto più d'un milione di sterline all'anno, non è essa adunque di veruna importanza? E non sarebbe forse un vantaggio essenziale per noi in questo momento il poter disporre d'un'armata di 50m. inglesi, o spagnuoli di più che non abbiamo? Io non veggo alcun motivo fondato sul bene pubblico per giustificare il rifiuto d'un tal cambio. Se voi siete della nostra opinione, spero che in seguito non si dirà più che 20m. inglesi sono periti in cattività, senza che lo *Statesman* abbia detto una parola in loro favore.

(Statesman e Moniteur)

Altra del 10.

Il cutter il *Lark* ha recato una valigia d'Héligoland, ch'è stata messa a terra ad Harwick mercoledì. Dicesi in una lettera scritta da quest'ultima città „ che, durante la settimana antecedente alla partenza del *Lark*, erano giunte ad Héligoland 5 scialuppe provegnenti dall'Elba, e che due altre erano in vista allorchè esso ha fatto vela. „ Tutti i marinai di queste scialuppe dicevano che tutte le truppe francesi erano partite da Cuxhaven per andar nell'interno.

(Estr. dai fogli inglesi e Moniteur)

WESTFALIA

Cassel 12 *gennajo.*

S. E. il maresciallo Macdonald duca di Taranto, ha scritto quanto segue da Parigi il 15 dicembre 1811 al maggiore Vinckel comandante il battaglione westfalico:

„ Signor comandante, io avea distinto i vostri servigi e lo zelo del vostro battaglione all'assedio di Figuieres. Ho sollecitato la ricompensa dovuta al suo capo, e fui felice d'ottenere per voi la decorazione della legion d'onore, di cui v'accompagno la patente: spero che i vostri ufficiali non saranno obliati; io almeno ne ho renduto un conto favorevolissimo. „ *(J. de Paris)*

GRAN-DUCATO DI BERG

Bamberg 8 *gennajo.*

Sentesi da Lipsia, che la fiera attuale di quella città continui prosperando. I panni vi sono ricercati, e principalmente spediti per paesi, dai quali già da qualche tempo non giungevano commissioni.

(J. de Paris)

WURTEMBERG

Stuttgard 15 *gennajo.*

In virtù d'un ordine ora pubblicato, tutti i forastieri che arrivano nelle città di Stuttgard, e di Louisburgo sono obbligati di presentarsi alla polizia, quantunque i loro passaporti sieno stati visitati alle frontiere. *(J. de l'Emp.)*

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 15 *gennajo.*

S. M. il re di Prussia, già arrivato a Berlino, ha l'intenzione di soggiornarvi per tre, o quattro mesi di seguito.

— Lettere particolari del Nord annunziano che l'importazione de' panni esteri, e specialmente de' panni tedeschi e francesi, sarà quanto prima permessa in Russia, ma con alcune modificazioni.

(G. de France)

SPAGNA

Cordova 18 *dicembre.*

Il 13 del corrente, gli agenti della polizia di que-

sta città comandati da don Michele Ponce hanno preso vicino a Fuente-Orejuna il famoso capo di banditi Tamborlano, e 7 de' suoi compagni con armi e bagagli. Questi sciagurati sottoposti al giudizio d'una commissione militare, riceveranno ben presto la ricompensa dovuta ai loro delitti.

Alcune altre bande furono inseguite, e battute.

(J. de l' Emp.)

Cadice 5 novembre.

Dietro la mozione di don Simone Lopez appoggiata da don Torredo, le cortes rigettarono la proposizione fatta dal governatore di quella città di riaprire il teatro. (*Idem*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 20 gennajo.

S. M. l'imperatore, e re, il 17 del p. p. dicembre, ha emanato un decreto composto di XI titoli, e di 146 articoli, il cui oggetto è l' organizzazione giudiziaria, e l' amministrazione della giustizia nel gran-ducato di Berg. Con tale decreto, le giurisdizioni patrimoniali, signorili, ecclesiastiche, municipali, e generalmente tutte le autorità giudiziarie stabilite in quel gran-ducato, sotto qualunque forma, titolo, o denominazione, sono, e rimangono soppresse dalla data del 1 gennajo 1812. A contare dal detto giorno, ogni privilegio in materia di giurisdizione, rimane abolito. La giustizia sarà renduta in nome di S. M. l' imperatore. (*J. de Paris*)

— Con decreto del tre corrente, gli ordini monastici dotati, o mendicanti esistenti nei dipartimenti uniti restano soppressi in virtù dei decreti 24 aprile, 15 maggio, 9 luglio, 12 novembre, e 13 dicembre 1810. Non sono compresi nel presente decreto: il monastero del S. Bernardo, e del Sempione, le Orsoline di Brigues, le Suore-Grigie della Carità di Sion, dipartimento del Sempione, e le congregazioni, in cui non si fanno voti perpetui, e gli individui delle quali sono unicamente destinati dalla loro istituzione, sia a curare gli ammalati, sia al servizio della pubblica istruzione. Le disposizioni del decreto 14 novembre 1811, portante soppressione di tutte le corporazioni religiose nel dipartimento della Lippe, riceveranno la loro applicazione nei sopradetti dipartimenti. I religiosi professi e conversi non potendo a termini del decreto 14 novembre scorso presentarsi alla liquidazione, se non se offerendo il certificato della prestazione del giuramento, saranno decaduti d' un terzo della pensione, se il giuramento non sarà prestato prima del 1 luglio p. f.; della metà se non lo sarà al 1 d' ottobre; e della totalità se non ha avuto luogo pel 1 gennajo 1813. (*J. de l' Emp.*)

Altra del 21.

Domenica dopo la messa furono presentati al giuramento, che hanno prestato a S. M., da S. A. S. il principe arci-cancelliere dell'impero, il conte de Pully, governatore del palazzo imperiale di Meudon, il conte de Kergarion, ciambellano dell' imperatore, prefetto del dipartimento d'Indre-et-Loire il barone Bomier-des-Eclaz, generale di brigata, il barone Lanusse, *idem*; il principe Aldobrandini, *idem*, ed il sig. Rossignol, ajutante comandante.

(Moniteur)

— Scrivesi da Brest che il nemico non comparisce che di rado nelle baje di Concarneau e di Benodet.

— La rivoluzione nel commercio coloniale, la quale porterà la ruina dello zucchero di cannamele, è consumata. Un jugero coltivato di terreno (*arpens*) seminato a canne da zucchero nelle colonie non rende che un terzo di più di un jugero coltivato a barbabietola. Il prezzo minimo dello zucchero di canna non raffinato era a Parigi prima della rivoluzione di 12 soldi la libbra (*una libbra e mezza piccola di Milano*). Si fabbrica attualmente dello zucchero di barbabietole, che non costa più di 18 soldi, e che non ne costerà più di 15 allorchè saranno perfezionati i metodi e le macchine. Così basterebbe un dazio di 25 per 100 sullo zucchero straniero per dare a quello di barbabietole maggior vantaggio, che non si richiede a sostenere la concorrenza. Se in oggi fosse ridotta al quarto la tariffa dei 5 agosto, il vantaggio del detto zucchero sarebbe ancor maggiore. Ma l' intenzione di S. M. di mantenere per parecchi anni quella tariffa, assicura ai fabbricatori i più forti profitti. La stessa rivoluzione sta per verificarsi per rispetto all' indaco. La fecula del guado produce un indaco per nulla dissimile da quello di Guatimala, ed a più buon mercato. (*J. de Paris*)

Torino 22 gennajo.

Da 25 anni non abbiamo avuto un freddo nè sì lungo, nè sì rigoroso come quello, che si è sofferto in questi ultimi giorni, se si eccettui l' anno 1795, nel quale il termometro di Réaumur è disceso a 13 gradi, e 6 decimi. L' 8 del corrente, il termometro ha segnato al levare del sole 13 gradi al disotto del ghiaccio; ciò che è provato dalle osservazioni meteorologiche, che si fanno all'osservatorio dell' accademia dal sig. Bonino osservatore meteorologista.

Alcune osservazioni fatte al levar del sole, ed in parecchie altre ore del giorno dal sig. cavaliere Vassalli-Eandi, professore di fisica, con istromenti, l' esattezza de' quali è pari a quella degli stromenti dell' osservatorio, provano che il momento del maggior freddo è stato in generale una mezz' ora dopo il levar del sole: qualche volta, e particolarmente il 22 dicembre 1808 il maggior freddo facevasi sentire verso le 9 ore della mattina.

E' da osservarsi che le contrade di Torino aperte al sud-ouest, sono state le più esposte al rigore del tempo; ciò che ha cagionato una differenza colle note dell' osservatorio innalzato a 23 tese al disopra del terreno. Si può conoscere la fisica ragione di questo fenomeno nelle annotazioni alle risultanze meteorologiche stampate nel 9.° volume della classe delle scienze fisiche, e matematiche dell' accademia imperiale delle scienze, letteratura, e belle arti. Devesi osservare inoltre che l' autunno precedente a così rigida stagione è stato mite e prolungato. Parecchi alberi fruttiferi, ed alcuni ceppi di vite diedero un secondo raccolto.

(Courr. de Turin)

S V I Z Z E R A

Zurigo 8 gennajo.

Il gran-consiglio di Zurigo ha terminato la sua sessione d' inverno. Dopo d' aver proceduto ai rim-

piazzamenti costituzionali, de' quali è incaricato, ratificò il trattato conchiuso col re di Wurtemberg, non che il decreto della dieta sul modo, che sarà adottato relativamente ai reclutamenti pel servizio di Francia; si riconobbero altresì le esenzioni, delle quali godranno i tre cantoni d'Uri, di Schwitz, e d'Unterwalden, in tale circostanza. Le leggi più importanti, ch'esso abbia emanato, risguardano lo stabilimento d'una contribuzione personale di 100m. franchi per supplire ai bisogni straordinarj dello Stato; quella d'un dazio-consumo sopra i vini forastieri, ed i liquori (compresi nominativamente i vini spagnuoli, francesi, del Reno, d'Alsazia, di Neuchâtel, della Valtellina, e differendo ogni disposizione relativa ai vini di Bade, e di Wurtemberg fino a che si conosca ufficialmente la risultanza delle negoziazioni co' due Stati sulle relazioni commerciali). Si trattò altresì d'articoli meno importanti.

— Il gran-consiglio del cantone di Basilea ha rigettato le modificazioni decretate dalla dieta in favore dei tre piccoli cantoni in occasione degli arruolamenti pel servizio della Francia; esso ha pure ricusato di riconoscere la massima che uno svizzero non possa essere arruolato che pel cantone, in cui gode il diritto di cittadinanza. La stessa autorità ha decretato un' imposta generale sopra i cani.

— Grandi, e vive discussioni hanno avuto luogo nell'ultima sessione del gran-consiglio del cantone di Friburgo, a motivo dell'organizzazione delle milizie. Le proposizioni fatte dal piccolo consiglio sopra i rapporti, e la competenza del capitano-generale del cantone, furono rigettate con una grande maggioranza di voti; si è anche chiesta con molta energia la soppressione di tale carica.

(*G. de France*)

Losanna 14 gennajo.

Ci si scrive da Ginevra che i due battaglioni scelti del 1.° reggimento svizzero sono colà arrivati il giorno 11; che sono stati passati a rassegna il 12; e che si sono messi di nuovo in marcia il 13 per Besanzone. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 27 gennajo.

Essendo stata superiormente ordinata una sovrimposta di 7 millesimi sopra ogni scudo d'estimo da versarsi da ciascun comune, e da convertirsi nel pagamento, nutrimento e mantenimento del battaglione delle guardie di questa città, e delle compagnie dipartimentali di riserva, il sig. cav. podestà di Milano avvisa perciò tutti i possessori delle case, e beni di questa città, e nelle frazioni aggregate, che il pagamento di tale sovrimposta dovrà farsi nelle mani del ricevitore comunale per quattro mill. all'epoca del pagamento della prima rata dell'imposta generale dell'andante anno 1812, e per gli altri tre mill. all'epoca della terza rata, e ciò ne' modi consueti, e regolari, e sotto le comminatorie portate dalla legge 22 marzo 1804 per la riscossione delle imposte prediali.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 25 gennajo 1812.

Parigi . . .	per un franco . . . . „	1,00,3 —
Lione . . .	idem . . . . „	1,00,8 D.
Genova . .	per una lira f. b. . . . . . . „	82,2 —
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . „	5,06,0 D.
Venezia . .	per una lira ital. . . . . . . „	97,3 —
Augusta . .	per un fior. corr. . . . . . . „	2,55,2 L.
Vienna . . .	idem . . . . „	
Amsterdam B.co . . . . „		2,12,5 D.
Londra . . . . „		
Napoli . . . . „		
Amburgo .	per un marco . . . . „	1,87,5 L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del reddito del 5 per 100, 62. ½ L.
Dette di Venezia, 60. ½ L.
Rescrizioni al 11 ½ per 100

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SCORSA SETTIMANA.

	Maggiori Moneta di Mil. lir. ss. d	Maggiori Moneta Italiana lir. c. m	Minori Moneta di Mil. lir. ss. d	Minori Moneta Italiana lir. c. m	Adequati Moneta di Mil. lir. ss. d.	Adequati Moneta Italiana lir. c. m.
Frumento,	60 — -	46 05 -	55 — -	42 21 -	57 16 11	44 39 -
Segale . .	30 10 -	23 41 -	— — -	— — -	— — -	— — -
Miglio . .	22 — -	16 89 -	18 2 6	13 92 -	19 4 7	14 75 -
Melgone .	26 — -	19 96 -	23 — -	17 65 -	24 12 -	18 88 -
Riso . . .	71 — -	54 49 -	68 — -	52 19 -	69 — 2	52 97 -
Avena . .	19 10 -	14 96 -	18 — -	13 82 -	19 4 6	14 75 -
Legumi .	41 — -	31 47 -	31 — -	23 79 -	35 18 8	27 58 -

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, coi soliti due balli.

Dimani dopo l'opera festa da ballo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. francese si recita *Les femmes savantes* — *Adele*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *La Pamela maritata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *La locanda di Girolamo*.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Oggi dopo le rappresentazioni festa da ballo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Martedì 28 Gennajo 1812. N°. 24

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all' estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12; il semestre, e trimestre è in giusta proporzione = Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE.

RUSSIA

Pietroburgo 20 dicembre.

Il generale di cavalleria Tormassow, comandante in capo nella Grusinia, nel suo rapporto dell' 11 giugno, fa menzione dei segnalati servigi, che la principessa Nina Georgijewna reggente della Mingrelia (V. il *Corr. Mil.* d' jeri) ha renduti alla Russia. Oltre le infinite cure, che impiegò per mantenere il buon ordine nell' interno della Mingrelia, e che furono coronate del più felice successo, questa principessa dimostrò il suo zelo con moltissime utili azioni. E' noto con quale valore essa, e suo figlio, il principe Lewan Dadian, che è parimenti affezionato a S. M. I., abbiano contribuito alla presa della fortezza di Poti, alla spedizione contro l'Imirette, ed il paese degli Achalzes, siccome pure alla presa d' Abchasia, che trovasi sulla frontiera della Mingrelia, e che passò sotto il dominio russo. Per ristabilire l'ordine in Abchasia, questa principessa vi ha spedito una parte delle sue truppe, col mezzo delle quali il sovrano d' Abchasia e suo genero il principe Giorgio Scharwaschidse sono riusciti non solo a scacciare Arslan-Bek, suo fratello, ribelle, che fuggì a Trabisonda; ma ben anche a sottomettere, ed a far passare sotto il dominio della Russia alcune tribù di Dschichets indipendenti. S. A. non si è a ciò limitata; essa intraprese un penosissimo viaggio per recarsi alla fortezza di Sochum-Kale, e co' saggi suoi suggerimenti è riuscita a riconciliare, col sovrano d' Abchasia, i suoi fratelli Soslan-Bek, ed Ali-Bek, i quali aveano un partito molto possente in Abchasia, e mantenevano intelligenze col ribelle Arslan-Bek contro il detto sovrano. Tale riconciliazione ha ristabilita la tranquillità in Abchasia. Dietro suo invito, fu in tal maniera che Soslan Bek, il più prossimo parente del fu sovrano di Betuma, essendo stato chiamato alla reggenza dagli abitanti di Betuma, rimise alla Russia non solo quel paese; ma anche tutti i suoi possedimenti. Inoltre, mercè la sollecitudine di S. A, la madre del sovrano d' Abchasia, Rebia-Cheacun si è determinata di recarsi da suo fratello uterino il principe Marschanijow, il di cui paese è contiguo ai confini d' Abchasia, e che governa le tribù indipendenti dalla guerriera nazione dei zebels, ad oggetto di indurlo a riconoscere la sovranità della Russia, e la sua indipendenza dal sovrano d' Abchasia.

(*G. de France*)

UNGHERIA

Buda 8 gennajo.

Giusta alcune lettere particolari della Turchia confermasi che il gran-visir ha ricevuto nuovi dispacci da Costantinopoli, che l' autorizzano ad aprire nuove negoziazioni colla corte di Pietroburgo. La convenzione dianzi conchiusa a riguardo del corpo di Tschapon-Oglou, ch' erasi di già recato senz' armi e senza artiglieria nella Valacchia meridionale, per rimanervi duranti le trattative, si è pienamente confermata. Assicurasi che in forza di una disposizione della nuova convenzione, il gran-visir abbia ottenuta la facoltà d' uscire col suo stato-maggiore dalla città di Rudschuk, e di recarsi nell' interno della Turchia. Egli deve di già aver abbandonato quella fortezza per andare provvisoriamente a Schumla.

Un' altra lettera in data di Semelino, riferisce la sortita del gran-visir, il combattimento, avvenuto ec (*Vedi Semelino*).

Il primo corriere di Buckarest ci farà sapere, a quale delle due notizie debbasi prestar fede.

(*J. de Paris*)

Semelino 1 gennajo.

Jeri i Serviani hanno tirato parecchie salve d' artiglieria per celebrare un vantaggio ottenuto sui turchi, di cui dicesi, che il generale Czerni-Giorgio abbia ricevuto l' annunzio. Eccone i dettagli:

Il gran-visir che trovavasi senza viveri e senza foraggi, prese la risoluzione di fare una furiosa sortita con tutte le sue truppe rinchiuse in Rudschuk, e che ascendevano a 25m. uomini, per aprirsi una strada a traverso dei trincieramenti e dei fortini dei russi che circondavano la città da tutte le parti. Ne è risultato un combattimento terribile. I turchi non riponevano le loro speranze che nelle loro sciabole, e nella rapidità de' loro cavalli: i russi erano difesi dall' artiglieria delle loro linee; vedevansi bascia, e bey precipitarsi tra le file nemiche. Assicurasi che da una parte e dall' altra 10m. uomini sono periti sul campo di battaglia. Il gran-visir che erasi celato sotto l' abito d' un semplice giannizzero, è riuscito a farsi strada fra le linee russe con un corpo di cavalleria, che i russi non hanno potuto inseguire. Assicurasi anco che il gran-visir sia giunto a Schumla, ove trovasi un corpo di truppe fresche.

L'osservatore austriaco non riferisce la notizia della sortita dei turchi da Rudschuk, ma dice che il gran-visir è arrivato a Schumla.

(*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 7 gennajo.

Sette dei più pericolosi ladri delle grandi strade sono fuggiti dalle carceri di Reinbeck, e due da quelle di Garding; se ne sono però ripresi quattro. Tali briganti appartengono alle bande, che desolavano i dipartimenti del Reno, e l' Alemagna meridionale. *(J. de l' Emp.)*

INGHILTERRA.

Londra 10 gennajo.

I giornali di Dublino di martedì hanno dato nuovi dettaglj sull' associazione di quella città. Alcuni vogliono far credere che nulla siavi di serio in tale associazione; altri ne parlano come d' una cospirazione contro i cattolici, aggiungendo con una sfrontatezza senza esempio, che per tale motivo essa è utile all' amministrazione. I detti giornali non possono dirci però come sia egli possibile che una cospirazione contro un considerabile numero di sudditi di S. M. possa essere utile ai suoi ministri; ma l' asserzione può avere per iscopo d' influire sulla massa dei cattolici, d' irritarli d' aumentare il loro malcontento contro il governo, e di favorire i progetti di coloro, che cercano di rompere i legami, che uniscono l'Irlanda all' Inghilterra per formarne altrove degli altri. Non possiamo credere che M. Grattan entri in un complotto di tale natura.

Dublino 6 gennajo.

Partecipiamo ai nostri leggitori lo straordinario avvenimento, ch' ebbe luogo venerdì scorso. Alcuni cattolici eransi radunati nella taverna d' Arcy, in *Earl-Street*; sentiron essi che facevasi segretamente circolare una specie d' avviso diretto ai cattolici romani d' Irlanda. Se questo è uno scherzo, esso è d' un genere molto pericoloso; ma se tale avviso è sparso seriamente, non abbisogna molta sagacità per dargli il nome che merita.

Sentendo tale notizia, i cattolici con ragione risolvettero di consultare M. Grattan, ed il deputato della contea di Kerry, che approvarono l' intenzione, che avean essi avuto dapprima, quando la cosa era giunta a loro cognizione. Per conseguenza M. Grattan, ed il deputato della contea di Kerry si recarono dall' avvocato generale. Venne convenuto che oggi vi sarebbe una conferenza su tale oggetto, tra M. Saurin, ed alcuni dei principali cattolici negli appartamenti di M. Pole al palazzo. Noi non ne conosciamo la risultanza. *(Patriot.)*

Siccome parecchi papisti conoscevano tale avviso fino dal 24 dello scorso mese, come dunque accade che sieno stati quasi 15 giorni senza farne menzione? Il consiglio privato, che ora trovasi radunato, saprà di più di quello che il comitato papista non voglia rivelare. *(Dublin Journal)*

Associazione Pericolosa.

Siamo in grado di porre sotto gli occhi dei nostri leggitori un esatto dettaglio dei fatti, che sono noti relativamente alla notizia, che già da due giorni ha formato l' argomento dei discorsi della metropoli. Il pubblico può con fiducia prestar fede all' autenticità di quanto stiamo per riferire; ecco i fatti:

Sono circa 8 giorni, che vi fu un' assemblea dei commissarj della scuola di carità della cappella cattolica di Church-Street. Il mastro della scuola non si è recato all' ora consueta, e giunse in istato di ubbriachezza all' istante in cui i commissarj stavano per separarsi. Egli fu severamente ripreso a motivo della sua assenza, e gliene furono chieste le ragioni. Egli cercò di scusarsi, dicendo ch' era stato trattenuto da importanti affari. Ma siccome era suo dovere il consacrare tutto il suo tempo alla scuola, i commissarj ricusarono d' ammettere una tale scusa, ed allora egli svelò ch' era membro d' una nuova associazione, e segretario d' una delle sue divisioni. Gli si chiese di qual natura fosse tale associazione, ed ecco cosa ha risposto:

Egli disse che quell' associazione avea per oggetto di separare l' Irlanda dall' Inghilterra colla forza dell' armi; che avea altresì per iscopo la distruzione dell' eresia; che nondimeno, la persona, sembratagli la più distinta di tale associazione, era un certo sig. Ficher, protestante, il quale l' avea assicurato, unitamente alle altre persone che avea arruolate nell' associazione, ch' essa era approvata dal comitato cattolico, e che M. Hay n' era il segretario particolare; che avea ricevuto un'arma, e che parecchi altri erano armati, perchè potevasi facilmente aver armi dall' arsenale del castello; che si avea il progetto d' attaccare in breve Dublino, poichè sapevasi cha la guarnigione era allora molto debole „.

Tale fu in sostanza la dichiarazione di quell' uomo. I commissarj s' aggiornarono all' indomani, e fecero nuovamente comparire il mastro. Siccome egli non era più ubbriaco, cercò di nascondere i fatti, e di ritrattarsi; ma trovandosi incalzato dalle dimande, confessò ch' era membro di quell' associazione, ed ha ripetuto le particolarità rivelate nella sera precedente, aggiungendo che credeva che il nome di Ficher non fosse un nome vero, ma supposto. I commissarj lo spogliarono sull' istante della carica di mastro di scuola, e procurarono di farlo pentire del delitto, ch' egli avea commesse, e di dimostrargli la falsità delle asserzioni, che gli erano state fatte.

Nottingham 3 gennajo.

Le straordinarie misure prese dalle autorità di questa città sembrano non avere avuto altro effetto che quello di rendere più prudenti gli spezzatori dei telai, e se è possibile di renderli più metodici nelle loro operazioni; poichè colgono l' istante della momentanea assenza della guardia, entrano in una casa, rompono i telai con una sorprendente prontezza, e prima che alcuno possa senza pericolo eseguire la denunzia, il comandante tira un colpo di fucile convenuto, affinchè si disperdano gli altri sull' istante. Siccome sul finire della scorsa setti-

mana non furono spezzati che tre telai in questa città, e ne' suoi contorni, alcune persone, si lusingavano che il disordine fosse per terminare; ma tale speranza fu sgraziatamente delusa, perchè venerdì sera, a Basfurd due miglia lungi da qui, furono rotti 9 telai; e questa mattina, verso le 6 ore, se ne spezzarono due altri a Galon, in uno dei sobborghi più popolati di questa città. Quando i briganti ebbero terminato le bisogna loro, tirarono 4 colpi di fucile quasi per isfidare le autorità civili, e sonosi tranquillamente ritirati.

Allorquando alcuni individui si permettono d'agire, sì a lungo, in aperta opposizione colla legge, tale esempio non può essere che pericolosissimo per la società; poichè tende ad incoraggiare i cattivi soggetti, e le persone viziose colla speranza che i loro delitti possano essere impunemente commessi. *(the Courr. et Moniteur)*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 gennajo.

Dopo la pubblicazione della patente del 5 gennajo, sulla lotteria delle miniere, i biglietti della medesima sono caduti da 140 fiorini in biglietti di ammortizzazione a 100 fiorini; credesi che ribasseranno ancora di più.

— La reggenza della Bassa-Austria ha fatto pubblicare un ordine portante che i biglietti della banca di Vienna, d'uno, e di due fiorini, non debbano restare in circolazione che fino all' ultimo di gennajo 1812. A contare dal 1 febbrajo, giorno in cui i biglietti d'ammortizzazione saranno sostituiti ai biglietti di banca, e considerati come la sola carta-monetata degli Stati ereditarj, le ultime due qualità di biglietti di banca, vale a dire quelli d' uno, e di due fiorini, saranno poste fuori di corso, ed il loro cambio contro moneta di rame cesserà il 31 gennajo 1812.

Per uno speciale favore sarà però permesso fino al 31 ottobre 1812, di cambiare queste due sorta di biglietti contro quelli d' ammortizzazione in tutte le pubbliche casse. *(J. de l' Emp.)*

— Le lettere giunte jeri da Semelino, Ermanstad ec. recano la notizia della sortita del G. visir da Rudschuk, e del combattimento avvenuto in quell' occasione (V. la data di Semelino).

— Il corso del cambio sopra Augusta fu segnato alla borsa d' oggi a 225 uso.

(G. d' Augusta e J. de l' Emp.)

Altra del 9.

Ai dettagli riferiti sul combattimento fra i turchi e i russi (Vedi Semelino) aggiungesi che fu il corpo del gen. Markow quello che venne attaccato all' improvviso, e che ha dovuto cedere al numero ed all'impeto dei turchi. *(G. de France)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 gennajo.

Un decreto imperiale in data del 3 corr. prescrive, che le dotazioni di sesta classe accordate già da S. M., e ch' essa accorderebbe in avvenire, a motivo d' amputazione, di ferite gravi, o in ricompensa di servigi militari, saranno trasmissibili, in mancanza di figlj maschj, alle figlie dei donatarj, per ordine di primogenitura, a patto, ch' esse sposino, allorchè saranno nell' età opportuna, militari in ritirata per onorevoli ferite, o per infermità contratte alla guerra. Nel caso in cui la figlia primogenita d' un donatario fosse maritata con tutt' altri, che con un militare ritirato, prima che la trasmissione abbia potuto aver luogo, essa perderà in allora il suo diritto di primogenitura, e la trasmissione avrà il suo effetto in favore della figlia minore non maritata, ovvero maritata giusta la disposizione qui sopra. Finalmente il diritto a questa trasmissione passerà successivamente alle altre figlie nate dopo, allorchè le maggiori se ne troveranno decadute in virtù di matrimonj contrarj alla detta disposizione; intendendosi che la dotazione rientri nel demanio straordinario, se tutte le figlie del donatario defunto si trovassero nel caso di non poter percepire un tal beneficio.

— Un certo Jacopo-Carlo Poussin fornajo a Parigi, essendo stato condannato dalla corte d'assisi, il giorno 11 dicembre scorso, alla pena di 10 anni di reclusione, alla berlina ec. per aver distrutto, ingojandole, parecchie cambiali sottoscritte da esso, si è provveduto in cassazione. La corte di cassazione ha pronunziato la nullità di tale sentenza pel motivo, che duranti i dibattimenti dinanzi la corte d' assisi, i testimonj a scarico furono intesi, *senza che avessero preventivamente prestato il giuramento di dire la verità*, e non hanno fatto che una *semplice promessa*; ciò che è in contravvenzione alle disposizioni dell' articolo 317 del codice d' istruzione criminale, che prescrive, senza stabilire veruna differenza tra i testimonj citati a carico, e a discarico, *dover essi sotto pena di nullità prestare il giuramento di parlare senza odio e senza timore, di dire tutta la verità, e null' altro che la verità.*

— Annunciasi da Brest l' ingresso a Porto-Navale d' un parlamentario proveniente dall' isola di Francia.

(J. de l'Emp.)

— In virtù d' un decreto dell' 11 corr. S. M. l' imperatore ha stabilito una commissione composta di S. E. il conte Aldini ministro segretario di Stato pel regno d' Italia, e del sig. barone Louis consigliere di Stato per l'impero francese, incaricati di liquidare i crediti rispettivi del governo d' Italia verso il governo francese, e vice versa. *(J. de Paris)*

DECRETO IMPERIALE

Al palazzo d' Amsterdam 18 ottobre 1811.

NAPOLEONE ec.

Sul conto che ci fu renduto relativamente all' istituzione creata nei nostri dipartimenti dell' Olanda, sotto la denominazione dell' ordine reale dell' Unione, abbiamo riconosciuto, che quest' ordine era veramente estinto per l' effetto dei cangiamenti intervenuti nel governo di quel paese, come lo fu-

rono tutti gli ordini che esistevano in Piemonte, in Toscana, negli Stati-Romani e negli altri paesi successivamente uniti all' impero.

Nel tempo istesso in cui pronunziamo questa estinzione, abbiamo voluto cogliere l' occasione di far conoscere, che i servigi renduti, secondo l'ordine dei pubblici doveri, al sovrano ed alla patria, negli Stati che passarono poscia sotto la nostra dominazione, conservano il loro merito ai nostri occhi, quand' anche fossero stati a nostro pregiudizio.

Con tali viste, abbiamo sentito l' utilità di creare un nuovo Ordine, e vi ci siamo determinati in una maniera più particolare, considerando, che l' estensione del nostro impero ha fatto crescere il numero di quelli fra nostri sudditi, che si distinguono nell' esercizio delle funzioni giudiciarie, nell' amministrazione e nelle armi; che quindi i servigi d' ogni genere, che a noi è grato di ricompensare, si sono moltiplicati a segno tale, che i limiti della legion d' onore furono di già oltrepassati, e che la nostra istituzione dell' ordine dei Tre Tosoni d' Oro non può supplirvi che in una maniera parziale, essendo ch' essa è specialmente destinata a ricompensare i servigi militari;

Per queste cagioni

Inteso il nostro consiglio di Stato abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

1. Crejamo, ed istituiamo colle presenti *l' ordine imperiale dell' Unione.*

2. L' ordine dell' unione è destinato a ricompensare i servigi renduti da tutti i nostri sudditi nell' esercizio delle funzioni giudiziarie, o amministrative e nella carriera dell' armi.

3. Il titolo, ed i diritti di G. Maestro di detto ordine saranno esclusivamente attribuiti a noi ed a nostri successori.

4. L' ordine dell' unione sarà composto

Di 200 Gran-Croci.

Di 1000 Commendatori.

Di 10 mila Cavalieri.

Vi sarà pel detto ordine un gran-cancelliere, ed un gran-tesoriere, che avranno il grado di G. Croce, e che porteranno la decorazione di questo grado.

(Seguono alcune altre disposizioni di regolamento conformi a quelle degli ordini della legion d'onore ec.)

Il giuramento che presteranno i membri dell' ordine dell'unione sarà concepito come segue:

Giuro d' essere fedele all' imperatore ed alla sua dinastia. Prometto sul mio onore di consecrarmi al servizio di S. M., alla difesa della sua persona, ed alla conservazione del territorio dell' impero nella sua integrità, di non assistere a verun consiglio od unione contraria alla tranquillità dello Stato; di prevenire S. M. di tutto ciò che si tramasse (e ch' io il sapessi) contro il suo onore, la sua sicurezza, o tutto ciò che tendesse a turbare l' unione ed il bene dell' impero.

Le decorazioni dell' ordine imperiale dell' unione saranno conformi al disegno de' modelli annessi al presente decreto.

I G. Croce porteranno la croce appesa ad un largo nastro celeste attaccato in pendaglio dalla destra alla sinistra; essi avranno parimenti sul lato del loro abito o mantello la piastra in ricamo d' argento.

I commendatori porteranno al collo una croce simile; ma meno grande, appesa ad un nastro celeste.

I cavalieri porteranno la croce attaccata a un nastro celeste dalla parte sinistra del petto.

L' ordine reale dell' unione, è estinto e soppresso.

I G. Croce, commendatori e cavalieri del detto ordine faranno parte, nelle loro qualità rispettive, dell' ordine imperiale dell' unione.

Tutti gli ordini degli altri paesi uniti al nostro impero dal principio del nostro regno, sono parimenti soppressi. Tutti quelli de' nostri sudditi, che sono stati decorati dei detti ordini, sono abili ad essere ammessi nell' ordine dell' unione. A tale effetto sono autorizzati di dirigersi al gran-cancelliere dell' ordine imperiale dell' Unione, all' effetto di sollecitare dalla nostra grazia la loro ammissione.

(*Est. dal Moniteur*)

— Con altri due decreti in data dello stesso giorno S. M. I. a nominato il duca di Cadore gran-cancelliere dell' ordine imperiale dell' unione, ed il sig. Van der Goes Van-Dirxland gran-tesoriere.

Cinquecento mila franchi di rendita presi sul demanio straordinario, sono accordati come dotazione dell' ordine dell' unione. (*Idem*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 27 gennajo.

Già da tre giorni è giunto in questa città i sig. conte Tascher, governatore di Francoforte ed ajutante di campo di S. A. I. il principe vicerè.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, coi soliti due balli.

Dopo l' opera festa da ballo.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *il passaggio degli Dei*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio Riposo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo compagno del Diavolo.*

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Mercoledì 29 Gennajo 1812. N°. 25

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell impero francese, di lir. 34 franco ed all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l' associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12 : il semestre, o trimestre è in giusta proporzione — Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato.*

NOTIZIE ESTERE.

UNGHERIA

Presburgo 7 gennajo.

Il reggimento d' infanteria, di cui il principe di Wurtemberg, è proprietario, è qui giunto nella scorsa settimana. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 1 dicembre.

SULLE DERRATE COLONIALI.

Lettera all' editore.

Signore, la critica situazione in cui si trovano i nostri negozianti, e manifatturieri, esige la più pronta attenzione dal canto del governo. Ogni giorno il commercio dell' Inghilterra si diminuisce; le produzioni, ch' essa trae dalle numerose sue colonie non trovano quasi compratori; i prodotti delle sue manifatture non possono essere spacciati, anche a bassissimi prezzi. Il motivo di tale stagnamento commerciale è evidente; i ministri di S. M. potrebbero farlo cessare in gran parte senza alcun sagrificio dell' onore nazionale. Il sistema continentale vien eseguito con tale rigore su tutta l' estensione dei possedimenti di Napoleone, che una funesta esperienza ci ha dimostrata la totale impossibilità d'introdurre in que' paesi, soli mercati che potrebbero consumarla, una quantità più, o meno forte del di più, sempre crescente, delle nostre derrate coloniali. Questo genere di spaccio fu tentato cento volte, ma sempre infruttuosamente; alcuni battelli carichi possono di tempo in tempo passare da Héligoland sul Continente, ma non già con carichi di qualche importanza. Il governo britannico s' illuse per molto tempo colla ridicola speranza che Napoleone sarebbe finalmente forzato a desistere alquanto dal rigido suo sistema; che i bisogni dei proprj suoi sudditi l' obbligherebbero ad aprire i suoi porti, ed a provedere ai loro bisogni; ed i nostri ministri perseverarono nell' esecuzione degli ordini del consiglio, e nella rigorosa osservanza dell' atto sulla navigazione. Coloro, che dividono con essi tale opinione sono molto male istruiti. Napoleone sa bene che il continente solo può consumare le derrate delle colonie dell' Inghilterra; egli sa per conseguenza che chiudendo la sola via di spaccio, che esse abbiano, il loro stesso cumulo le renderà necessariamente di nessun valore; ed è questo in gran parte il caso, in cui ci troviamo oggidì.

Attualmente trovasi in Inghilterra più caffè di quello che il paese non possa consumarne in quattro o cinque anni. Tale quantità s' accresce giornalmente, e per conseguenza nessuna vendita può essere assicurata. Non v' ha la più piccola apparenza che i porti del continente saranno aperti. Che fare adunque dei caffè, che abbiamo tra le mani, e quale sarà la sorte del coltivatore di questa pianta, il quale deve o lasciar perire i suoi raccolti in erba, o spedirli in Inghilterra senza speranza veruna di venderli? Ecco quali sono i rimedj, che io propongo in proposito:

1.° Proibire l' uso del cacao nella marina, essendo un tale frutto una produzione delle provincie spagnuole, e sostituirvi il caffè, prodotto delle colonie inglesi. La marina fa un grande consumo di cacao, e particolarmente nelle Indie-Orientali. Il caffè è del pari gradevole al gusto, ed altrettanto salubre; perchè non si userebbe adunque di preferenza al cacao?

2.° Permettere la libera esportazione del caffè, e dello zucchero (tale permissione è attualmente accordata pel rum) dalle colonie inglesi, col mezzo di tutti i bastimenti appartenenti alle potenze alleate, od in pace con S. M. in cambio dei prodotti del loro paese, od altri articoli, l' importazione de' quali è loro permessa. Tale misura solleverebbe tanto più il coltivatore, quanto che lo porrebbe in grado di cambiare il prodotto del raccolto, ch' egli non può vendere, contro legnami da costruzione, ed altri articoli necessarj; e sarebbe altresì ugualmente vantaggiosa al negoziante inglese, il quale possiede dei caffè, in quanto ch' essa sbarazzerebbe il mercato di Londra dall' eccedente di tale derrata, che senza quella misura vi sarebbe stato spedito.

3. Annullare quegli ordini del consiglio, de' quali gli Stati-Uniti si lagnarono così vivamente; senza questa determinazione, il manifatturiere non può trovare da vendere le mercanzie, che ha nelle mani; e dal canto suo il coltivatore non può spacciare le territoriali sue produzioni, quand' anche gli fosse permesso di farlo, finchè l' atto di *non-importazione* degli Stati-Uniti viene posto in esecuzione. Abolite i vostri ordini del consiglio, e l' atto di *non-importazione* sarà tostamente annullato; il migliore, ed il più esteso mercato, che noi possiamo avere, ci sarà immediatamente aperto. E' quello il solo mercato sicuro, che abbiamo. Vi sarebbero molte riflessioni da fare sull' importanza del ristabilimento della buona intelligenza tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, e particolarmente in

questo istante. Se noi non annulliamo i nostri ordini del consiglio, quel governo ci minaccia di un embargo. Le nostre armate della Penisola soffrirebbero molto per tale determinazione.

Il nostro governo non è guidato che da una politica personale e limitata. Esso s' immagina che gli Stati-Uniti profitterebbero soli della libertà del commercio, che farebbero colla Francia, commercio che non potremmo fare noi stessi. Quest'idea è per lo meno dubbiosa. I negozianti americani non hanno per anco obbliate le perdite, che fecero loro soffrire le confische; essi sarebbero estremamente circospetti relativamente alle spedizioni, che farebbero in Francia, giacchè tale commercio sarebbe permesso per l' effetto della revocazione dei nostri ordini del consiglio. Lo scopo di Napoleone è di costringere il governo degli Stati-Uniti a dichiarare la guerra alla Gran-Bretagna; al momento, in cui esso non spererà più di potervi riuscire, gli dichiarerà la guerra egli medesimo. Ma il governo britannico non potrebbe prendere una misura (intendiamo parlare della revocazione degli ordini del consiglio), che distruggesse con maggiore sicurezza la buona intelligenza, che attualmente sussiste tra gli Stati-Uniti e la Francia; esso non potrebbe prendere un partito, che desse più indubitatamente una nuova vita ai nostri negozianti delle Indie-Occidentali, ai nostri coltivatori di caffè, ed ai nostri manifatturieri.

Aspetto del commercio.

Le derrate coloniali hanno ultimamente provato un accrescimento, che può essere attribuito in parte alla stagione, in cui siamo, ed all' aversi ottenute licenze, che a quanto si spera, contribuiranno a far ricercare tali articoli sul Continente. I zuccheri, e il *cassonado* d'ogni specie sono conseguentemente accresciuti di 10 scellini per quintale; ma i prodotti delle manifatture non accrebbero che d'uno scellino circa per quintale, a motivo che non si crede che tali mercanzie sieno ammesse sul Continente. I cotoni d' ogni sorta sono altresì accresciuti di molto: possono anche costare 4 soldi (2 *pences*) per libbra al disopra dell' ultimo loro prezzo; la canape, ed il lino non si vendono, ma s' aspetta di vederli a ribassare, in virtù delle licenze ottenute per importarne dal Baltico; vediamo con rammarico che il grano aumenti ancora di valore.

(*the Commercial Magazine et Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 gennajo.

Si assicura che le nuove disposizioni prese rispetto alle finanze, non sono pubblicate che successivamente; ma si pretende che tutti questi ordini sieno compresi nel piano generale che fu adottato. Il pubblico avrebbe desiderato che queste diverse pubblicazioni avessero potuto farsi in una volta, onde procurarsi un' esatta cognizione dell'insieme di questo piano, e delle varie sue parti.

— Dicesi che l' imperatore non ritornerà più a Presburgo, e che la dieta debba esser chiusa dall' arciduca Palatino.

— Le ultime notizie di Semelino ci riferiscono che regna la maggiore tranquillità nella Servia. I turchi si sono ritirati.

— Una lettera di Lemberg annunzia, che il corpo d' armata turco rendutosi prigioniero di guerra, resterà nei contorni di Buckarest, sino a che sia definitivamente deciso, se la guerra continuerà, o no.

— Le notizie di Temiswar non fanno alcuna menzione dell' armistizio prolungato. Esse anzi annunciano, che il gran-visir ha ricominciato in persona le ostilità, e che gli è riuscito d'eseguire la sua unione con un'altro corpo dell' esercito ottomano. (*Jour. de Paris*)

Altra dell' 11.

L' arciduca Palatino apportò alla dieta una nuova proposizione reale; non se ne conosce per anco il contenuto; ma sembra che il re dichiari, che trovandosi obbligato di mantenere il suo decreto del 20 febbrajo 1811, ed il sistema di finanze che vi è sviluppato, egli chiede agli Stati d'Ungheria 12 milioni in biglietti d'ammortizzazione per eseguire quelle misure: del resto S. M. ascolterà tutte le proposizioni, che la dieta vorrà sottometterle.

— Le voci di pace tra la Porta e la Russia sono interamente svanite. Tutte le notizie, che ci pervengono da Buckarest, da Widino, da Hermanstadt e da Temesvar s' accordano perfettamente su questo punto; ma si dice però che le trattative non sono per anco rotte. Alla partenza dell' ultimo corriere, i negoziatori si trovavano a Buckarest.

— Annunciansi cangiamenti importanti nel sistema finanziario dell' Austria. La voce sparsasi che verranno ridotte le obbligazioni dello Stato, è senza fondamento; ma si assicura, che sortirà in luce un nuovo regolamento sulla contribuzione fondiaria.

— L' antico gran-generale della corona di Polonia conte Rzewuski, la cui famiglia trovasi in questa capitale, è morto ultimamente ne' suoi poderi in Russia. (*Corrisp. di Norimb. et J. de l' Emp.*)

SPAGNA

Granata 13 dicembre.

L' anniversario dell' incoronazione di S. M. l'imperatore de' francesi fu celebrato in questa città con pompa ed entusiasmo. La mattina del 2 dicembre una salva d' artiglieria ha annunziato questo giorno memorabile, sì caro ai francesi. A mezzo giorno si cantò un solenne *Te-Deum* nella cattedrale, ove trovavansi tutte le autorità civili e militari, ed una gran folla di cittadini spagnuoli. Fu tirata una seconda salva d' artiglieria. Uscendo dalla chiesa, il gen. Dufour, governatore della provincia, ha passato in rassegna tutte le truppe, e si mostrò soddisfatto della loro bella tenuta. Alle sei ore della sera, vi fu gran pranzo al palazzo del governatore. Alle sette si diè spettacolo *gratis* al popolo, e tutta la città fu illuminata. Alle 9 vi fu

gran circolo dal governatore, ove tutte le dame di Granata, furono invitate per la festa da ballo. A mezza notte incominciò la cena, dopo la quale il ballo fu ripreso, e continuò sino alla mattina del giorno susseguente. (*J. de l' Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 gennajo.

S. M. sul rapporto del gran-giudice ministro della giustizia, e dopo avere sentito il suo consiglio di Stato, quest' oggi nel palazzo delle Tuillerie, approvò un avviso portante la seguente soluzione di diversi quesiti, relativi ai francesi, che sono naturalizzati, o che servono in estero paese:

Nessuna permissione accordata ad un francese, sia per farsi naturalizzare, sia per prendere servizio all'estero è valevole, se essa non è accordata nelle forme prescritte dell' art. 2 del decreto 26 agosto 1811; quindi ogni francese, il quale prima della pubblicazione del detto decreto avesse preso servizio presso un'estera potenza, anche colla permissione di S. M., s' egli non vuole incorrere nelle pene portate al tit. II di detto decreto, è tenuto a munirsi di lettere-patenti, giusta le disposizioni dell' art. 2, e nei termini prescritti dall' art. 14 dello stesso decreto;

Le disposizioni dei decreti 6 aprile 1809, e 26 agosto 1811 non sono applicabili ai discendenti di religionarj fuggitivi, che non hanno fatto uso del diritto loro accordato dall' art. 22 della legge 15 dicembre 1790;

Ogni francese, il quale essendo anche colla permissione di S. M. al servizio d'un' estera potenza; accetti dalla detta potenza un titolo ereditario, è per questa sola accettazione considerato naturalizzato in paese estero; se la detta accettazione ha avuto luogo senza l' autorizzazione di S. M., egli dovrà essere trattato secondo il tit. II del decreto 26 agosto 1811.

Nessun servizio, sia presso la persona, sia presso uno dei membri della famiglia d' un principe estero, come anche nessuna funzione in una pubblica amministrazione estera, possono essere accettate da un francese senza un' autorizzazione di S. M.;

Ogni suddito d'un paese unito alla Francia, il quale anche prima dell' unione fosse entrato al servizio d' una potenza estera, è tenuto di provvedersi di lettere-patenti, a meno che prima della stessa unione non fosse stato naturalizzato presso quella potenza;

Ogni francese, il quale desidera d' ottenere l' autorizzazione, sia di farsi naturalizzare, sia di prendere servizio all' estero, deve personalmente dirigerne la dimanda al gran-giudice ministro della giustizia, affinchè la detta dimanda sia sottomessa da quest' ultimo a S. M.;

Verun francese, nè verun suddito dei paesi aggregati all' impero, che trovasi, od entrerà al servizio d' una potenza estera, non potrà per qualunque siasi motivo, venire in Francia, se non se con una speciale permissione di S. M., la quale sarà necessaria anche a quelli che avranno abbandonato il servizio estero; la dimanda di tale permissione dovrà essere diretta al gran-giudice;

Un francese servendo, con autorizzazione, nelle truppe d' un' estera potenza, allorchè il suo corpo è chiamato da S. M. ad attraversare la Francia, od a stazionarvi, deve conservare la cocarda, e l' uniforme di detto corpo fino a che quest' ultimo trovasi presente; fuori di questo solo caso, nessun francese in Francia può portare cocarda estera, ed un'uniforme, od abito estero, quand' anche il principe al cui personale servizio è adetto, si trovasse in Francia;

Il presente avviso sarà inserito nel bullettino delle leggi. (*Moniteur*)

Altra del 22.

S. M. I. ha emanato un decreto in data 19 corr., relativo all' uniforme delle truppe. I colori attualmente in uso sono conservati.

(*Estr. del Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 24 gennajo.

Per mezzo della nostra Mairie, questa città ha avuto l' onore di offerire una festa a S. A. I. madama la gran-duchessa di Toscana, per celebrare in tal guisa il di lei felice ritorno. S. A. I. si degnò di graziosamente accettare l' offerta. La festa secondo l' uso ed il gusto del paese nel carnovale, fu un ballo mascherato, e venne eseguita nella sera dello scorso martedì, nelle vaste e ricche sale dette del *Buon-Umore* annesse all' accademia delle belle arti, le quali sembrano esser precisamente preparate per i pubblici divertimenti. Il concorso fu brillante e vario: cinquemila biglietti erano stati distribuiti dalla municipalità.

La varietà, l'eleganza, il brio e la ricchezza dell' abbigliamento di tutto il numeroso concorso delle maschere, resero lo spettacolo de' più magnifici; non si era da molto tempo veduta una simile unione. Essendo tutti in maschera non si potè che presupporre, che le LL. AA. II e RR. madama la gran-duchessa e il di lei augusto sposo il princ. Felice, avessero onorata la suddetta festa, che colla massima tranquillità e piacere venne prolungata fino a notte avanzata. (*Gior. dell' Arno*)

SVIZZERA

Zurigo 13 gennajo.

Nel momento in cui S. E. il landamano sig. Grimm si è dimesso dalle funzioni auguste di cui era rivestito durante l' anno 1811, ha diretto una circolare a tutti i cantoni per informarli dello stato attuale delle trattative concernenti le capitolazioni militari dei reggimenti svizzeri al servigio della Francia. Egli li ha invitati nello stesso tempo a conferire ai commissarj svizzeri, più estesi poteri di quelli che aveano ricevuto dalla dieta. Si sa che il ministro di Francia ha spedito pel medesimo oggetto un corriere a Parigi. (*G. de France*)

BULLETTINO DI COMMERCIO

Monaco 13 gennajo. — S. M. con un rescritto in data 27 dicembre ordina quanto segue, per supplimento all' editto del 17 novembre:

„ L' imprestito d' un milione di fiorini, negoziato nel 1804 dalla banca di Norimberga, sarà posto sullo stesso piede di quelli eccettuati da ogni nuova liquidazione, revisione, e descrizione in virtù del 6° articolo dell' editto 17 novembre scorso, e che giusta il decimo terzo dello stesso editto, appartengono alla 4 classe di quelli che hanno dei diritti sul fondo generale d'ammortizzazione del debito dello Stato. In conseguenza si potrà ricevere alla banca di Norimberga, alla fine del mese corr., i prò già scaduti del detto prestito.

(*J. de Paris*)

Parigi 22 gennajo. — Un decreto di S. M. in data d' oggi nomina direttore generale delle dogane dell' Impero, il sig. Ferrier, direttore delle Dogane a Roma. (*Moniteur*)

— Il nuovo porto che il re di Wurtemberg ha creato sulle rive del lago di Costanza, e ch' egli destina a divenire una delle piazze più commerciali della Svevia, ha ottenuto ultimamente varie franchigie e privilegi, che impegneranno molti forastieri a stabilirvisi. Giusta i statuti fatti ora pubblicare da S. M. concernenti la nuova città di *Fridrichshasen*, (denominazione del detto porto), risulta che le imposte sul commercio e sulla navigazione, che sussistono nelle altre parti del regno di Wurtemberg, sono, o totalmente soppressi, o limitati, o diminuiti, giacchè il governo vuole approfittare delle località onde formare di Fridrichshasen un deposito generale delle mercanzie destinate per la Svizzera, il Voralberg, ed una parte del Tirolo. Gli stabilimenti che si formeranno in quella città godranno la speciale protezione del re. (*Idem*)

Livorno 24 gennajo. E' arrivata da Boston a Civitavecchia la nave americana il *Ricovero*, capitano Reckeg, in giorni 42, con un milione di libbre di pepe sodo.

Venezia, Cambi e Monete; Borsa, 24 gennajo.

Cambi		Monete	
Parigi	102 ½	Sovrane	36 28
Milano	102	Quadruple di Genova	82 20
Roma	547 ½	Doppie di Roma e Bol.	17 84
Ancona	543	Dette di Parma nuove	22 —
Napoli	440	Dette di S v ja nuove	29 —
Livorno	516 ½	Ongari	12 18
Genova	84 ½	Gigliati, e Zec. Rom.	12 23
Augusta	261 3/8	Napoleoni d'oro	20 68
Amburgo	191 ½	Tallari di Convenzione	5 28
Amsterdam	216 ½	Francesconi	5 64
Vienna	21	Crociati	5 83
Costantinopoli	100 ¼	Pezze nuove di Spagna	5 50
Zecch. Venez. Pad.	12 63	Scudi Francia	6 01
Luigi nuovi	24 50	Napoleoni d' arg.	5 16 ½

Arrivi in Ancona nel giorno 23 gennajo.

Tartanone di Venezia, paron Giuseppe Sponza; viene da Venezia con ferrareccia barile 1, vino cassa 1 per Mariano Marinelli Juniore, tela collo 1 per Cesare Tartaglini, corame balle 5, tartufi cassetta 1 per Perugia e Terni, tavole per Luigi S. Miller, lastre di vetro casse 12, tavole e morali per Aziz e Musatti, tavole mezzi morali palancole e travi per Gio. Silvestro Molena, lastre di vetro casse 10 per Carlo Vincenzo Paderno e comp., buttiro cassa 1 per Giuseppe Deberto, incenso, canditti, ed absenzio cassa 1 per Pietro Pucci, terraglia casse 4 per Benedetto Knappe, tavole palancole ponti e maglie per Domenico Cardinali, cera lavorata cassa 1, vetriolo botte 1 per Rossi e Caleff; corame balle 1 per Gio. Bigazzi.

Balogna 22 gennajo 1812.

CORSO DE' CAMBJ

Lione) Parigi)	99 —
Livorno	502 D.
Milano	99 1/5
Genova	82 2/5
Roma	533 —
Venezia	99 D.
Augusta	252 D.

Filippo Cattarini, agente di cambio provvisorio.
Francesco Galli, *idem*.
Angelo Venturini, *idem*.

Spettacoli d' oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *Vespasiano duca di Sabionetta*, con ballo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Il qui pro quo*, con ballo.

Teatro Lentasio. Si rappresenta in musica *La Pamela maritata*, con ballo.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Le 33 disgrazie di Girolamo*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Teatro Meccanico. Nel locale di S. Romano in P. O. si dà principio alle ore 6 e mezzo pomeridiane.

ANNUNZJ ED AVVISI

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964

Giovedì 30 Gennajo 1812. N°. 26

IL CORRIERE MILANESE

Il prezzo annuale in tutto il regno d'Italia è di lir. 20 italiane, e di lir. 23 franco; nell' impero francese, di lir. 34 franco ed all'estero di lir. 22 franco sino alle frontiere. Per un semestre si paga la metà. Le lettere ed il danaro devono essere franchi.

Per l'associazione complessiva al Prezzo Corrente *della piazza di Milano ed al* Corr. Mil. *si pagano lir. 7 di più annue pel solo* Prezzo Corrente *lir. 12: il semestre, o trimestre è in giusta proporzione* = *Il* Prezzo Corrente *esce ogni sabbato*

NOTIZIE ESTERE.

IMPERO FRANCESE

Parigi 23 gennajo.

NOTIZIE UFFICIALI DELLE ARMATE IMPERIALI DI SPAGNA.

Armata del Nord.

Il generale di divisione Bonnet è padrone delle Asturie. Sessanta bastimenti inglesi e spagnuoli carichi di mercanzie e di munizioni, furono presi nel porto di Gijon ed in altri porti della costa. Aveasi avuto cura di lasciarvi inalberata la bandiera insorgente per attirarveli. Un bel brick da guerra spagnuolo vi è stato preso.

Il generale in capo conte Dorsenne, dopo aver visitato la Navarra, e la Biscaglia, ha riportato il suo quartier generale a Valladolid.

Le bande comandate da Mina e Mendizabal eransi unite al punto di comunicazione da Saragozza a Jaca per inquietare l'esercito, che assedia Valenza. Il gen. conte Caffarelli è partito colla sua divisione da Saragozza, è marciato contro quelle bande, le ha compiutamente disperse, ed ha ristabilito le comunicazioni.

Armata del Mezzodì.

Le truppe dell' esercito del mezzodì, dopo aver rispinto le bande di Ballaysteros sino sotto il cannone di Gibilterra, aveano ripreso i loro accantonamenti alla fine d'ottobre. Il gen. Semelé si trovava a Bornos col 16 reggimento d'infanteria leggiere. Ballaysteros credette di poter vendicarsi, e di sorprendere questo reggimento. Egli partì da S. Rocco, e si trovò il 5 novembre allo spuntar del giorno con 5 a 6000 uomini a Bornos, di cui occupò tutti gli ingressi; ma il 16, giusta il suo uso, prendeva di già le armi al momento in cui si batteva la diana, e Ballaysteros fu scoperto. Il gen. Semelé fece sull'istante uscire il suo reggimento per prendere fuori della città una posizione favorevole: una colonna di 2000 nemici ne occupava di già l'uscita. Il passo di carica fu battuto; il 16 si fece strada colla bajonetta, passò sul corpo dei nemici, di cui fece una grande carnificina, e s'appostò. Ballaysteros spaventato da tanta audacia, si ripiegò immediatamente sopra Ubrica.

Questo movimento di Ballaysteros pareva concertato con quello di 2m. inglesi usciti da Tarifa per portarsi sopra *Vejer della Frontera.* Esso ha determinato il duca di Dalmazia ad ordinare sull'istante l'unione d'alcune truppe per mandare a vuoto tutte le manovre del nemico e purgare questa parte dell' Andalusia. Il 15, la divisione Semelé si è posta in marcia; Ballaysteros non ha aspettato il combattimento, e si è ritirato nelle montagne della Ronda, ove credevasi in sicurezza; ma il gen. Leval con una divisione del 4to corpo avea ricevuto l'ordine di marciare, e comparve il 21 ad Antiguerra. Ballaysteros, in procinto d'essere tagliato fuori, affrettò la sua ritirata sul campo di S. Rocco; il gen. Leval lo inseguì, sconfisse la sua retroguardia al passaggio del Guadjaro, ove gli uccise un centinajo d'uomini, e fece altrettanti prigionieri, disperse ad Estopana un attruppamento di sciagurati contadini, che furono disarmati, e giunse il 27 a S. Rocco, d'onde il nemico fu scacciato una seconda volta fin sotto il cannone di Gibilterra, malgrado il fuoco di parecchie fregate e cannoniere inglesi.

Il 28, Ballaysteros fece marciare per la spiaggia una colonna di 1500 uomini scelti per riprendere la torre di Carbonera; il gen. Rey, ricevette l'ordine di marciare sopra quel punto col 43. Il nemico fu dovunque battuto e messo in rotta: una 2da colonna essendo accorsa in ajuto della prima, fu parimenti sconfitta, accrebbe il disordine, e lasciò il campo di battaglia coperto di cadaveri e di feriti. Il 43 si è condotto con distinzione. Noi abbiamo avuto due volteggiatori uccisi, e sei feriti.

Il 29 la divisione del gen. Barrois giunse sulla linea di S. Rocco, s'appostò a los Barrios, e s'unì colla colonna del gen. Pecheux, incaricata dell'attacco di Tarifa, ove trovavansi due reggimenti inglesi, e 3m. spagnuoli, comandati da Copons. Durante la notte, Copons imbarcò la sua gente per recarsi in soccorso di Ballaysteros; il 30 que' corpi erano uniti, e si disponevano ad attaccare. La presenza del general Barrois arrestò il movimento. Copons si è imbarcato il 1 dicembre, ed è rientrato in Tarifa.

Una forte banda venuta dalle montagne, credette di poter giugnere sino a Ballaysteros, passando furtivamente tra due battaglioni francesi: essa fu scoperta, ed interamente distrutta.

L'artiglieria d'assedio è giunta il 6 dinanzi Tarifa. La trincea fu aperta subito dopo.

Gli inglesi hanno ricusato di lasciar entrare le truppe di Ballaysteros in Gibilterra; stretto a piedi delle fortificazioni, egli trovasi in una disperata situazione; tutti i suoi cavalli muojono per mancanza di foraggi; i suoi soldati disertano. Tutte le precauzioni sono prese sulla linea francese, affinchè nessuno ci sfugga.

Il gen. Soult, comandante la vanguardia del 4.° corpo ch'è in osservazione sulle frontiere di Murcia, ha fatto negli ultimi giorni di novembre un movimento offensivo al di là di Veles e Rubio, per iscacciare alcune bande di Murciesi, che aveano cercato di penetrare sopra Huescar, mentre un'altra se ne formava negli Alpujares. Il nemico non si è trattenuto sopra verun punto, e si ritirò precipitosamente. Dovunque gli si sono fatti molti prigionieri, e raccolti molti disertori. La banda degli Alpujares, scacciata nello stesso tempo da una colonna spedita dal gen. Soult, e da quella inviata da Granata dal gen. Dufour, fu raggiunta a Pitres; essa lasciò sul campo 150 uccisi; il rimanente fu disperso, ed inseguito in tutte le direzioni.

I rapporti degli officiali di Sanità, in data degli ultimi giorni di novembre, annunziano che la febbre gialla perde ciascun giorno la sua malignità nei luoghi vicini al cordone. La mortalità è sensibilmente diminuita. Lo spirito pubblico risorge dal suo abbattimento. Il 4° corpo è rimasto intatto in virtù dell' eccellenti misure di sicurezza, che furono rigorosamente osservate.

La piazza di Badajoz acquista ogni giorno un nuovo grado di forza pei travagli che vi si fanno. Essa è in uno stato formidabile di difesa: i convogli vi giungono senza ostacolo, e la guernigione trovasi nell' abbondanza.

Il conte d' Erlon fa fortificare Merida, come piazza di deposito sopra la Guadjana.

Gl' inglesi rimangono tranquilli nei loro accantonamenti in Portogallo.

Armata del centro.

Il generale Darmagnac, comandante la divisione di Cuença, ha fatto una spedizione in questa provincia per terminare di pacificarla. Egli si è posto in marcia il 12, e si è recato sopra Belmonte, ove la banda di Francisquetto erasi stabilita.

La vanguardia, comandata dal capo-squadrone Beausse, s' impadronì il 13, allo spuntar del giorno, di tutti gl' ingressi della città. Tutta la banda fu sorpresa: 30 uomini furono tagliati a pezzi in un col loro capo; il resto restò preso con tutti i cavalli. Il generale continuò la sua marcia sopra Tarragona, ove ha preso e disperso un piccolo corpo di Murciesi, i quali stavano in osservazione sul fiume Jucar: egli si è quindi portato sopra Iniesta, ove la giunta insurrezionale teneva le sue sedute: questa si è sull' istante dispersa.

Il general Bassecourt era stato spedito da Valenza da Blacke alla prima notizia della marcia del gen. Darmagnac, ed occupava con due battaglioni ed alcuni squadroni il ponte di Contreras. Il 22 reggimento di dragoni passò immediatamente il fiume ad un guado vicino. Bassecourt non aspettò la carica, e ripiegossi sopra Villagordo, ove fu inseguito e battuto. Gli si fecero alcuni prigionieri. Il 25, le truppe furono riunite a Utiel, e si recarono sopra Uquena. Bassecourt se ne fuggì sopra Cabrillas di Valenza; la sua retroguardia fu presa, come pure tutti i suoi magazzini e 800 muli carichi di provigioni per Valenza.

Il generale Darmagnac, dopo avere in tal modo purgata la provincia, è rientrato il 30 a Cuenca colla colonna. Ecco la risultanza della spedizione;

3000 *fanegues* di grano preso nei magazzini nemici, e che furono distribuite ai poveri, ed ai contadini.

2000 fucili bruciati con un numero eguale di giberne.

2 pezzi di cannone presi a Bassecourt.

600 tra muli e cavalli.

Un magazzino di camicie, e di scarpe distribuite alla truppa.

300 prigionieri.

Armata d' Arragona.

Il gen. Caffarelli è giunto il 13 dicembre a Saragozza colla sua divisione: al suo avvicinarsi alcune bande, che giravano sulla strada di Rudela, si sono disperse.

Il gen. Reille ha preso posizione il 14 a Terruel colla sua divisione; la divisione Severoli avealo prevenuto d' alcuni giorni. Informato, che una colonna nemica, staccata da Blake per inquietare l' Aragona, trovavasi ad Albarassin, egli le mandò contro un forte distaccamento per iscacciarla.

Il maresciallo Suchet ha fatto le sue disposizioni per radunare grandi forze sotto Valenza, ove spera di poter prendere il campo trincerato di Blake prima della fine del mese, ed aprire immediatamente la trincea dinanzi la città.

Il capitano del genio Molina, comandante il forte spagnuolo di Peniscola, ha tentato alcune scorrerie per inquietare la strada di Valenza: in una di queste egli si è stabilito con 80 uomini alla Torrenova, per essere più a portata d' intercettare i convogli. Il maresciallo Suchet fece attaccare quel posto il 7 dicembre da 200 uomini scelti e 2 pezzi di cannone. Il giorno 8 di buon mattino la batteria era stabilita, e facea fuoco contro la torre con buon successo: sei cannonieri uscirono da Peniscola per apportare soccorsi: a tale vista i volteggiatori del 114 si lanciarono verso la porta della torre protetta da un trincieramento, e difesa da una grandine di palle e di granate: alcuni intrepidi cannonieri apportarono un barile di polvere, e stavano già per appiccarvi il fuoco, quando il capitano Molina s' arrese a discrezione. Le cannoniere giunsero troppo tardi; alcune palle le costrinsero a riprendere il largo.

La polvere trovata nella torre ha servito per farla saltare in aria. A mezzogiorno essa era smantellata.

Nella notte del 9 al 10 una violenta tempesta ha gettato nel porto di Tarragona due grossi vascelli da trasporto inglesi carichi di farina e di sardelle, con 25 uomini d' equipaggio. La guarnigione di Tarragona si è impadronita di tutto.

Rapporto del maresciallo conte Suchet a S. A. il principe di Wagram e di Neufchâtel maggior-gen.

Al campo dinanzi Valenza il 29 dic. 1811.

Monsignore,

Dopo la battaglia di Sagunto io sono rimasto nella mia posizione, colla mia destra a Lyria, colla mia sinistra al Grao, e col mio centro ai sobborghi di Valenza. Durante questo tempo il nemico radunava quanta gente avea disponibile in Murcia, e negli altri punti della Spagna.

Io avea giudicato necessario prima d' investire la piazza e d' aprir la trincea, d' avere il mio equipaggio d'assedio unito. Parte dei carriaggi era impiegata per l'approvigionamento del mio esercito. Con grandi sforzi sono riuscito ad unire nel corso di questo mese 100 pezzi da 24, e 30 mortaj od obizzi colle necessarie provigioni; essi sono in questo momento uniti al parco d' assedio.

Il 24 mi recai a Segorbia, ove passai a rassegna la divisione del gen. conte Reille, che trovai in ottimo stato. Sono parimenti soddisfattissimo della divisione Severoli. Feci arrivare queste truppe con una marcia forzata di 30 ore sulle rive del Guadalaviar.

Alla mattina del 26, furono stabiliti prontamente dal genio due ponti di cavalletti. Nello stesso tempo l' artiglieria stabiliva un ponte di battelli. Il gen. Reille incominciò a passare il fiume. Il gen. Harispe si recò sopra Torrento; il gen. Boussard alla testa di 60 usseri passò il fiume, e caricò uno squadrone nemico, ch' egli sconfisse; ma volendo inseguirlo, giunse sulla linea degli insorgenti ferito, e cadde in mano al nemico. Il prode suo ajutante di campo Robert perì volendo fargli scudo col suo corpo: il resto del distaccamento riuscì a scappare colla sola perdita di 8 uomini: immediatamento il 4 degli usseri, ed il 13 di corazzieri, ch' erano in marcia, mossero a gran trotto, e non tardarono a raggiungere la cavalleria degli insorgenti, che sconfissero, e così il gen. Boussard fu ritolto ai nemici.

Gli insorgenti per altro resistevano nei campi trincerati di Manisses e di Quarta: il gen. Musnier marciò sul campo di Manisses. Io avea ordinato alla divisione Palombini di recarsi sul fianco destro del nemico tra Valenza ed il campo trincerato: quest' attacco era secondario, ma divenne principale. Era destinato che il buon successo di questa giornata fosse dovuto specialmente agl'italiani. Gli intrepidi italiani attraversarono il fiume avendo l' acqua sino alla cintura, e caricarono i nemici fra le grida di *viva l' imperatore e re*. Il gen. Balathier alla testa

del 2 leggiere, e del 4 di linea italiani, espugnò parecchi trinceramenti, varcò molti canali, si sostenne contro triplicate forze, e diede il tempo alla 2 brigata, composta del 5 e 6 di linea di venire a raggiungerlo. Giammai il coraggio italiano non si è mostrato con maggiore intrepidezza: 50 dragoni Napoleone non ascoltando che il loro coraggio, sprezzando le difficoltà del terreno, fecero una carica estremamente brillante. Durante questo tempo, il gen. del genio Henry facea stabilire un ponte, e disegnare delle opere per proteggerlo.

Il combattimento si sosteneva allorchè il gen. Robert, di cui ebbi già tanto a lodarmi, giunse alla testa del 119, e del 1 reggimento della Vistola. I campi trincierati di Manisses e di Quarta furono attaccati; cannoni, bagagli, cassoni, tutto fu preso. In quel momento il gen. conte Reille colla brigata Bourke, e la divisione Severoli, che giungeva sopra Aldaya, accerchiava interamente il nemico: il 9 degli usseri lo caricò, e gli fece buon numero di prigionieri: Blake, tagliato fuori dalla strada di Murcia, fu rispinto in Valenza.

Durante questi avvenimenti, il generale Harispe, ch'era incaricato di bloccare Valenza, e di passare il Guadalaviar alla sua foce, s'impadronì del lazzaretto, prese al nemico parecchi pezzi di cannone, e molti prigionieri. Due vascelli, due fregate, ed un gran numero di cannoniere inglesi sostennero per due ore i colpi di 16 bocche da fuoco stabilite sul molo del Grao, e furono obbligati ad allontanarsi.

Il generale Harispe giunse a Cantaroja, e prese ad Alfajar bagagli, munizioni ed un obizzo.

Un'ora prima della notte Valenza era investita da tutte le parti.

Tutti i piccoli campi trincierati furono espugnati, ed il nemico dovunque battuto: due bandiere, 30 pezzi di cannone, ed un centinajo di cassoni, e di carri da bagaglio furono presi. Una parte dell'esercito nemico fu gettata nelle paludi d'Albufera, ove molti sono periti.

La nostra perdita ha principalmente gravitato sulla divisione Palombini. Io compiango assai il colonnello Barbieri del 2do reggimento d'infanteria leggiere, ed il capitano del genio Ordinari. Venti officiali e 200 soldati rimasero uccisi o feriti; nel numero dei primi trovasi il colonnello Perpi. Il resto del corpo d'armata non ha perduto che 150 uomini.

Il corpo di Freyre, e di Bassecourt, ch'erano a Requena, sono tagliati fuori da Valenza.

Il general Delort è giunto ad Alciras sul Xucar nella sera del 26. Egli vi ha trovato i corpi di Mahi e di Obipso, che sono fuggiti precipitosamente, dopo d'aver tagliato i ponti: gli abitanti si sono affrettati di ristabilirli, ed hanno accolto le nostre truppe con sollecitudine.

Io conto d'aprire la trincea il 2 gennajo dinanzi il nuovo ricinto di Valenza: esso ha quasi 6000 tese di sviluppo; la sua sinistra è appoggiata a Oliveto, e la sua destra sulla cittadella della città; le due sue estremità toccano il Guadalaviar. Questo ricinto è guarnito di cannoni: da tre anni l'intera popolazione della città lavora intorno a sì immenso ricinto, che ha una larga fossa piena d'acqua. Quando saremo padroni di queste opere, ci troveremo sotto la vecchia muraglia di Valenza, che non è realmente, che un gran muro da giardino.

L'armata non ha altro desiderio che di segnalare quest'anno nuovo, mandando nel corso del mese di gennajo le chiavi di Valenza all'imperatore.

Spedirò rapporti più circostanziati a V. A., affinchè ella si compiaccia di porli sott'occhio di S. M. domandando ricompense pei prodi, che si sono distinti. Adempirò al mio dovere vantando i servigi renduti dai soldati d'Italia, che si mostrarono degni di stabilire l'epoca della loro formazione dalle campagne immortali del primo esercito d'Italia.

Sono con rispetto

Di V. A. I.

Il maresciallo conte Suchet.

Rapporto del maresciallo conte Suchet a S. A. il principe di Wagram e di Neufchâtel maggiore-generale.

Al campo dinanzi Valenza 8 gennajo 1812.

Monsignore,

Ho omesso nel mio rapporto del 29 dicembre di render conto a V. A. dell'impresa eseguita da Blake durante la notte per uscire da Valenza, e riguadagnare la campagna: egli si presentò a tale effetto con 12m. uomini; i prodi polacchi del 1.mo reggimento della Vistola li ricevettero vivamente; quasi tutta quella colonna fu rispinta nella città pel ponte superiore; due o trecento uomini appena hanno potuto guadagnare le montagne, approfittando dell'oscurità della notte; più di 400 rimasero uccisi, o annegati nei canali.

Da quel momento la diserzione ha fatto grandi progressi; in 4 giorni quasi 1500 disertori si sono presentati ai nostri posti.

Dal 30 al 31 gli avamposti della 4.ta divisione di riserva strinsero assai da vicino la piazza: 2m. spagnuoli con due pezzi di cannone fecero una sortita per rispingerla: il gen. Severoli si portò sull'istante con un battaglione del 1.mo di linea italiano, che sotto il fuoco della mitraglia li attaccò francamente, li sconfisse e li costrinse a rientrare.

I capi-battaglione Ponti, Provast, ajutante di campo del ministro della guerra d'Italia, e Bonilly, ajutante di campo del gen. Severoli, si sono distinti; l'ultimo fu ferito in una gamba.

Il 29 dicembre, la vanguardia dell'esercito è entrata a S. Filippo, a 15 leghe da Valenza, ed a metà-cammino da Alicante: essa vi ha preso un milione di cariche ed una grande provvigione di riso.

Gli abitanti della detta città, che contiene 15m. anime, sonoci venuti incontro, e si conducono lodevolmente. Io faccio fortificare Alcira in un'isola del Xucar. Quest'è una posizione vantaggiosissima all'attuale operazione. Le truppe, scappate dai concontorni di Valenza, cercano di radunarsi tra Alicante ed Alcoy.

Nella notte del 1.° al 2 gennajo la trincea fu aperta da 3000 uomini ad 80 tese dalle opere di S. Vincenzo e d'Oliveto. Al general conte Pannetier, giunto nello stesso giorno al campo colla sua brigata, fu conferito, in virtù della sua anzianità, il comando della trincea: questa fu spinta vigorosamente, e sarebbe stata felicissima, se il colonnello del genio Henry non fosse rimasto mortalmente ferito. Quest'officiale superiore porta seco il compianto dell'armata: nello spazio di due anni egli fu capo d'attacco in sette differenti assedj. Malgrado un fuoco sostenuto per parte del nemico, i nostri travaglj furono continuati giorno e notte sino alla mattina del 5: di già l'artiglieria era riuscita ad elevare 5 batterie, e ad armarne 2, a 60 tese dalle opere, mentre che i lavori del genio erano di già a 15 tese dal fossato. Il rapido avanzamento di questi lavori, e la sorprendente diserzione che soffriva il nemico, l'hanno determinato ad abbandonare le linee, fortificate con tanta cura e tanti stenti: allo spuntare del giorno il colonnello Belotti, comandante della

trincea sull' Oliveto, fece scalare il fossato, e gettò bentosto 300 granatieri in questo forte, ove si trovarono 20 pezzi di cannone: il gen. Montmarie prendeva le stesse misure sopra S. Vincenzo, impadronendosi del sobborgo, e respingendo i posti nemici sino nella città.

Non tardai a convincermi io stesso di tutta l'importanza delle vaste opere che il nemico ci abbandonava con 81 pezzi di cannone; diedi immediatamente l'ordine al gen. Palombini d'impadronirsi del sobborgo di Quarta, e di rispingere il nemico nella piazza; ciò che fu prontamente eseguito. Io volli approfittare del disordine che un tale avvenimento dovea cagionare in quella grande città, ed ordinai di cominciare il bombardamento, che fu prolungato tutta la notte.

Nella mattina del 6, pensai che un'armata la quale avea abbandonato opere sì forti, guarnite da 81 pezzi di cannone, e l'effetto terribile del bombardamento sopra una immensa popolazione, avrebbero indotto il general Blake ad una capitolazione: io incaricai il colonnello Meyer, mio primo ajutante di campo, di recare le mie proposizioni, ed il desiderio che io provava di risparmiare la ruina d'una grande città. Egli non ha potuto riuscire d'entrare nella città, nè di vedere il gen. Blake. Oggi a mezzo giorno ho ricevuto la sua risposta. Questo generale non è più il padrone, e trovasi obbligato d'ubbidire alle decisioni d'una giunta fanatica, composta di 7 persone, cioè di 5 monaci francescani, e di 2 macellaj di Valenza, quei medesimi che tre anni sono hanno ordinato il massacro di 400 famiglie francesi scacciate da questo paese.

Continuo adunque con vigore le mie operazioni contro la piazza, che conta in questo momento quasi 200 mila anime di popolazione: cinque dei principali corpi degli insorgenti vi si trovano col resto dei loro mezzi, e con quanti individui ha la Spagna dei più fanatici, e dei più forsennati.

Il genio apre i suoi travagli dinanzi le muraglie, l'artiglieria eleva formidabili batterie, e malgrado le pioggie, essa sta per essere fra pochi giorni in istato di far breccia all'ultimo ricinto. L'esercito aspetta l'assalto con ardore, e se noi dobbiamo fare come a Saragozza una guerra di case, essa sarà corta per l'accordo, la perizia e la rapidità de' nostri minatori. Rimetto a V. A. il piano delle opere prese, la mia lettera al gen. Blake colla sua risposta, e lo stato dell' artiglieria caduta in nostro potere nei trincieramenti.

Sono con rispetto ec.

Il maresciallo conte Suchet

Copia della lettera di S. E. il maresciallo conte Suchet al sig. generale in capo Blake a Valenza.

Al campo dinanzi Valenza 6 *gennajo* 1812.

Sig. generale,

Le leggi della guerra assegnano un termine alla sciagura dei popoli; questo termine è giunto; oggi l'esercito imperiale trovasi a dieci tese dai corpi della vostra piazza; in alcune ore parecchie breccie possono essere aperte, ed in allora un assalto generale deve far piombare in Valenza colonne francesi.

Se voi aspettate questo terribile momento, non sarà più in mio potere d'arrestare il furore dei soldati, e voi solo sarete responsabile davanti a Dio, e davanti agli uomini, dei mali che opprimeranno Valenza.

Il desiderio di risparmiare la ruina totale d'una grande città, mi determina ad offerirvi una capitolazione onorevole: io m'impegno di conservare agli officiali i loro equipaggi, e di far rispettare la proprietà degli abitanti; non ho bisogno di dire, che la religione che noi professiamo sarà rispettata. Attendo la vostra risposta fra due ore, e vi saluto con altissima considerazione.

Il maresciallo dell' Impero
firmato Suchet.

Risposta del sig. generale in capo Blake a S. E. il maresciallo conte Suchet.

Valenza 6 gennajo 1812.

Sig. generale,

Ho ricevuto questo dopo-pranzo la lettera di V. E. Forse jeri, prima del mezzo giorno, avrei acconsentito di cangiare la posizione di quest' armata, sgombrando questa città, per evitare a' suoi abitanti gli inconvenienti e le sciagure d'un bombardamento; ma le prime 24 ore che V. E. ha impiegato in incendiarla mi hanno fatto conoscere quanto io possa contare sulla costanza di questo popolo, e sulla sua rassegnazione a tutti i sagrifizj che saranno necessarj onde l'esercito sostenga l'onore del nome spagnuolo. Continui adunque V. E. le sue operazioni; ed in quanto alla responsabilità verso Dio e gli uomini per le calamità cagionate dalla difesa d'una piazza, e per tutte quelle che la guerra seco strascina, essa non ricaderà giammai sopra di me.

Firmato Gioachimo Blake
(Moniteur.)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 29 *gennajo*.

Jeri un ufficiale ajutante di campo di S. E. il signor conte Fontanelli, ministro della guerra, ci recò la notizia importante della presa di Valenza. Questo avvenimento mette in potere di S. M. il nostro augusto sovrano oltre 17,000 prigionieri, de' quali 1950 malati, 1800 cavalli di cavalleria e di artiglieria, 893 officiali, 20 generali, fra i quali il capitano generale Blacke, una città armata di 360 pezzi di cannoni, 21 bandiere e 30 pezzi di artiglieria leggiere montati. L'armata trovasi animata dal migliore spirito, e la truppa italiana anch'essa è pronta a dare ulteriori pro e del suo impegno pel servizio di S. M., e a meritarsi sempre più le sovrane beneficenze.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 29 *gennajo* 1812.

Parigi . . .	per un franco	„ 1,00,8	—
Lione . . .	idem	„ 1,00,8	D.
Genova . .	per una lira f. b.	„ 82,4	L.
Livorno . .	per una pezza da 8 R. . . .	„ 5,06,8	L.
Venezia . .	per una lira ital.	„ 97,3	L.
Augusta . .	per un fior. corr.	„ 2,54,7	L.
Vienna . . .	idem	„	
Amsterdam	B.co	„ 2,13,0	D.
Londra	. . . .	„	
Napoli	. . . .	„	
Amburgo .	per un marco	„ 1,87,5	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili

Iscrizioni o sia Consolidato, in regola del credito del 5 per 100, 62. ½ L.

Detto di Venezia, 61. ½ L.

Rescrizioni al 11 ½ per 100 L.

Spettacoli d'oggi.

R. teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Il Tancredi*, coi soliti due balli.

R. teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. Perotti si recita *La moglie ed il zio*, con ballo.

Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964